

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	08/02/2017	2	Mura castellane in pezzi Le frane ora fanno paura = Franano le storiche mura castellane Amandola a pezzi <i>Francesco Massi</i>	8
CORRIERE ADRIATICO FERMO	08/02/2017	13	Spettacolare incidente a Montone Ragazza ferita <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO FERMO	08/02/2017	40	Intervista a Lorenzo Alessandrini - Abbiamo gestito e aiutato più di 21mila sfollati in città <i>Sonia Amaolo</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/02/2017	15	Ospedale danneggiato dal sisma. Ora spunta l'ipotesi abbattimento <i>Giulia Sancricca</i>	13
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/02/2017	16	Un'isola dei terremotati. La proposta spopola sul web <i>Daniele Pallotta</i>	14
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/02/2017	16	Studio inagibile. Avvocato si trasferisce in un camper <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/02/2017	16	Non sappiamo più nulla delle cassette promesse <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/02/2017	9	Bagliori di carità pelosa = Bagliori di carità pelosa <i>Anton Carlo Ponti</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/02/2017	9	Le 5 notizie più cliccate ieri su corrieredellumbria.it <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/02/2017	12	Perugia - Protesi d'oro, colpo di spugna <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/02/2017	16	Perugia - I mesi passano ma la crepa resta <i>Anna</i>	21
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/02/2017	20	Città di Castello - Bombole cadono su mezzi in transito <i>P.p.</i>	22
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/02/2017	24	Foligno - Una quindicina i senzatetto che vengono assistiti dalla Caritas <i>Maria Tripepi</i>	23
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/02/2017	26	Spoleto - Via all'iter per il nuovo polo scolastico <i>Filippo Partenzi</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	08/02/2017	46	Tentate truffe nel nome della protezione civile <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	08/02/2017	10	Sisma, Gentiloni tra la gente di Teramo <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	08/02/2017	20	Al via la raccolta di coperte abiti e scarpe per i terremotati <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	08/02/2017	21	Una cena a favore dei cittadini abruzzesi <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	08/02/2017	22	Giocattoli ai bimbi delle zone terremotate <i>Redazione</i>	29
LIBERTÀ	08/02/2017	2	Per la Protezione civile è riforma con polemica <i>Redazione</i>	30
LIBERTÀ	08/02/2017	10	Piacenza - Rebecchi (Anpas) al Parlamento Europeo per il piano di prevenzione delle catastrofi <i>Redazione</i>	31
LIBERTÀ	08/02/2017	12	Piacenza - Ritrovato in Po il corpo di Zaffignani = E' di Severino Zaffignani il corpo emerso dal Po <i>Redazione</i>	32
LIBERTÀ	08/02/2017	16	Piacenza - Alluvione del 2015, al via la procedura per i contributi <i>Redazione</i>	33
LIBERTÀ	08/02/2017	21	Brucia il tetto di una villetta a Momeliano di Gazzola <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO UMBRIA	08/02/2017	44	Foligno - Colle San Lorenzo iniziate le verifiche <i>Gio.ca.</i>	35
NAZIONE FIRENZE	08/02/2017	52	Un autobus per i bimbi terremotati <i>Redazione</i>	36
NAZIONE PISTOIA	08/02/2017	49	Oltre quattromila servizi in un anno Misericordia, la risorsa di Casalguidi <i>Redazione</i>	37
NAZIONE VIAREGGIO	08/02/2017	49	Uomo e natura, conflitto eterno <i>Redazione</i>	38
NAZIONE VIAREGGIO	08/02/2017	51	Frana sulla strada che porta alla chiesa Iniziati i lavori di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	39
NUOVA FERRARA	08/02/2017	14	Meno prefetti più pompieri <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

NUOVA FERRARA	08/02/2017	19	Dai centesi nuovi aiuti ai terremotati <i>Redazione</i>	41
NUOVA FERRARA	08/02/2017	20	L'allerta è massima Sotto controllo la piena del Panaro <i>Mirco Peccenini</i>	42
NUOVA FERRARA	08/02/2017	24	Nuovo sopralluogo dopo l'incendio <i>Redazione</i>	43
NUOVA FERRARA	08/02/2017	25	Boscioriolando, le vetrine e le aiuole addobbate a tema <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO ANCONA	08/02/2017	42	Voragini sul corso = Corso Stamira, voragini in strada Quando passa il bus trema tutto <i>Pierfrancesco Curzi</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/02/2017	42	Auto in bilico sulla scarpata <i>Paola Pieragostini</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/02/2017	43	La pioggia fa crollare le mura Preoccupa il Tenna ingrossato = Crollano le mura I fiumi fanno paura <i>Alessio Carassai</i>	47
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/02/2017	47	Se governeremo la città sicuro il reddito di impegno sociale <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO FERRARA	08/02/2017	45	Cavi elettrici in fiamme e black out Parla l'Enel = Tralicci in fiamme, black out e disagi Soccorsi anziani in casa di riposo <i>Federico Malavasi</i>	49
RESTO DEL CARLINO FERRARA	08/02/2017	47	Rivendicare ruolo di Protezione civile <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO FERRARA	08/02/2017	49	quando può dare certezze consolidate. <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERRARA	08/02/2017	50	La Protezione Civile tra i banchi di scuola: La cultura di prestare aiuto e soccorsi va coltivata da piccoli <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	42	Studio inagibile Avvocato in camper = L'avvocato e lo studio nel camper È l'unico modo per resistere <i>Elonora Conforti</i>	53
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	42	Il Comune inaugura la nuova sede <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	43	Intervista a Gianni Giuli - Con la casa persi tutti i ricordi di una vita <i>L.g.</i>	55
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	43	Gli anziani che si lasciano andare Sì, ne stanno morendo tantissimi <i>Lucia Gentili</i>	56
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	44	Rimborsi a rilento: protestano gli sfollati = Lo sfollato e i rimborsi Dopo tre mesi neanche un euro <i>Chiara Sentimenti</i>	57
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	44	AGGIORNATO Rimborsi a rilento: protestano gli sfollati = Lo sfollato e i rimborsi Dopo tre mesi neanche un euro <i>Chiara Sentimenti</i>	59
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	44	Solo questione di tempo Siamo pagando tutte le famiglie <i>C.sen.</i>	60
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	47	La solidarietà non ci ha fatto sentire soli <i>Begzati Sehade</i>	61
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	47	Che bel gesto il sostegno degli studenti di Sorbolo <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/02/2017	48	No tax area, da gennaio proposta di legge in senato <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	08/02/2017	44	Io minacciata dall'agente Mesiano Non voleva che scrivessi dei Muto <i>Benedetta Salsi</i>	64
RESTO DEL CARLINO RIMINI	08/02/2017	53	Raccolti oltre 41 mila euro per gli abitanti di Arquata <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO RIMINI	08/02/2017	55	Stop alle auto dopo l'aggravarsi della frana <i>Rita Celli</i>	66
TIRRENO MASSA CARRARA	08/02/2017	18	Gragnana ancora isolata <i>Cinzia Chiappini</i>	67
TIRRENO MASSA CARRARA	08/02/2017	19	Canali: Tutta colpa dell'incuria <i>Redazione</i>	68
TIRRENO MASSA CARRARA	08/02/2017	19	Attenti, anche a Linara un muro è a rischio frana <i>Cinzia Chiappini</i>	69
TIRRENO MASSA CARRARA	08/02/2017	19	Bloccato il pulmino dei bambini <i>C.ch.</i>	70
TIRRENO MASSA CARRARA	08/02/2017	22	Senza l'urbanizzazione niente scuole container <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

TIRRENO MASSA CARRARA	08/02/2017	22	Tre milioni per fermare la maxi frana <i>Alessandra Vivoli</i>	72
TIRRENO VIAREGGIO	08/02/2017	20	Durerà almeno un mese l'emergenza in via Strinato <i>L.b.</i>	73
VOCE DI ROMAGNA	08/02/2017	3	Terremoto Il premier Gentiloni ieri in Abruzzo Fermato da due cittadine: "Vi staremo vicini" <i>Redazione</i>	74
VOCE DI ROMAGNA	08/02/2017	13	Via Ranco Date assicurazioni ai tanti presenti <i>Redazione</i>	75
VOCE DI ROMAGNA	08/02/2017	14	Pennabilli L'opposizione chiede una pista laterale alla strada chiusa a Soanne <i>Redazione</i>	76
CENTRO	08/02/2017	30	Frane e terremoto, sgomberate 8 famiglie <i>Francesco Bellante</i>	77
CENTRO	08/02/2017	33	Incubo frane, strade chiuse e decine di sgomberati <i>Diana Pompetti</i>	78
CENTRO	08/02/2017	37	Tutti urlano ma la star è muta <i>Giuliano Di Tanna</i>	79
CENTRO CHIETI	08/02/2017	16	Ponte Chieti-Villanova Ecco i pilastri erosi <i>Arianna Iannotti</i>	80
CENTRO CHIETI	08/02/2017	29	Cattivo odore e nausea, riecco la nube <i>P.c.</i>	81
CENTRO TERAMO	08/02/2017	16	Disastro frane, strade sparite = Incubo frane, strade chiuse e decine di sgomberati <i>Diana Pompetti</i>	82
CENTRO TERAMO	08/02/2017	17	Magazzino in fiamme, evacuate 5 famiglie <i>Redazione</i>	84
CENTRO TERAMO	08/02/2017	19	Per riavviare i lavori sul corso serve una perizia di variante <i>G.d.m.</i>	85
CENTRO TERAMO	08/02/2017	19	Sgomberate altre 21 famiglie teramane <i>Gennaro Della Monica</i>	86
CIOCIARIA OGGI	08/02/2017	21	Massi si staccano dal costone roccioso Sfiolata la tragedia <i>Redazione</i>	87
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/02/2017	2	Le frane fanno paura Summit con i sindaci = Rischio frane, Piceno da incubo <i>Nino Orrea</i>	88
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/02/2017	3	Sopralluoghi lumaca Si emigra sulla costa <i>Luca Marcolini</i>	90
CORRIERE DI AREZZO	08/02/2017	27	Unione dei Comuni, Santucci toglie la carica di vice presidente a Cornioli <i>Francesco Del Teglia</i>	91
CORRIERE DI AREZZO	08/02/2017	28	Volontari del Vsa a Visso con frumento e mangimi per gli allevatori della zona <i>Redazione</i>	92
CORRIERE DI RIETI	08/02/2017	3	"Scuole sicure", nasce il gruppo del Centro Italia <i>Leo.ran</i>	93
CORRIERE DI RIETI	08/02/2017	5	Raoul Bova sceglie il palco dell'Ariston per presentare il progetto del centro polifunzionale ad Amatrice <i>Redazione</i>	94
CORRIERE DI RIETI	08/02/2017	7	Niente laboratori, protesta dell'Alberghiero <i>Redazione</i>	95
CORRIERE DI RIETI	08/02/2017	8	Sull'albo pretorio tutti i documenti legati alle dimissioni di Carmine Rinaldi <i>Francesca Sammarco</i>	96
CORRIERE FIORENTINO	08/02/2017	11	Cassia, un ponte chiamato desiderio Nell'attesa la mia azienda è fallita <i>Aldo Tani</i>	97
GAZZETTA DI PARMA	08/02/2017	2	Sisma, Gentiloni: Ce la faremo <i>Redazione</i>	99
GAZZETTA DI PARMA	08/02/2017	7	Terribile schianto frontale Muore ragazzo di 20 anni = Tragico schianto: muore un 20enne <i>Chiara De Carli</i>	100
GAZZETTA DI PARMA	08/02/2017	18	Attivato il servizio Alert System <i>Redazione</i>	101
GAZZETTA DI PARMA	08/02/2017	23	Il coro Monte Orsaro in scena per i terremotati <i>Redazione</i>	102
GAZZETTA DI PARMA	08/02/2017	23	AGGIORNATO - Il coro Monte Orsaro in scena per i terremotati <i>Redazione</i>	103
INCHIESTA	08/02/2017	13	Piano Protezione Civile: presto le simulazioni in scuole e uffici <i>Redazione</i>	104
LATINA OGGI	08/02/2017	12	Principio d'incendio nello stabilimento Avi o i n t e r i o r s <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

LEGGO ROMA	08/02/2017	19	Marra pronto a collaborare <i>Redazione</i>	107
LEGGO ROMA	08/02/2017	22	Fiamme e paura per l'incendio nel palazzo di Hermes <i>Redazione</i>	108
MESSAGGERO FROSINONE	08/02/2017	2	Ceccano Donna investita da un anziano: elitrasportata a Roma, è grave = Grave donna investita da un ultraottantenne <i>Redazione</i>	109
MESSAGGERO FROSINONE	08/02/2017	3	Massi lambiscono un ristorante <i>Redazione</i>	110
MESSAGGERO FROSINONE	08/02/2017	4	Piano protezione civile, l'assessore: Sarà illustrato anche nelle scuole <i>Redazione</i>	111
MESSAGGERO LATINA	08/02/2017	3	Piccolo incendio all'Avio interiors <i>Redazione</i>	112
MESSAGGERO LATINA	08/02/2017	4	Buttata a terra la statua di San Pio = Buttata a terra la statua di San Pio forse stavano tentando di rubarla <i>Alessandro Mattei</i>	113
MESSAGGERO ROMA	08/02/2017	12	Ufficio in fiamme, panico in Centro <i>Redazione</i>	114
NAZIONE AREZZO	08/02/2017	55	Unione dei Comuni, ora è battaglia Santucci liquida il suo vice Cornioli <i>Claudio Roselli</i>	115
NAZIONE AREZZO	08/02/2017	57	Ennesima frana al passo dei Mandrioli: in arrivo altri disagi <i>Redazione</i>	116
NAZIONE GROSSETO	08/02/2017	52	Fontino e Campo Bargello, quei due ponti sono a rischio <i>Roberto Pieralli</i>	117
NAZIONE LUCCA	08/02/2017	53	Cultura e prevenzione Bando per posti negli uffici comunali <i>Redazione</i>	118
NAZIONE LUCCA	08/02/2017	53	AGGIORNATO Cultura e prevenzione Bando per posti negli uffici comunali <i>Redazione</i>	119
NAZIONE LUCCA	08/02/2017	53	Frana di Mologno, via il semaforo Il traffico respira dopo quattro anni <i>Luca Galeotti</i>	120
NAZIONE MASSA E CARRARA	08/02/2017	47	Solvay: ecco il piano per la sicurezza in caso di incidente <i>Francesco Scolaro</i>	121
NAZIONE MASSA E CARRARA	08/02/2017	50	Gragnana: il cantiere si complica = lunghi i tempi per il ripristino della frana <i>Claudio Laudanna</i>	122
NAZIONE MASSA E CARRARA	08/02/2017	55	Via ai lavori alla frana a Castello di Villa <i>Redazione</i>	123
NAZIONE MASSA E CARRARA	08/02/2017	56	Scuole, Regione accusa I ritardi del Comune bloccano i lavori <i>Redazione</i>	124
RESTO DEL CARLINO	08/02/2017	22	Troppi ritardi: le stalle saltano Ditta silurata, il futuro è un rebus <i>Lucia Gentili</i>	125
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/02/2017	43	Nuovo blitz delle lene Nel mirino le scuole dopo il sisma = Soldi per lo stadio, e le scuole? Tornano le lene, nel mirino Castelli <i>Lorenza Cappelli</i>	126
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/02/2017	44	La famiglia di Edouard chiede due milioni al Comune <i>D.c.</i>	127
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/02/2017	44	Ben Fattoum indagato per terrorismo, attesa per la perizia <i>Peppino Ercoli</i>	128
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/02/2017	48	Tronto in piena Ad Arli acqua in galleria = Preoccupazione per il Tronto in piena Ad Arli acqua in galleria da giorni <i>D.c.</i>	129
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/02/2017	54	Parcheggi sotto la Sopraelevata <i>S.v.</i>	130
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/02/2017	55	Cossignano Dopo il maltempo, crolla il tetto del capannone <i>Redazione</i>	131
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/02/2017	57	Se governeremo la città sicuro il reddito di impegno sociale <i>Redazione</i>	132
RESTO DEL CARLINO CESENA	08/02/2017	43	Allagamenti, indagate sul Consorzio di Bonifica = Tutti assolti per l'inondazione ma chieste nuove verifiche <i>Andrea Colombari</i>	133
RESTO DEL CARLINO CESENA	08/02/2017	51	Un cavallo riporta il sorriso a Antonio = Consegnato il cavallino, il piccolo Antonio ora è di nuovo felice <i>Ermanno Pasolini</i>	135
RESTO DEL CARLINO CESENA	08/02/2017	51	Il municipio è inagibile da dieci anni Per salvarlo servono oltre due milioni <i>Ermanno Pasolini</i>	136
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	08/02/2017	48	Inondazione a Cesenatico: assolti tutti i funzionari della Cmc <i>A.col.</i>	137
TIRRENO PIOMBINO ELBA	08/02/2017	20	Strada in una zona a rischio alluvione <i>Redazione</i>	138

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

TIRRENO PIOMBINO ELBA	08/02/2017	20	Crepa nell'aula, evacuata la scuola <i>Redazione</i>	139
TIRRENO PISA	08/02/2017	16	Calamità e disastri, Università in prima fila <i>Redazione</i>	140
TIRRENO PISTOIA	08/02/2017	28	Tre domeniche col Carnevale della solidarietà <i>Redazione</i>	141
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/02/2017	8	Tutto fermo da tre mesi Bolognola ora pensa al fai-da-te = Tutto fermo da tre mesi Faremo da soli le casette <i>Lorenzo Sconocchini</i>	142
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/02/2017	47	Ferito dalla sega elettrica Grave operaio di 50 anni = Operaio si schiaccia una mano sotto lo sguardo dei colleghi <i>Talita Frezzi</i>	144
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/02/2017	47	Un palo rischia di cadere, arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	145
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/02/2017	54	Ricostruire dopo il terremoto Il dibattito che apre al futuro <i>Fausto Giandiego</i>	146
RESTO DEL CARLINO TERAMO	08/02/2017	46	Via libera dall'Usrc al piano di ricostruzione di Pietracamela <i>Redazione</i>	147
RESTO DEL CARLINO TERAMO	08/02/2017	47	Casa dello studente, accelerare per evitare lo spopolamento <i>Redazione</i>	148
RESTO DEL CARLINO TERAMO	08/02/2017	52	Tagliati fuori dalle frane in migliaia = Migliaia di persone rischiano l'isolamento <i>Redazione</i>	149
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2017	1	Riforma ProCiv: il Senato approva. Ora manca solo il s? definitivo della Camera <i>Redazione</i>	150
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/02/2017	1	Sms solidale: si pu? donare fino al 14 febbraio. Ad oggi raccolti per le scuole 1,5 mln ? <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto M 3.7, il sindaco di Monte Cavallo: scossa sentita "forte e chiara" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoti e maltempo: Gentiloni giunto nei territori del Teramano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, il premier Gentiloni in visita nel teramano: "Ce la faremo, vi staremo vicini" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, sindaco di Montorio a Gentiloni: "serve una cura shock" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	155
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: in Abruzzo danni per 52 milioni a stalle e aziende - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	156
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto: domani a Visso operativa la nuova sede del Comune con Curcio ed Errani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	157
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto: spot per l'Umbria dal palco del Festival di Sanremo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	158
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Maltempo Marche: dighe sotto controllo, contenuto l'afflusso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	159
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Maltempo Abruzzo: il fiume Pescara supera la soglia preallarme - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	160
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto: convegno a Firenze sui danni al patrimonio storico artistico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	161
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Maltempo Emilia-Romagna: fase di attenzione per la piena dei fiumi Reno e Secchia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	162
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto: stalle in ritardo, la Regione Marche risolve il contratto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	163
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: "bene la risoluzione del contratto per le stalle" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	164
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, sindaci d'Abruzzo a Gentiloni: "Serve un decreto per il maltempo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	165

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Maltempo Abruzzo, D'Alfonso: "Serve il riconoscimento dei danni indiretti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	166
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto: #Umbriainmoto, la regione si attiva con un nuovo progetto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	167
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto: il Comune di Firenze dona uno scuolabus al Comune di Cittareale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	168
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, Castelluccio di Norcia è isolata, gli agricoltori: "Non vogliamo dire addio alla nostra famosa fioritura" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	169
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Allerta Meteo, nuovo violento peggioramento in arrivo: ecco i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	170
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, le lene intervistano il sindaco di Ascoli sulla sicurezza delle scuole: "Basta scaricabarile" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	171
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto, Pesaro per Ussita: 10 mila euro di aiuto solidale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	172
meteoweb.eu	07/02/2017	1	- Terremoto: la Commissaria europea Cretu in visita a Norcia e Cascia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	173
ansa.it	07/02/2017	1	Terremoto: Camerino, viaggio in una citt? fantasma - Cronaca <i>Redazione</i>	174
ansa.it	07/02/2017	1	Scossa terremoto 3.7 fra Marche e Umbria - Cronaca <i>Redazione</i>	175
ansa.it	07/02/2017	1	Premier Gentiloni in visita nel Teramano - Abruzzo <i>Redazione</i>	176
ansa.it	07/02/2017	1	Sisma Abruzzo, un torneo di beneficenza - Abruzzo <i>Redazione</i>	177
ansa.it	07/02/2017	1	Raoul Bova cittadino onorario di Rieti - Lazio <i>Redazione</i>	178
ansa.it	07/02/2017	1	112 Day, giornata Numero Unico Emergenza - Lombardia <i>Redazione</i>	179
ansa.it	07/02/2017	1	Sisma Abruzzo, un torneo di beneficenza - Basilicata <i>Redazione</i>	180
ansa.it	07/02/2017	1	Terremoto:sindaco Amatrice,faremo contea - Lazio <i>Redazione</i>	181
askanews.it	07/02/2017	1	Pescara, incendiata l'auto del presidente Sebastiani <i>Redazione</i>	182
askanews.it	07/02/2017	1	A Milano l'11 febbraio presidio per Numero unico di emergenza 112 <i>Redazione</i>	183
askanews.it	07/02/2017	1	Fi: per rispetto vittime Rigopiano salta evento "Azzurri in vetta" <i>Redazione</i>	184
askanews.it	07/02/2017	1	Gentiloni a Montorio, D'Alfonso: ora i danni indiretti <i>Redazione</i>	185
repubblica.it	07/02/2017	1	Terremoto, Gentiloni in Abruzzo: "Ce la faremo" <i>Redazione</i>	186
repubblica.it	07/02/2017	1	Terremoto, Gentiloni in Abruzzo: "Ce la faremo" <i>Redazione</i>	187
repubblica.it	07/02/2017	1	Terremoto, Gentiloni in Abruzzo: "Ce la faremo" <i>Redazione</i>	188
tiscali.it	07/02/2017	1	Scossa terremoto 3.7 fra Marche e Umbria <i>Redazione</i>	189
tiscali.it	07/02/2017	1	Premier Gentiloni in visita nel Teramano <i>Redazione</i>	190
tiscali.it	07/02/2017	1	Terremoto, Gentiloni: lavorare in fretta, istituzioni siano unite <i>Redazione</i>	191
tiscali.it	07/02/2017	1	112 Day, giornata Numero Unico Emergenza <i>Redazione</i>	192
TEMPO ROMA	08/02/2017	16	Rogo e paura Evacuato Hermès <i>Redazione</i>	193
agi.it	07/02/2017	1	Terremoto: Gentiloni a Teramo, occorrono interventi specifici <i>Redazione</i>	194

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/02/2017	8	Pascucci: Anche in questa occasione la nostra cittadinanza non lascia indietro nessuno <i>Redazione</i>	195
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/02/2017	17	Grande successo per la 3^ edizione della ``Trail Mezzaluna dell'Acqua`` <i>Redazione</i>	196
CENTRO L'AQUILA	08/02/2017	19	Grippo: pochi gli uomini della polizia locale <i>M.g.</i>	197
news-town.it	07/02/2017	1	Commercio e turismo in ginocchio, NCS: "No tax area per L'Aquila" <i>Redazione</i>	198

Mura castellane in pezzi Le frane ora fanno paura = Franano le storiche mura castellane Amandola a pezzi

[Francesco Massi]

Mura castellane in pezzi Le frane ora fanno paura Il vice sindaco di Amandola: Siamo al collasso Francesco Massi alle pagine 2e3 Nuova emergenza dopo sisma e neve Franano le storielle mura castellane Amandola a pezzi Dopo terremoto e neve, l'emergenza si sposta su piogge e smottamenti: Il vice sindaco Pochini: Qui è un'emergenza infinita, siamo al collasso questi motivi non vi erano nemmeno l'1: 1Q parcheggiate nell'altro lato della AMANDOLA Disastri e disagi a non finire stessa strada come di solito accade nel territorio dei Sibillini. Un martirio sto che sarebbero state travolte. continuo con danni ingenti che sta sire -,,,,..... L'allarme manda il territorio e i suoi abitanti, a,,, cominciare dal terremoto, che non de- Adarc 1 a larmeun raro Passante che,,,,, intorno alle 23 di lunedì scorso si e trocide di smetterla, poi la nevicata epoca- le, quindi le piogge e ora, come conse- guenza di tutto, le frane, numerose e di interventi. La zona è stata transennata grande portata. Calamità a raffica ed e nella tarda mattinata di ieri è stata riaemergenza continua. Un vero bolletti- à in una sola corsia. Infatti dovranno di guerra. Ieri notte il crollo di una no essere fatti ulteriori rilievi tecnici parte delle mura castellane, lungo il prima di rimuovere completamente il tratto di strada estemo al centro stori- pezzo di muro. C'è il pericolo che possa co che dalla parte bassa porta verso venir giù una frana ancora più grande quella alta. Un blocco di una ventina di e trascinare anche un'altra parte delle metri di lunghezza delle stesse mura, che avevano resistito per secoli, è letteralmente scivolato verso la strada sottostante, portando con sé una montagna di terra e fango. Fortunatamente la strada è poco frequentata in quanto porta verso una zona già dichiarata rossa nel dopo terremoto, quindi ora quasi completamente disabitata. Per mura. Fortunatamente le case sopra alla scarpata dove si è formato lo smottamento sono ancora abbastanza distanti quindi non c'è pericolo, anche se sono comunque disabitate a causa dell'evacuazione per il terremoto. Si faranno ulteriori sopralluoghi quando la neve sarà sparita completamente. Per rimuovere il blocco di muro crollato poi occorrerà un mezzo speciale o dovrà essere frantumato. Intanto venendo a mancare il contenimento della parte superiore della parete stradale potrebbero esserci altri smottamenti. Sarà complesso e costoso il lavoro di ripristino. Ma il territorio amandolese è stato martoriato dalle frane. Circa 30 famiglie nella notte tra lunedì e ieri sono rimaste isolate, anche per una decina di ore, a cause di valanghe di fango che avevano ostruito completamente le strade comunali di accesso a molte frazioni. Alcune zone, tra l'altro, avevano subito gravi conseguenze dal terremoto. Ieri notte, intorno all'una, sempre per una grande frana che ostruiva l'accesso a due famiglie in località Salvi, due ragazzi non sono riusciti a passare per raggiungere la loro abitazione. La vicenda Hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco che li hanno aiutati a scavalcare a piedi la collina di fango e li hanno accompagnati a casa. E' stata parzialmente riaperta intorno alle 4 di ieri notte con mezzi messi a disposizione dal comune. Fino a ieri erano ancora chiuse le strade in varie località: Madonna di Piana, tutta la zona di Marnacchia che va dall'imbocco vicino S. Ruffino fino ad arrivare quasi sotto Amandola. Qui gli smottamenti sono tanti e ci vorranno alcuni giorni per riaprirla. Poi la strada di Cascini che collega la provinciale per Monte S. Martino alla Faleriense, quella in frazione Salvi. Parzialmente percorribili ad una corsia, dopo gli interventi effettuati, le strade di altre località: Scagnoli, Grazie, Picacchioni, Caccianebbia, Scheggia, S. Cristoforo verso Bore-Pucci, Spinelli, Castello e Spiazlette. I mezzi del comune hanno lavorato a pieno da ieri notte ma sono state chiamate anche diverse ditte pr

ivate di rinforzo a questa ulteriore difficile emergenza. Difficoltà anche sulle strade provinciali, come quella verso Garulla, che è stata chiusa per molte ore fino a ieri. Su tutto pesa il timore di ulteriori piogge tra oggi e domani, come previsto, che potrebbero complicare la situazione. Oltre tutte le spese sostenute per riaprire la viabilità dopo la neve - dice il vice sindaco Giuseppe Pochini - ci troviamo ad affrontarne ulteriori e speriamo di poter ricevere i sostegni finanziari adeguati altrimenti siamo al collasso. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA Un blocco di una

ventina di metri di lunghezza che aveva resistito per secoli si è staccato scivolando sulla strada L'allarme Il caldo anomalo e il rischio piene IL caldo anomalo registrato nella prima settimana di febbraio, con temperature anche di 6 gradi superiori alla media storica, sta accelerando insieme alla pioggia lo scioglimento della neve: un rischio per le piene dei fiumi e per le piante che, ingannate dal clima mite, riprendono vita ma potrebbero poi essere bruciate dalle gelate. A lanciare l'allarme è la Coldiretti Marche. I dati dell'Assam dicono che le medie di questa prima parte del mese hanno oltrepassato gli 11 gradi, contro i 5 gradi abituali del periodo. Oltre al pericolo di esondazioni dei fiumi, c'è quello dei danni alle colture. Le gemme si rigonfiano e diventano vulnerabili ad eventuali bruschi abbassamenti della colonna di mercurio. La polemica Ceroni: Zona franca nelle aree del cratere Siamo contenti che gli illustri rettori delle Università di Camerino e Macerata, Flavio Corradini e Francesco Adornato, abbiano sposato L'iniziativa per l'istituzione di una zona franca nei comuni delle aree del cratere sismico presentata da noi già una decina di giorni fa. Lo dichiarano i senatori Serenella Fucksia, Remigio Ceroni e Enrico Buemi che il 26 gennaio scorso hanno depositato la proposta della conversione in legge del primo decreto terremoto. Sfugge però ai magnifici rettori - spiegano - che da mesi ci stiamo occupando del terremoto portando avanti tutte le necessità del territorio marchigiano e che sin da subito abbiamo chiesto per i nostri conterranei case e non casette provvisorie. -tit_org- Mura castellane in pezzi Le frane ora fanno paura - Franano le storiche mura castellane Amandola a pezzi

Spettacolare incidente a Montone Ragazza ferita

La giovane ha perso il controllo finendo con l'auto fuori strada

[Redazione]

La giovane ha perso il controllo finendo con l'auto fuori strada FERMO Spettacolare incidente a Montone di Fermo, lungo la strada che da San Girolamo conduce a Capparuccia. Una ragazza al volante di una Punto ha improvvisamente perso il controllo dell'auto finendo fuori strada. L'auto si è ribaltata ma per fortuna il mezzo si è fermato tra gli alberi. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Fermo e i carabinieri oltre logicamente alla Croce verde, i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza e recuperato l'auto. I sanitari invece hanno soccorso la ragazza che per fortuna non ha riportato gravi conseguenze. Nell'incidente non sono rimaste coinvolte altre vetture. L'incidente avvenuto eri mattina a Fermo -tit_org-

Intervista a Lorenzo Alessandrini - Abbiamo gestito e aiutato più di 21mila sfollati in città

[Sonia Amaolo]

Abbiamo gestito e aiutato più di 21 mila sfollati in città. Emergenza sisma, Alessandrini fa il punto. È stata un'esperienza che ci ha arricchiti (=) di tutto il team è stata PORTO SANT'ELPIDIO Ventuno- messa alla Prova' ma Grazie a mila sfollati registrati, soccorsi D10 ce l'abbiamo fatta anche sì, aiuti. Un'esperienza che arricchisce curriculum e anima. Sul piano emotivo è stata così per il numero uno fa? dell'emergenza terremoto. Lo- Non siamo pezzi di legno, abbenzo Alessandrini, funziona- biamo conosciuto la più varia riva del dipartimento di Protezione umanità, c'è chi reagisce e chi zione Civile nazionale e refe- ha bisogno di sostegno psicorente per l'accoglienza nelle logiche, per questo abbiamo strutture alberghiere della co- messo in campo le forze disposte Adriatica. Un uomo rienti- nibili e coordinato i talenti e le trato a Roma ieri, stanco ma abilità del Paese. appagato, dopo cinque mesi Sente la stanchezza, finita in prima linea. Dice che torne- l'emergenza? rà a Porto Sant'Elpidio in va- Dopo aver passato cinque canza. mesi fuori casa si perde il concosa rimane dell'esperienza elpidiense? À' stata intensa sul piano umano e professionale. Il 30 ottobre, con la grande scossa, abbiamo avuto un afflusso talmente vasto di sfollati che la tatto con le proprie cose, con la famiglia, anche la nostra è un'esperienza da sfollati. Nessuno meglio di noi può capire cosa significa essere sradicati dalle proprie radici, torniamo stanchi ma appagati perché, dal primo momento, nessuno è rimasto senza un tetto e questo era il nostro scopo. Gli alberghi sono stati all'altezza della situazione? C'è stata una capacità indiscutibile del sistema ricettivo costiero marchigiano, robusto e in grado di assicurare un tetto sopra la testa e ogni possibilità di spostamento e accomodamento. Durante l'ultima scossa stavate rientrando a Roma, è stata dura? Ci è sembrato che non dovesse finire più, è stato terribile. Siamo stati due volte in procinto di fare i bagagli ma, a 48 ore dalla partenza e dai saluti, nuove scosse hanno rimesso tutto in discussione. Difficoltà alle quali non eravate preparati? Quando ti rilassi e deponi le armi è difficile far risalire l'adrenalina e ritrovare le forze tutto d'un tratto per star sveglia dall'alba a notte fonda e parlare, informare, rispondere a centinaia e centinaia di telefonate.... L'Italia è presente sull'emergenza ma è assente sulla prevenzione. sarà il caso di risol vere il gap? Su questo siamo sempre lacunosi, qualcosa si muove ma non è mai abbastanza, per cui al lavoro, al lavoro, al lavoro. Ora com'è la situazione? Si è ritirato il team avanzato sulla costa di supporto per la prima fase di grande sfollamento, abbiamo trasferito le competenze alle regioni. Roma è intervenuta nel momento di massima urgenza, oggi non c'è più bisogno di noi, sperando di non avere altre sorprese. Ricorda le tappe? Siamo arrivati Å 1 settembre per l'esodo pianificato della comunità di Accumoli a San Benedetto, il 30 ottobre c'è stato il terremoto di fortissima intensità ed estensione con migliaia e migliaia di sfollati, poi la scossa del 18 gennaio. Quante persone sono passate al centro d'accoglienza di Porto Sant'Elpidio? Avevamo aperto un primo centro a San Benedetto per il terremoto reatino-ascolano dove sono arrivate 1.500 persone. Con il sisma del maceratese siamo arrivati a 16.000 sfollati. Abbiamo trattato 21.000 terremotati solo a Porto Sant'Elpidio compresi i trasferimenti. L'ultimo centro lo abbiamo aperto a Giulianova per accogliere 3.500 teramani. Quanti volontari di Protezione Civile nazionale al lavoro? Nei cinque mesi sono stati impegnati mediamente 25 volontari al giorno divisi in gruppi di 8/12 persone con punte massime di 15 a Porto Sant'Elpidio. Cose inenarrabili.... Tornerà in vacanza con la famiglia quest'estate? Ma certo, ma certo, qui ho tanti affetti, ho fatto amicizia con operatori, albergatori. Con i sindaci di Porto Sant'Elpidio, San Benedetto e Giulianova che ci hanno a

perto le porte e con i sindaci dei paesi terremotati. Il mio cellulare è C'è stata una capacità indiscutibile del sistema ricettivo costiero marchigiano finito su facebook e sul sito della Regione e tutti mi chiamano a tutte le ore. E' stancante, ma bisogna esserci sempre. Non avere orari fa parte del nostro protocollo operativo perché non possiamo trattare chi ha perso la casa come chi trova lo sportello chiuso alla posta. Da noi niente sportelli chiusi. Sonia Amaolo

RIPRODUZIONE RISERVATA Ci è sembrato che non dovesse finire più, è stato terribile Lorenzo Alessandrini

Protezione Civile nazionale 1 numeri dell'emergenza 71 112 gli sfollati sulla costa 1 È a gli sfollati smistati. I.U.U.U marchigiano- - 'lungo la costa dopo il abruzzese terremoto di Accumoli i a volontari in mediata 1 Ý Roma all' Holiday i. È È terremotati smistati operativi dal 30D. lungo la costa dal 30 ottobre al 6 febbraio ottobre MO 0 0 0 0 - ' - ' - - - ' " Ì Þ É: !;:-; ý: i";;ì: -: i á;1 VVWffWí.;..... 1: Ó ";;"I Minimo 8 massimo 25 volontari della Protezione Civile nazionale operativi tutti i giorni LA SEQUENZA DELLE SCOSSE: SES sisS 1 sst ' ' " 1 ù 1 Ä ä ' prima forte scossa Due repliche con epicentri nuova sequenza di terremoto di al confine umbro- quattro forti scosse di magnitudo 6.0 con marchigiano. La scossa di magnitudo superiore epicentro la Valle magnitudo 6,5 con a 5 con epicentri tra i del Tronto, Accumoli epicentro Norcia e Preci comuni aquilani LA SITUAZIONE 5.000 600 100 sfollati ospiti ancora persone sono state strutture ospitanti oggi nelle strutture ospitate all' Holiday lungo la costa ricettive della costa dov'era allestito il centro marchigiano di prima accoglienza abruzzese -tit_org-

Ospedale danneggiato dal sisma. Ora spunta l'ipotesi abbattimento

[Giulia Sancricca]

Ospedale danneggiato dal sisma Ora spunta l'ipotesi abbattimento L'obiettivo è realizzare una struttura più piccola. Ma Pezzanesi frena TOLENTINO Ipotesi abbattimento dell'ospedale Santissimo Salvatore di Tolentino per ricostruirne uno più piccolo e sicuro; intanto il sindaco Giuseppe Pezzanesi taglia corto: Solo riunioni per capire come riportare il nosocomio alla perfetta funzionalità. L'ipotesi dell'abbattimento sarebbe emersa ieri mattina, dopo una riunione dei vertici dell'Asur e del Comune. Secondo indiscrezioni, il nosocomio tolentinate, già al centro di numerosi dibattiti riguardanti la legge regionale sulla sanità, potrebbe rimanere piedi ancora per poco. Gravemente lesionato dopo il sisma del 24 agosto scorso e peggiorato dopo i terremoti di ottobre, c'è chi parla già del possibile abbattimento dell'ospedale tolentinate per lasciare il posto ad una nuova costruzione. I tempi Non si sanno ancora i tempi in cui questi lavori potrebbero esser fatti, tutto dipende dai finanziamenti, ma si parla di una struttura ampia almeno un terzo di quella attuale. Sarebbero circa duemila metri quadrati, su un piano o forse due. Si tratta di una struttura che rispetti la normativa del piano regionale: nascerà in questo modo l'ospedale di comunità di cui tanto si è discusso; ci saranno gli ambulatori, i posti letto per le cure intermedie e la dialisi. A discutere di questa prospettiva, durante un primo sopralluogo ieri mattina, sono stati il direttore dell'Area Vasta 3, Alessandro Maccioni e il sindaco di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi accompagnato da un ingegnere. Intanto lo stesso sindaco frena e dice: Non si è parlato di un eventuale progetto, per cui È ancora prematuro parlare di: abbattimento e di nuove costruzioni. L'incontro - dice - È stato necessario per sapere come stanno funzionando i servizi che, dopo il terremoto, abbiamo dislocato in altre zone. C: tengo a ribadire che noi siamo ancora in corsa per l'ospedak unico ed è questo il progetto che ci interessa maggiormente. Come tutto ciò che riguarda la sanità - conclude Pezzanesi anche Francesco Comi è stato tenuto aggiornato dell'incontro per l'ospedale San Salvatore. Eventuali riunioni dei prossimi giorni, dunque, potrebbero far emergere altre novità sul destino del nosocomio tolentinate. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'intervento non è legato all'ipotesi di realizzare l'ospedale unico La sicurezza Un palazzo sarà demolito Oggi dalle 9 i vigili del fuoco, coordinati dall'ingegnere Stefano Tasso, provvederanno alla demolizione di un edificio privato in via Piave. Infatti l'immobile in questione è fortemente danneggiato dal sisma e crea pericolo sulla pubblica via e sugli edifici adiacenti quindi si è resa necessaria la demolizione. L'ospedale di Tolentino ha subito danni a causa del terremoto -tit_org- Ospedale danneggiato dal sisma. Ora spunta ipotesi abbattimento

Un'Isola dei terremotati. La proposta spopola sul web

[Daniele Pallotta]

Un'isola dei terremotati La proposta spopola sul web L'idea è far vivere i protagonisti del programma nelle roulotte CAMERINO La proposta, dare vi- magari da sciogliere con un ta al reality "L'isola dei terre- fuocherello da accendere alla motati", è stata lanciata in que- meglio nei piazzali delle aree ste ore sui social e ha fatto pre- camping allestite alla meglio sto il giro d'Italia. È su Face- dai Comuni terremotati. Per book che è iniziata a girare ammazzare il tempo ai naufrall'idea che ha raccolto subito de- ghi potrebbe poi essere propocine e decine di "mi piace" in- sto di aiutare gli allevatori a cosieme a un mare di visualizza- struire stalle o aiutarli a realizzazioni. zare ripari a quegli animali Il progetto, messo nero su che, questi sì impavidi come vebianco nella rete, sarebbe più o ri naufraghi su di un'isola demeno questo: portare i naufraghi a Ussita e Castelsantangelo sul Nera, farli dormire nelle roulotte non riscaldate e sotto due metri di neve, proprio come sta avvenendo a tante persone e tante famiglie, poi farli scavare con le mani nude nel manto nevoso per andare alla ricerca di tuberi e bacche, consentendogli di dissetarsi e lavarsi utilizzando la stessa neve serta, continuano a resistere al freddo e al gelo. E per rendersi più utili gli "isolani" potrebbero, perché no, dare una mano a portar via anche le macerie dalle case crollate. Le condivisioni All'idea sono subito seguiti, come si diceva, tanti "like" e centinaia di visualizzazioni insieme a un'ondata di commenti, alcuni sarcastici alcuni piuttosto seri. Ottima proposta da condividere, scrive qualcuno. Qualcun altro chiede all'Italia intera di alzarsi dal divano e lasciare spenta la tv per correre a dare una mano a chi non ha più una casa ed è costretto a fare i conti con una quotidianità fatta di scosse e tanti disagi. Io propongo di mandare tutti i politici, ma proprio tutti, a vivere in una roulotte con tré metri di neve attorno, suggeriscono altri. La condivisione dell'idea è comunque massima, tanto che c'è anche che suggerisce di mettere giù addirittura un nuovo format televisivo. Intanto ai terremotati, che da settimane vivono nelle roulotte sommerse dalla neve costretti a fare i conti anche con un blackout elettrico che ha impedito loro persino di scaldarsi, il freddo e il gelo stanno chiedendo anco ra sacrifici disumani, altro ch(da Isola dei Famosi. Nessuno dopo i primi giorni dell'emergenza, sembra più interessars di loro. Daniele Pallotti RIPRODUZIONE RISERVATA Tra i naviganti della rete c'è chi propone un aiuto concrete a chi è voluto restare La cerimonia Una nuova sede per il Comune Sarà inaugurata oggi alle 12 la nuova sede comunale di Visso, situata negli spogliatoi dell'ex piscina. Oltre al sindaco Pazzagliani ed agli amministratori comunali saranno presenti il commissario straordinario Errani, il capo di Protezione civile Curdo, il presidente della Regione Ceriscioli e l'assessore alla Protezione civile Sciapichetti. Si parlerà anche dei lavori alla strada Valnerina. Alcuni irriducibili che hanno scelto di rimanere in roulotte a Visso - tit_org- Un'Isola dei terremotati. La proposta spopola sul web

Studio inagibile. Avvocato si trasferisce in un camper

[Redazione]

CAMERINO Avvocato si trasferisce in camper dopo che il suo ufficio è crollato con il terremoto. L'idea di allestire lo studio legale nel furgone attrezzato del padre è di una professionista di Camerino, Antonella Gamberoni, che ora studia le pratiche e riceve i suoi assistiti nel mezzo parcheggiato in via delle Mosse, a due passi dal Centro operativo comunale. Condividevo uno studio molto bello con un collega nel centro storico, ma purtroppo ha subito danni pesanti ed è inagibile, se non altro perché si trova in zona rossa, racconta l'avvocata, e quindi non sapendo dove andare, da- Studio inagibile Avvocato si trasferisce in un camper Antonella Gamberoni: Così non devo emigrare tala scarsità dei locali agibili, mi sono ingegnata nel portare una stampante, un computer e alcuni documenti in questo camper che ho sistemato in un parcheggio privato che mi è stato concesso dal professor Alberto Polzonetti. La scelta è stata dettata anche dai prezzi insostenibili chiesti in questo momento per affittare un locale o una singola stanza e poi c'è anche il problema della delocalizzazione dell'attività che non è per niente semplice, spiega ancora Gamberoni. È evidente che non potrà essere una sistemazione definitiva - aggiunge -, quindi credo che le istituzioni debbano riflettere su come gestire la questione degli studi dei professionisti. La gran parte si trovava nel centro storico e la quasi totalità è inagibile, se si vuole evitare una fuga dei professionisti occorrerà pensare a delle soluzioni. RIPRODUZIONE RISERVATA La roulotte trasformata in studio legale lli'talh llriicninximu, la)l >,ll (s'u"1"*** -tit_org-

Non sappiamo più nulla delle casette promesse

[Redazione]

MONTE CAVALLO La scossa l'abbiamo sentita, come no, forte e chiara. Sembra che il terremoto non voglia finire più. E pensare che venerdì mi tornano in paese gli sfollati della neve e delle scosse del 18 gennaio: hanno le case agibili, non possono più restare negli alberghi. Il sindaco di Monte Cavallo, Pietro Cecoli, era sveglio quando, alle 00:38 di ieri notte, è arrivata la nuova 'botta di magnitudo 3.7, con epicentro fra il suo paese e Preci, in Umbria. Un sisma tutto sommato modesto, rispetto alle scosse superiori a 4 delle scorse settemane. Il problema però è il logoramento psicologico delle persone che vivono una situazione sfiancante. Su 150 abitanti, Cecoli ne ha diversi in autonoma sistemazione (me compreso, dice), alcuni negli hotel della costa, fra cui i 10 che dovrebbero rientrare nel fine settimana, e 14 in attesa delle casette. Ma su quest'ultimo aspetto il primo cittadino mostra un aperto pessimismo per le lungaggini che stanno rallentando il ritorno a una parvenza di normalità. Dicevano che le avremmo avute nell'arco di due o tre mesi - spiega Cecoli - ma mancano ancora le aree attrezzate, che da poco sono diventate di competenza della Regione. Mi sa che dobbiamo aspettare un bel po'. È l'attesa della burocrazia, un'altra forma di logoramento psicologico, ma questa ancora più crudele. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Cecoli: Le avevano garantite in un paio di mesi IL sindaco Pietro Cecoli -tit_org-

GIOVENALE dalla prima pagina

Bagliori di carità pelosa = Bagliori di carità pelosa

di Anton Carlo Ponti

[Anton Carlo Ponti]

GIOVENALE Bagliori eli carità pelosa di Anton Carlo Ponti A i diceva mia nonna: se uno allun-IVI.ga la mano, da una moneta e non curarti se poi ci va all'osteria. Consiglio che mi fa tornare in mente il gran "Umberto D." (1952) di Vittorio (...) [continua a pagina 9] dalla prima pagina Bagliori di carità pelosa (...) De Sica, soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini, che non piacque punto a Giulio Andrcotti che scrisse: i panni sporchi si lavano in famiglia. Una storia struggente di solitudine e vecchiaia: un pensionato con cagnolina che non sbarca il lunario, ha debiti con la dura padrona della squallida camera dove vive. Viene sfrattato e tenta, pieno di vergogna, di allungare la mano per un'elemosina ma la ritrae vinto, nella sua disperazione, da un soprassalto di dignità. La parte del protagonista è interpretatamodo fenomenale da un professore universitario di glottologia, il settantenne Carlo Battisti, autore di un famoso vocabolario etimologico, che ci avrebbe spiegato: elemosina discende dal greco "eleémón", misericordia; parola di cui tanto va predicando, canna al vento, Papa Francesco, contestato a Roma da manifesti deliranti dei soliti cattolici baciapile privi di misericordia, immarcescibili sepolcri imbiancati. Che si fa per combattere i tergicristalli umani ai semafori? O i lamenti di donne accoccolate per terra con un piattino davanti cosparso di sparute monetine? Che si fa decine di buste che ti arrivano a casa nella buca della posta - pressoché l'unica posta cartacea - spedita da svariate onlus o organizzazioni cattoliche, perfino con un centesimo luccicante dentro o piccoli rosari in perline? Che può fare perfino chi possiede un cuor d'oro? Ci vorrebbero entrate più congrue e non pensioni normali, bisognerebbe essere un avvocato Cartasegna, campione da Guinness dei pensionati baciati dalla Fortuna in fronte o in altra meno nobile area corporale. Chi lo sa se darà un euro al magrebino che vende fazzoletti al semaforo, di certo non ha niente su cui lacrimare, speriamo che abbia almeno il cimurro. Parlare di carità, ti viene l'orticaria, coi 4 milioni e passa di poveri e di nuovi poveri, con gli insegnanti, baluardi di civiltà, a 1.300 euro e poliziotti o carabinieri o vigili del fuoco, eroi e silenziosi angeli custodi, a 1.400. Che paese quello che ci tocca vivere, strafogato di SUV a partire da 40.000, numerosi come formiche. E ristoranti e spa e piste di sciatori che fanno il pieno, e quando lo sciatore incosciente si spezza una gamba c'è l'elicottero che precipita con pilota, medico, infermiere e volontario della protezione civile. E poi c'è la carità pelosa, quella del pittoricchio che si allestisce la sua brava mostra con vendite di quadretti a base di casette e alberelli mirata alla beneficenza, e il poeta che si stampa la sua brochure o plaquette con trenta poesie dove amore fa i-ima con cuore e "i cui proventi andranno in favore all'onlus xyz". E poi c'è quella paludata, strombazzata, di una coppia friulana che vende la casa seconda in quel di Massa Martana (dove hanno il buen retiro i sinistri sinistrorsi Fausto Bertinotti - che m'è perfin simpatico - e Franco Giordano) e l'importo lo devolveranno, con cerimonia a suon di banda e cotillon, per aiutare i poveri senz'atetto terremotato. Vendi, incassa, devolvi e non ci rompere le scatole! E poi c'è, non sai se più di cattivo gusto o di stolido infelicità, del viaggio a Norcia di monsignor Nunzio Galantino, segretario della Cei e di Claudio Baglioni, cantautore famoso, portatori anziché oro incenso mirra, di assegni prò terremotati & co. Talvolta per digerire questa tipologia di modernità e rete mediatica, ti vien fatto d'essere irriverenti, blasfemi, truculenti. Io non so voi, cari esimi lettori, ma io ci sto male. La carità pelosa va combattuta. Non bisogna cascarci a esaltarla. E poi ci sono gli aiuti internazionali che in Africa si mangiano tra spese generali e corruzione l'80%. Va detto che il rè è nudo, senza timori, senza indugi, senza ambascie. Va esaltata la carità, quella integrale, di cui parla ("Lettera ai Corinzi", 13,4-5) San Paolo, il Saulo toccato dalla Grazia sulla via di Damasco (pensate un po' l'ironia della storia, oggi in quel luogo ci sta un certo spilungone dittatore sostenuto da un certo autocrate russo, simili assai ai ladri di Pisa). Eccovi il pensiero di San Paolo: "La carità è paziente, la carità è benevola, non ha invidia, la carità non si vanta, non si gonfia, non agisce disonestamente, non cerca il proprio interesse, la carità non si adira". Ma come in

tutte le cose del mondo, al veleno dell'amore è oltremodo rischioso commuoversi, la retorica è in agguato - si trova sempre qualcuno, in questo caso Oscar Wilde, che miscela (in "L' anima dell'uomo sotto il socialismo") un maligno divertito antidoto satirico: "La carità crea una gran quantità di peccati." Giovenale non l'ha capita fmo in fondo. E voi?

4 Anton Carlo Ponti -tit_org- Bagliori di carità pelosa - Bagliori di carità pelosa

Le 5 notizie più cliccate ieri su corrieredellumbria.it

[Redazione]

â ' ' S: DISGRAZIA ALLA Festival di Sanremo, si suicida Petruzzo: doveva esibirsi alla finalissima TERREMOTO Ancora scosse nella notte fino magnitudo 3.7 PERUGIA Ami Codovini da urlo: la nuova foto vestita solo con un fiore PERUGIA "Meglio la galera almeno mangio", ma viene assolto TERNI Spaccio di droga, arrestata un'intera famiglia
ii^kiridityriliip -tit_org-

Perugia - Protesi d'oro, colpo di spugna

[Redazione]

A giugno sarà dichiarata la prescrizione dei reati. Non decollerà il maxi processo con cento testimoni Protesi doro, colpo di spugna I - PERUGIA Era il dicembre 2015 quando il gup Carla Giangamboni dichiarava il non luogo a procedere per il reato più grave contemplato dall'inchiesta "Protesi d'oro", quello di associazione a delinquere. Reato che non sussisteva neppure per il pm Mario Formisano. Rimasero in piedi corruzione, frode in commercio e falso. Ma il processo a tredici tra medici e titolari di sanitarie è destinato a morire. La "spina" sarà ufficialmente staccata il prossimo giugno, quando si terrà l'udienza cui sarà dichiarata la prescrizione. I fatti contestati andavano dal 2002 al 2009. Secondo l'accusa, sui presidi sanitari (dalle carrozzine alle scarpe ortopediche) forniti da una stessa azienda qualcuno aveva lucrato indebitamente mentre il sistema sanitario (si erano costituite parti civili sia la Asl Umbria 1 con l'avvocato Giancarlo Viti sia la Regione con l'avvocato Annarita Gobbo) sarebbe stato indotto in errore liquidando compensi eccessivi per i vari acquisti. Ma l'annosa vicenda che sconvolse come un terremoto il mondo della sanità umbra è destinata a chiudersi per sempre sul piano penale. Le parti offese erano una settantina e al processo sarebbero stati sentiti un centinaio di testi. Processo verso lo stop Il pm Mario Formisano kiiiiMacliijitooiildiiimjlf.sl.. i. S; -tit_org- Perugia - Protesi d'oro, colpo di spugna

E' da giugno che il muraglione di viale Indipendenza deve essere riparato. Rimpallo fra Comune e Umbra Acque Perugia - I mesi passano ma la crepa resta

[Anna]

E' da giugno che il muraglione di viale Indipendenza deve essere riparato. Rimpallo fra Comune e Umbra Acque, I mesi passano ma la crepa resta di Anna Lia Sabelli Fioretti PERUGIA - Il principio è quello classico dello scarica barile: al Comune dicono che se ne occupa Umbra Acque, a Umbra Acque dicono che il compito spetta al Comune. Il risultato è che da giugno il pezzo finale del muro di contenimento di viale Indipendenza, la strada di ingresso più importante all'acropoli di Perugia, è ancora transennato. Sono passati ormai sette mesi, è passata l'estate con i suoi turisti, sono passate Umbria Jazz ed Eurochocolate ed è passato Natale con i suoi mercatini, ma l'antiestetico cantierino provvisorio, con le sue assi di legno malmesse e con tanto di transenne a strisce bianche e rosse a interdire il passaggio è sempre lì: fermo, vuoto, con marciapiede e parcheggio lungo la strada inutilizzabili. Alcuni giorni fa anche il consigliere di opposizione Tommaso Bori ha fatto una interrogazione a risposta orale per capire e sapere a chi spetta l'intervento e soprattutto i tempi perché la città tomi ad avere integra la via d'accesso al centro. Soprattutto ora, in un periodo di magra del turismo, in cui ogni crepa di Perugia fa subito "terremoto" e fa pensare a chi arriva che sia stato proprio il sisma a provocarla. Al Comune dicono: 'Abbiamo trasmesso una nota all'assicurazione di Umbra Acque con il preventivo dell'intervento, perché il cedimento del muro è stato provocato dalla perdita d'acqua di un tubo dell'acquedotto. Sembra che ora i periti debbano fare i loro accertamenti quindi per i tempi si deve sentire Umbra Acque'. Dall'altra parte della barricata il ritornello è quasi stesso: "La crepa di viale Indipendenza la sta gestendo il Comune, noi non c'entriamo più dal momento in cui siamo intervenuti per aggiustare la perdita del tubo che correva lungo il muro. Ora lo abbiamo persino spostato bypassandolo sotto la strada. Spetta all'amministrazione pubblica intervenire per rimettere a posto il muraglione di contenimento. Dell'assicurazione noi non sappiamo niente". problema della tubazioni vecchie ormai fatiscenti che si rompono e provocano danni ai muri e voragini nelle strade è un problema reale che andrebbe affrontato e risolto prima che tali danni avvengano. Non solo perché possono essere pericolosi per uomini e auto ma anche perché con i tempi che corrono i cantieri a Perugia sembrano avere tempi biblici. Il pensiero va subito alla voragine di via Palermo provocata da una fogna in cemento che si era sfondata. "I tubi di vecchia generazione spiega l'ingegnere Fabio Ricci del Comune - sentono l'usura del tempo, il cemento si sgretola. In via Palermo oltretutto c'è un traffico imponente, compreso quello pesante, quindi la tubazione ha ceduto. Ora l'abbiamo sostituita con materiali più moderni, più resistenti e flessibili". Ottimo quindi è stato l'intervento effettuato in piazza Grimana, quando al momento di cambiare tutta la pavimentazione della piazza cittadina si è pensato al contempo, e con preveggenza, di eliminare tutte le vecchie tubazioni sottostanti sostituendole con le nuove, anche se erano ancora in buono stato. Lo squarcio Puntelli e transenne lungo la via d'accesso all'acropoli Foto Bei -tit_org-

A Badia a Petroia, da un autocarro, a Umbertide "piove" gasolio da un camion
Città di Castello - Bombole cadono su mezzi in transito

[P.p.]

A Badia a Petroia, da un autocarro, a Umbertide "piove" gasolio da un camion Bombole cadono su mezzitransito I - CITTÀ DI CASTELLO (p.p.) Momenti di paura, in due diverse circostanze, ma con inquietanti similitudini, ieri nell'Alta Valle del Tevere. Il primo episodio si è verificato a Umbertide, dove un forte odore di gasolio si è sprigionato all'improvviso e senza apparente spiegazione, e ha insospettito l'autista di un camion che ha fermato il mezzo nella prima area di servizio disponibile lungo la E45, tra l'uscita di Montone e quella di Umbertide. Il serbatoio del camion si era, infatti, rotto e il gasolio stava fuoriuscendo. Il camionista ha subito chiamato i soccorsi e sul posto sono giunti in pochi minuti una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento Città di Castello e una pattuglia della polizia stradale tifemate. Poco dopo è arrivata anche una squadra dell'Arpa per valutare un possibile danno di inquinamento ambientale. Nessun disagio alla circolazione stradale, solo un po' di rallentamento per bonificare la perdita di gasoliostrada. In territorio tifemate, invece, attimi di paura ieri mattina attorno alle 10.40 lungo la provinciale 104 di Morrà, nell'abitato della frazione di Badia di Petroia, quando un autocarro Iveco nell'affrontare una curva ha perso gran parte del carico, consistente in trenta bombole gpl, che sono cadute in strada e sono andate a sbattere contro le fiancate laterali di altri due mezzi in transito in senso opposto di marcia, un Fiat Dobló e un' Audi A4. Nessuno ha riportato lesioni, mentre diversi sono stati i danni riportati dalle due vetture. Sul posto per i rilievi di legge una pattuglia della polizia municipale di Città di Castello che dovrà pure verificare le cause della perdita del carico, un carico pericoloso visto che si trattava di bombole per gpl domestico, seppure quasi tutte fortunatamente esaurite. Vigili del fuoco e Saio intervenuti insieme a Polizia stradale e Arpa a Umbertide, dove proseguono le verifiche sul camion che ha perso il gasolio BE ' Mffl Sa -; ,.....; â é iè ' -tit_org-

Foligno - Una quindicina i senzatetto che vengono assistiti dalla Caritas

[Maria Tripepi]

Va avanti il progetto 'à' della solidarietà attuale dai volontari in stazione e che vede uno stretto coinvolgimento del personale della polizia ferroviaria. Una quindicina i senzatetto che vengono assistiti dalla Caritas FOLIGNO. A distanza di giorni dall'avvio del progetto "Binari della solidarietà", a Foligno sono all'incirca una quindicina i senzatetto a cui i volontari della Caritas diocesana hanno teso le loro mani. "Si tratta per lo più di persone italiane - ha spiegato il direttore Mauro Masciotti - di mezza età. Uomini e donne - ha proseguito - che abbiamo incontrato non solo nella stazione di Foligno, ma anche in quelle delle zone limitrofe". Nonostante il progetto sia partito dalla città della Quintana, infatti, l'idea è stata fin da subito quella di ampliare il raggio d'azione, prestando aiuto a tutti coloro che ne hanno bisogno. Un aiuto che non si lega, però, solo all'emergenza maltempo e alle rigide temperature che contraddistinguono il periodo invernale come sta avvenendo in gran parte d'Italia, ma che vuole essere l'occasione per queste persone di tornare a vivere. "Il passo più importante - ha raccontato Masciotti - ossia quello di avvicinamento, è stato fatto ed è stato accolto in maniera positiva. Ora, però, arriva la parte più difficile, accompagnarli in un percorso di cambiamento della loro vita, facendo sì che accettino il nostro aiuto e che inizino ad usufruire dei servizi che possiamo offrirgli, almeno quelli primari". Sì, perché - come spiegato da Mauro Masciotti - "c'è chi ha deciso coscientemente da già diverso tempo, addirittura da anni, di allontanarsi da qualsiasi tipo di circuito, per rimanersene in disparte. Quindi, sarà un lungo lavoro riuscire a convincerli a fare un passo indietro o avanti, a seconda dei punti di vista naturalmente". Di certo c'è. Comunque, che i volontari della Caritas - organismo che porta avanti il progetto dei "Binari della solidarietà" in collaborazione con la locale stazione della Polfer, guidata dal comandante Alessandro D'Antoni, e le Ferrovie dello Stato - ogni martedì sera si ritrovano nella cappella della stazione ferroviaria per pregare insieme ai senzatetto e per mostrargli la loro vicinanza. Ma quella dei "Binari della solidarietà" è solo una delle numerose attività che vedono attualmente prima fila la Caritas di Foligno, in campo anche per l'emergenza terremoto. Maria Tripepi Coordina l'operazione "Binari della solidarietà" viene portata avanti dalla Caritas con la stretta collaborazione degli agenti della polizia ferroviaria di Foligno -tit_org-

Spoletto - Via all'iter per il nuovo polo scolastico

[Filippo Partenzi]

// Comune stringe i tempi: iniziato lo studio geologico dell'area San Paolo, poi si procederà con le opere, di urbanizzazione Via all'iter per il nuovo polo scolastico di Filippo Partenzi_____ I SPOLETO - Stringe i tempi il Comune sul progetto per la realizzazione del nuovo polo didattico antisismico nella zona di San Paolo. Sulla scorta delle disposizioni ricevute dal dirigente della protezione civile dell'Umbria Alfiero Moretti, l'amministrazione nei giorni scorsi ha assegnato lo studio geologico dell'area di propria pertinenza adibita a parcheggio dell'ospedale e situata nelle vicinanze della palazzina Micheli. Le analisi sono iniziate ufficialmente ieri e per consentirne il regolare svolgimento il Municipio ha disposto alcune modifiche alla viabilità via Valadier: stando a quanto si legge nell'ordinanza dirigenziale firmata dal comandante della polizia municipale Massimo Cocchetta, fino al 17 febbraio dalle ore 7.30 alle 18 resterà in vigore il divieto di sosta con l'obbligo di rimozione esteso a tutti i veicoli al fine di permettere il passaggio dell'auto carro che sarà utilizzato dai tecnici per effettuare le verifiche del terreno. Lo studio, una volta concluso, verrà consegnato alla protezione civile: se non dovessero emergere particolari criticità, si passerà poi allo step successivo che consisterà nell'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria (allacci gas, fogna, acqua, elettrici e illuminazione pubblica). La struttura, che ospiterà la scuola materna "Prato Fiorito" e la media "Dante Alighieri" (dichiarate totalmente inagibili in seguito al terremoto del 30 ottobre), dovrebbe essere pronta a settembre o al massimo entro la fine dell'anno solare per un costo totale di 5.271.375 euro ed una superficie complessiva pari a circa 3.600 mq. Nel frattempo il Comune ha autorizzato fino al primo febbraio 2020 il funzionamento dell'asilo nido "Il Girotondo" di via Martiri della Resistenza che da ormai diverse settimane ospita anche i bimbi del nido "Il Carillon" di via Villa Redenta, il cui futuro dopo i danni provocati dal sisma appare ancora un rebus. Discorso simile per il liceo scientifico "Alessandro Volta", al momento spostato all'Itis e in procinto di passare all'ex Ipsia. Ma cosa accadrà in futuro, in vista del prossimo anno scolastico, non è chiaro: nei giorni scorsi si era parlato di un possibile recupero del complesso dell'ex seminario mentre il sindaco si è attivato chiedendo alla Regione di inserire l'edificio di vicolo San Matteo tra gli interventi di adeguamento sismico tuttavia non è da escludere una permanenza prolungata proprio all'Ipsia. Forse nei prossimi giorni si potranno avere conferme questo senso. 4 Lavori in corso Il Comune ha già assegnato lo studio geologico dell'area di propria pertinenza adibita a parcheggio dell'ospedale -tit_org- Spoletto - Via all'iter per il nuovo polo scolastico

Tentate truffe nel nome della protezione civile

[Redazione]

Tentate truffe nel nome della protezione civile Lallarme per contatti telefonici dato dal sindaco CESENATICO Si ripetono ciclicamente gli allarmi per tentate truffe. Questa volta ad avvertire i suo concittadini a prestare la massima attenzione è stato il sindaco Matteo Gozzoli, che ha utilizzato i social network per dare l'allarme e per avvertire che c'è qualcuno che si spaccia di essere della protezione civile per truffare ignari cittadini. I responsabili di Radio Soccorso Cesenatico - ha postato ieri pomeriggio il primo cittadino - mi hanno informato che in questi giorni alcuni cittadini di Cesenatico sono stati contattati telefonicamente da persone che si dicevano della Protezione Civile e facevano richieste poco chiare addirittura chiedendo informazioni e dati personali. La Protezione Civile di Cesenatico e con essa il nostro Comune, tengono a precisare che non è abitudine telefonare a casa di privati cittadini per chiedere dati. Per evitare possibili truffe vi invitiamo a non fornire dati personali in caso veniate contattati. -tit_org-

Sisma, Gentiloni tra la gente di Teramo

[Redazione]

La nevicata eccezionale e di nuovo ù sisma, con le tré scosse violente del 18 gennaio, poi il black-out per giorni. È tornato nella terra segnata dal terremoto ieri il premier, Paolo Gentiloni. Arrivato non solo per verificare la situazione, ma anche per incitare alla resistenza: Ce la faremo, ha detto rilanciando l'appello ad intervenire in fretta per non perdere la fiducia nel futuro. Il presidente del Consiglio è arrivato prima a Montorio al Vomano, paese di tanti sfollati che cerca di costruire un polo scolastico dal sisma del 2009, e poi a Teramo, per incontrare i sindaci di una parte del nostro paese che è stata ripetutamente colpita. Non si è trattato solo di un episodio - ha detto - ma purtroppo di una sequenza. Questo non deve incrinare la coesione delle nostre comunità e la fiducia. Bisogna lavorare in fretta perché solo se le istituzioni saranno unite e rapide si potrà restituire fiducia ai nostri territori. Ha sentito parlare di viabilità in ginocchio, disservizi nell'erogazione dell'energia elettrica che in alcune zone è mancata anche per 12 giorni consecutivi, di allevamenti danneggiati, di un colpo all'economica delle imprese, del commercio, dei servizi. Ha sentito raccontare delle vittime del maltempo e di chi non vuole andare via e dell'esodo verso le città del mare che sta spopolando gli antichi centri urbani. Alla platea dei sindaci il premier ha detto: Per il Teramano serve un piano urgente per la viabilità, ma c'è bisogno anche di tutto il resto ed su questo che stiamo lavorando. Tra le priorità, Gentiloni ha ricevuto sollecitazioni a ricostruire presto le scuole. Il premier Paolo Gentiloni ieri al comune di Teramo -tit_org-

Al via la raccolta di coperte abiti e scarpe per i terremotati

[Redazione]

Inizia oggi a Scandiano la raccolta di beni a favore delle popolazioni terremotate dell' Abruzzo, organizzato dall'associazione di protezione civile "Il Campanone" in collaborazione con il Comune, l'Unione Tresinaro Secchia e la Croce Rossa Italiana. Viene raccolto materiale didattico, berretti invernali, abbigliamento pesante, scarpe, coperte, maglie, guanti, calze e sciarpe. Si chiede se possibile di portare abiti nuovi o usati in buone condizioni, e sterilizzati. L'intimo si accetta esclusivamente se nuovo. Non si richiedono invece generi alimentari. La raccolta verrà effettuata da oggi a sabato 11 febbraio nella sede del Campanone, in via XXV Aprile, nella zona fiera. Da oggi a venerdì 10 i volontari saranno presenti per ricevere le donazioni dalle 16 alle 20; sabato 11, invece, saranno in sede dalle 10 alle 18. In questi giorni, poi, verranno presi contatti con le istituzioni delle zone colpite dal sisma, per stabilire un grado di priorità e fornire il materiale raccolto nelle aree di maggior bisogno. -tit_org-

novellara

Una cena a favore dei cittadini abruzzesi

[Redazione]

NOVELLARA Nei giorni scorsi il gruppo dei volontari di San Giovanni e Santa Maria ha promosso una cena benefica a favore delle popolazioni dell'Abruzzo alle prese con la difficilissima situazione dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia. La serata è stata organizzata nella palestra di San Giovanni di Novellara. Il tutto, con 450 commensali, menù fisso e prenotazioni chiuse con giorni di anticipo per eccesso di richieste. Erano presenti - e sono intervenuti - alla cena a scopo benefico anche il sindaco di Novellara, Elena Carlettf, e il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi. La serata si è conclusa con il concerto di un gruppo locale. I volontari di San Giovanni e Santa Maria, coordinati da Eugenio Cepelli, domenica a mezzogiorno hanno inoltre gestito, nella stessa sala, anche il pranzo annuale dei Nomadi fans club. (v.a.) Una immagine della cena a favore dei terremotati abruzzesi -tit_org-

Giocattoli ai bimbi delle zone terremotate

[Redazione]

La società sportiva Rugby Viadana 1970 ha messo a disposizione un proprio mezzo, partito l'altro pomeriggio alla volta del centro Italia, per trasportare giocattoli ai bimbi delle zone terremotate. Tutto il materiale è stato raccolto dalla Croce Rossa Italiana e dal centro sportivo "Le Piscine" di Guastalla. Non è la prima iniziativa organizzata dal Rugby Viadana a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia. Il 10 settembre scorso il club rugbistico aveva organizzato una partita amichevole con i cam pioni d'Italia del Rovigo, battuti 27-24 in una giornata di rugby all'insegna della solidarietà, con l'incasso destinato ad aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Prima del match clou della giornata, la squadra dei Caimani di serie A era scesa in campo contro il Guastalla. Il Dulmino del Ruebv Viadana Dieno di elocattoli oer le zone terremotate -tit_org-

Per la Protezione civile è riforma con polemica

[Redazione]

ROMA - L'Aula del Senato, alla fine, dice sì alla riforma della protezione civile con 156 sì, 41 no e 57 astenuti. I senatori ci avevano provato anche la settimana scorsa ad approvare il provvedimento rimasto nei cassetti di Palazzo Madama per quasi due anni (la Camera lo licenziò il 23 settembre 2015), ma per ben due volte era mancato il numero legale. Ragioni politiche che nulla avevano a che fare con il contenuto del testo si giustificò un alfaniano assente, ma il rinvio di un ddl tanto simbolico, soprattutto per chi vive in prima linea l'emergenza terremoto, fece comunque rumore. L'importante è che ora il testo sia passato e che presto diventerà legge. Si tratta di una delega al governo che punta ad un modello policentrico della protezione civile con un maggior coinvolgimento degli enti territoriali, spiega il relatore Massimo Caleo (Pd). Ma non la pensa così il M5s che si astiene e punta il dito contro il ddl accusando la maggioranza di non aver voluto mettere neanche un euro su una cosa così importante come il riordino della protezione civile. Infatti - spiega Vilma Moronese del gruppo pentastellato - l'unica modifica che hanno fatto rispetto alla Camera è stata l'introduzione della clausola di invarianza finanziaria il che significa che sono pronti a prevedere una fidejussione di 97 milioni di euro per una gara di golf, come stabilito ora nel decreto banche, ma neanche un euro per la protezione civile. E pensate all'ipocrisia: quegli uomini - aggiunge - sono stati definiti eroi anche da Gentiloni, ma alla fine per loro non ci saranno soldi. Non si investirà un euro di più. E ipocrita, per il M5s, è stato anche chiedere l'urgenza per questo ddl e prevedere che fosse una delega dove a decidere tutto sarà solo il governo e non il Parlamento; perché si tratta di un testo di quasi due anni fa che non tiene conto delle attuali emergenze ed ha di fatto un impianto obsoleto. Nonostante gran parte delle opposizioni abbiano votato contro, i Dem difendono a spada tratta il ddl. Si tratta sostanzialmente di aggiornare la legge del '92 proponendo uno modello simile a quello che mise a punto Zambe rietti - insiste Caleo - cioè con maggiore coinvolgimento degli enti locali, rispetto al cosiddetto "modello Bertolaso", che prevedeva un uomo solo al comando in grado di decidere su tutto, anche sulle gare di nuoto.... - tit_org-

Piacenza - Rebecchi (Anpas) al Parlamento Europeo per il piano di prevenzione delle catastrofi

[Redazione]

Rebecchi (Anpas) al Parlamento Europeo per il piano di prevenzione delle catastrofi Il piacentino Paolo Rebecchi, responsabile regionale della Protezione Civile di Anpas Emilia Romagna, ha partecipato al Parlamento Europeo in occasione della chiusura del Progetto Europeo Adapt (Awareness of Disaster Prevention for vulnerable groups- La consapevolezza della prevenzione delle catastrofi per i gruppi vulnerabili). Adapt è l'importante progetto europeo per la prevenzione delle catastrofi rivolta ai cosiddetti gruppi vulnerabili. Rebecchi è stato inviato in Belgio direttamente dal responsabile nazionale di Protezione Civile Anpas, per prendere parte al tavolo di sintesi che ha visto Anpas come partner strategico nel panorama europeo del progetto. E' importante seguire la progettazione europea - ha osservato Rebecchi - non solo per questioni di opportunità, ma per condividere linee e strategie a livello internazionale; il nostro Paese credo che debba sviluppare ulteriormente la prevenzione ed utilizzare ogni strumento per tutelare soprattutto quei gruppi che risulterebbero più esposti alle catastrofi. Per me e per il movimento è un' opportunità di ulteriore crescita che dovrà avere ricadute positive sul campo e su tutto il territorio nazionale. Il progetto Adapt - Awareness of Disaster Prevention for vulnerable groups - (La consapevolezza della prevenzione delle catastrofi per i gruppi vulnerabili), è stato finanziato dalla Dg Echo nell'ambito del Programma Civil Protection 2014 dell'Unione Europea. Il capofila del progetto è Samaritan International. Gli altri partner sono Anpas, White Cross Bolzano, Asb Germany, Dkfh - Samaritan Danimarca, Università Tor Vergata di Roma. Adapt si inserisce nel solco di Samets, progetto in cui Anpas è capofila e che tratta la gestione degli affari sociali all'interno dei campi di emergenza. Adapt, interviene nell'ottica della prevenzione e della riduzione del rischio per i Gruppi Vulnerabili e la loro gestione durante un evento disastroso, da parte delle comunità di riferimento. La prima riunione dei referenti per il progetto si è svolta il giorno 26 gennaio 2015 a Francoforte. Gli obiettivi sono: migliorare l'aiuto verso gli anziani e le persone con disabilità in situazioni di emergenza; sviluppare e implementare un sistema innovativo per integrare le persone vulnerabili in meccanismi di gestione del rischio (attraverso le reti locali, e i volontari e permettendo alle persone di registrarsi in un database aggiornato); ristrutturare le informazioni esistenti (formali e informali) sulle persone vulnerabili nelle aree a rischio di disastro per rendere queste informazioni utilizzabili in caso di emergenza di protezione civile. Identificare le migliori pratiche europee nel coinvolgimento delle persone anziane e delle persone con disabilità e le parti interessate come le associazioni e le organizzazioni di volontariato per lo sviluppo di piani di emergenza, come previsto dai protocolli delle Nazioni Unite in relazione alle Cities Resilient. Sensibilizzare l'opinione pubblica in materia di protezione civile, e integrare Adapt con altri progetti di protezione civile quali Samets e Flood in cui i partner sono coinvolti. Le azioni intraprese: ricerca di linee guida (soluzioni) e strumenti esistenti che possono servire come piattaforme fondamentali per la creazione del database e della sua gestione (con un processo di gestione basato sulle comunità e sui cittadini); creazione di Gruppi di Azione Locale (AG) in comunità selezionate, come strutture complementari in materia di protezione civile locale, dove le diverse parti interessate contribuiscono con le loro competenze a garantire l'integrazione del progetto strutture civiche locali esistenti; sviluppo di una banca dati di persone vulnerabili e a tre informazioni necessarie, lo sviluppo di raccomandazioni per la manutenzione sostenibili e la trasferibilità dei processi gestione dei dati utilizzabili e manutenzione continua di gruppi di azione come contai per la loro comunità. Paolo Rebecchi (Anpas) a Bruxelles -tit_org-

Piacenza - Ritrovato in Po il corpo di Zaffignani = E` di Severino Zaffignani il corpo emerso dal Po

Il carrozziere piacentino in pensione era scomparso da casa la vigilia di Natale dello scorso anno

[Redazione]

Ritrovato in Po il corpo di Zaffignani IL SERVIZIO a pagina 12 E'di Severino Zaffignani il corpo emerso dal Po Il carrozziere piacentino in pensione era scomparso da casa la vigilia di Natale dello scorso anno, Il Po ha restituito ieri la salma di Severino Zaffignani, 84 anni, ex carrozziere in pensione. Era scomparso dalla sua abitazione in città dalla vigilia di Natale del 2016. I primi riscontri compiuti sulla salma di Zaffignani dai sanitari del 118 e dal medico legale lasciano supporre che quasi certamente l'anziano possa essere scivolato nel fiume o abbia compiuto un gesto disperato. La salma di un uomo era stata notata fra le correnti del fiume nei pressi del pontile della Nino Bixio ieri intorno alle 10.30 e un operaio che si trovava sul ponte autostradale della A21 per alcuni lavori, poco più tardi aveva notato la stessa salma spinta dalle correnti. Il cadavere è rimasto poi impigliato sulla sponda emiliana del fiume a poche decine di metri dal "Centro nautico Piacenza" a Mortizza. Il medico legale e il medico del 118 che hanno effettuato un primo esame sul corpo dell'anziano hanno riferito che le condizioni della salma sono compatibili con una permanenza di oltre un mese nel fiume. L'ex carrozziere potrebbe essere scivolato nel Po o forse ha compiuto un gesto disperato fin dallo scorso dicembre e subito dopo il corpo è rimasto bloccato nel grande fiume. La figlia Paola infatti lo avevano cercato alla vigilia di Natale per il pranzo con i parenti. La sua assenza aveva subito creato allarme e la scomparsa del pensionato era stata subito denunciata ai militari dell'Arma. L'abbondante pioggia di domenica e lunedì alzando e rafforzando la corrente del fiume potrebbe aver spinto il cadavere ad emergere. Non si spiegherebbe altrimenti questo triste rinvenimento. Non appena il corpo è stato segnalato nel fiume le volanti di polizia hanno cercato di seguirne gli spostamenti. Con gli agenti si sono mossi anche i vigili del fuoco con un mezzo di soccorso e un canotto. Alla fine i pompieri nella tarda mattinata di ieri sono riusciti a recuperare la salma nei pressi del "Centro nautico Piacenza", servendosi del loro canotto. A Mortizza sono accorsi gli uomini della squadra mobile con il commissario Salvatore Blasco e gli uomini della polizia scientifica che hanno effettuato tutti i rilievi del caso. Nel primissimo pomeriggio è arrivato sul posto anche il sostituto procuratore Omelia Chicca e il medico legale. Il magistrato ha quindi disposto l'autopsia sulla salma che è stata poi portata presso la camera mortuaria dell'ospedale. Vigili del fuoco e forze dell'ordine sul luogo del rinvenimento del cadavere (foto Mariani) -tit_org- Piacenza - Ritrovato in Po il corpo di Zaffignani - E di Severino Zaffignani il corpo emerso dal Po

Piacenza - Alluvione del 2015, al via la procedura per i contributi

Erogazioni solo attraverso le banche convenzionate. Tutte le regole sul sito internet del Comune di Piacenza

[Redazione]

Alluvione del 2015, al via la procedura per i contributi Erogazioni solo attraverso le banche convenzionate. Tutte le regole sul sito internet del Comune di Piacenza Nei giorni scorsi il Comune di Piacenza, anche sulla base delle istruzioni operative emanate dalla Regione Emilia Romagna, ha inviato a tutti i beneficiari la comunicazione dell'avvio della procedura per l'erogazione dei contributi riconosciuti dal Dipartimento della Protezione Civile ai soggetti privati per i danni al patrimonio edilizio abitativo, ai beni mobili e alle attività economiche e produttive, conseguenti all'alluvione del 13 e 14 settembre 2015. Tali contributi saranno erogati esclusivamente a cura degli istituti di credito aderenti alla convenzione sottoscritta nel novembre scorso tra Cassa Depositi e Prestiti e Associazione Bancaria Italiana (Abi), il cui elenco - ancora in fase di completamento - sarà pubblicato sul sito web www.comune.piacenza.it non appena disponibile. La determinazione degli importi autorizzabili, compresi va della tabella riepilogativa degli ammessi a contributo e dei contributi massimi concedibili, la modalità di erogazione dei contributi e le scadenze sono consultabili nella pagina istituzionale della Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia Romagna: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piane-atti-correlati-dal-2008/ocdpc-n-374-del-16-agosto-2016>. La Regione Emilia Romagna rammenta che dal 16 gennaio 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della deliberazione del Consiglio dei Ministri con la quale sono stati determinati gli importi autorizzabili riferiti all'evento calamitoso, decorrono i termini per l'esecuzione degli interventi a carico dei cittadini: 18 mesi per gli interventi di ripristino dei beni immobili danneggiati; 30 mesi per gli interventi di demolizione, ricostruzione o delocalizzazione dell'abitazione distrutta o sgomberata. Per coloro che hanno ultimato i lavori e sostenuto le spese alla data della presentazione della richiesta, la documentazione potrà già essere trasmessa, unitamente alla scelta dell'istituto di credito convenzionato, all'ufficio di Protezione Civile presso la sede di via Martiri della Resistenza 8/a. L'ufficio è inoltre disponibile a ricevere i cittadini beneficiari dei contributi previo appuntamento telefonico (tel. 0523492297/2298/2791/2329), per risolvere dubbi, rispondere a domande, ricevere la comunicazione della scelta dell'istituto di credito convenzionato e pianificare le procedure successive. Un'immagine dell'alluvione di Roncaglia [Exploitditjhinbm.M.ualdello.òà.Bss.e!-tit_org-](http://www.exploitditjhinbm.M.ualdello.òà.Bss.e!-tit_org-)

Brucia il tetto di una villetta a Momeliano di Gazzola

[Redazione]

Brucia il tetto di una villetta a Momeliano di Gazzola GAZZOLA - (cotode) Tetto in fiamme ieri pomeriggio a Momeliano di Gazzola. I vigili del fuoco, subito intervenuti, sono riusciti a bloccare le fiamme salvando metà dell'intera copertura, che era completamente in legno e si estendeva su ottanta metri quadrati. L'allarme è scattato alle 13,30. Il fuoco si è sprigionato sul tetto di una villetta a due piani che si trova a Ca' di Siró, vicino al cimitero. All'origine dell'incendio, secondo quanto è stato poi accertato, è stato il surriscaldamento della canna fumaria in acciaio collegata ad un caminetto. Sul posto sono intervenuti un'auto pompa in arrivo dal distaccamento di Castelsangiovanni e, in appoggio, un'autobotte e un'autoscala provenienti dal comando provinciale di Piacenza. In tutto sono stati mobilitati nove vigili del fuoco che hanno operato ininterrottamente per circa quattro ore. Per bloccare l'avanzata delle fiamme hanno proceduto a scoperchiare la copertura e bagnarla. L'abitazione, utilizzata come seconda casa, è al momento inagibile. Il tetto, una volta messo in sicurezza, è stato coperto da un telo per evitare danni alla struttura nel caso in cui dovessero verificarsi precipitazioni prima dell'avvio degli interventi di ripristino. MOMELIANO di GAZZOLA -1 vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme -tit_org-

Foligno - Colle San Lorenzo iniziate le verifiche

[Gio.ca.]

Colle San Lorenzo iniziate le verifiche IL CASO Chiesa parrocchiale di Colle San Lorenzo, un primo passo in avanti è stato compiuto. Nella giornata di ieri è stato portato a termine il completamento dell'impalcatura montata sul campanile della chiesa. Il problema, conseguente le scosse sismiche di fine dello scorso anno, è quello che vede il pinnacolo della torre campanaria che è stato fratturato dal terremoto e fatto parzialmente ruotare. Ieri una ditta specializzata ha completato la cantierizzazione dell'impalcatura. Ora, stando a quanto risulta ai residenti del borgo collinare di Foligno la fa se successiva sarà quella tesa a definire la migliore tattica di intervento che consenta l'esecuzione dell'opera di restauro in totale sicurezza. Come è facile comprende la calibratura delle operazioni servirà a ricomporre i danni causati dalle scosse di terremoto consentendo contestualmente il ritorno, almeno questo sperano i parrocchiani, all'utilizzo della chiesa. LA QUESTIONE La chiesa parrocchiale di Colle San Lorenzo è chiusa dal giorno in cui le scosse l'hanno danneggiata. C'è grande fermento da parte dei parrocchiani che chiedono di sapere i tempi necessari per la riapertura al culto della parrocchia. L'attaccamento della gente a questo edificio di culto è in sostanza, oltre che un fattore di fede, un elemento identitario. Il fatto che i fedeli in questa fase siano costretti ad andare a messa altrove non è vissuto con serenità. C'è la consapevolezza della necessità delle opere di restauro tese a mettere ulteriormente in sicurezza la chiesa. Ma c'è pure la voglia di tornare a pregare quanto prima in quella chiesa che riassume le radici e le tradizioni, essendone uno dei punti principali di coesione, della comunità locale di Colle San Lorenzo. L'attività di verifica, propedeutica ai lavori di restauro, è quindi iniziata. Da parte dei residenti di Colle San Lorenzo adesso si chiede di poter capire i tempi necessari per il completamento dei lavori. Gio.Ca.RIPRODUZIONE RISERVATA INSTALLATA L'IMPALCATURA PER I LAVORI AL CAMPANILE DANNEGGIATO DAL TERREMOTOcantiere di Colle San Lorenzo -tit_org-

L'INIZIATIVA DONATO A CITTAREALE DA COMUNE E FOUR SEASONS
Un autobus per i bimbi terremotati

[Redazione]

CRONACA FIRENZE DONATO A CITTAREALE DA COMUNE E FOUR SEASONS MESI di impegno per raccogliere fondi, poi la solidarietà ad una delle città colpite dal sisma del 24 agosto scorso. Ieri mattina il sindaco Dario Nardella ha consegnato al primo cittadino di Cittareale (Rieti), Francesco Nelli, lo scuolabus da 32 posti acquistato con i fondi raccolti in questi mesi. Con lui l'assessore alla protezione civile Alessia Bettini e il general manager del Four Seasons Hotel Florence Patrizio Cipollini. I contributi sono arrivati dal Comune di Firenze (giunta, consiglio e dipendenti), lavoratori e componenti del consiglio di amministrazione di Quadrifoglio spa, 58 privati cittadini (tra i quali 2 compagnie di pubblica assistenza e 1 circolo ricreativo culturale), due aziende (Albergo Roma Sri e Four Seasons). In particolare, Four Seasons Hotel Florence ha stanziato la somma raccolta, lo scorso dicembre, nella nona edizione del suo Open day, organizzato insieme a Fondazione Istituto degli Innocenti, Compagnia di Babbo Natale, Bottega dei Ragazzi e Coro delle Mani Bianche. E molto importante per noi essere qui oggi ad offrire il nostro concreto aiuto a una città duramente colpita dal terremoto - ha dichiarato il sindaco Nardella -. A volte pensiamo che l'attenzione per questi luoghi sia circoscritta solo al momento dell'emergenza. Il valore più importante, invece, è costruire un legame profondo con questi luoghi, un rapporto fatto di condivisione vera, di valori, di una solidarietà semplice e concreta basato su un rapporto forte tra città e sindaci. IL NEZZO Permetterà a 32 ragazzi di andare a scuola in sicurezza - tit_org-

Oltre quattromila servizi in un anno Misericordia, la risorsa di Casalguidi

[Redazione]

Oltre quattromila servizi in un anno Misericordia, la risorsa di Casalguidi Da quarantadue anni l'associazione si prodiga per la comunità FAMIGLIE in povertà, prevenzione sanitaria, attività sociali, ma anche soccorsi e trasporti per anziani e disabili. Tante le attività che anche nel 2016 sono state portate avanti dalla Misericordia di Casalguidi. Quarantadue anni dalla nascita dell'associazione che rappresenta ancora oggi e sempre di più, una fonte inesauribile di supporto per la popolazione. Per questo, numeri alla mano, la Misericordia è riuscita a ottenere importanti finanziamenti da parte della Fondazione Cassa di Risparmio per le attività portate avanti a Casalguidi. NEL 2016 abbiamo continuato e migliorato il servizio del centro diurno Raggio di Sole - spiega l'amministratore Franco Pieri -. Sono circa 40 gli anziani che frequentano i nostri pomeriggi e il lavoro delle nostre volontarie, Anna e Daniela, è divenuto insostituibile e prezioso. L'altro servizio che si sta affermando con grande forza ed entusiasmo è il progetto Edera che permette alle famiglie dei ragazzi disabili di avere un aiuto concreto ai loro bisogni. Il terzo progetto sociale è lo Spaccio della Solidarietà. Nato ormai da quattro anni in comunione con la Caritas, a oggi segue circa 50 famiglie in difficoltà preventivamente monitorate e successivamente sostenute con circa 520 pacchi alimentari del valore di 25-30 euro medio l'uno. PER QUESTI tre progetti - continua Pieri - e per la loro efficacia, abbiamo ottenuto da parte della Fondazione Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia, attraverso apposito bando, un riconoscimento tangibile con un importante contributo pari al 33 per cento delle spese sostenute, che è in corso di definizione. Ma lo sforzo dei volontari non si ferma al sociale. Migliaia i servizi dedicati all'emergenza o ai trasporti ordinari per motivi sanitari. Nel 2016 sono stati effettuati 4200 servizi di cui 1320 di emergenza e i restanti in servizi sia convenzionati con la Asl che a carattere privato. Attraverso i nostri 4 formatori regionali, che ringraziamo calorosamente, sono stati fatti nuovi corsi di primo soccorso e soccorso avanzato, un corso pediatrico e corsi Dae per Fuso dei defibrillatori. È partito - conclude Pieri - anche il gruppo di protezione civile che sta nascendo piano piano con tanto entusiasmo. Abbiamo fatto le prime uscite in supporto della Misericordia di Pistoia e stiamo collaborando con il comune di Serravalle per diverse iniziative e progetti. Protezione civile Impegno del gruppo È partito anche il nostro gruppo di protezione civile. Siamo stati presenti con la nostra volontaria e consigliera, Carolina Calistri, nelle zone terremotate di Amatrice. DI SOLE. È il centro diurno frequentato da quaranta persone anziane IL DEL 2016 SONO INNUMEREBILI LE ATTIVITÀ SVOLTE DAI VOLONTARI! DELL'ASSOCIAZIONE FONDATA A CASALGUIDI 22 ANNI FA. L'AMMINISTRATORE FRANCO PIERI TRACCIA IL BILANCIO Alcune attività vengono svolte insieme alla Caritas. Nella foto, di repertorio, il laboratorio di Santomato -tit_org-

Uomo e natura, conflitto eterno

[Redazione]

Terremoti, eruzioni, valanghe, fenomeni meteo estremi sempre più frequer "QUI SU l'arida schiena delfonnidabil monte fùr giardini e palagi,agli ozi de'potenti gradito ospizio; e fur città famose, che coi torrenti suoi l'altero monte dall'igneia bocca fulminando oppresse con gli abitanti insieme"(G. Leopardi). ITALIA CENTRALE, Appennino umbro marchigiano, abruzzese, 24 agosto 2016: scosse di terremoto di magnitudo dal 5.4 al 6.0 ad Accumuli e Norcia; 26 ottobre 2016, a Castelsantangelo sul Nera e Ussita, dal 5.4 al 5.9; Norcia, 30 ottobre, del 6.5; 18 gennaio Montereale, Capitignano, Pizzoli: quattro brevi scosse tutte pad o superiori al quinto grado; valanga distrugge l'albergo di Rigopiano; numero totale, solo di vittime umane, 370. CIFRE cheproiettano tristemente nella cronaca italiana degli ultimi mesi ribadendo ancora una volta la fragilità dell'operato umano nel nostro Paese. Invocare la malasorte o la cecità di Dio non è che un modo primitivo di reagire alla "tempesta perfetta" come molti l'hanno definita: forti scosse che si ripetono, nevicata di eccezionale portata, anche in zone in cui di solito nevica; la valanga rovinosa su Rigopiano. E NON BASTA. Negli stessi giorni di gennaio a Sud, bombe d'acqua disastrose a rimarcare la fragilità del nostro sistema idrogeologico. Il coinvolgimento umano in tutto questo non è un fattore occasionale, ma la risultante sommatoria di millenni di comportamenti contro natura, che nell'ultimo secolo hanno raggiunto una velocità di diffusione senza precedenti. I molteplici effetti stanno cambiando l'aspetto della Terra con conseguenze disastrose. A questo si unisce il prevalere degli interessi personali, spesso in contrasto col bene comune, nonché la ricerca del profitto come scopo primario di ogni agito. UN COMPORTAMENTO schizofrenico fra la percezione di un po tere assoluto sull'ambiente e il contemporaneo vittimismo verso una natura ostile. I cambiamenti climatici, responsabili di fenomeni sempre più estremi, inondazioni, siccità, valanghe, non escludono dunque il colpevole coinvolgimento umano, così come il non tener conto delle edificazioni su terreni geologicamente instabili. CERTO i terremoti non sono prevedibili, ma in un territorio sismico si può operare a livello preventivo attraverso aiuti oggi possibili: l'adozione di costruzioni antisismiche, l'investimento in educazione, uomini e risorse per la Protezione Civile, senza considerare uno spreco quanto speso per la sicurezza di tutti. E noi ragazzi avvertiamo proprio questo malcostume degli adulti che hanno il dovere etico della salvaguardia del passato, del presente e del futuro dell'habitat dei propri padri, di loro stessi e dei propri figli. QUADRO DISASTROSO Su Italia centrale e Sud la tempesta perfetta -tit_org-

TORCIGLIANO DISAGI PER GLI ABITANTI**Frana sulla strada che porta alla chiesa Iniziati i lavori di messa in sicurezza***[Redazione]*

DISAGI PER GLI ABITANTI FRANA una parte di poggio a Torcigliano durante la notte: i mezzi intervengono prontamente. Pioggia continuata significa purtroppo spesso frane e fango in diversi paesi collinari visto il terreno fragile. E' quanto è accaduto ieri notte, intorno alle 4, nel paese di Torcigliano, nel tratto tra il ristorante in cima al borgo e la chiesa. Si tratta di una strada parecchio scoscesa in salita che è stata chiusa subito per i rischi connessi. All'allarme lanciato dai paesani hanno risposto subito gli uffici comunali che alle 6,30 erano già sul posto con mezzi e operai per provvedere al ripristino. Anche ieri pomeriggio la situazione era sotto controllo: sebbene gli abitanti fossero molto preoccupati, lo stato di cose sta tornando alla normalità. Il terreno collinare è purtroppo sottoposto a fenomeni di questo tipo a seguito di piogge che lo inzuppano. La strada ieri era ancora chiusa per la presenza dei mezzi, ma la situazione dovrebbe risolversi assai velocemente. -tit_org-

il sindacato fp cgil contro la riforma

Meno prefetti più pompieri

Il corpo dei vigili del fuoco ha bisogno di tecnici non di burocrati

[Redazione]

IL SINDACATO FP CGIL CONTRO LA RIFORMA Il corpo dei vigili del fuoco ha bisogno di tecnici non di burocrati La protesta parte anche da Ferrara e si dirama in tutta Italia: Meno prefetti più' pompieri, spiega il sindacato funzione pubblica della Cgil dei Vigili del fuoco di Ferrara perché con la legge di riforma del corpo nazionale dei vigili del fuoco, spiegano i sindacati, si va sempre più verso una burocratizzazione dei ruoli e soprattutto si avranno nuove figure ai vertici che risultano essere solo una sovrapposizione: Sarà come avere due allenatori in una squadra di calcio, che di calcio non è che ne mastichino tanto, spiegano in modo comprensibile i sindacati. E dicono in modo diretto che sarebbe questa la fine del corpo nazionale dei vigili del fuoco, commentando la bozza di legge con cui il ministero dell'Interno propone di riformare la struttura di vertice dei vigili del fuoco: Si tratta dell'ennesimo tentativo di gerarchizzare un corpo che invece deve mantenere nella flessibilità il suo tratto distintivo. Il nodo del contendere è quello di affidare non ad un solo prefetto - com'è già oggi - il ruolo di Capo Dipartimento dei vigili, ma anche quella di Capo del Corpo, incarico finora riservato ad un tecnico, ovvero a chi ha svolto una lunga carriera sul campo. Dunque secondo l'ipotesi di bozza, al comando del corpo oltre al prefetto che ora lo comanda se ne andrebbe ad aggiungere un altro. E allora anche da Ferrara e da tutta l'Emilia Romagna assistiamo in questi giorni, con grande preoccupazione - spiega il coordinatore provinciale Natale Vitali, in una nota Fp Cgil - all'ennesimo tentativo compiuto dall'amministrazione di smantellare quel briciolo di residua autonomia dal potere prefettizio e dalla politica del Comando nazionale. Il tutto - spiegano - mentre in tutta Italia, sui giornali, sui social, nelle curve degli stadi i vigili del fuoco sono osannati come "orgoglio nazionale", "campioni del mondo", "Italia migliore", da parte dei nostri vertici siamo nuovamente costretti a subire frustrazioni e umiliazioni. Perché? Perché le nuove bozze dei decreti che dovrebbero riordinare i compiti, le funzioni e le carriere dei vigili del fuoco costituiscono un ritorno al passato che non siamo disposti a tollerare. Rivendichiamo - spiegano - a gran voce, il ruolo di componente fondamentale del sistema nazionale di protezione civile, che deve diventare un fatto concreto sia nella gestione quotidiana del soccorso che nelle calamità che colpiscono il nostro Paese e la nostra funzione "sociale" di organizzazione composta da professionisti e tecnici del soccorso. Per questo motivo la Fp Cgil Vigili del fuoco ha sempre rivendicato l'unificazione del vertice del Comando nazionale e la restituzione ai "pompieri" della gestione di tutti gli affari del corpo: sono cronaca - sottolineano nella nota - di questi giorni le conseguenze nefaste della frammentazione della catena di comando e dell'incertezza delle competenze (il doppio incarico di due prefetti, ndr). Proprio in queste ore - chiude Vitali - ci stiamo attivando, su diversi fronti, per sensibilizzare il più possibile le autorità politiche e le istituzioni affinché parole e attestati di stima ai vigili del fuoco ogni qualvolta intervengono, si trasformino in azioni politiche concrete volte alla valorizzazione delle competenze tecniche del corpo e non alla sottomissione al potere burocratico e prefettizio. Noi non ci fermiamo. I sindacati dei vigili del fuoco protestano: -tit_org-

prodotti e strutture consegnati in centro italia

Dai centesi nuovi aiuti ai terremotati

[Redazione]

PRODOTTI E STRUTTURE CONSEGNATI IN CENTRO ITALIA Dai centesi nuovi aiuti ai terremotati Anche tanti centesi tra i protagonisti della corsa di solidarietà a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Da Renazzo e XII Morelli, agli organizzatori della Festa del Vecchione di Corporeno, in tanti hanno collaborato nella raccolta del materiale che Debora Neri, Dario Crociara, Agnese Sgroia, Serena Sacchetto, Giuseppe Donadoni, con il gruppo "Uniti portiamo un sorriso" hanno consegnato, col supporto dell'associazione Pro Handicappati di Finale Emilia, ad Amatrice, Accumoli, Norcia e Comillo Vecchio. Dopo aver trasportato e donato nei mesi scorsi 12 roulotte ad altrettante famiglie che hanno perso la casa, il gruppo ha portato a termine altri due viaggi, per consegnare materiale raccolto tra il bolognese e il Centese. Prodotti di prima necessità, acquistati anche grazie alla donazione di quanto raccolto in occasione della Festa del Vecchione di Corporeno, con cui sono stati acquistati due container da adibire a magazzino e consegnati a due allevatori. Il viaggio con la veterinaria Talita Arcadi ha fatto tappa in quattro aziende con allevamenti tra le frazioni di Amatrice (lato Marche) come Saletta, Casale, Rocchetta e San Tommaso. Furgone e auto pieni di prodotti alimentari, pellet per riscaldamento, sale per le strade, alcol, stufette, cibo per animali, e tanti altri prodotti e beni di prima necessità. Dal gruppo di volontari un grazie di cuore ai centesi che hanno collaborato alla raccolta e ai tanti che vorranno continuare a farlo. Un momento della consegna di generi di prima necessità in centro Italia -tit_org-

bondeno

L'allerta è massima Sotto controllo la piena del Panaro

[Mirco Peccenini]

BONDENO L'allerta è massima Sotto controllo la piena del Panare La piena del Panaro sta lentamente ma progressivamente defluendo, senza causare particolari problemi per il territorio e le sue arginature. Una piena che ha raggiunto a malapena il livello di soglia 1, della scala di allerta ma che, in ogni caso, viene monitorata e non trascurata, in queste ore - dice il sindaco di Bondeno, Fabio Bergamini -. Seguiamo l'evolversi della situazione, anche se non c'è nessuna emergenza diretta all'orizzonte. Questo il punto della situazione, durante il pomeriggio di ieri. La piena del fiume Panare ieri pomeriggio intorno alle 13 era ad un punto di "stasi". Anche in zona Bomporto, nel Modenese, dove si sono registrate le altre misurazioni, il deflusso delle acque procedeva con normalità e il Po riceveva senza problemi il suo affluente. Il fiume Po - specifica il comandante della polizia municipale dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, che coordina anche la Protezione civile - è fermo (ieri alle 13; ndr) a -3,32, a Pontelagoscuro. Fatto che sta a significare che è a oltre 3 metri dal livello più basso di allerta. In sostanza, la piena del Panaro è passata attorno alla mezzanotte (di martedì; ndr) e ora ci aspettiamo che il livello dell'affluente cali, secondo i dati in nostro possesso, anche se poi vedremo come evolverà il meteo, nei prossimi giorni. Insomma, almeno per il momento, gli effetti delle piogge insistenti degli ultimi giorni sembrano non sembrano destare particolare preoccupazione. MircoPeccenini -tit_org-allerta è massima Sotto controllo la piena del Panaro

Nuovo sopralluogo dopo l'incendio

[Redazione]

Nuovo sopralluogo dopo l'incendio. Resta temporaneamente inagibile il capannone in Valle Pega, all'interno del quale domenica sera un incendio ha distrutto 5 auto e un caricatore di barbabietole. I vigili del fuoco, intervenuti per spegnere l'incendio con due autopompe, stanno ultimando gli accertamenti, benché sia già stato escluso il dolo. Anche l'ultimo sopralluogo, effettuato ieri mattina, ha consentito di accertare che non vi sono segni di effrazione, mentre la verifica sul tetto ha escluso problemi di staticità. A Giuseppino Cavallari, 70enne comacchiese, che dopo la pensione ha venduto i terreni di proprietà adibendo il capannone agricolo a garage, non resta ora che ripristinare la struttura, completamente annerita dal fumo. L'incendio è probabilmente stato innescato da un corto circuito nell'impianto elettrico di una delle auto. In un primo momento non ci siamo allarmati - ribadisce Cavallari -, perché pensavamo che fosse il vento a far sbattere il portone. Invece il dispositivo satellitare a bordo dell'auto di mia nipote ha lanciato un segnale di allarme e ci siamo precipitati. (k.r.) Le auto distrutte dalle fiamme -tit_org- Nuovo sopralluogo dopol'incendio

Boscoriandolo, le vetrine e le aiuole addobbate a tema

[Redazione]

Il Basso Ferrarese si conferma terra di carnevali. Da sempre il primato va a Pitoch che debutterà domenica poi domenica 19 sarà in trasferta a Bosco Mesóla, carnevali anche a Codigoro e a Goro. Domenica 19 in piazza Vittorio Veneto ritornerà il carnevale Boscoriandolo, con la sfilata dei carri allegorici di Pitoch, intrattenimento e trucca bimbi e musica dal vivo con "Indiani live band". Per l'occasione le vetrine delle attività e le aiuole del centro saranno addobbate a tema con creazioni realizzate dai bambini delle scuole materne di Bosco Mesóla. In collaborazione con l'amministrazione comunale, "Bosco c'è", "Amici della moto" e "Protezione civile sezione di Mesóla". La manifestazione, prevista dalle 14 fino alle 20, è organizzata dalla locale Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale, le associazioni "Bosco c'è", "Amici della Moto" e "Protezione Civile sezione di Mesóla", In caso di maltempo l'evento sarà rinviato a domenica 26 febbraio. L'entrata è libera. (l.g.) -tit_org-

Voragini sul corso = Corso Stamira, voragini in strada Quando passa il bus trema tutto

Alle pagine 2 e 3 Si stanno staccando veri e propri blocchi di catrame: buche profonde

[Pierfrancesco Curzi]

Stamira, sidi catrame: E' pericoloso äíå pagine 2 e ç Corso Stamira, voragini in stradi Quando passa il bus trema tutto) stanno staccando veri e propri blocchi di catrame: buche profonc di PIERFRANCESCO CURZI CORSO STAMIRA come il 'viale dei cecchini' di Sarajevo durante l'assedio serbo negli anni '90. Il paragone, irriverente per molti versi, regala, tuttavia, una analogia esemplare per quanto riguarda le condizioni del manto stradale. Se nella capitale bosmaca erano state le bombe a provocare autentici crateri, la strada veicolare più centrale e strategica del capoluogo di regione paga dazio per la qualità degli interventi passati e per l'assenza dell'amministrazione comunale. Non stiamo parlan- do di una via secondaria, quanto della principale strada di ingresso e uscita dal centro di Ancona, percorsa ogni giorno da migliaia di veicoli. Auto, ma anche autobus. ED È PROPRIO a causa del transito dei mezzi pesanti che l'asfalto, soprattutto da piazza Roma a scendere fino a piazza Kennedy, si sta sbriciolando. La situazione è drammatica: Ad ogni transito di autobus qui sotto il mio ufficio -attacca l'ingegner Alberto Fattori, il suo studio si trova nello stesso edificio che, a piano terra, ospita la Cariverona - è come se si verificasse una scossa tellurica. Le vibrazioni sono così forti che io e i miei colleghi abbiamo paura. Le ruote dei mezzi pesanti finendo dentro buche e avvallamenti provocano reazioni incredibili e ormai insostenibili. Mi sono rivolto ai vigili urbani e loro mi hanno detto di chiamare gli uffici comunali competenti, penso a quello del traffico. Lo farò subito e forse presenterò una denuncia. Frequento corso Stamira da anni per lavoro, ma mai come adesso avevo visto il manto stradale ridotto così. E' indegno per un capoluogo. INDEGNO è dir poco. A fùria di tappare le falle, corso Stamira è diventato un campo minato. Il transito dei bus e le piogge hanno cancellato il catrame fresco scardinando blocchi interi e creando scalini letali per vetture e scooter. All'altezza del semaforo all'incrocio con via Leopardi la situazione peggiore, al punto che gli autisti dei bus invece che restare sulla loro corsia preferenziale, decidono di transitare lungo quella veicola- LA SCHEDA Perché Il transito dei bus e le piogge hanno cancellato il catrame fresco scardinando blocchi interi e creando scalini letali per vetture e scooter Come Le ruote dei mezzi pesanti finendo dentro buche e avvallamenti provocano vibrazioni incredibili e ormai insostenibili: Sembrano scosse di terremoto rè normale, ridotta leggermente meglio. NEL TAPPARE le buche, inoltre, il personale dell'ufficio tecnico comunale di recente ha pensato bene di buttare il catrame pure sopra i tombini, evidentemente non utilizzati, altrimenti sarebbe una follia. Col tempo il catrame fresco si sfalda, i tombini riemergono e si creano buche profonde almeno una decina di centimetri. Oltre alle carreggiate, danni ingenti pure ai marciapiedi del corso, specie sul lato a salire, dove la mancanza dei paletti favorisce la sosta selvaggia. ALBERTO FATTORI Á' indegno per una città che è capoluogo di regione: presenterò denuncia LÀ SITUAZIONE NONOSTANTE CORSO STAMIRA SIA UNA STRADA CENTRALISSIMA HA UN ASFALTO DA VERGOGNA LA CIFRA MILA EURO E' quanto il Comune di Ancona ha messo a bilancio ogni anno per tré anni per arginare l'emergenza delle buche sulle strade cittadine CORSA A OSTACOLI Anche attraversare diventa difficile.. - tit_org- Voragini sul corso - Corso Stamira, voragini in strada Quando passa il bus trema tutto

INCIDENTE TANTO SPAVENTO PER LA CONDUCENTE
Auto in bilico sulla scarpata

[Paola Pieragostini]

INCIDENTE TANTO SPAVENTO PER LA CONDUCENTE PERDE il controllo dell'auto, esce di strada e la sua macchina si ribalta su se stessa fuori strada, rimanendo in bilico sul ciglio della scarpata. L'incidente è avvenuto ieri mattina intorno alle 9 lungo la provinciale di collegamento tra la zona San Girolamo e Capparuccia di Ponzano. Al volante di una Fiat Punto c'era una ventenne, che per cause in corso di accertamento - complice forse il manto stradale reso scivoloso dalla pioggia - ha perso il controllo del mezzo che è fuoriuscito dalla sede stradale. La Punto è carambolata sul margine della strada capovolta su se stessa e tenuta in bilico sulla scarpata dalla vegetazione arbustiva presente. Sul posto si è subito portato il personale medico e sanitario del 118 e della Croce Verde di Fermo, che ha aiutato la giovane alla guida dell'auto ad uscire dall'abitacolo per prestarle le prime cure e poi trasferirla al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo. Sono intervenuti i carabinieri per i rilievi del sinistro ed i vigili del fuoco di Fermo per il recupero dell'auto. Paola Pieragostini La ragazza ha perso il controllo della sua auto che si è ribaltata per poi rimanere in bilico, fermata dalla folta vegetazione (Foto Zeppali) -tit_org-

Ancora disagi ad Amandola. Chiusa la strada per San Marco alle Paludi

La pioggia fa crollare le mura Preoccupa il Tenna ingrossato = Crollano le mura I fiumi fanno paura

[Alessio Carassai]

Ancora disagi ad Amandola. Chiusa la strada per San Marco alle Paludi La pioggia fa crollare le mura Preoccupa il Tenna ingrossato Servizio A pagina 3 La zona a rischio sulla Lungo Tenna Crollano le mura I fiumi fanno paura Pioggia e scioglimento della neve: è allarme LA PIOGGIA caduta incessantemente l'altra notte ha provocato il crollo delle antiche mura castellane nella circonvallazione di Amandola. I fiumi che continuano ad ingrossarsi, per effetto della pioggia e per lo scioglimento della neve, sono diventati sorvegliati speciali. L'entroterra fermano continua ad essere martoriato dagli agenti atmosferici, dopo l'eccezionale nevicata di gennaio è la pioggia a creare problemi. Ad Amandola, l'effetto combinato di neve e pioggia ha fatto crollare una parte delle antiche mura castellane lungo la circonvallazione che conduce al centro storico, mura che erano già state interessate dai danni del sisma del 24 agosto. I vigili del fuoco di Ascoli Piceno (presidio di Amandola), insieme ai mezzi del Comune e di alcune ditte di movimento terra, hanno lavorato per tutta la notte per limi tare i disagi ad alcune famiglie rimaste isolate. Infatti, diverse frane di grande entità, avevano chiuso alcune strade comunali in zona, Verri Salvi, Casa Tasso e Valegnara. Intorno alle 18 di ieri la rete viaria è stata ripristinata, anche se in 8 strade si viaggiava ancora a senso unico alternato, poiché era impossibile rimuovere il terreno ancora fortemente instabile. Altri smottamenti di terreno si sono verificati a macchia di leopardo in alcuni punti della rete viaria provinciale anche nella media Valtenna. Ieri mattina a Fermo la strada lungo Tenna, che collega Campigliene alla zona di San Marco alle Paludi, è stata chiusa al transito perché il fiume aveva raggiunto gli argini arrivando ai limiti dei terreni e della carreggiata, non si sono verificate situazioni di pericolo per le abitazioni e attività produttive. La strada lungo Tenna in via cautelativa, è rimasta chiusa al transito anche durante la notte. Nelle ultime ore i fiumi del territorio sono considerati sorvegliati speciali: il Tenna si è ingrossato notevolmente anche se al momento non presenta condizioni di pericolo imminente. L'Eté Vivo, nonostante possieda una portata d'acqua inferiore, continua a rivestire un problema non trascurabile sia per la strada, sia per i terreni coltivabili, in seguito al continuo fenomeno di erosione che, periodicamente produrre danni. Alessio Carassai

AMANDOLA GROSSI MASSI PRECIPITATI SULLA CIRCONVALLAZIONE FRANE IN MOLTE FRAZIONI LUNGOTENNA CHIUSA LA STRADA CHE COLLEGA CAMPIGLIONE A SAN MARCO ALLE PALUDI Il fiume a livello di guardia sulla Lungo Tenna. Sotto il crollo delle mura ad Amandola (Foto Zeppilli) -tit_org- La pioggia fa crollare le mura Preoccupa il Tenna ingrossato - Crollano le mura I fiumi fanno paura

I 5 STELLE

Se governeremo la città sicuro il reddito di impegno sociale

[Redazione]

I 5 "PORTO San Giorgio, un paese a disoccupazione zero: si può fare" lo promette il Movimento 5 Stelle che fa del problema lavoro il cavallo di battaglia per le comunali. I pentastellati riferiscono che i comuni a Cinque Stelle, ultimo Castelfidardo, hanno concretizzato il reddito di cittadinanza o, meglio, reddito di impegno sociale, come iniziativa contro la disoccupazione. Noi - sottolineano - abbiamo la presunzione di farlo migliorato ed ampliato, andando ad intercettare quanti intendano mettersi in gioco dedicando alla collettività parte del loro tempo ed impegno. I 5 Stelle sostengono di immaginare un diverso modo di distribuire il lavoro disponibile tra coloro che accetteranno di dedicare parte del loro tempo a formarsi ed impegnarsi per opere e servizi necessari alla città. A questo proposito, fanno sapere che, se andranno al governo della città, istituiranno il registro degli inoccupati. Inoltre, organizzeranno e gestiranno corsi di formazione di tipo professionale, ma anche culturale, civico e sociale. Tra le attività che faranno parte del progetto: "supporto al corpo dei vigili urbani. Protezione civile e pubblica assistenza in collaborazione o a superamento delle attuali forme di volontariato, manutenzioni, scrutatori, progettazioni e direzioni di lavori in sostituzione delle attività premiali extra contrattuali affidate a dipendenti o già pensionati, gestione centro riuso". Obiettivo ambizioso infine: "la formazione di un gruppo specializzato con funzione di compagnia ed assistenza agli anziani" al posto delle costose badanti. -tit_org-

Disagi in vari Comuni

Cavi elettrici in fiamme e black out Parla l'Enel = Tralicci in fiamme, black out e disagi

Soccorsi anziani in casa di riposo

Oltre 150 chiamate, soprattutto tra Codigoro e Portomaggiore

[Federico Malvasi]

Disagi in vari Comuni Cavi elettricifiamme e black out Parla l'Enel I problemi hanno sollevato molte proteste e segnalazioni MALAVASI A pagina 5 Traliccifiamme, black out e disagi Soccorsi anziani in casa di riposo Oltre 150 chiamate, soprattutto tra Codigoro e Portomaggiore di FEDERICO MA1AVASI I CAVI elettrici 'impazziti' mettono in crisi mezza provincia. Un fenomeno anomalo e rarissimo, per usare le parole di Enel, che ha portato a disagi e black out sparsi a macchia di leopardo in gran parte del territorio. Con una particolare concentrazione sulla fascia che va da Portomaggiore a Codigoro. Tutto è cominciato venerdì notte con una serie di tralicci che ha iniziato a sfiammare. Tredici chiamate ai vigili del fuoco in poche ore. In tanti, anche a decine di metri di distanza, hanno assistito alla stessa scena: tralicci e cavi della corrente elettrica che scaricavano fiamme e scintille. Uno spettacolo suggestivo e al contempo preoccupante, che non ha mancato di causare problemi. Sono state tante le famiglie che, nel corso di un weekend in cui le segnalazioni hanno scollinato quota 150, hanno avuto a che fare con black out e cali di tensione. A volte durati anche per ore. E il caso, ad esempio, della casa di riposo 'don Luigi Tampieri' di Migliaro. Qui, l'elettricità è mancata dalle 17 di domenica fino a mezzanotte e mezza. Intorno alle 21, si è presentato il problema di accompagnare alcuni anziani con difficoltà di movimento nelle camere da letto al piano superiore. Il guasto però aveva messo fuori uso l'ascensore. Si è così attivata la macchina della solidarietà che ha visto impegnati, fianco a fianco, i volontari di Nico Soccorso, quelli della protezione civile Acac e i vigili del fuoco di Codigoro. Questi ultimi, hanno accompagnato al piano di sopra, prendendoli praticamente in braccio, sedici dei quaranta ospiti della struttura. E STATO un intervento provvidenziale e importante, per il quale ringrazio i vigili del fuoco e tutti i volontari che hanno dato una mano ha commentato il sindaco di Fiscaglia Sabina Mucchi, anche lei presente l'altra sera alla casa di riposo. Un bell'esempio di collaborazione tra associazioni e gente comune - le fa eco Desolina Vandini, responsabile della struttura -. Bravissimi i pompieri e i volontari. Black out e cali di tensione si sono verificati anche a Ostellato e a Dogato, dove un pilone con cavi in tensione ha iniziato a sprigionare scintille. Qualche problema anche alla Fox Bompani che, oltre agli sbalzi di tensione, ha fatto i conti col maltempo. L'attività - comunica l'azienda è stata temporaneamente sospesa al fine di valutare le conseguenze degli allagamenti causati dalle precipitazioni. I nostri tecnici sono al lavoro per verificare la possibilità di riprendere l'attività al più presto. A Portomaggiore i disagi principali si sono registrati nella zona della scuola media e a Portovenara, con un centinaio di famiglie al buio. A Codigoro infine, i problemi si sono concentrati a Caprile e Pontelangorino, con diverse interruzioni di corrente tra sabato e domenica. SABINA MUCCHI O Corto circuito Smog, salsedine, inquinamento e un lungo periodo di siccità hanno lesionato i cavi elettrici nei loro punti più deboli. Il fenomeno ha interessato la linea della bassa tensione, cioè quella che serve le abitazioni private. In molti casi le sfiammate non hanno avuto conseguenze sul servizio ai cittadini. In altri casi si sono invece verificati blackout e cali di tensione. Gli interventi di riparazione vanno dalla fasciatura alla sostituzione del cavo RICCARDO PAPI NI Un intervento provvidenziale quello di volontari e vigili del fuoco. Ringrazio tutti quelli che hanno aiutato i nostri anziani DURANTE IL FINE SETTIMANA DIVERSI CAVI ELETTRICI HANNO SFIAMMATO IN TUTTO IL BASSO FERRARESE L'ondata è scemata e la situazione è di nuovo alla normalità. Nel weekend hanno lavorato venti tecnici -tit_org- Cavi elettrici in fiamme e black out ParlaEnel - Tralicci in fiamme, black out e disagi Soccorsi anziani in casa di riposo

VIGILI DEL FUOCO

Rivendicare ruolo di Protezione civile

[Redazione]

DEL ôj Paese. Così, in una ÌËÀ NUOVE bozze dei de- pp Cgil Vvf. Valorizcreti che dovrebbero nordi- competenze tecniche nare i compiti, le finizioni e e diciamo no alla le camere dei vigili del fuo- sottomissione al potere buco costituiscono un ritomo prefettizio. al passato che non siamo di- spostati a tollerare. Rivendichiamo a gran voce il ruolo di componente fondamentale del sistema nazionale di protezione civile, che deve diventare un fatto concreto sia nella gestione quotidiana del soccorso che nelle calamità che colpiscono il no- i Rngevariiveadaetulta -tit_org-

quando può dare certezze consolidate.

[Redazione]

CONTINUA la solidarietà verso le popolazioni e i territori del Centro Italia colpiti dal terremoto. Decine di famiglie di Amatrice e molti volontari ieri mattina hanno ringraziato a distanza il panificio Cappelli di Ferrara (nella foto) che ha donato e consegnato un carico di coppie ferraresi a un volontario della nostra città, il quale sta prestando aiuto al campo delle Brigate di Solidarietà Attiva, nella frazione di San Cipriano. -tit_org-

La Protezione Civile tra i banchi di scuola: La cultura di prestare aiuto e soccorsi va coltivata da piccoli

[Redazione]

La Protezione Civile tra i banchi di scuola: La cultura di prestare aiuto e soccorsi va coltivata da piccoli VOLONTARI della sezione centese dell'Associazione nazionale alpini siedono in cattedra per spiegare agli studenti 'La Protezione civile'. E questa la bella iniziativa che ha preso piede in questi ultimi giorni e che ha visto come protagoniste le 'penne nere' centesi che hanno svolto alcune lezioni nelle scuole primarie del comprensorio centese. Nelle mattinate del 24 gennaio e del 2 febbraio hanno incontrato gli oltre duecento alunni delle classi quarte e quinte delle scuole 'Guercino' e delle 'Carducci', presentando, con l'aiuto di alcune slide e di un video di animazione della Regione Umbria, la storia degli alpini da cui ha preso vita la Protezione civile. Abbiamo fatto una carrellata spiega Carlo Lodi, referente del Gruppo Ana centese - su cosa è e cosa fa la Protezione civile, per poi arrivare alle attività del gruppo centese. Un'iniziativa da ripetere. -tit_org-

Camerino

Studio inagibile Avvocato in camper = L'avvocato e lo studio nel camper È l'unico modo per resistere

[Elonora Conforti]

Camerino Studio inagibile Awocato in camper CONFORTI A pagina 2_____ L'avvocato e lo studio nel campe] E Æ ñ modo per resistere Camerino, Antonella Gamberom: dateci la possibilità di lavorar di ELONORA CONFORTI IL CAMPER non è una soluzione. Il camper vuoi dire che resisto, perché non avevo altra scelta. Un camper è dove un'avvocatessa di Camerino, Antonella Gamberoni, da qualche tempo ha trasferito il suo studio legale. Il suo, situatocentro storico e quindi in zona rossa, è andato distrutto con le scosse di ottobre. Qui, adesso, studia le pratiche e riceve i suoi assistiti, ma come sottolinea lei stessa più volte, essere stata costretta ad allestire un camper è il sintomo di un dramma e non la soluzione all'inagibilità e al terremoto. Il dramma che denuncia l'avvocatessa è quello dei liberi professionisti. Impossibile fare un conto su quanti, a seguito del terremoto, siano senza la possibilità concreta di lavorare. Se ne sono salvati una manciata - aggiunge la donna - forse un solo studio legale e qualche altro studio professionale. Per il resto siamo quasi tutti senza uno studio, sicuramente superiamo almeno il centinaio di persone, e siamo stati praticamente ignorati da chi sta gestendo questa crisi territoriale dovuta al terremoto. LE CRITICITÀ sono tante di natura diversa. La prima è la carenza di spazi da affittare e dove delocalizzare le attività. In primis questo nú ha fatto scegliere momentaneamente di allestire il camper, che è di mio padre - racconta - perché qui c'è una gravissima carenza di spazi occupabili, chi li ha liberi non li mette a disposizione oppure lo fa a prezzi insostenibili, soprattutto in un momento di così grande difficoltà. Per non parlare delle innumerevoli difficoltà della procedura di delocalizzazione. Oltre al problema oggettivo, si aggiunge però l'abbandono da parte di chi sta gestendo questa emergenza. Come se noi non esistessimo - continua l'avvocato -. Siamo stati inseriti solo in un secondo momento nei decreti, e tutt'oggi non è ancora chiaro come funzioni il contributo da 5.000 euro o le altre misure. Gli ordini professioni non sono stati sostenuti nell'affrontare questa emergenza, e la Regione non li considera minimamente, cosa che fa invece solo con le associazioni di categoria. In tutto questo stiamo vivendo un dramma psicologico fortissimo nel quale anche la nostra casa, per chi come me è stato fortunato e ce l'ha ancora, diventa la prima nemica. Una situazione non fàcile, ma l'avvocato Gamberoni, e come lei tanti altri colleghi, non ha alcuna intenzione di arrendersi. Per questo, quindi, la scelta del camper, che oggi resta parcheggiato in via Le Mosse, a due passi dal Coc, in un parcheggio privato che le è stato messo a disposizione dal professor Alberto Polzonetti. IL DI Professionisti in difficoltà La Regione non considera i nostri problemi DIGHE SONO CONTROLLO LA PROTEZIONE CIVILE HAAWIATO UN MONITORAGGIO SULL'AFFLUSSO DI ACQUA PER LO SCIOGLIMENTO DELLA NEVE NELLE DIGHE DI POLVERINA E PIASTRONE SOLUZIONE PROVVISORIA Antonella Gambei-oni nel camper dove riceve i clienti e studia pratiche -tit_org- Studio inagibile Avvocato in camper -avvocato e lo studio nel camper È unico modo per resistere

VISSO

Il Comune inaugura la nuova sede

[Redazione]

VISSO Il Comune inaugura la nuova sede TAGLIO del nastro oggi alle 12 per la nuova sede del Comune di Visso, la prima ad essere inaugurata tra i Comuni del Centro Italia colpiti dal terremoto. Il primo cittadino Giuliano Pazzagliani riceverà nella nuova struttura - già operativa - il Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, il capo dipartimento della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Luca Ceriscioli. Sarà presente anche l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile Angelo Sciapichetti. E' l'occasione adatta per fare il punto sui lavori di riapertura della Valnerina, la cui viabilità dovrà essere ripristinata a breve per scongiurare risolvimento del territorio. La nuova sede del municipio è frutto della riqualificazione a tempi record degli spogliatoi dell'ex piscina comunale, situata in un'area centrale e di facile accesso ai cittadini. -tit_org-

Intervista a Gianni Giuli - Con la casa persi tutti i ricordi di una vita

[L.g.]

L'INTERVISTA LO PSICHIATRA: PEGGIO PER CHI È STATO SPOSTATO SULLA COSTA Con la casa persi tutti i ricordi di una vita UN ANZIANO non ha tutta la vita davanti, ha meno futuro, minori prospettive di vita. Per cui quando non ha più una casa, e quindi i ricordi di una vita, si lascia andare. Lo psichiatra Gianni Giuli, direttore del dipartimento dipendenze patologiche Area Vasta 3, spiega la reazione, o meglio la mancata reazione, nella fase del post-emergenza, di chi va verso il tramonto. E' possibile collegare la morte di alcuni anziani al fatto che siano stati strappati dalle proprie radici a causa del terremoto? Sappiamo per certo che la reazione di coloro che sono stati spostati dall'entroterra alla costa è stata peggiore di chi è rimasto sul posto. Anche solo il semplice legame con le galline, ad esempio, ha dato l'idea che non tutto fosse stato stravolto, che ci fossero ancora punti fermi. Gli animali sono un'espansione della famiglia. E chi è potuto restare dove già stava ha sofferto meno. Chi invece non ha avuto più appigli per rimanere in vita si è lasciato andare. Chi è rimasto nel proprio paese come ha sopportato il dramma? Il terremoto ha scatenato un trauma nella mente di tutti. Nell'anziano ancora di più, ma coloro che hanno avuto la fortuna di non allontanarsi si sono rivelati la forza anche per i giovani. Hanno dimostrato una risorsa fondamentale: la resilienza, forse anche perché reduci di guerre. Qual è il lavoro di sostegno psicologico che voi continuate a fare? Non abbiamo mai abbassato la guardia, anzi, adesso, passata l'emergenza e unita la reazione iniziale come bisogno primaria di sopravvivenza, la depressione può fare capolino con le relative conseguenze, soprattutto in chi sta già male fisicamente. Con l'aiuto di un geriatra stiamo effettuando diverse modalità di aggregazione tra anziani, con l'unione Sport per Tutti cerchiamo di farli muovere e fondamentale è il lavoro del Gus per coinvolgerli in iniziative in cui si sentono utili per la comunità. I.g TRAUHA Sostegno psicologico Mai abbassare la guardia Ora può aumentare la depressione AREA VASTA 3 Lo psichiatra Gianni Giuli -tit_org-

Gli anziani che si lasciano andare Sì, ne stanno morendo tantissimi

Gli sfollati e la preoccupazione dei sindaci: si registra un incremento

[Lucia Gentili]

Gli anziani che si lasciano andare Sì, ne stanno morendo tantissima Gli sfollati e la preoccupazione dei sindaci: si registra un increment di LUCIA GENTILI HANNO dichiarato bandiera bianca dopo quel giorno nero. Nessuno può sapere se sarebbero morti comunque quegli anziani che, dal 26 ottobre, sono stati trasferiti nelle strutture ricettive, nelle cliniche, nei ricoveri sparsi sul territorio, comunque lontani da casa. Ma è oggettivo il fatto che in alcuni Comuni le pompe fùnebri abbiano lavorato di più, con settimane scandite da funerali. Genitori ultraottentenni e nonni che hanno dovuto abbandonare il proprio nido sono stati disorientati dallo spostamento: agitazione, confusione, perdita di memoria, allucinazioni li hanno portati piano piano a perdere il contatto con la realtà, non avendo più sicurezze. Tra i 35 pazienti della lungodegenza e cure intermedie evacuati il 27 ottobre scorso dall'ospedale di Tolentino, ad esempio, già pri ma di Natale, ne erano morti 26. Mio zio soffriva di un male ai polmoni - spiega una parente - aveva 75 anni, era lucidissimo. Sarebbe morto sì, ma gli avevano dato ancora due-tre anni di vita. Poi con il trasferimento si è dissociato. Se n'è andato il 23 dicembre. STORIE tristi. Come quella di Fiorina Gullini, la 90enne di Tolentino diventata simbolo dei giorni del terrore, quando era stata portata in salvo dai vigili del fuoco. Abitava in una casa vicino alla palazzina crollata la mattina del 30 ottobre, in via Pasubio, in una delle zone messe in ginocchio dal terremoto. Aveva una certa età, ma la portava bene, senza grossi acciacchi. Nonna Fiorina diceva sempre di voler tornare a casa, dice il nipote Emanuele Pistacchi. Lunedì c'è stato l'ultimo saluto. Dopo tré giorni al ricovero, si è ammalata di polmonite. Come lei tante altre sono state le vittime indirette. IL FATTO di sapere che non rientreranno nelle proprie abitazioni - spiega il sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci - li UN AIUTO DA PESARO DIECIMILA EURO PER USSITA. È LA SOMMA RACCOLTA NEL CORSO DELLA GRANDE FESTA DELLO SPORT SVOLTASI A FINE NOVEMBRE A PESARO demoralizza. Non possiamo dire che il trasferimento fuori casa sia la causa certa del decesso, ma di sicuro stanno morendo tantissimi anziani. Abbiamo registrato un incremento. Confermato anche da alcune pompe funebri del posto. L'impresa fùnebre lof di Budassi, Matteucci e Sbriccoli di Camerino ha notato un aumento dei funerali negli ultimi tempi, soprattutto da inizio anno. HANNO influito molto le scosse continue - aggiunge il sindaco di San Séverine Rosa Piermattei -. Una settimana abbiamo avuto un funerale al giorno. Tra questi c'era un signore che incontravo sempre e mi raccontava della sua paura. E' stato colto da un malore improvviso, come altri. E siamo stati costretti a riportare alcuni anziani dalla costa a casa perché non mangiavano più. IL DI Deceduti 26 dei 35 pazienti della lungodegenza evacuati a ottobre SCOSSA DI 3.7 LA TERRA È TORNATA A TREMARE LUNEDÌ NOTTE; È SUCCESSO INTORNO ALL'1.20 CON EPICENTRO NELLA ZONA DI MONTE CAVALLO -tit_org-

Macerata LA PROTESTA HA L'ABITAZIONE INAGIBILE

Rimborsi a rilento: protestano gli sfollati = Lo sfollato e i rimborsi Dopo tre mesi neanche un euro

SENTIMENTI A pagina 4

[Chiara Sentimenti]

Macerata Rimborsi a rilento: protestano gli sfollati SENTIMENTI A pagina 4 LA HA L'ABITAZIONE INAGIBILE Lo sfollato e i rimborsi Dopo tre mesi neanche un euro SONO PASSATI tre mesi da quando ho dovuto lasciare il mio appartamento e ancora non ho visto un euro per il contributo all'autonoma sistemazione. Eppure in città altre famiglie hanno preso i soldi. Non capisco perché si continuano a fare figli e figliastri. F. G. elettricista maceratese ha dovuto lasciare il suo appartamento in via Cincinelli il 4 novembre, perché lo stabile è stato dichiarato inagibile dopo il terremoto e ha inoltrato la richiesta al Comune per il contributo all'autonoma sistemazione, cioè il contributo a cui hanno diritto le famiglie, la cui abitazione sia stata dichiarata inagibile con ordinanza del sindaco, e hanno provveduto da sole a trovare una nuova sistemazione. Ma i soldi previsti ancora non gli sono arrivati e da tre mesi l'uomo deve provvedere al nuovo affitto, per lui e i due genitori anziani. Proprio stamattina (ieri, ndr) racconta l'elettricista - ho pagato il terzo mese di affitto, sto andando avanti con il mio stipendio e i soldi della pensione dei miei genitori. Per fortuna ho trovato un nuovo appartamento e l'affittuario è una persona onesta che non ha lucrato sulla situazione. Ma non è facile andare avanti. Anche perché a novembre la Regione aveva annunciato E SOLO QUESTIONE di ore perché tutti i pagamenti per l'autonoma sistemazione arriveranno ai beneficiari. Lo assicurano dall'ufficio Servizi sociali del Comune dove, ogni mese, si deve provvedere al controllo delle famiglie che hanno diritto a ricevere il contributo e a comunicarlo alla Regione che deve stanziare i fondi, che vanno da un minimo di 400 a un massimo di 900 euro al mese così come aggiornato nell'ordinanza della Protezione civile firmata a novembre da Fabrizio Curcio. Dal 24 agosto, giorno della prima scossa di terremoto, sono 182 le domande presentate per accedere al contributo per l'autonoma sistemazione, che interessano 235 nuclei familiari e 477 residenti. L'elenco, però, dev'essere costantemente monitorato perché nel corso dei mesi le famiglie che possono ritornare nelle loro abitazioni, magari dopo aver fatto lavocche i fondi erano stati stanziati, ma dal Comune ancora non è arrivato niente. Il contributo, infatti, viene erogato dal Comune solo dopo che la Regione ha sbloccato i fondi necessari. A difficoltà, poi, si aggiungono altre difficoltà visto che l'uomo e gli anziani genitori non hanno potuto nemmeno portare via i mobili da casa, perché non hanno i soldi per il trasloco. I soldi dobbiamo utilizzarli per l'affitto e le bollette - continua -. Anche perché, visto che nemmeno le norme per il cambio di residenza sono chiare, ho mantenuto la residenza in via Cincinelli e questo nuovo affitto risulta come seconda casa. Non chiedo che mi venga dato qualcosa che non mi spetta, ma se non vengono erogati i contributi che almeno vengano bloccati i pagamenti di alcune utenze, modo da non dover pagare più del dovuto. La situazione è già complicata, i miei genitori si sono messi a piangere quando hanno dovuto lasciare casa, e vedere che non ci viene erogato quanto ci spetta fa arrabbiare. A raccogliere l'appello di chi è in attesa del contributo sono stati alcuni consiglieri di minoranza che hanno firmato un'interpellanza che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale. Nel testo spiega il primo firmatario Paolo Renna (Fratelli d'Italia) - chiediamo all'amministrazione perché non sono stati comunicati alle famiglie eventuali ritardi nell'assegnazione dei fondi, qual è lo stato attuale delle erogazioni e il cronoprogramma per i prossimi mesi. Chiara Sentimenti NOBILITAZIONE Interpellanza di Renna: Perché il Comune non ha comunicato i ritardi? Per il 2017 I contributi che il Comune ha in previsione di erogare da gennaio ad aprile superano i 31 Ornila euro. Dal 27 aprile, poi, terminerà la fase di emergenza I fondi I fondi vanno da un minimo di 400 a un massimo di 900 euro al mese così come a ggiornato nell'ordinanza della Protezione civile firmata da Fabrizio Curcio IN PRIMA LINEA A destra, l'assessore ai Servizi sociali Marika Marcolini. Insieme agli operatori dell'ufficio sta seguendo l'iter per i contributi all'autonoma sistemazione 235 DOMANDE PRESENTATE Dal 24 agosto, giorno del primo terremoto, sono 182 le domande

presentate per accedere al contributo per l'autonoma sistemazione, che interessano 235 nuclei familiari e 477 residenti. L'elenco, però, dev'essere costantemente monitorato perché nel corso dei mesi le famiglie che possono ritornare nelle loro abitazioni, magari dopo aver fatto lavori di sistemazione agli appartamenti, perdono il diritto al contributo LE FAMIGLIE RIMASTE SENZA CASA CHE HAN NO FATTO RICHIESTA DEL CONTRIBUTO L'erogazione del contributo avviene per scaglioni. Il 1 dicembre sono stati pagati i mesi di agosto settembre e ottobre per i primi cittadini che avevano fatto domanda subito dopo il sisma del 24 agosto. Sono stati pagati circa 1 Smila euro a 32 famiglie. Il 9 gennaio è partita la seconda tranche: altri 33mila euro per i mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre a 54 famiglie -tit_org- Rimborsi a rilento: protestano gli sfollati - Lo sfollato e i rimborsi Dopo tre mesi neanche un euro

Macerata LA PROTESTA HA L'ABITAZIONE INAGIBILE

AGGIORNATO Rimborsi a rilento: protestano gli sfollati = Lo sfollato e i rimborsi Dopo tre mesi neanche un euro

SENTIMENTI A pagina 4

[Chiara Sentimenti]

Macerata Rimborsi a rilento: protestano gli sfollati SENTIMENTI A pagina 4 LA HA L'ABITAZIONE INAGIBILE Lo sfollato e i rimborsi Dopo tre mesi neanche un euro SONO PASSATI tre mesi da quando ho dovuto lasciare il mio appartamento e ancora non ho visto un euro per il contributo all'autonoma sistemazione. Eppure in città altre famiglie hanno preso i soldi. Non capisco perché si continuano a fare figli e figliastri. F. G. elettricista maceratese ha dovuto lasciare il suo appartamento in via Cincinelli il 4 novembre, perché lo stabile è stato dichiarato inagibile dopo il terremoto e ha inoltrato la richiesta al Comune per il contributo all'autonoma sistemazione, cioè il contributo a cui hanno diritto le famiglie, la cui abitazione sia stata dichiarata inagibile con ordinanza del sindaco, e hanno provveduto da sole a trovare una nuova sistemazione. Ma i soldi previsti ancora non gli sono arrivati e da tre mesi l'uomo deve provvedere al nuovo affitto, per lui e i due genitori anziani. Proprio stamattina (ieri, ndr) racconta l'elettricista - ho pagato il terzo mese di affitto, sto andando avanti con il mio stipendio e i soldi della pensione dei miei genitori. Per fortuna ho trovato un nuovo appartamento e l'affittuario è una persona onesta che non ha lucrato sulla situazione. Ma non è facile andare avanti. Anche perché a novembre la Regione aveva annunciato che i fondi erano stati stanziati, ma dal Comune ancora non è arrivato niente. Il contributo, infatti, viene erogato dal Comune solo dopo che la Regione ha sbloccato i fondi necessari. A difficoltà, poi, si aggiungono altre difficoltà visto che l'uomo e gli anziani genitori non hanno potuto nemmeno portare via i mobili da casa, perché non hanno i soldi per il trasloco. I soldi dobbiamo utilizzarli per l'affitto e le bollette - continua -. Anche perché, visto che nemmeno le norme per il cambio di residenza sono chiare, ho mantenuto la residenza in via Cincinelli e questo nuovo affitto risulta come seconda casa. Non chiedo che mi Per il 2017 I contributi che il Comune ha in previsione di erogare da gennaio ad aprile superano i 31 Ornila euro. Dal 27 aprile, poi, terminerà la fase di emergenza I fondi I fondi vanno da un minimo di 400 a un massimo di 900 euro al mese così come aggiornato nell'ordinanza della Protezione civile firmata da Fabrizio Curdo NOBILITAZIONE Interpellanza di Renna: Perché il Comune non ha comunicato i ritardi? 235 venga dato qualcosa che non mi spetta, ma se non vengono erogati i contributi che almeno vengano bloccati i pagamenti di alcune utenze, in modo da non dover pagare più del dovuto. La situazione è già complicata, i miei genitori si sono messi a piangere quando hanno dovuto lasciare casa, e vedere che non ci viene erogato quanto ci spetta fa arrabbiare. A raccogliere l'appello di chi è in attesa del contributo sono stati alcuni consiglieri di minoranza che hanno firmato un'interpellanza che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale. Nel testo spiega il primo firmatario Paolo Renna (Fratelli d'Italia) - chiediamo all'amministrazione perché non sono stati comunicati alle famiglie eventuali ritardi nell'assegnazione dei fondi, qual è lo stato attuale delle erogazioni e il cronoprogramma per i prossimi mesi. Chiara Sentimenti LE FAMIGLIE RIMASTE SENZA CASA CHE HANNO FATTO RICHIESTA DEL CONTRIBUTO ÷ ñ. â., àÂ; -, à. -tit_org- AGGIORNATO Rimborsi a rilento: protestano gli sfollati - Lo sfollato e i rimborsi Dopo tre mesi neanche un euro

L'ASSESSORE MARCOLINI RASSICURA

Solo questione di tempo Stiamo pagando tutte le famiglie

[C.sen.]

L'ASSESSORE MARCOLINI RASSICURA E SOLO QUESTIONE di ore perché tutti i pagamenti per l'autonoma sistemazione arriveranno ai beneficiari. Lo assicurano dall'ufficio Servizi sociali del Comune dove, ogni mese, si deve provvedere al controllo delle famiglie che hanno diritto a ricevere il contributo e a comunicarlo alla Regione che deve stanziare i fondi, che vanno da un minimo di 400 a un massimo di 900 euro al mese così come aggiornato nell'ordinanza della Protezione civile firmata a novembre da Fabrizio Curcio. Dal 24 agosto, giorno della prima scossa di terremoto, sono 182 le domande presentate per accedere al contributo per l'autonoma sistemazione, che interessano 235 nuclei familiari e 477 residenti. L'elenco, però, dev'essere costantemente monitorato perché nel corso dei mesi le famiglie che DOMANDE PRESENTATE Dal 24 agosto, giorno del primo terremoto, sono 182 le domande presentate per accedere al contributo per l'autonoma sistemazione, che interessano 235 nuclei familiari e 477 residenti. L'elenco, però, dev'essere costantemente monitorato perché nel corso dei mesi le famiglie che possono ritornare nelle loro abitazioni, magari dopo aver fatto lavori di sistemazione agli appartamenti, perdono il diritto al contributo possono ritornare nelle loro abitazioni, magari dopo aver fatto lavori di sistemazione agli appartamenti, perdono il diritto al contributo. Ad oggi tutti coloro che hanno fatto richiesta del contributo e hanno i requisiti sono stati pagati - spiega l'assessore ai Servizi sociali, Marika Marcolini -. L'erogazione avviene per scaglioni, il 1 dicembre, ad esempio, abbiamo pagato i mesi di agosto settembre e ottobre per i primi cittadini che avevano fatto domanda dopo il sisma del 24 agosto. Abbiamo erogato circa 15mila euro a 32 nuclei familiari. Il 9 gennaio abbiamo erogato altri 33mila euro per i mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre a 54 nuclei familiari che avevano fatto domanda successivamente. GLI ULTIMI contributi del GLI SCAGLIONI L'erogazione del contributo avviene per scaglioni. Il 1 dicembre sono stati pagati i mesi di agosto settembre e ottobre per i primi cittadini che avevano fatto domanda subito dopo il sisma del 24 agosto. Sono stati pagati circa 15mila euro a 32 famiglie. Il 9 gennaio è partita la seconda tranche: altri 33mila euro per i mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre a 54 famiglie 2016,91mila euro, sono relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre e interessano 106 nuclei familiari, mentre per quanto riguarda i contributi di gennaio, nei giorni scorsi è stato inviato l'elenco dei beneficiari alla Regione che, però, ancora non ha stanziato i fondi. Non appena avremo a disposizione i soldi - spiega l'assessore - nel giro di dieci giorni li liquideremo agli interessati. Per il 2017, infatti, il Comune ha in previsione di erogare ÇPò à euro, è questa infatti la somma richiesta alla Regione per coprire la richiesta di contributi all'autonoma sistemazione da gennaio al 27 aprile, termine in cui è stata fissata la chiusura della fase di emergenza. e. sen. IN PRIMA LINEA A destra, l'assessore ai Servizi sociali Marika Marcolini. Insieme agli operatori dell'ufficio sta seguendo l'iter per i contributi all'autonoma sistemazione -tit_org-

La solidarietà non ci ha fatto sentire soli

I ragazzi ricordano i terribili giorni del terremoto e i tanti aiuti ricevuti

[Begzati Sehade]

La solidarietà non ci ha fatto sentire soli. I ragazzi ricordano i terribili giorni del terremoto e i tanti aiuti ricevuti. Le prime scosse sono alla fine di agosto e ci sono stati tantissimi crolli nelle zone al confine tra Marche, Lazio e Umbria. A ottobre, la terra ha tremato ancora e le scosse hanno provocato gravi danni e tantissimi crolli anche nell'entroterra maceratese. In molti paesi, e anche a Belforte del Chienti, molti abitanti hanno perso la casa e il posto di lavoro. Fortunatamente stavolta non ci sono stati morti, ma tanta paura e forti disagi tra la popolazione. Subito la Protezione civile ha allestito tende con letti e si poteva dormire anche nel palazzetto dello sport. Inoltre la Croce Bianca di Milano ha donato un tendone che la Protezione civile ha montato nel piazzale accanto alla scuola e qui venivano serviti pasti caldi. Ora quel tendone è diventato la nostra mensa, perché non possiamo più recarci nel locale dove mangiavamo prima, in quanto il viale che bisogna percorrere è inagibile. Il plesso di Belforte non è crollato e, subito dopo il terremoto, ha accolto le persone anziane e malate che non avevano più la casa. Le nostre aule, allora, sono diventate dei dormitori: al posto dei banchi c'erano letti e al posto degli alunni tante persone tristi e bisognose di soccorso. In quei giorni la scuola era muta e malinconica... Le lezioni sono state sospese per parecchi giorni e poi, quando la scuola è ricominciata, abbiamo ospitato i compagni del plesso di Caldarola che con il terremoto hanno perso la loro scuola, infatti è crollata la facciata dell'edificio. In quei giorni le aule erano strapiene di zaini, banchi e tantissimi alunni e professori si aggiravano per l'edificio. A ricreazione, i corridoi erano affollati e tra di noi parlavamo e facevamo amicizia. Tutto ciò ha reso l'atmosfera scolastica più allegra e cordiale. Tutti noi, con l'aiuto dei professori, ci siamo uniti per superare il difficile momento. I visi tristi e spaventati, a poco a poco si sono rasserenati: insieme siamo riusciti a sorridere e a superare le nostre paure. La situazione è un po' migliorata, i compagni di Caldarola ora seguono le lezioni in un grande edificio, nel loro paese, che è stato sistemato e trasformato in una scuola calda e accogliente. Questo tragico avvenimento ci ha fatto riflettere sulla solidarietà e sul significato di assistenza e generosità. Infatti, abbiamo ricevuto tanto aiuto da ogni parte d'Italia. I volontari della Protezione Civile ci hanno sostenuto e hanno saputo risolvere tanti piccoli e grandi problemi legati alle conseguenze del sisma. Molti di noi non avevano più un posto in cui vivere e hanno dovuto lasciare nelle case crollate gli oggetti più cari e quelli che possono servire per vivere in modo decoroso. La popolazione ha ricevuto un letto per dormire, abiti puliti e pasti caldi. Nei giorni successivi sono arrivate provviste da ogni parte: cibo, coperte, vestiti, medicinali e persino giocattoli per i più piccoli. Non solo, insieme a tutti questi regali è arrivato anche conforto e sostegno morale. Anche la nostra scuola ha ricevuto libri e materiale didattico. Certo! Le case sono ancora inagibili e c'è tanto lavoro da fare: questo resta un momento difficile, con tante situazioni da risolvere! Ma nei nostri cuori rimarranno sempre impresse quelle immagini di bontà e collaborazione che ci hanno aiutato a non...crollare...! Begzati Sehade, Jashari Ajet, Mustafaj Eduard

SEMPRE VICINI GII studenti della scuola media che hanno vissuto uniti anche i difficili momenti del sisma -tit_org-

**IL PATTO DI FERRO L'ISTITUTO EMILIANO HA RACCOLTO DEI FONDI NEL CONCERTO DI NATALE
Che bel gesto il sostegno degli studenti di Sorbolo**

[Redazione]

IL DI L'ISTITUTO EMILIANO HA RACCOLTO DEI FONDI NEL CONCERTO DI NATALE Che bei gesto il sostegno degli studenti di Sorbolo IL TERREMOTO ha portato tanta paura e moltissimi disagi. Però ricorderemo questo momento anche per situazioni positive e benevoli. L'appoggio, l'affetto e il conforto ricevuto da ogni parte ci ha aiutato ad affrontare modo più sereno le conseguenze disastrose del sisma. In particolare, la nostra classe, seconda C, è stata coinvolta in un progetto di gemellaggio con la scuola di Sorbolo, in provincia di Parma. Qualche giorno prima di Natale, abbiamo ricevuto una bella notizia. La nostra professoressa di Italiano è stata contattata dagli insegnanti di una classe della seconda media di Sorbolo. Uno dei loro insegnanti fa parte della Protezione Civile e subito dopo il sisma di ottobre è venuto nelle nostre zone per prestare soccorso come volontario. Quando è tornato a scuola, ha raccontato agli altri insegnanti e agli alunni la drammatica situazione che stavamo vivendo in seguito al terremoto. Gli insegnanti e gli alunni di quella scuola hanno deciso di darci il loro aiuto. Hanno organizzato una merenda solidale in occasione del loro concerto di Natale e hanno donato a noi i soldi ricavati dalla merenda. Abbiamo apprezzato tantissimo questo gesto e abbiamo deciso di inviare loro gli auguri e i ringraziamenti. Eravamo entusiasti e volevamo trovare un mezzo immediato, spiritoso ed efficace. La professoressa di Italiano si è data subito da fare! Con l'aiuto del nostro esperto di Teatro, Francesco Faccio Ili, e del fotografo Stefano Ciocchetti, abbiamo realizzato un video nel quale, oltre a formulare gli auguri di Natale, ci siamo presentati e abbiamo raccontato come stiamo vivendo questo difficile momento. Inoltre, abbiamo recitato la poesia "Il sabato del villaggio" dando al finale un'interpretazione personale che voleva mostrare le nostre sensazioni e le nostre reazioni di fronte al terremoto. Nel video sono state inserite immagini degli edifici crollati e di contesti legati al dopo sisma, come le tende della Protezione Civile e i volontari che soccorrevano la popolazione sfollata. Abbiamo inserito alcune foto della classe durante la mensa nel tendone della Protezione Civile. Agli insegnanti e ai compagni di Sorbolo il nostro lavoro è piaciuto tantissimo! Ci hanno fatto i complimenti. Dopo qualche giorno hanno inviato un loro video, nel quale gli alunni e la preside dell'istituto ci ringraziavano e ci esprimevano il loro conforto e la loro solidarietà per ciò che stiamo vivendo. Non è finita qui! Le rispettive insegnanti di Italiano hanno deciso di predisporre una corrispondenza tra noi alunni. Ci scambieremo delle lettere nelle quali impareremo a conoscerci e a confrontarci sulle nostre abitudini. Forse riusciremo anche ad organizzare una gita in comune e potremo conoscerci di persona e, chissà, costruire una bella amicizia. Per ora ci piace pensare che dei compagni che vivono lontano ci vogliono stare vicino... CRONMI in LASÉ ' - 1 La sdximeli lm ø - tit_org-

L'INTERVENTO FUCKSIA, CERONI E BUEMI

No tax area, da gennaio proposta di legge in senato

[Redazione]

FUCKSIA, CERONI E BUEMI SIAMO contenti che gli illustri retton dell'Università di Camerino Flavio Corradini e dell'Università di Macerata Francesco Adomato abbiano sposato l'iniziativa per l'istituzione di una zona franca nei Comuni delle aree del cratere sismico presentata da noi già una decina di giorni fa dichiarano i senatori Serenella Fucksia, Remigio Ceroni e Enrico Buemi che il 26 gennaio scorso hanno depositato in Senato la proposta della conversione in legge del primo decreto terremoto. Sfugge però ai magnifici rettori - sottolineano in una nota - che da mesi ci stiamo occupando del terremoto portando avanti tutte le necessità del territorio marchigiano e che sin da subito abbiamo chiesto per i nostri conterranei case e non casette provvisorie. Ricordiamo ai magnifici retton che lo Stato ha promesso la sospensione delle tasse che, terminata l'emergenza, si dovranno comunque pagare. Che questa popolazione martoriata dovrà pagare tasse e imposte vecchie a cui si aggiungeranno quelle nuove e che per le piccole aziende questo rappresenterà un ulteriore terremoto. L'istituzione di una zona franca è fondamentale per consentire ai lavoratori autonomi e alle piccole e micro imprese. La proposta di questo disegno di legge da noi sottoscritta, che indica in un triennio il periodo congruo di esenzione dalle imposte durante il quale si spera che l'opera di ricostruzione possa ripristinare quanto perduto, ci appare una misura efficiente ed efficace, oltre che doverosa, per dare un supporto adeguato a chi ha subito gravi perdite. -tit_org-

Io minacciata dall'agente Mesiano Non voleva che scrivessi dei Muto

[Benedetta Salsi]

Io minacciata dall'agente Mesiano Non voleva che scrivessi dei Muto> La giornalista del Carlino Pignedoli: Colacino mi cercò per parlarmi Sì è seduta davanti al microfono e ha raccontato tutto: il suo percorso professionale, la nascita della sua curiosità per l'insediamento della criminalità organizzata in Emilia, i suoi contatti, le minacce ricevute, il libro che ha scritto. Sabrina Pignedoli, giornalista del Carlino e parte civile del processo Aemilia, ieri è stata ascoltata per oltre due ore come testimone del processo. Tutto nasce dall'articolo uscito il 18 settembre 2012 sul Carlino Reggio 'Cena politica con persone sospettate di mafia - Il prefetto vieta le armi a quattro commensali', incalza il pm Marco Mescolini. Sì. Già a maggio un mio collega aveva saputo della cena, che si era svolta a marzo - racconta lei -. Ma sapevamo che c'era un'indagine aperta e abbiamo aspettato. Poi ho visto che i ricorsi per le armi al *Òàã* sono usciti sul loro sito. Così mi sono sentita in diritto di scriverne. Quando abbiamo contattato Pagliani ci disse che ci avrebbe fatto causa se avessimo pubblicato l'articolo, senza amósceme il contenuto. La cronista si era insospettita per la presenza di personaggi strani alla cena politica. In particolare Michele Colacino, che aveva ricevuto l'interdittiva - ha continuato -. Io ho scritto l'articolo e poi sono partita per le vacanze. Ho cercato di far coincidere le due cose perché non avevo voglia di ricevere tutte le minacce di querele. PASSANO i mesi. Sul Carlino gli articoli che parlano di incendi e interdittive si moltiplicano. Arriva il 13 gennaio 2013, quando sulle pagine del nostro giornale, sempre a firma Pignedoli, viene pubblicato un pezzo che parla di un provvedimento del prefetto che aveva tolto le armi ai figli di Antonio Muto, dice il pm. Due giorni dopo mi telefona il poliziotto Domenico Mesiano sul mio cellulare - racconta a quel punto la testimone -. Era mattina. Mi ha chiesto se avessi scritto io l'articolo. Risposi ovviamente di sì. Mi disse di non scrivere più dei Muto, che erano suoi amici e che se lo avessi fatto mi avrebbe tagliato i viveri. Poi disse anche che stava scherzando. Io in quel periodo ero precaria e lui era l'ufficio stampa della questura. Credo che le due cose fossero correlate. Anche perché lui di informazioni confidenziali non me ne aveva mai date. E aggiunge: La cosa mi ha spaventato sinceramente molto, perché non mi aspettavo che questo tipo di minaccia arrivasse da un esponente delle forze dell'ordine. Era l'autista del questore, ero spaesata. La mia paura era anche di non capire bene il contesto di questa minaccia. Sono scoppiata subito a piangere, il mio caposervizio ha visto il mio turbamento e mi ha detto che ne avrebbe parlato con il prefetto e con il questore. Io chiesi invece di fare denuncia direttamente alla Dda di Bologna, perché non capivo bene il contesto di Reggio. Gli avvocati difensori le hanno chiesto più volte che tipo di rapporto avesse con Mesiano (imputato in questo processo Antonio Muto, classe 1955, accusato di essere il mandante delle minacce). Mesiano era l'autista del questore e faceva la distribuzione dei comunicati della questura - ha detto -. Io con lui ero andata a bere un caffè una volta nel bar di fianco alla questura. Niente di più. Durante quel caffè, mentre rientrava, mi disse: 'So che parli con Michele'. Io parlavo con Michele Colacino e ho subito pensato che fosse lui. Colacino, imputato del processo assolto in abbreviato, aveva subito l'incendio dell'auto, poi il fratello, poi un'interdittiva - racconta Pignedoli -. Io ne scrissi. Colacino chiamò in redazione minacciando querela. Voleva replicare. In realtà voleva capire chi erano i suoi nemici. Pensava che qualcuno mi avesse pagata per scrivere di lui. Iniziò a parlarmi di alcune cose, era un punto di vista intemo all'ambiente calabrese che poteva farmi capire meglio certi aspetti. Mi disse lui delle armi ritirate dopo la cena da Brescia. Ci siamo visti in 5-6 occasioni; poi ci siamo sentiti al telefono più volte. Volevo capire chi gli avesse bruciato le macchine. Mentre stavamo prendendo un cane sotto la redazione arrivò un persona, disse che era l'ex autista del prefetto, che parlò di Mimmo. Diceva 'quello sì che ha brutte frequentazioni'. Ènedetta Salsi SABRINA PIGNEDOLI La cosa mi ha spaventato molto, non me lo aspettavo da un esponente delle forze dell'ordine -tit_org- Io minacciata dall'agente Mesiano Non voleva che scrivessi dei Muto

CATTOLICA - SAN GIOVANNI**Raccolti oltre 41mila euro per gli abitanti di Arquata***[Redazione]*

CATTOUCA - SAN GIOVANNI ASSOCIAZIONI, onius, comitati di quartiere, commercianti, amministrazioni comunali. Tutti in campo per aiutare Arquata, uno dei paesi duramente colpiti dagli eventi sismici dei mesi scorsi. Sono tre i Comuni delle province di Rimini e Pesaro - Urbino che aderiscono alla rete di solidarietà attivatasi per sostenere le popolazioni danneggiate dal terremoto: Cattolica, San Giovanni in Marignano e Carpegna. Fino ad oggi sono stati raccolti oltre 41mila euro (21 mila da Cattolica, 10 mila da San Giovanni e altri 10 mila da Carpegna). Ma la macchina della solidarietà non si ferma qui. La raccolta fondi proseguirà infatti nei mesi prossimi con una serie di iniziative nei diversi Comuni. Obiettivo: individuare, entro ottobre 2017, un progetto da realizzare in una frazione di Arquata, su suggerimento degli amministratori locali, con cui i diversi soggetti del territorio sono già da tempo entrati in contatto. Nei mesi prossimi tutte le associazioni e le realtà coinvolte - da Cattolica a San Giovanni passando per Carpegna - si attiveranno con una serie di appuntamenti per sensibilizzare la popolazione. Ad esempio quelli promossi da Cattolica con il cuore: la vendita di uova di Pasqua con allegato biglietto per partecipare a uno spettacolo teatrale, la tavola della solidarietà, una cena a base di pesce sul lungomare Rasi - Spinelli, e il 'cine - food', una rassegna a base di cinema e cibo sotto le stelle in programma a luglio. Altre iniziative si svolgeranno invece a San Giovanni, dove commercianti e associazioni sono da tempo in prima linea sul fronte della beneficenza. **IL CUORE DELLA VALCONCA** Foto di gruppo per le persone che hanno preso parte al progetto Insieme per Arquata -tit_org-

PENNABILLI LA FRAZIONE DI SOANNE E' ISOLATA. IN ARRIVO I TECNICI PER VALUTARE CHE COSA FARE
Stop alle auto dopo l'aggravarsi della frana

[Rita Celli]

PENNABILLI LA FRAZIONE DI SCANNE E' ISOLATA. IN ARRIVO I TECNICI PER VALUTARE CHE COSA FAI Stop alle auto dopo l'aggravarsi della frana UNA grossa frana riemerge in alta Valmarecchia. La strada viene chiusa e una frazione ad oggi resta semi isolata. Succede a Soanne di Pennabilli dove l'amministrazione, in accordo con Provincia e Regione ha dovuto chiudere due giorni fa la Sp 97 a causa dell'aggravarsi del grande dissesto riaffiorato lunedì sera. Ieri mattina i tecnici hanno fatto un primo sopralluogo, oggi arriveranno anche gli uomini dell'Autorità di bacino regionale. LA FRANA che era già presente da due anni si è aggravata per le nevicate e le pesanti piogge dichiara il sindaco Mauro Giannini - abbiamo dovuto chiudere la strada per motivi di sicurezza. Valuteremo domani (oggi per chi legge, ndr) eventuali azioni e interventi da compiere nel breve tempo. Su quella frana c'è un progetto importante di ripristino ma potrà partire solo quando le condizioni meteo miglioreranno. IL PROBLEMA più grande, ora, per il centro abitato di Soanne, è quello dei collegamenti. Con la strada chiusa verso Maciano, i residenti sono costretti a spostarsi anche di diversi km verso Santa Maria d'Antico e Villagrande per raggiungere la Valmarecchia o Pennabilli. Avevamo allertato l'amministrazione mesi fa di intervenire in fretta su quella frana - dichiara il gruppo d'opposizione 'Nella storia il futuro' - La precedente amministrazione di centrosinistra si era attivata recuperando un finanziamento di oltre 400mila euro dalla Regione e i fondi sono ancora a disposizione. Ma nonostante questo, il cantiere non è partito. Evidentemente l'attuale Amministrazione non è intervenuta con efficacia per far partire i lavori di sistemazione della frana. Chiediamo che si provveda subito a realizzare almeno una pista laterale, per permettere il transito degli abitanti di Scanne. Rita Celli -tit_org- Stop alle auto dopoaggravarsi della frana

Graghana ancora isolata

Altri 10-15 giorni per aprire la strada. Rimosse 400 tonnellate di detriti

[Cinzia Chiappini]

Altri 10-15 giorni per aprire la strada. Rimosse 400 tonnellate di detriti di Cinzia Chiappini | CARRARA La via provinciale 73 di Gragnana è di nuovo libera anche se non ancora percorribile. Nel corso della giornata di ieri, Ediltecna, la ditta incaricata della rimozione dei detriti, ha provveduto all'asportazione del materiale franato sulla carreggiata domenica sera. Si tratta di 400 tonnellate tra terriccio e sassi, rimosse tra lunedì e martedì grazie a un via vai praticamente ininterrotto di mezzi, che ha permesso di completare la "fase uno" dei lavori con mezza giornata di anticipo rispetto al cronoprogramma dell'amministrazione provinciale. Ieri in tarda mattinata i detriti erano stati completamente asportati e la carreggiata era tornata "visibile" anche se non ancora percorribile. E questo perché, come anticipato lunedì dai tecnici di Palazzo Ducale, prima di dare il via libera alle auto e ai pedoni si dovrà provvedere alla messa in sicurezza del muro. Nel primo pomeriggio è stato effettuato un sopralluogo a cura dei tecnici impegnati nella fase due: questa prevede la stesura di una rete di contenimento che sarà chiodata sul versante franato. Secondo gli addetti ai lavori, il posizionamento della rete e dunque la messa in sicurezza richiederanno un lasso di tempo tra i dieci e i quindici giorni, a partire ovviamente dall'inizio effettivo delle operazioni. Oggi è previsto l'arrivo di mezzi e materiale e subito dopo l'avvio dei lavori. Con il procedere dei lavori sarà possibile una successiva valutazione riguardo alla possibilità di abbreviare i tempi dell'intervento precisano da Palazzo Ducale probabilmente consci del fatto che l'attesa, per i circa mille residenti delle tre frazioni semi-isolate, sarà piuttosto lunga. Intanto in paese l'attenzione sul sito del crollo resta alta: ieri mattina, a lavori ancora in corso, molti gragnanini si interrogavano sulle cause della frana, puntando il dito qualcuno contro l'ostruzione delle canaline di scolo delle acque meteoriche e qualcuno contro la tipologia di terreno che, nonostante la presenza di rocce piuttosto imponenti, si presentava piuttosto fragile. La sensazione è che la pioggia intensa abbia appesantito il terreno, "gonfiando" il sottosuolo e causando il collasso dell'antica cinta muraria che cedendo avrebbe riversato il materiale sulla carreggiata, dividendo a metà il paese di Gragnana con tutti i disagi del caso e qualche imprevisto (vedi articolo a parte). Anche per questo gli enti stanno facendo di tutto per potenziare i servizi di trasporto. Ieri nel primo pomeriggio, è stato attivato il servizio di trasporto pubblico locale con il doppio bus navetta. Da ieri dunque un mezzo ha iniziato a fare la spola a monte della frana, tra Castelpoggio e Gragnana mentre un secondo aspetta gli utenti a valle dell'interruzione stradale, nei pressi del parcheggio del paese: qui dopo una breve passeggiata a piedi, per superare il luogo del crollo, i viaggiatori salgono sulla seconda navetta incaricata di trasportarli in centro città. I residenti delle frazioni isolate, Castelpoggio, Noceto e Gragnana appunto sono stati avvisati dell'attivazione del servizio "potenziato" grazie a una repentina opera di volantaggio lanciata dal municipio. Sui volantini sono stati riportati anche gli orari delle corse, che ricalcano in linea di massima quelli consueti. Il sistema è lo stesso utilizzato per il trasporto scolastico già da ieri mattina. Entrambi i servizi saranno attivi fino alla riapertura della consueta viabilità per collegare i paesi isolati al centro città Sulla parete franata una rete di sicurezza | I lavori alla frana di Gragnana -tit_org-

Canali: Tutta colpa dell'incuria

[Redazione]

Canali: Tutta colpa dell'incuria Quelle crollate nella serata di domenica sono mura tardo medievali, costruite tra il 1400 e il 1500 su cui si evidenziano ripetuti interventi di sistemazione, databili fino al 1700. Lo spiega Daniele Canali, docente ed esperto di storia locale, nonché inventore delle "Passeggiate Balorde" per il centro di Carrara che tanto successo hanno riscosso in estate. Osservando con attenzione le foto si nota che quel muro non era omogeneo: evidentemente è crollato più volte e più volte è stato ricostruito racconta lo storico, facendo notare che la cinta sorgeva nei pressi della torre, all'interno del nucleo antico del borgo, e si erigeva proprio davanti alla vecchia strada verso i monti. La via antica non quella che percorriamo oggi per andare a Campocecina, ma quella per Noceto, detta via "ricciolata" spiega Canali osservando che quel tracciato è ancora percorribile e inizia nel suo "attacco" a valle proprio nei pressi del muro crollato. Quanto alla statuetta della Madonna situata nella nicchia all'interno della cinta, finita sotto le macerie della frana, si tratta di un'icona risalente al 1600-1700, di un certo pregio storico-artistico. L'evento di domenica sera non ha creato solo tanti disagi ma ha spazzato via un pezzo di storia locale: È l'incuria che manda in malora il territorio osserva il professor Canali, concordando di fatto con i tanti gragnanini che in questi giorni hanno definito il loro " un paese abbandonato". -tit_org- Canali: Tutta colpa dell'incuria

Attenti, anche a Linara un muro è a rischio frana

[Cinzia Chiappini]

LA PAURA DEI RESIDENTI I gragnanini parlanouna strada "martoriata", moltissime le segnalazioni La zona più critica è a valle del paese, nella località detta "La Cava" CARRARA Stavolta è crollato qui, e ce la siamo scampata. La prossima frana verrà giù a Uñara, alla cava: questi giorni i gragnanini non fanno che ripetere altro. Tanti in paese hanno raccontato di una strada martoriata dagli smottamenti, indicando punto per punto le zone più a rischio. I versanti erosi dal torrente Gragnana come a Molino di Sorgnano, o gli smottamenti a monte del paese, nei pressi del Campo Santo: le segnalazioni sono davvero tante e in effetti percorrendo la provinciale fino al paese, i "punti deboli" della montagna si vedono eccome. E se come spesso accade i "profani" hanno valutazioni diverse su come e dove intervenire, praticamente tutti concordano nell'individuare la criticità più importante nella frazione di Linara, in località detta "La Cava". Qui secondo i paesani il fianco della montagna sta cedendo giorno dopo giorno e anche qui, dicono, ci sono evidenti segni di "spanciamento", proprio come quelli che si notavano sull'antica cinta muraria crollata nel centro del paese. Quei pochi cubi di cemento e quella transenna non servono assolutamente a nulla insistono i gragnanini, preoccupati che il prossimo smottamento possa avere conseguenze ben più gravi di quelle registrate domenica notte. In effetti, il fatto che una frana da 400 tonnellate non abbia praticamente provocato danni alle cose e soprattutto alle persone è stato percepito in paese come un vero e proprio miracolo. Ilaria Tonarelli, giovane mamma di tre bambini, ha raccontato di essere passata con la sua auto davanti al muro solo qualche minuto prima che questo crollasse. La signora Dilma Rossetti, residente sulla provinciale 73, si è trovata i detriti a un paio di metri dalla porta di casa: qualche roccia in più e anche per lei il bilancio di questa vicenda sarebbe stato decisamente più pesante. Per non parlare della famiglia Orlandi-Giannarelli, residente nella palazzina che sorge proprio sopra il muro crollato: il giardino che sovrasta la cinta ha "salvato" la struttura dove, secondo i rilievi effettuati dai tecnici all'indomani della frana, non sono stati segni di lesioni o eventuali cedimenti. Anche per questo dopo aver trascorso la notte tra domenica e lunedì a casa di parenti, la famiglia è potuta rientrare a casa da dove ha assistito, minuto per minuto, ai lavori di messa in sicurezza. Cinzia Chiappini La zona delta Cava, nei pressi di Linara, e lo smottamento che preoccupa i gragnanini; sotto: il cantiere a Gragnana -tit_org-

Bloccato il pulmino dei bambini

[C.ch.]

Un maxi-ingorgo manda in tilt il traffico. Per un'ora viabilità paralizzata CARRARA Un maxi ingorgo ha mandato in tilt quello che resta della "normale" circolazione automobilistica da e per Gragnana. E' successo ieri pomeriggio intorno alle 16 quando sono iniziate le operazioni di trasporto a valle della ruspa impegnata nella rimozione dei detriti. Liberata in tarda mattinata la strada dalle 400 tonnellate di materiale franate nella serata di domenica, gli addetti ai lavori hanno fatto arrivare a Gragnana un camion dei trasporti eccezionali deputato a prelevare il mezzo da lavoro e trasportarlo al deposito. La prima fase delle operazioni si è svolta senza alcun intoppo, la ruspa è stata caricata senza problemi e il camion è riuscito a raggiungere la zona del parcheggio abbastanza agevolmente. Quando però il mezzo ha tentato di procedere ancora verso valle, si è trovato nell'impossibilità di effettuare la manovra a causa delle tante auto parcheggiate lungo la carreggiata. E così camion e gru sono rimasti letteralmente bloccati in mezzo alla strada senza possibilità né di avanzare né di retrocedere. Nel giro di pochi minuti si è formata una lunga coda di auto che non riuscivano a entrare in paese. A complicare le cose si è aggiunto il fatto che il maxi ingorgo si è formato poco dopo le 16, quando a Gragnana stava rientrando il pulmino dove viaggiavano gli studenti delle primarie di rientro dalla prima giornata di lezioni "post-frana". I bambini sono rimasti quindi bloccati sul mezzo all'ingresso del paese, un paio di tornanti prima del consueto punto di discesa. Per fortuna i familiari, resisi conto della situazione, si sono affrettati ad andarli a prelevare direttamente sul pulmino bloccato, percorrendo le poche centinaia di metri che lo separavano dalla vera e propria fermata. Nel frattempo in paese, grazie a un tarn tarn di casa in casa, venivano individuati e allertati i proprietari delle auto parcheggiate sulla carreggiata, quelle che di fatto impedivano il transito del camion. Dopo una serie di manovre decisamente complicate, la strada è stata liberata e il camion del trasporto eccezionale è riuscito finalmente a scendere a valle. (c.ch.) -tit_org-

Senza l'urbanizzazione niente scuole container

[Redazione]

Senza l'urbanizzazione niente scuole container Fratoni attacca l'amministrazione: Il Comune non rispetta i suoi impegni Il collaudo degli impianti è fermo perché manca l'allaccio alla corrente elettrica AULLA Ci vorranno una ventina di giorni per il collaudo della scuola elementare di Aulla. Se il Comune avesse concluso i lavori di urbanizzazione per tempo, la scuola sarebbe stata inaugurata a fine dicembre. Ma il Comune, soggetto attuatore come dispone l'ordinanza 94 del dal 2011, sta continuando, di fatto, a rimandare la consegna dell' opera non essendo terminato l'allaccio della corrente elettrica, senza la quale la Regione non può fare il collaudo degli impianti tecnologici. E senza il collaudo non è possibile procedere con la coibentazione e copertura degli impianti, da fare necessariamente dopo che il collaudo ha verificato la perfetta tenuta dell'impianto e l'assenza di perdite, diversamente non individuabili. È questa la spiegazione rispetto alla quale oggi il capo della Protezione civile regionale Riccardo Gaddi rispedisce al mittente le responsabilità dei ritardi della realizzazione delle scuole elementari aulesi avanzate contro la Regione dai tecnici del Comune. Sorprende vedere e leggere di attacchi contro la Regione - interviene l'assessore all' ambiente Federica Fratoni da parte di un comune al quale abbiamo sempre dato sostegno e manifestato la piena collaborazione. Riguardo invece ai timori del consigliere Giannarelli - continua Fratoni - mi sento di tranquillizzarlo. La Regione provvederà certo a pagare gli affitti delle aule dei container per il tempo che rimane. Abbiamo peccato di un eccesso di fiducia nella macchina amministrativa comunale che si sperava consegnasse i lavori per tempo e così non abbiamo rinnovato il pagamento. Ma è ovvio che lo faremo senza bisogno di superflui solleciti demagogici. Ritardi della consegna delle scuole elementari ci sono stati nella fase di avvio dei lavori a causa della necessità di una doppia bonifica, come sappiamo tutti - spiega Gaddi - i lavori sono però in questo anno proceduti speditamente ed adesso siamo veramente in dirittura d'arrivo ma finché non saranno completate dal Comune le urbanizzazioni e in particolare la fornitura elettrica, il collaudo è impossibile e con questo alcuni lavori rimandati per garantire l'accessibilità per eventuali interventi si rilevassero necessari a seguito del collaudo. Come abbiamo sempre detto all'architetto Testa, di cui non comprendiamo gli attacchi, appena i suoi uffici ci comunicano che le urbanizzazioni sono concluse, noi in venticinque giorni siamo in grado di collaudare e consegnare le scuole al Comune. Altra storia per le scuole medie. Ma anche in questo caso, più che di ritardi la Regione parla di indisponibilità delle aree che a tutt'oggi non le sono state consegnate dal Comune, rimandando ancora una volta la palla nel campo dell'amministrazione lunigianese. La bonifica bellica e ambientale della zona, che avrebbe dovuto fare il Comune fin dal 2011, alla fine è passata alla Regione, previo commissariamento nel 2016 e in otto mesi si sono messe in piedi le procedure di bonifica. La mancanza della disponibilità delle aree ha reso necessario rimodulare i tempi di definizione, da parte della Regione, del progetto esecutivo perché l'approvazione avrebbe reso necessaria la consegna all'impresa dei lavori entro 45 giorni, cosa peraltro impossibile a causa proprio della mancata consegna delle aree da parte del Comune. Anche se le aree non sono ancora in disponibilità, abbiamo deciso di approvare ugualmente il progetto esecutivo - continua Gaddi - ritenendo che l'amministrazione comunale con l'aiuto del Commissario, saprà concludere in tempi brevi il procedimento e consegnarci le aree per iniziare i lavori L'assessore Federica Fratoni Le scuole container di Aulla -tit_org- Senzaurbanizzazione niente scuole container

Tre milioni per fermare la maxi frana

[Alessandra Vivoli]

Tre milioni per fermare la maxi frana Zeri, parte domani il primo intervento a Patigno. Il sindaco: così il paese in sicurezza di Alessandra Vivoli. Un progetto da tre milioni di euro per la messa in sicurezza, al monte, dei tre fronti di frana di Zeri sul versante di Patigno, Val di Termine e Noce. Il primo intervento dei sei interventi (da 500 mila euro ciascuno) comincerà proprio domattina. È la prima volta che si interviene al monte sulla difficile situazione di Zeri che, lo ricordo è una zona sismica e deve fare i conti con un esteso versante franoso. Come sindaco mi sento in dovere di mettere in sicurezza il mio paese e in particolare la chiesa di San Lorenzo e il cimitero. Questo l'obiettivo del primo cittadino di Zeri, Egidio Pedrini che si è affidato al progetto realizzato dal geologo Riccardo Caniparoli in collaborazione con Stefano D'Andréa, ingegnere. La frana. Una frana dalla base di un chilometro e mezzo, lunga tre chilometri e mezzo che ha come motore l'acqua e quindi si muove di circa due centimetri l'anno, in concomitanza con gli eventi pluviometrici (le grandi piogge) e nevosi. In passato si era cercato di contenere i movimenti della frana, senza però riuscire a fermarla, il progetto innovativo è invece quello che prevede un intervento sul suo motore, ossia sull'acqua. Partendo proprio dal monte. Il primo lotto. Al via i lavori a Patigno. Un sistema di pozzi a sifone, di trincee drenanti e, infine una tecnologia innovativa che consente di trasformare le argille plastiche in rocce solide. Il tutto attraverso un processo minereologico che prevede il consolidamento delle argille e dei limi. Questo il nucleo del progetto spiegato con estrema chiarezza dal geologo Caniparoli. E i lavori cominceranno nella mattinata di domani: la prima parte del progetto è prevista nella zona di Patigno alta, a monte dell'abitato. L'intervento comprende la realizzazione di quattro pozzi a sifone, altri sette verranno invece costruiti nella zona della chiesa. Poi verranno sistemate le sorgenti abbandonate. Un lavoro complesso e articolato che avrà come obiettivo quello di "fermare l'acqua", e di conseguenza il motore che fa muovere la montagna sopra l'abitato di Zeri. Così metterò in sicurezza il mio paese. Il sindaco Egidio Pedrini parla chiaro. Voglio che i miei compaesani possano tornare a frequentare la chiesa e il cimitero in tutta sicurezza commenta il primo cittadino di Zeri - Per questo motivo abbiamo previsto tutti questi interventi in grado di risolvere, a monte, la situazione della frana. E di farlo una volta per tutte. Zeri, la frana sulla Provinciale 37 -tit_org-

Durerà almeno un mese l'emergenza in via Strinato

[L.b.]

Durerà almeno un mese l'emergenza in via Strinato. La notizia è stata comunicata alle 12 famiglie semi-isolate Mezzo della protezione civile che le aiuterà nei prossimi giorni > PIETRASANTA. Ci vorrà come minimo un mese per mettere in sicurezza via Strinato e permettere alle 12 famiglie che abitano nella zona, da domenica scorsa semi-isolate, di tornare a una quotidianità normale. È quanto emerso dall'incontro che il sindaco Massimo Mallegni, supportato dal responsabile della Polizia municipale Giovanni Fiori e dal capo-gabinetto del sindaco Adamo Bernardi, ha avuto nel tardo pomeriggio di ieri con i residenti di zona. Come noto le piogge abbondanti cadute negli ultimi giorni hanno di fatto aggravato la fragilità delle colline a confine tra Pietrasanta e Seravezza: piogge che hanno innescato tre frane, di dimensioni contenute ma altamente rischiose per la percorribilità della strada adiacente. Basta con le soluzioni fatte per tamponare l'emergenza del momento: per troppi anni non si è avuta una visione complessiva della problematica frana di zona. Il nostro intervento dovrà quindi essere risolutivo, i residenti hanno il diritto di vivere in sicurezza e non con la preoccupazione che possa accadere qualcosa ogni volta che le piogge si fanno più insistenti ha detto e ripetuto Mallegni, che poi ha aggiunto: Metteremo quindi in sicurezza tutta la strada e la prossima volta che verrò a Strinato lo farò salendo fino all'abitato per bere un bicchiere di vino insieme agli abitanti del posto. Il cantiere vero e proprio aprirà questa mattina: la prima settimana i lavori si limiteranno alla ripulitura e al trasporto del materiale franoso. La prossima settimana, invece, si procederà con le opere di consolidamento che si profilano particolarmente laboriose. Non è comunque prevista alcuna evacuazione: le famiglie resteranno nelle loro case, fatta eccezione per due persone anziane che necessitano di assistenza e cure continue. In questo caso il consiglio è che per un periodo siano trasferite altrove, per non convivere con i disagi legati a questa emergenza fanno sapere dal Comune. Per raggiungere il paese gli abitanti avranno, durante la prima settimana, due soluzioni: utilizzare un percorso pedonale - non proprio agevole - o usufruire di un mezzo, guidato da operatori della Protezione Civile, che farà la spola con l'abitato che dista diverse centinaia di metri dalla sede principale della frana. (l.b.) Via Strinato -tit_org- Durerà almeno un mese emergenza in via Strinato

Terremoto Il premier Gentiloni ieri in Abruzzo Fermato da due cittadine: "Vi staremo vicini"

[Redazione]

Terremoto Il premier Gentiloni ieri in Abruzzo Fermato da due cittadine: "Vi staremo vicini" Sotto la pioggia, premier Paolo Gentiloni è entrato Il premier è arrivato a Montone al Vomano acnel centro storico di Montorio al Vomano, prima colto dal capo della Protezione Civile, Fabrizio Curtappa della visita in Abruzzo. Un breve tragitto lun- ciò, dal commissario per la ricostruzione, Vasco Ergo il quale è stato fermato da due cittadine, Anna- rani, dal presidente della Regione Abruzzo, Luciano lida e Pina, che hanno chiesto aiuti per gli esercizi D'Alfonso, dal prefetto, Graziella Patrizi, dal sindaco commerciali e l'altra per ristrutturare la sua casa Gianni Di Centa, dal vicepresidente della Giunta dove vive, nonostante i danni, "perché non voglio regionale, Giovanni Lolli. Intanto arrivano le stime lasciare il mio paese". Gentiloni le ha rassicurate: dei danni all'agricoltura da Coldiretti. Basandosi "Ce la faremo, vi staremo vicini". Poi ha stretto la sulle medie storiche di produzione regionale e sulle mano a una squadra di Vigili del Fuoco. "Una parte segnalazioni effettuate dalle aziende agricole, Coldel nostro Paese è stata ripetutamente colpita in diretti stima un danno indiretto al settore di 52 mimodo molto grave. Non si è trattato solo di un epi- lioni di euro. sodio ma purtroppo di una sequenza. Questo non deve incrinare la coesione delle nostre comunità e la fiducia nel futuro. Però bisogna lavorare e lavorarefretta perché solo se le Istituzioni saranno veramente unite e rapide questo potrà consentire di restituire fiducia ai nostri territori". -tit_org- Terremoto Il premier Gentiloni ieri in Abruzzo Fermato da due cittadine: Vi staremo vicini

Via Ranco Date rassicurazioni ai tanti presenti

[Redazione]

COPIANO: ASSEMBLEA PUBBLICA Assemblea di presentazione dell'intervento di ripristino della via Ranco, interessata dalla frana che ne aveva compromesso la viabilità a seguito delle ingenti precipitazioni del febbraio del 2015. Il percorso promosso dall'Amministrazione con l'affidamento dell'incarico di indagine al geologo Flavio Carlini e il lavoro sinergico con la Regione ha permesso di giungere all'obiettivo grazie alla progettazione e realizzazione da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile servizio area roma- gna nelle persone dell' ing. Mauro Vannoni e ing. Sammarini che con grande professionalità stanno seguendo i lavori affidati alla ditta Romei di Reggio Emilia, aggiudicatasi il bando, che ha visto un impegno di 230'000,00 euro. Altro importante tassello è la realizzazione del collettore fognario che Hera posizionerà proprio adiacente al percorso della via Ranco e che grazie al coordinamento con questi lavori sarà perfettamente integrato e adeguato. "Ogni tentativo di prendersi la scena - si legge in una nota del Comune - addebitandoci colpe gravi come i ritardi sull'inizio dei lavori e alla possibilità di svolgere dei lavori provvisori con poche migliaia di euro, ha sortito un unico risultato, quello di essere smentiti definitivamente da parte dei tecnici. L'amministrazione, ancora una volta, ha dimostrato di saper scegliere le uniche strade percorribili nella risoluzione di problematiche importanti che sono quelle della lungimiranza e della responsabilità. Forse sarebbe stato sufficiente da parte di chi ha strumentalizzato questa partita, perdere un'ora di tempo e venire all'ufficio tecnico comunale per fugare qualsiasi dubbio in merito". -tit_org-

Pennabilli L'opposizione chiede una pista laterale alla strada chiusa a Soanne

[Redazione]

Pennabilli L'opposizione chiede una pista laterale alla strada chiusa a Soanne All'indomani del provvedimento della Provincia che ha chiuso la SP 97 in territorio di Soanne, torna a segnalare il problema l'opposizione di Pennabilli attraverso la lista Civica "Nella storia, il futuro per il Comune di Pennabilli". "Nella Strada Provinciale Soanne-Villagrande - si legge in una breve nota non sono ancora iniziati i lavori di ripristino della carreggiata dopo la frana di due anni fa. Come preannunciato e temuto dall'opposizione la strada è stata ora chiusa per le precipitazioni nevose. La precedente Amministrazione si era attivata recuperando un finanziamento di oltre 400.000 euro dalla Regione per approntare gli interventi, fondi che sono ancora a disposizione. Nonostante questo il cantiere non è partito. Evidentemente l'attuale Amministrazione non è intervenuta con efficacia per far avviare i lavori di sistemazione della frana. Come previsto la transitabilità attuale è stata compromessa del tutto dalla corrente stagione invernale. L'opposizione chiede che si provveda almeno a realizzare una pista laterale alla strada onde poter permettere il transito agli abitanti della frazione di Soanne". La strada chiusa a Soanne per la frana e l'aggravarsi della situazione - tit_org- Pennabilliopposizione chiede una pista laterale alla strada chiusa a Soanne

Frane e terremoto, sgomberate 8 famiglie

Emergenza a Penne e in tutta la zona vestina. E a Villa Celiera sei abitazioni interessate da un movimento franoso

[Francesco Bellante]

Frane e terremoto, sgomberate 8 famiglie Emergenza a Penne e in tutta la zona vestina. E a Villa Celiera sei abitazioni interessate da un movimento franoso di Francesco Bellante PESCARA L'ultima emergenza ieri sera, poco prima delle 22 quando in contrada Santa Maria, a Villa Celiera, si è staccato un fronte franoso di un centinaio di metri. Sei le abitazioni interessate di cui, fortunatamente, cinque disabitate e una sesta da cui il residente è uscito prima che il grosso movimento franoso si abbattesse giù Sul posto, oltre al sindaco Oreste Di Lorenzo, anche la protezione civile e i vigili del fuoco partiti da Pescara che hanno lavorato fino a notte fonda. È questa solo l'ultima emergenza dell'area vestina che dopo la neve si trova a fare i conti con il dissesto idrogeologico provocato dal mix letale di neve e terremoto dello scorso gennaio e da pregressa incuria. A Penne lunedì il consiglio comunale ha deliberato all'unanimità un provvedimento per richiedere al Governo l'inserimento del Comune di Penne nel Cratere sismico, in sede di conversione del decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 febbraio, al fine di garantire la ricostruzione di immobili pubblici e privati danneggiati; l'istituzione di una zona franca fiscale per l'esenzione da Irpef (fino a 100 mila euro di imponibile), dall'Ira? (fino a 300 mila euro di imponibile) e dalla Imu-Tasi nel biennio 2017-2018, al fine di garantire sostegno soprattutto alle imprese residenti nel territorio, nonché di favorire ricadute positive per l'occupazione; la sospensione di un anno dei pagamenti delle rate dei mutui e di altri finanziamenti e l'erogazione di contributi diretti a favore dell'adeguamento, del miglioramento sismico e della ricostruzione delle scuole di proprietà comunale e provinciale ubicate sul territorio comunale, Penne, in questo momento, ha bisogno di aiuto. Siamo in ginocchio, ha detto il sindaco Mario Semproni. Basta fare un giro per le contrade. Nella zona di Collalto il tratto di strada che da Penne porta a Farindola è squarciato, con le famiglie semi-isolate costrette ad allungare il tragitto per tornare a casa di circa 5 chilometri. La situazione, ha spiegato il sindaco Semproni in aula, è critica in 19 contrade: da Mallo a Colletrotta, da Villa Degna a Domerò. A rischio anche gli edifici pubblici e privati e le strutture scolastiche. In un palazzo di via Monte Bertona sono state sgomberate 8 famiglie. Le attenzioni maggiori per gli edifici scolastici sono rivolte alla sede centrale dell'istituto Marconi, interdetta dai vigili del fuoco dopo il crollo parziale del tetto. Abbiamo iniziato una turnazione per 309 studenti nella piccola succursale di San Giovanni, ma non può essere a lungo termine, ha spiegato la preside del Marconi Angela Pizzi. Oggi anche il consiglio comunale di Farindola si riunirà per deliberare la richiesta di aiuto per la tragedia Rigopiano. Vogliamo attuare ogni misura legale preventiva per fare chiarezza sull'accaduto, ha detto il sindaco Lacchetta. -tit_org-

Incubo frane, strade chiuse e decine di sgomberati

[Diana Pompetti]

I DANNI DEL MALTEMPO Incubo frane, strade chiuse (e decine di sgomberati) A Ripe minacciate le case, a Teramo contrade senza più collegamenti di Diana Pompetti I TERAMO In una provincia squassata da neve e terremoto, la terra frana in una emergenza dietro l'altra con la gente costretta ancora a lasciare le proprie case. E nel giorno della visita del premier Paolo Gentiloni, i sindaci si ritrovano a fare la conta di smottamenti, strade chiuse e sgomberati. Da Teramo a Isola del Gran Sasso, da Civitella del Tronto a Castiglione Messer Raimondo: un elenco di oltre venti frane destinato ad essere drammaticamente aggiornato perché la pioggia di queste ore ha trasformato in realtà quello che tutti temevano visto il già grave dissesto idrogeologico del territorio. Tra rabbia ed amarezza. CASE SGOMBERATE A RIPE. Perché è arrabbiato e profondamente amareggiato il sindaco di Civitella del Tronto Cristina Di Pietro. Dal 2015 fa i conti con un fronte di terra che scende a valle e minaccia le case di Ripe. Due anni fa, subito dopo la grande paura, c'è stato un finanziamento regionale di un milione per un progetto già approvato. Ma i lavori non sono mai partiti e oggi la frana minacciana nuovamente le case costringendo alla chiusura della strada. Da ieri sei famiglie sono nuovamente fuori casa visto che, a scopo precauzionale, il sindaco le ha sgomberate. Il soggetto attuato è di quel progetto è il Genio Civile, dice Di Pietro, ma i tempi burocratici hanno avuto la meglio e i lavori non sono ancora partiti. Così ci troviamo ad affrontare ancora l'emergenza frana. Era evidente che dopo la neve la situazione peggiorasse e per questo in questi giorni ho segnalato il caso a tutti gli enti competenti. Il risultato è che i residenti sono stati sgomberati perché il fronte frana è tornato pericolosamente a minacciare. Abbiamo chiuso la strada, monitoriamo continuamente la situazione. Ma sono molto amareggiata perché la burocrazia continua a rallentare tutto ed è sempre più difficile fare passi in avanti. Così le emergenze non finiranno mai. ISOLA DEL GRAN SASSO. Un fronte frana di 250 metri sulla strada che porta nella frazione di San Pietro, la stessa che durante la grande nevicata è rimasta isolata per giorni. È successo ieri mattina e c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per tamponare la prima emergenza. La frazione di San Pietro è raggiungibile soltanto dalla strada comunale di Santa Lucia percorribile, dopo la nevicata, solo con i fuoristrada. E non basta. Oggi il sindaco Roberto Di Marco firmerà, dopo un sopralluogo con i tecnici e l'assessore Massimo Di Giancamillo, l'ordinanza di chiusura della strada comunale Isola - Casale San Nicola per i tanti smottamenti. ALLE PORTE DI TERAMO. Situazione difficile alle porte di Teramo. La strada sulla collina di Mezzanotte ha ceduto. Nelle prime ore della mattinata di ieri l'asfalto è andato in pezzi per la pressione della frana che da tempo la minacciava. Il cedimento della strada, con un furgone rimasto in bilico al limite del fronte franoso, ha di fatto isolato le sette famiglie che risiedono in quella zona. Chi è uscito presto non può rientrare, fanno sapere i cittadini, mentre chi deve uscire non può uscire di casa. La frana, infatti, ha interrotto anche il collegamento con il percorso alternativo che sbucca nei pressi del deposito Tua alla Cona ed era utilizzato dai cittadini per raggiungere il centro. Sul posto sono arrivati tecnici e mezzi del Comune per tamponare l'emergenza. Il movimento franoso, che secondo i residenti è dovuto non solo al maltempo ma anche al mal funzionamento di un serbatoio del Ruzzo, a quanto pare non può essere arrestato in questa fase. L'amministrazione cittadina sta dunque valutando la possibilità di allestire un passaggio temporaneo che consenta di ripristinare il collegamento tra le abitazioni e la viabilità che conduce in città. Teramo Vivi Città segnala un consistente smottamento collinare nella zona Specola. L'abbassamento del terreno è ben visibile, scrive, e trovandosi a ridosso di alcune abitazioni, necessità di un monitoraggio. (Hanno collaborato Adele Di Feliciantonio e Gennaro Della Monica) Sopra a sinistra una famiglia sgomberata ad Appignano In alto ciò che resta della strada per san Giorgio dicastiglione A sinistra la frana di Ripe dicivitella -tit_org-

Tutti urlano ma la star è muta

Applausi al cane che ha scavato fra le macerie ad Amatrice

[Giuliano Di Tanna]

Applausi al cane che ha scavato fra le macerie ad Amatrice di GIULIANO DI TANNA Che le canzoni non contassero più niente nel Festival della canzone si sapeva da un bel po'. Almeno da quando, il giorno dopo averle ascoltate, nessuno le canticchia più e, a un mese di distanza, il nome del vincitore è conosciuto come quello di un imperatore della dinastia Ming. Ma che a rubare la scena a cantanti e bravi presentatori fosse addirittura un cane, be', quello era difficile da prevedere. E invece è successo. La star della prima serata del Festival di Sanremo non è né Carlo Conti, con l'aplomb e il vestito di un valletto, né Maria De Filippi, né tanto meno i cantanti, ma un cane. Si chiama Corto, non mugola e non abbaia, è muto, ed è uno dei cani del Soccorso alpino. Corto, che ha scavato fra le macerie di Amatrice dopo il terremoto del 24 agosto, si è guadagnato il maggior numero di primi piani e applausi della serata, in un teatro Aristón trasformato in una sorta di mega discoteca anni '80, che ricorda quella dell'ultimo film di Fellini, L'uomo della luna. In quello scenario - illuminato, chissà perché, solo dal rosso e dal blu - tutti gridano. A cominciare da Conti, che si vede che non sta nella pelle per la gioia di presentare il suo terzo festival di fila. E' così su di giri. Conti, che grida come le nostre nonne al primo contatto con un telefono di bachelite. Urlano anche i cantanti. Ma non di gioia. Non come Modugno che, proprio *Àé*, sognava di volare nel cielo dipinto di blu. No, gridano come i disperati protagonisti delle loro canzoni. Sarà per questo che, dopo il primo terzetto di urlatori, sfilava sul palco, accolto da una standing ovation, come direbbe Conti, un florilegio di esponenti di forze armate, vigili del fuoco, soccorso alpino, finanza e protezione civile. Due di loro raccontano i soccorsi ai quali hanno partecipato in Abruzzo: a Rigopiano a scavare fra i resti dell'albergo della morte e in provincia di Teramo a portare il latte a un bambino in una frazione isolata dalla neve. Poi, a cercare di passare dal registro delle lacrime a quello del riso, ci prova Maurizio Crozza, che chiede che il leghista Salvini doni il suo stipendio ai terremotati; Con quei soldi si ricostruirebbe tutto l'Abruzzo in marmo di Carrara. Poi, però, con un colpo d'ala comico, avverte: Io sono di Genova: col cavolo che lavoro gratis. Finalmente un Franti nel nostro inevitabile libro Cuore canoro. Il cane Corto ieri al Festival -tit_org-

Ponte Chieti-Villanova Ecco i pilastri erosi

La piena del fiume Pescara sta causando danni molto pericolosi

[Arianna Iannotti]

Ponte Chieti-Villanova Ecco i pilastri erosi La piena del fiume Pescara sta causando danni molto pericolosi di Arianna Iannotti > CHIETI Pilastri talmente corrosi da apparire quasi scarnificati. Fa paura a Madonna delle Piane l'immagine del ponte Chieti Villanova sul fiume Pescara ingrossato dalle piene. Il ponte segna il confine tra Chieti e Cepagatti e tra le due province di Chieti e Pescara. La campata poggia su un basamento di cemento che a sua volta si regge su piloni in pessimo stato. Di alcuni sembra rimasto davvero poco. L'erosione dell'acqua ha fatto sì che qualche pilastro rimanesse in parte solo con l'intelaiatura di metallo a vista. Il ponte è trafficatissimo. Rappresenta la porta che il capoluogo teatino apre a chi arriva dalla zona dell'entroterra pescarese. Una porta che conduce direttamente sia alla zona industriale della Val Pescara, sia al polo ospedaliero e universitario. L'infrastruttura si trova al chilometro 132 della strada statale 81, la "Piceno Aprutino". Venendo da Villanova una volta attraversato il ponte si arriva direttamente alla sede della Camera di commercio all'ex Foro Boario. Basta attraversare il ponte successivo per arrivare al campus universitario di via dei Vestini prima e poi all'ospedale. Il maltempo dell'ultimo mese ha peggiorato notevolmente la situazione. Tra i residenti c'è allarme. Non pretendiamo interventi immediati, dice Mario D'Alessandro, che vive nell'ultima casa teatina prima del fiume Pescara che segna il confine, ma almeno che non ci si disinteressi della situazione. Che insomma il ponte diventi un sorvegliato speciale. L'erosione delle acque che sono attualmente torbide e di portata sensibile, sia per le piogge che per lo scioglimento delle eccezionali nevicate del mese scorso e che si temono ancora in arrivo ha cancellato un tratto del sentiero che fiancheggia il corso fluviale subito dopo la prima arcata del manufatto che risale al 1949 e che fu messo in sicurezza dopo l'alluvione del 10 aprile 1992, con chiusura al traffico per mesi. Nel 1992 si diede il via a una ristrutturazione e l'arteria fu chiusa per circa sei mesi con non pochi disagi per gli automobilisti. Fu allora che riprese vigore la richiesta di realizzare un terzo ponte nella zona, servita solo da quello Chieti -Villanova e dal ponte delle Fascine che si trova più a monte, nei pressi del centro commerciale Mégalo. Ma il terzo ponte, almeno in questa zona, non fu mai costruito. La notevole erosione provocata dall'ultima piena continua D'Alessandro, ha addirittura cancellato una stradina di campagna, che consente di raggiungere i terreni agricoli di diversi proprietari della zona. La preoccupazione non è solo degli agricoltori che non possono più andare nelle proprie terre, ma anche e soprattutto dei resi- -tit_

Cattivo odore e nausea, riecco la nube

[P.c.]

) Il comitato "difendiAmo Montalfano" protesta, ma l'azienda del gas rassicura: È tutto a poste I CUPELLO La nube maleodorante torna a preoccupare Cupello. Uno dei primi ad avvertire il cattivo odore, lunedì sera, è stato il vice sindaco Fernando Travaglini. Un odore così forte da provocare in qualche caso nausea e conati di vomito. Poi l'olezzo si è esteso in contrada Montalfano e nel resto del paese, provocando il disappunto delle famiglie. Ieri la pioggia ha attenuato il fenomeno, ma ai cittadini non basta: chiedono che venga chiarito una volta per tutte il mistero dei miasmi che provengono dagli impianti della Stogit. Lunedì sera qualche famiglia furiosa ha chiamato le forze dell'ordine. Altri hanno digitato il numero della Stogit, che ha inviato sul posto una squadra di tecnici. Le famiglie si sono riunite davanti ai cancelli. Sul posto sono arrivati anche i rappresentanti del comitato "difendiAmo Montalfano". Carabinieri e forestali hanno compiuto un primo sopralluogo insieme ai vigili del fuoco e verificato l'effettiva presenza di odori nauseabondi, che dopo qualche ora spariti. Vogliamo che si faccia chiarezza, dice il sindaco Manuele Marcovecchio. Ieri mattina l'Arta avrebbe dovuto cominciare le analisi ma la pioggia ha impedito la perizia. Dall'inizio dell'anno è la seconda volta che accade. Il 13 gennaio dagli impianti di stoccaggio si sprigionò un olezzo insopportabile. Snam tranquillizzò immediatamente le famiglie sostenendo che il gas non ha odore. I miasmi avvertiti dalla popolazione sono provocati dagli idrocarburi. Le macchine questo periodo freddo lavorano in maniera più incisiva e questo determina l'inconveniente. L'azienda assicura che vengono eseguite quotidianamente accurate verifiche degli impianti. Se così fosse chiediamo dei correttivi che riescano a eliminare il fastidioso problema, dice il sindaco Marcovecchio. (p.c.) sinistra gli operai della Stogit al lavoro sulle tubature, sopra gli impianti tecnologici dell'azienda e a destra il pennacchio di fumo che esce dai tubi e che preoccupa i cittadini -tit_org-

Disastro frane, strade sparite = Incubo frane, strade chiuse e decine di sgomberati

[Diana Pompetti]

L'EMERGENZA Disastro frane, strade sparite Paesi e contrade solati, sgomberate decine di famiglie Lo scioglimento della neve nell'entroterra teramano sta provocando prevedibili e gravi problemi di dissesto idrogeologico. Sono decine i movimenti franosi che stanno interessando diverse parti della provincia, da Civitella del Tronto a Isola del Gran Sasso, dai dintorni di Teramo a tutta la vallata del Fino. ALLE PAGINE 16 E 17 Incubo frane, strade chiusi e decine di sgomberati A Ripe minacciate le case, a Teramo contrade senza più collegamenti di Diana Pompetti TERAMO In una provincia squassata da neve e terremoto, la terra franauna emergenza dietro l'altra con la gente costretta ancora a lasciare le proprie case. E nel giorno della visita del premier Paolo Gentiloni, i sindaci si ritrovano a fare la conta di smottamenti, strade chiuse e sgomberi. Da Teramo a Isola del Gran Sasso, da Civitella del Tronto a Castiglione Messer Raimondo: un elenco di oltre venti frane destinato ad essere drammaticamente aggiornato perché la pioggia di queste ore ha trasformato in realtà quello che tutti temevano visto il già grave dissesto idrogeologico del territorio. Tra rabbia ed amarezza. CASE SGOMBERATE A RIPE. Per che è arrabbiato e profondamente amareggiato il sindaco di Civitella del Tronto Cristina Di Metro. Dal 2015 fa i conti con un fronte di terra che scende a valle e minaccia le case di Ripe. Due anni fa, subito dopo la grande paura, c'è stato un finanziamento regionale di un milione per un progetto già approvato. Ma i lavori non sono mai partiti e oggi la frana minaccia nuovamente le case costringendo alla chiusura della strada. Da ieri sei famiglie sono nuovamente fuori casa visto che, a scopo precauzionale, il sindaco le ha sgomberate. Il soggetto attuatore di quel progetto è il Genio Civile, dice Di Pietro, ma i tempi burocratici hanno avuto la meglio e i lavori non sono ancora partiti. Così ci troviamo ad affrontare ancora l'emergenza frana. Era evidente che dopo la neve la situazione peggiorasse e per questo in questi giorni ho segnalato il caso a tutti gli enti competenti. Il risultato è che i residenti sono stati sgomberati perché il fronte frana è tornato pericolosamente a minacciare. Abbiamo chiuso la strada, monitoriamo continuamente la situazione. Ma sono molto amareggiata perché la burocrazia continua a rallentare tutto ed è sempre più difficile fare passi in avanti. Così le emergenze non finiranno mai. ISOLA DEL GRAN SASSO. Un fronte frana di 250 metri sulla strada che porta nella frazione di San Pietro, la stessa che durante la grande nevicata è rimasta isolata per giorni. E' successo ieri mattina e c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per tamponare la prima emergenza. La frazione di San Pietro è raggiungibile soltanto dalla strada comunale di Santa Lucia percorribile, dopo la nevicata, solo con i fuoristrada. E non basta. Oggi il sindaco Roberto Di Marco firmerà, dopo un sopralluogo con i tecnici e l'assessore Massimo Di Giaicaniillo, l'ordinanza di chiusura della strada comunale Isola - Casale San Nicola per i tanti smottamenti. ALLE PORTE DI TERAMO. Situazione difficile alle porte di Teramo. La strada sulla collina di Mezzanotte ha ceduto. Nelle prime ore della mattinata di ieri l'asfalto è andato in pezzi per la pressione della frana che da tempo la minacciava. Il cedimento della strada, con un furgone rimasto in bilico al limite del fronte franoso, ha di fatto isolato le sette famiglie che risiedono in quella zona. Chi è uscito presto non può rientrare, fanno sapere i cittadini, mentre chi deve uscire non può uscire di casa. La frana, infatti, ha interrotto anche il collegamento con il percorso alternativo che sbuca nei pressi del deposito Tua alla Cona ed era utilizzato dai cittadini per raggiungere il centro. Sul posto sono arrivati tecnici e mezzi del Comune per tamponare l'emergenza. Il movimento franoso, che secondo i residenti è dovuto non solo al maltempo ma anche al mal funzionamento di un serbatoio del Ruzzo, a quanto pare non può essere arrestato in questa fase. L'amministrazione cittadina sta dunque valutando la possibilità di allestire un passaggio temporaneo che consenta di ripristinare il collegamento tra le abitazioni e la viabilità che conduce in città. Teramo Vivi Città segnala un consistente smottamento collinare nella zona Specola. L'abbassamento del terreno è ben visibile, scrive, e trovandosi a ridosso di alcune abitazioni, necessità di un monitoraggio. (Hanno collaborato) Adele Di Felician tonio e Gennaro Della Monica) Da sinistra laSp365 interrotta tra Bisenti eCastiglione e due immagini della frana della collina

di Mezzanotte a Teramo che ieri si è aggravata facendo sprofondare la strada Il sindaco Cella: C'è un finanziamento e un progetto, ma tutto è bloccato dalla burocrazia A Isola del Gran Sasso un fronte di 250 metri blocca ogni accesso all'abitato di San Pietro Sopra a sinistra una famiglia sgomberata ad Appigliano ciò che resta della strada per San Giorgio di Castellone A sinistra la frana di Ripe di Civitella -tit_0rg- Disastro frane, strade sparite - Incubo frane, strade chiuse e decine di sgomberati

Magazzino in fiamme, evacuate 5 famiglie

A Sant'Egidio vanno a fuoco tessuti, vestiti e calzature nel seminterrato di una palazzina

[Redazione]

Magazzino in fiamme, evacuate 5 famiglie A Sant'Egidio vanno a fuoco tessuti, vestiti e calzature nel seminterrato di una palazzina SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA Cinque famiglie sgomberate e pompieri al lavoro per ore: è il bilancio di un pomeriggio di paura a Sant'Egidio alla Vibrata dove è andato a fuoco il magazzino di un'azienda che si trova nel seminterrato di una palazzina. A prendere fuoco tessuti, abbigliamento e calzature. L'allarme è scattato intorno alle 18 quando qualcuno ha visto il fumo uscire dal seminterrato. In poco tempo sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco arrivati dal comando provinciale di Teramo e dal distaccamento di Nereto. Nel deposito, che occupa un'area di circa trecento metri quadrati, erano stoccate merci di vario tipo; non solo capi di abbigliamento e tessuti vari, ma anche calzature. I pompieri hanno sgomberato gli appartamenti che si trovano nell'edificio in un lungo lavoro iniziato intorno alle 18 e concluso solo nella tarda serata. Inizialmente hanno provveduto a spegnere i focolai di incendio più violenti con l'uso di una schiuma antincendio: operazione completata con gli idranti. Dopo aver domato le fiamme, i vigili hanno messo in sicurezza l'edificio. Questa mattina è previsto un nuovo sopralluogo per un primo accertamento di possibili danni strutturali. I vigili del fuoco durante l'intervento a Sant'Egidio I pompieri davanti alla palazzina (foto centro documentazione vigili del fuoco) -tit_org-

Per riavviare i lavori sul corso serve una perizia di variante

[G.d.m.]

IL CANTIERE INFINITO I TERAMO Sarà pronto all'inizio della prossima settimana l'atto che farà ripartire il cantiere di corso San Giorgio. Il termine è stato fissato ieri nell'incontro tra l'assessore ai lavori pubblici Franco Fracassa e i tecnici che stanno seguendo l'opera. Gli interventi non previsti nella fase di progettazione e resi necessari dal rinvenimento dei reperti archeologici nell'area interessata dagli scavi hanno richiesto una perizia di variante per la quantificazione dei maggiori costi sostenuti dall'associazione temporanea d'impresе a cui Per riavviare i lavori sul corso serve una perizia di variante è affidato l'appalto. Dalla compilazione dell'atto, che dovrà essere avallato dalla Regione, ente finanziatore del progetto, dipende la liquidazione della somma relativa al primo stato di avanzamento dei lavori e di conseguenza la riapertura del cantiere. I lavori sono stati sospesi a inizio dicembre, per la tregua natalizia concessa ai negozianti stremati dalla prolungata presenza delle barriere che hanno limitato l'accessibilità del corso, ma anche a causa della doppia emergenza innescata dal maltempo e dal terremoto non sono ripresi dopo le feste com'era previsto. Nel frattempo è emerso il problema della perizia di variante che ha condizionato l'atteso pagamento del primo blocco di lavori portati a termine. La questione, però, ormai è risolta. Entro lunedì o al massimo martedì, annuncia Fracassa, il direttore dei lavori completerà la perizia di variante che subito dopo manderemo all'Aquila per il nulla osta da parte della Regione. L'assessore ieri ha sollecitato i tecnici a convocare per gli stessi giorni un incontro con i rappresentanti delle ditte appaltatrici, finalizzato a mettere a punto il nuovo cronoprogramma della riqualificazione del corso. La parte più impattante dell'opera, che nei mesi scorsi ha suscitato accese contestazioni da parte dei commercianti della zona, è di fatto conclusa. Da smantellare con ruspe e picconi resta solo un tratto di marciapiede nei pressi dell'incrocio con piazza Garibaldi. Sarà necessario anche un ulteriore scavo, che Fracassa assicura piccolo, per la sistemazione di un tratto di condotta fognaria sempre nella parte alta del corso. Questi interventi, che sempre a detta dell'assessore non comporteranno la transennatura invasiva dell'area coinvolta, potrebbero procedere di pari passo con l'installazione del nuovo pavimento. Il posizionamento delle mattonelle partirà, infatti, dall'incrocio con piazza Martiri, dalla parte opposta rispetto a quella interessata dagli scavi. L'amministrazione cittadina, però, è in attesa del via libera da parte della Soprintendenza ai beni architettonici al progetto per la valorizzazione dei resti dell'antico porticato scoperti, durante gli scavi, in corrispondenza degli archi che fiancheggiano il corso. Da questo passaggio burocratico dipenderà anche l'avvio della pavimentazione. (g.d.m.)

L'ASSESSORE ASSICURA Necessari altri piccoli scavi, ma non saranno transennature L'assessore Franco Fracassa

-tit_org-

Sgomberate altre 21 famiglie teramane

Via libera al piano di ricostruzione post-2009 del centro storico di Pietracamela, prevede una spesa di 51 milioni

[Gennaro Della Monica]

TERREMOTO DANNI E INIZIATIVE Sgomberate altre 21 famiglie teramani Via libera al piano di ricostruzione post-2009 del centro storico di Pietracamela, prevede una spesa di 51 milioni TERAMO Sale a 683 nel capoluogo il numero delle ordinanze di sgombero di edifici resi inagibili dalle ripetute scosse sismiche. Solo nella giornata di ieri ne sono state firmate 15 dal sindaco Maurizio Brucchi con il coinvolgimento di 21 famiglie residenti in via dei Funari, nelle frazioni di Colleminuccio, Forcella, Villa Ripa e Villa Tordinia e in contrada De Contro. Sono dodici, invece, i nuclei familiari che si sono rivolti all'ufficio Attività sociale del Comune per la scelta della collocazione alternativa dopo aver ricevuto il provvedimento di evacuazione delle loro case. Tutte hanno optato per il contributo di autonoma sistemazione. RIENTRO IN CLASSE. Brucchi ha anche disposto la riapertura, a partire da oggi, di altre due scuole in cui sono stati riparati i danni provocati da sisma e maltempo. Si tratta del- Oggi riaprono due materne dove sono stati conclusi lavori di ripristino. Il presidente della Provincia incontra i rappresentanti degli studenti delle superiori le materne "Miss Gioia" in via Matteotti alla Gammarana, che era stata chiusa per le infiltrazioni d'acqua dovute all'eccezionale nevicata di metà gennaio, e di Piano d'Accio, sottoposta ad interventi resi necessari dall'ultimo terremoto. FUORI USO. Al momento, dunque, restano chiusi in città quattro edifici scolastici. Per l'elementare di Piano della Lenta e la materna di Colleaterrato basso il sindaco ha reiterato l'ordinanza di sospensione dell'attività didattica che prolunga le vacanze forzate degli alunni ma prevede la presenza del personale nelle rispettive sedi. Per gli asili nido "Pinocchio" alla Gammarana, anche questo messo fuori uso dalle infiltrazioni d'acqua, e "Accademia di Pollicino" a Colleaterrato basso il primo cittadino ha confermato la chiusura completa in vista del completamento dei lavori di ripristino. FACCIA A FACCIA. Sulla situazione delle scuole superiori sarà incentrato l'incontro, in programma per oggi alle 15 nell' auditorium dell'Isti "Alessandrini", tra il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino e i rappresentanti degli istituti di competenza dell'ente. La riunione è stata richiesta dalla Consulta degli studenti e servirà a fare il punto sulla sicurezza delle strutture, sui finanziamenti e sui progetti dell'amministrazione per il miglioramento dell'edilizia scolastica in tutto il territorio provinciale. PIETRACAMELA. È Stato sottoscritto, presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere, il nulla osta al piano di ricostruzione del centro storico di Pietracamela, da parte del titolare dell'Usrc Paolo Esposito e del sindaco Michele Petracchia. Con il nulla osta dell'Ufficio speciale si attesta la congruità economica della programmazione delle risorse necessarie all'attuazione del piano, la cui previsione di spesa per interventi di riparazione e ricostruzione di immobili danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009 ammonta complessivamente a circa 51 milioni di euro, destinati per la quasi totalità alla ricostruzione privata. La firma di ieri porta a 51 i Comuni del cratere che hanno concluso l'iter di formazione ed approvazione del piano di ricostruzione. Gennaro Della Monica Case lesionate a Pietracamela dopo Il terremoto del 2009: ora può partire il piano di ricostruzione -tit_org-

Nelle foto i massi che si sono staccati dal costone roccioso in Valle di Canneto

Massi si staccano dal costone roccioso Sfiolata la tragedia

[Redazione]

L'episodio si è verificato ieri mattina a Val Canneto vicino a un ristorante Tragedia sfiorata, ieri mattina, in una zona della Valle di Canneto. Due enormi massi sono precipitati dal costone roccioso, sfiorando un ristorante. A darne notizia, sul suo profilo Facebook, è stato lo stesso sindaco, Riccardo Frattaroli. I massi pari a due pulmini da 20 posti - ha scritto il primo cittadino di Settefrati - sono precipitati da un'altezza di circa mille metri abbattendo diverse centinaia di piante. Già 3 anni fa caddero di fronte alla basilica di Canneto. La Regione Lazio appaltò i lavori per la messa in sicurezza del costone frontale. Ieri sono intervenuti la polizia locale, l'assessore Martelli del comune di Settefrati e le guardie del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Un distacco dovuto a un dissesto idrogeologico molto noto alla Regione Lazio in quanto la mia amministrazione attuale e precedente ha presentato progetti mirati. Il sindaco Frattaroli, ieri, si trovava a Roma: informato dell'accaduto ho presentato istanza alla protezione civile regionale. % Ne Ssloii; -tit_org-

Le frane fanno paura Summit con i sindaci = Rischio frane, Piceno da incubo

Lo sbalzo delle temperature e le piogge stanno causando smottamenti a Force, Montegallo e Acquasanta Strade chiuse, frazioni isolate, rischio di valanghe sul Vettore. D'Erasmus convoca i geologi per i dissesti

[Nino Orrea]

Le frane fanno paura Summit con i sindaci Le situazioni più gravi a Force, Montegallo e Acquasanta Nino Orrea alle pagine 2e3 Strade chiuse e frazioni isolate... * -4.,., ' " "....;. i È ' ' ',., "\. à. - L'emergenza Rischio frane, Piceno da incubo Lo sbalzo delle temperature e le piogge stanno causando smottamenti a Force, Montegallo e Acquasanta Strade chiuse, frazioni isolate, rischio di valanghe sul Vettore. D'Erasmus convoca i geologi per i dissesti MALTEMPO ASCOLI È un bollettino di guerra, la situazione delle frane nella provincia, con picchi di gravità a Montegallo, Force ed Acquasanta. Diverse strade bloccate, come conferma il presidente della Provincia, Paolo D'Erasmus, nella zona montana. La situazione che desta maggiori preoccupazioni è quella di Force, dove una grossa frana, con un fronte di 150 metri, ha praticamente bloccato la strada provinciale Santaddeo, che collega Force con Rotella. Tre frazioni di Force, Contrada Lame, che è quella più interessata dal dissesto idrogeologico, Contrada Santaddeo e Contrada Bolognona, dove risiedono circa 60 persone, sono a rischio isolamento. Sul posto, da ieri mattina, ci sono i tecnici della Protezione civile nazionale, per seguire l'evolversi della situazione e approntare una serie di interventi, qualora i movimenti franosi dovessero continuare. I movimenti Non c'è dubbio - spiega il sindaco di Force, Augusto Curtí - che la situazione è grave. La Provincia non ha la possibilità di intervenire massicciamente, ma ha dato la sua disponibilità per creare, una volta che il movimento franoso si è arrestato, percorsi alternativi lungo la strada provinciale San Taddeo, proprio per scongiurare il rischio di isolamento delle tre frazioni. La stessa amministrazione provinciale sta seguendo con i tecnici della Protezione civile nazionale, l'andamento della situazione per fronteggiare eventuali emergenze, ma è chiaro che servono interventi massicci, che ne il Comune, ne la Provincia, possono mettere in atto da soli Non va tanto meglio ad Acquasanta, dove nella notte tra lunedì e martedì c'è stata una grossa frana lungo la strada che collega il capoluogo con la frazione di San Martino. Nella giornata di ieri la strada è stata sgomberata, ma questo non attenua i disagi e le preoccupazioni nella cittadinanza. I disagi Già questi ambienti - sottolinea il sindaco, Sante Stangoni - erano a rischio dissesto prima del terremoto. Adesso, con le scosse sismiche che si stanno susseguendo da agosto, con le abbondanti nevicate di venti giorni fa e con i movimenti franosi di questi giorni, si è formata una miscela esplosiva, che non può non destare preoccupazione. Sicuramente andremo incontro ad altri smottamenti di terreno, perché ci sono frane ancora attive. A questo punto servono interventi urgenti e massicci che il Comune da solo non può sostenere. Abbiamo necessità della presenza adcontrerò i sindaci di Acquasanta e di Acquasanta, sia della Protezione civile Roccafluvione, per seguire attentamennazionale che dell'Anas, questo perché è la situazione di Tallacano dove ci sodopo l'intervento dei mezzi durante leno ancora frazioni isolate e con seri pronevicate, le strade sono ormai dissesta-blemi alla viabilità. Diverse sono le strade. È brutto dirlo, ma viviamo alla gior-de ancora bloccate, soprattutto, nelle nata, Mi auguro che si intervenga inzone montane. Giovedì ci sarà, invece, maniera rapida per mettere in sicurez-un nuovo incontro con rainministra2a le persone, altrimenti mi vedrò co-zione comunale di Force e con i geologi stretto a prendere misure necessarie eddella Provincia. La situazione è gravissiadeguate, non escluso lo sgombero dal-ma, perché i dissesti sulle strade provinle frazioni più a rischio. Questo mixciali e comunali sono tantissimi. Siamo esplosivo, come lo ha definito il sindacocontinuamente in contatto con il Dipardi Acquasanta, sta letteralmente met-timento nazionale della Protezione civitando in ginocchio il Piceno. Finora, lale e con la Regione. Oramai, le somme Provincia per le varie emergenze tradi somma urgenza, abbiamo messo sul terremoto, neve e e frane, ha impiegatopiatto già oltre due milioni in proposidue milioni di risorse per interventi dito, non riescono a far fronte a tutte le sisomma urgenza. Ma la situazione è an-Inazioni che si sono venute a determiora lontana dalla normalità,nare. Infine i vigili del fuoco sono intervenuti a Cossignano per rimuovere

I vertice due trattori rimasti sotto un capannone Mercoledì mattina - dice il presidente crollato per il peso della neve. della Provincia, Paolo D'Erasmus - in Nino Orrea RIPRODUZIONE RISERVATA Curti e Stangoni: La situazione è grave. Servono interventi urgenti che da soli non possiamo sostenere -tit_org- Le frane fanno paura Summit con i sindaci - Rischio frane, Piceno da incubo

Sopralluoghi lumaca Si emigra sulla costa

Molti attendono da cinque mesi la visita dei tecnici

[Luca Marcolini]

Sopralluoghi lumaca Si emigra sulla costa Molti attendono da cinque mesi la visita dei tecnici L'ESODO ASCOLI Dopo una lunga attesa durata addirittura cinque mesi, c'è chi abbandona, trasloca e se ne va. Cresce il numero degli ascolani che, stufi di aspettare un sopralluogo tecnico che non arriva mai, decidono di non attendere più e di lasciare la propria abitazione (in particolare per chi è in affitto), per andarsene al sicuro, altrove. E magari verso la costa. È questo uno degli effetti dei ritardi nei sopralluoghi accumulatisi in questi mesi, con diverse famiglie che, non riuscendo più a vivere nell'incertezza sull'agibilità o meno dell'appartamento in cui abitano, prendono le valigie e trovano un'altra soluzione, pur non beneficiando dei contributi di autonoma sistemazione. Con un elenco di 9500 verifiche ancora da effettuare, è normale che le famiglie in attesa di conoscere il loro destino da mesi comincino a perdere la pazienza. Con uno sciame sismico imprevedibile e con lesioni che le accompagna dallo scorso 24 agosto, è difficile convivere. Ed ecco, allora, che alcuni scelgono di andarsene altrove a cercare tranquillità. Qualcuno, addirittura, lo annuncia sui social con tanto di foto del trasloco. Quel che è certo è che, in questa situazione, a pagare lo scotto di questa lungaggine delle procedure è senza dubbio la città. Una città che ha visto già una fuga verso la costa subito dopo le scosse di agosto e di ottobre e che adesso comincia ad assistere a qualche altro addio per le mancate risposte riguardo la conferma o meno dell'utilizzabilità o meno degli edifici. È chiaro che, adesso, l'obiettivo dichiarato anche attraverso gli ultimi provvedimenti, è quello di accelerare i tempi, a fronte di una situazione che si è rivelata decisamente più complicata e dalle dimensioni più consistenti rispetto alle previsioni iniziali. Nessuno, sicuramente, si aspettava (o si rendeva conto) del fatto che ad Ascoli potessero essere circa 10.500 (di cui circa un migliaio evase) le richieste di sopralluogo per edifici lesionati dal terremoto. Forse la situazione è stata sottovalutata e le poche squadre tecniche inviate sin dall'inizio nel capoluogo, oltre ad un continuo aggiornamento delle procedure, hanno potuto fare molto poco per fronteggiare lo scenario concretizzatosi. Adesso, con lo sblocco dell'utilizzo di tecnici locali per far fronte alle tantissime richieste da effettuare, si spera di poter velocizzare tutta la fase delle verifiche, considerando che, qualora si mantenessero gli stessi ritmi attuali, le procedure potrebbero protrarsi per ben 25 mesi, ovvero più di due anni. E questo significherebbe, per tutti coloro che sono in attesa, dover aspettare ancora mesi e mesi prima di sapere se ci si trovi in un'abitazione inagibile o meno. E per avere eventuali risposte sulla possibilità di ottenere i contributi previsti. Ma, come si può vivere per altri due anni nell'incertezza totale? Da qui le motivazioni che hanno portato, come detto, diverse famiglie ad andarsene anzitempo. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Verifiche dei vigili del fuoco - tit_org-

Provvedimento del presidente tramite decreto presidenziale. Ma ora si apre un'altra pagina

Unione dei Comuni, Santucci toglie la carica di vice presidente a Cornioli

[Francesco Del Teglia]

Provvedimento del presidente tramite decreto presidenziale. Ma ora si apre un'altra pagina SANSEPOLCRO Il documento porta in calce la data del 6 febbraio scorso. Due giorni fa quindi. E sancisce di fatto una rottura clamorosa all'interno dell'Unione dei Comuni. Il presidente attuale dell'istituzione comprensoriale, Alberto Santucci, ha esautorato il collega Mauro Cornioli, sindaco di Sansepolcro, dal ruolo di vicepresidente. Lo ha fatto tramite decreto presidenziale, immediatamente efficace come da statuto. Con motivazioni nette e che non ammettono interpretazioni. "Accertato si legge nel decreto vergato e firmato da Alberto Santucci - che a seguito di tutta una serie univoca e continuativa di atti e fatti posti in essere negli ultimi mesi dal sindaco di Sansepolcro, questo ha clamorosamente deluso quell' apertura di credito fiduciario accordata dal sottoscritto con la sua nomina alla carica e al ruolo di vicepresidente dell'Unione, come si evince chiaramente, tra l'altro, anche dalle dichiarazioni offensive e difamatorie recentemente rese dal medesimo sindaco di Sansepolcro in alcuni articoli pubblicati sugli organi di stampa locale, decreta di revocare, con efficacia immediata, al sindaco di Sansepolcro Mauro Cornioli la carica di vicepresidente dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina". La corda, tirata ormai da settimane e ormai logora, si è dunque spezzata. Che fra Cornioli e Santucci non ci fosse grande affinità si era compreso da tempo. Sin da quello che aveva contrassegnato il "balletto" sul ripristino del servizio del Giudice di Pace. Invece che placarsi la tempesta era aumentata di intensità, tanto che "forti" dichiarazioni sulla gestione dell'Unione dei Comuni erano state rilasciate di recente dal sindaco Cornioli durante una delle ultime sedute del consiglio comunale a Sansepolcro. "L'Unione dei Comuni - disse quel giorno il primo cittadino biturgense nelle comunicazioni alla sua assise - è priva di energia, con una gestione che sta peggiorando di giorno in giorno". Una "guerra aperta" e neanche nascosta ormai fra i due amministratori, che adesso ha provocato la frattura insanabile. Resta adesso da vedere se Mauro Cornioli, che all'interno dell'Unione ha le deleghe a politiche socio-sanitarie, protezione civile e sportello per le attività produttive, darà magari seguito anche all'uscita di Sansepolcro - comune non obbligato per legge - dalla stessa Unione, dato che sempre nel consiglio comunale sopraccitato aveva aggiunto "non possono escludersi possibilità di adottare decisioni drastiche". Per adesso la "decisione drastica" l'ha assunta il presidente Santucci con il suo decreto. E in attesa degli eventi arrivano le prime reazioni politiche. "Prendiamo atto che dopo appena sei mesi dal suo insediamento - dichiara Andrea Laurenzi, capogruppo del Pd a Palazzo delle Laudi - il sindaco Cornioli abbia già rotto i rapporti istituzionali in maniera irreversibile. Dal decreto di Alberto Santucci si evince nero su bianco che è venuta meno la fiducia, alla base di ogni rapporto. Avevamo già lamentato la mancanza di visione politica ed istituzionale del sindaco Cornioli, che sta condannando Sansepolcro ad un pericoloso isolamento, quando dovrebbe essere per capacità e ruolo il Comune trainante della Valtiberina". 4 Francesco Del Teglia Resta da capire se il primo cittadino biturgense darà seguito con l'uscita di Sansepolcro^ Cornioli Il sindaco di Sansepolcro non è più vice presidente -tit_org-

Monte San Savino**Volontari del Vsa a Visso con frumento e mangimi per gli allevatori della zona***[Redazione]*

Monte San Savino Ponte di solidarietà MONTE SAN SAVINO -1 volontari del Vsa di Monte San Savino si sono recati a Visso, piccolo comune della provincia di Macerata gravemente colpito dagli eventi sismici dei mesi scorsi. Il personale Vsa ha offerto la propria collaborazione a mio degli 'step' del progetto "Visso Vive", istituito e coordinato dalla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile a cui hanno aderito gli enti locali e le associazioni del territorio aretino. E' stata una delle prime "missioni" poste in essere dalla Consulta, costante contatto con le istituzioni del paese marchigiano, finalizzata all'aiuto al settore zoo-tecnico, comparto di notevole rilievo per l'economia del luogo la cui sopravvivenza è fortemente a rischio dopo il terremoto. La missione ha permesso di portare nella piccola cittadina frumento e una significativa quantità di mangime fioccato per animali che sarà utilizzato dagli allevatori che hanno deciso di non mollare restando nel loro paese per continuare la propria attività. In un incontro con il vice sindaco sono state poi individuate le prossime strategie di intervento e le priorità su cui operare. L'Amministrazione comunale di Monte San Savino, che ha aderito al progetto "Visso Vive", desidera ancora una volta ringraziare gli operatori del Vsa e la Consulta Provinciale per l'impegno messocampo. In un incontro col vicesindaco sono state poi individuate le priorità per cui operare Solidarietà I volontari di Monte San Savino hanno portato frumento e mangimi a Visso -tit_org-

**Il comitato - coi genitori di Lazio, Marche, Umbria, Molise e Abruzzo - scrive a Save the children e al garante
"Scuole sicure", nasce il gruppo del Centro Italia**

[Leo.ran]

// comitato - coi genitori di Lazio, Marche, Umbria, Molise e Abruzzo - scrive a Save the children e al garante. > RIETI Il comitato Scuole Sicure si struttura, ampliandosi, coi genitori di Lazio, Marche, Umbria, Molise e Abruzzo in un gruppo del Centro Italia, che a gran voce toma a chiedere "diritto alla salute e diritto allo studio lesi nelle zone terremotate". Un argomento caldissimo nella provincia di Rieti, affrontato in una missiva che il comitato ha inviato a Save the Children Italia, all'europarlamentare Laura Agea e al garante per l'infanzia. "Quello che sta avvenendo in Centro Italia - si legge - è qualcosa di poco noto e difficile da raccontare. Quello che succede in Italia è un'inesorabile storia di mancata prevenzione, poca lungimiranza e completa assenza di tutela dei minori. Sì, l'Italia dell'Appennino, fragile lo è sempre stata. E dopo ogni evento tellurico importante e dopo tante morti si è ricostruito. Si sono emanate leggi terremoto. Si sono fatte ordinanze. Ogni singola volta, lo sguardo delle istituzioni, algido e distante, si rivolgeva alla tutela e alla salvaguardia di chi non ha voce, di chi non ha altro bisogno di una vita serena: i giovani, i fanciulli. Infatti, tutte queste leggi e la macchina lenta della burocrazia raccontavano, indicavano e soprattutto ordinavano che il primo sguardo, i primi interventi e la più attenta analisi andasse posta agli istituti sensibili quali le scuole. Sì, dentro le scuole in Italia sono morti troppi nostri pezzi di futuro. Dentro le scuole non sicure, non a norma, nonostante insistenti in temtori valutati sismici, sono morti bambini, ragazzi e studenti, costretti a frequentare strutture non sicure, non valutate nella vulnerabilità sismica e completamente abbandonate al rimpallo di responsabilità e alla scusa, che mai può essere più importante dell'incolumità di giovani vite, della mancanza di soldi per intervenire". Sullo sfondo le paure e la lotta per "i diritti intoccabili dell'infanzia e fanciullezza". 4 leo. ran -tit_org- Scuole sicure, nasce il gruppo del Centro Italia

Siglato l'accordo per la realizzazione della struttura

Raoul Bova sceglie il palco dell'Ariston per presentare il progetto del centro polifunzionale ad Amatrice

[Redazione]

AMATRICE Siglato l'accordo di collaborazione tra l'associazione "Io ci sono" onlus e la Croce rossa italiana per la realizzazione del primo centro polifunzionale ad Amatrice, un centro di aggregazione sociale con spazi ludico-ricreativi e di ristoro enogastronomici, ma anche un punto di riferimento per la formazione e per l'assistenza socio-sanitaria. Il progetto è stato presentato ieri sera al Festival di Sanremo da Raoul Bova, ideatore e promotore di questa iniziativa volta a restituire spazi di aggregazione, al momento negati, alle comunità colpite dal terremoto. "Orgoglioso di essere italiano - dichiara Raoul Bova - subito dopo la tragedia mi sono chiesto come potevo dare una mano per aiutare la gente colpita dal sisma. Così, come ha fatto tutta l'Italia, in veste di semplice cittadino che si sente in dovere di aiutare per ricostruire, abbiamo cercato di essere efficaci, in tempi relativamente brevi. Mi sono ritrovato con i miei amici Siglato l'accordo per la realizzazione della struttura Raoul Bova sceglie il palco dell'Ariston per presentare il progetto del centro polifunzionale ad Amatrice di sempre, anche con alcuni che vivono accanto ai luoghi colpiti, e abbiamo dato immediatamente vita all'associazione Io ci sono onlus. Abbiamo incontrato poi Francesco Rocca, il presidente della Croce rossa italiana; Fabrizio Curcio, capo del dipartimento di protezione civile; Gianluca Pecchini, dg della nazionale italiana cantanti e i sindaci di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli. Abbiamo raccolto subito la loro disponibilità e abbiamo organizzato il primo grande evento per iniziare il percorso per la costruzione di tre centri polifunzionali da donare alle tre A (Amatrice-Accumoli-Arquata), rase al suolo dal sisma". Il sold out della partita Nazionale cantanti e attori contro la squadra della protezione civile, giocata a Rieti il 4 ottobre scorso, ha permesso di raccogliere oltre 120.000 euro, grazie anche ad alcuni contributi di grande prestigio, come l'omaggio alle vittime di Andrea Bocelli e Bova. Da quel giorno è partita una "gara" di solidarietà con donazioni di privati, aziende ed eventi collaterali. Oggi, grazie alla firma dell'accordo di collaborazione tra Croce rossa italiana e associazione Io ci sono onlus per la realizzazione del centro polifunzionale di Amatrice, si aggiunge un importante tassello affinché il sogno di restituire alle popolazioni colpite una vita normale diventi realtà. "La firma dell'accordo di collaborazione - aggiunge l'avvocato Nicoletta Carotti, presidente dell'associazione Io ci sono - segna un momento fondamentale. I nostri ringraziamenti vanno alla Croce rossa italiana, alla protezione civile, alla nazionale italiana cantanti, alle amministrazioni e, naturalmente, a tutti quanti hanno finora contribuito con straordinaria generosità al progetto". "Imporre cattedrali nel deserto è dannoso per la collettività e soprattutto poco sostenibile nel medio e nel lungo periodo. Per questo motivo abbiamo invece appoggiato il progetto dell'associazione Io ci sono che non solo nasce da una condivisione d'intenti, ma si preoccupa di dare risposte ai bisogni di una comunità", sottolinea il presidente Cri, Francesco Rocca. -tit_org- Raoul Bova sceglie il palco dell'Ariston per presentare il progetto del centro polifunzionale ad Amatrice

**Gli studenti hanno manifestato ieri fin sotto la sede della Provincia con fumogeni e slogan
Niente laboratori, protesta dell'Alberghiero**

[Redazione]

Gli studenti hanno manifestato ieri fin sotto la sede della Provincia con fumogeni e slogan Niente laboratori, protesta dell'Alberghiero RIETI Studenti in piazza. Ad agitare ancora i sonni degli amministratori locali hanno pensato ieri quelli dell'istituto alberghiero "Costaggini", che hanno manifestato lungo la Salaria, fin sotto la sede della Provincia, per chiedere la realizzazione dei laboratori nella sede di via dei Salici. La protesta ha riguardato, in particolare, i ritardi dei lavori di costruzione dei nuovi laboratori, che si protraggono da oltre quattro anni. Una prima data di consegna era stata fissata al primo ottobre scorso, ma il terremoto ha allungato ancora i tempi, lontani dalla conclusione. Ieri mattina la manifestazione davanti alla sede di Palazzo d'Oltre Velino per sollecitare la soluzione del problema visto che l'attività di laboratorio viene svolta in un'altra sede con disagi per docenti e studenti. Fumogeni e slogan hanno accompagnato il corteo studentesco. Bloccata la circolazione. 4 La protesta degli studenti dell'alberghiero "Costaggini" -tit_org- Niente laboratori, protesta dell'Alberghiero

Fiamignano**Sull'albo pretorio tutti i documenti legati alle dimissioni di Carmine Rinaldi***[Francesca Sammarco]*

Fiamignano Sull'albo pretorio tutti i documenti legati alle dimissioni di Carmine Rinaldi di Francesca Sammarco ^ FIAMIGNANO - "Dimissioni dalla carica di sindaco - comunicazioni": la delibera di consiglio del 31 gennaio, la documentazione cartacea con la quale il sindaco Carmine Rinaldi illustra le motivazioni che lo hanno portato alle dimissioni, gli interventi integrali dei consiglieri Lucentini, Camilli, Di Marzio, sono pubblicati sull'albo pretorio. I cittadini potranno prenderne visione e capire una vicenda che può definirsi storica, con un sindaco dimissionario a soli sette mesi dalle elezioni e che fonda le sue dimissioni su un terreno che chiede solo attenzione per i cittadini che rappresenta. Il terremoto è intervenuto a gamba tesa in una situazione complicata e ben conosciuta, come la mancanza del segretario e del ragioniere (distaccato ad altra sede, ma nell'organico di Fiamignano). Se gli enti pubblici potessero essere diretti come aziende, Rinaldi (e chiunque al suo posto) avrebbe già risolto la situazione. Invece gli enti pubblici rispondono ad altre regole e la burocrazia non aiuta, anzi, ostacola e guai a sfiorare il patto di stabilità. Con le istituzioni (prefettura Rieti e Roma, Protezione civile, Regione e il deputato Fabio Melilli) Rinaldi aveva rivendicato il diritto di essere messo nelle condizioni minime per poter svolgere le sue funzioni "attraverso anche l'indispensabile supporto di un Segretario Comunale almeno un giorno a settimana e di un Responsabile operativo dell' Ufficio Finanziario anche solo part-time". La convenzione di segreteria tra i comuni di Leonessa, Fiamignano e Petrella Salto sottoscritta nel gennaio 2014 prevede all'art 5 il recesso unilaterale anticipato di ciascun comune e il consiglio comunale aveva deliberato a luglio 2016 la volontà di recedere, ma la Prefettura non ha dato il nulla osta, facendo riferimento non alla prima convenzione, ma a quella successiva del Comune di Pescorocchiano, nella quale, inspiegabilmente, non compare più nell'art 5 la possibilità di recesso unilaterale. "Dall'inizio del nostro mandato ad oggi - puntualizza Rinaldi - non abbiamo avuto la possibilità di avvalerci dell'indispensabile supporto di un segretario comunale se non per ratificare delibere di giunta e di consiglio". Con le scadenze previste a breve (approvazione del bilancio di previsione per il trimestre 2017-2020) "in organico non c'è nessuno in grado di portare avanti questo lavoro con il rischio reale di andare verso il commissariamento". Ad essere in difficoltà non è solo il sindaco, ma il comune stesso, di un territorio marginale, in cui i sindaci devono trovare soluzioni nonostante i tagli ai finanziamenti, frane persistenti segnalate da anni e destinate a peggiorare, svicoli non illuminati, servizi inadeguati. Il Comune di Fiamignano -tit_org- Sull'albo pretorio tutti i documenti legati alle dimissioni di Carmine Rinaldi

Cassia, un ponte chiamato desiderio Nell'attesa la mia azienda è fallita

[Aldo Tani]

Cassia, un ponte chiamato desiderio Nell'attesa la mia azienda è fallita) Due anni dopo l'alluvione ancora in corso i lavori per il bypass. E a ehi ha perso tut) RADICOFANI (SIENA) Dopo qu) due anni e mezzo il bypass sul fiume Paglia rimane un'opera incompiuta.percorso alternativo all'interruzione del ponte lungo la Cassia, reso inagibile dalle alluvioni dell'ottobre 2014, non è ancora pronto. Nel frattempo è stato chiuso anche il sottoattraversamento del ponte, via impervia ma preziosa per risparmiare minuti e chilometri. Così, l'unica rotta percorribile per muoversi tra la Toscana e il Lazio, resta il passaggio per la strada provinciale 24, il vecchio percorso. Un saliscendi di trenta chilometri, che attraversa il centro abitato di Radicofani, Comune all'estremo sud della provincia senese, e prosegue fino a valle tra curve strette e tornanti a gomito. Con buona pace di automobilisti e autotrasportatori, che oltre ai rischi e alle acrobazie al volante, sono spesso costretti a fermarsi per far passare il mezzo proveniente dalla direzione opposta, a causa della carreggiata inadeguata. Senza sottovalutare l'incidenza economica negativa per le aziende Le tappe Nell'ottobre del 20U un'alluvione ha colpito il sud della provincia di Siena, danneggiando il pilone di un ponte sul fiume Paglia, lungo la Cassia che utilizzano la Cassia come corsia preferenziale. Una situazione di fatto insostenibile, come sottolineato a fine dicembre 2016 sul Corriere Fiorentino da Andrea Fabianelli, presidente di Confindustria Toscana Sud: Dopo due anni e mezzo, i lavori non sono ancora finiti. Un'azienda deve perdere un'ora e mezzo per il tragitto alternativo. Fate voi, disse nell'intervista. Un disagio che per alcune imprese è stato fatale. Giuseppe Zinelli, titolare dell'omonima azienda di arredamenti, ha chiuso i battenti. Durante le festività natalizie si è liberato degli ultimi oggettivendita e adesso è intento a disfarsi anche delle ultime cose rimaste dentro la fabbrica: materiali, macchine da lavoro e scaffalature varie. Parte della nostra attività afferma Zinelli si basava sui clienti che si fermavano lungo la strada, vedendo l'insegna. Considerando il traffico quotidiano della Cassia, il passaggio era continuo. Una quotidianità stravolta dalla chiusura del ponte. L'azienda, collocata diversi chilometri dopo la deviazione per Radicofani, si è trovata isolata e gli affari ne hanno risentito. Come molte altre imprese prosegue Zinelli avevamo pagato la crisi, ma la barca era rimasta in piedi. Avevo una quindicina di dipendenti e più di cento macchinari. Oggi non ho più niente. Purtroppo, non solo il solo ad aver pagato determinate scelte, perché in zona altri si sono dovuti arrendere. Una rabbia dovuta soprattutto ai tempi infiniti dei lavori: Sarebbe stato sufficiente rinforzare il ponte. Invece, hanno voluto costruire una via alternativa. Doveva essere una soluzione rapida, ma così non è stato. Per terminare il by-pass, un'opera da oltre un milione di euro, manca ancora l'asse centrale. Una struttura in ferro da congiungere alle due rampe di accesso, pronte ma ancora da asfaltare. Quando i lavori saranno conclusi entro la fine di febbraio, ha assicurato il presidente provinciale, Fabrizio Nepi la strada avrà due corsie (iniziatmente era stata ipotizzata una sola con senso alternato) e un impiantogrado di resistere per 15-20 anni. Ma è una toppa che arriverà dopo lunghi mesi di attesa e di disagi, in attesa del vero nuovo ponte sul Paglia, su cui la Regione ha comunicato a fine 2016 di aver preso una decisione. Il nuovo ponte sarà realizzato a nord di quello danneggiato e avrà un importo complessivo di 7 milioni di euro. L'ultimo incontro con i sindaci di Abbadia San Salvatore e Radicofani, Fabrizio Tondi e Francesco Fabbrizi ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture Vincenzo Ceccarelli ci ha permesso di condividere la soluzione progettuale su cui procedere il più rapidamente possibile. I tempi di realizzazione non sono stati specificati, ma dopo olt

re due anni è quasi pronta l'alternativa, seppur non definitiva AldoTani RIPRODUZIONE RISERVATA Da allora il ponte è chiuso (nella foto sotto un articolo del Corriere Fiorentino del 26 luglio 2015) Ora stanno per concludersi i lavori per l bypass provvisorio, in attesa del nuovo ponte La carcassa di un'auto bruciata parcheggiata all'inizio del vecchio ponte, chiuso dal 2014 Le fondamenta del bypass provvisorio: entro fine mese dovrebbe essere pronto SP61..SS478 fcaSsiá) Radicofani Abbadia ^, San Salvatore^ . Ponte 02 sul Paglia Brtnwpl Ñôî Æ della Cassia Cbii si

viaggia i ðä -tit_org- Cassia, un ponte chiamato desiderio Nell attesa la mia azienda è fallita

TERAMO NELLE ZONE DEL TERREMOTO
Sisma, Gentiloni: Ce la faremo

[Redazione]

TERAMO NELLE ZONE DEL TERREMOTO II Una micidiale accoppiata di calamità: la nevicata eccezionale e di nuovo il sisma, poi il black-out per giorni. E' qui, nel Teramano, terra allo stremo, che il premier. Paolo Gentiloni, arriva non solo per verificare la situazione, ma anche per incitare alla resistenza: Ce la faremo, dice, e rilancia l'appello di fare in fretta per non perdere la fiducia nel futuro. Il presidente del Consiglio è arrivato prima a Montorio al Vomano, paese di tanti sfollati che cerca di costruire un polo scolastico dal sisma del 2009, e poi a Teramo, per incontrare i sindaci di una parte del nostro paese che è stata ripetutamente colpita in modo molto grave. -tit_org-

TRAGEDIA E' ACCADUTO A CARPI. LA VITTIMA ERA ALLA GUIDA DI UN FURGONE INCIDENTE IL RAGAZZO, DI ORIGINE ALBANESE, LAVORAVA COME CORRIERE PER LA DITTA DEL PADRE: ERA ALLA GUIDA DI UN FURGONE

Terribile schianto frontale Muore ragazzo di 20 anni = Tragico schianto: muore un 20enne

[Chiara De Carli]

TRAGEDIA E' ACCADUTO A CARPI. LA VITTIMA ERA ALLA GUIDA DI UN FURGONE Terribile schianto frontale Muore ragazzo di 20 anni Ermir Blushaj viveva da 15 anni a San Polo: benvenuto da tutti 11 Un ragazzo di vent'anni è morto seguito a un terribile schianto frontale a Carpi. Ermir Blushaj, albanese di nascita e residente a San Polo di Torrile dal 2002, era al volante del furgone dell'azienda di trasporti del padre, per la quale lavorava come corriere. Si è schiantato contro una Bmw mentre a Carpi pioveva molto forte: e la scarsa visibilità potrebbe essere una delle cause dell'incidente. Ermir era conosciuto e benvenuto da tutti, a San Polo. Gli amici, sconvolti per la notizia, lo ricordano come un ragazzo simpatico e tranquillo, prudente al volante e molto educato. De Carli > PAG. 7 INCIDENTE IL RAGAZZO, DI ORIGINE ALBANESE, LAVORAVA COME CORRIERE PER LA DITTA DEL PADRE: ERA ALLA GUIDA DI UN FURGONE Tragico schianto: muore un 20enne Carpi, lunedì lo scontro sotto la pioggia: perde la vita Ermir Blushaj di San Polo di Torrile Chiara De Carli è Ancora un incidente sulle strade e ancora una giovane vita spezzata, quella di Ermir Blushaj, ventenne di origine albanese residente a San Polo di Torrile e dipendente della Meritrasporti, l'azienda di trasporti e consegne di proprietà del padre. Blushaj aveva iniziato il lavoro come corriere subito dopo il diploma triennale conseguito all'ipsia e ogni giorno era impegnato al volante. Non un novellino, quindi, ma lunedì l'imprevisto lo aspettava dietro l'angolo. Poco dopo le 15 la sua strada si è interrotta a Carpi, all'incrocio tra via Griduzza e via Chiesa di Cortil: dove il suo camion e la Bmw guidata da un 24enne romeno si sono scontrati. Uno schianto tremendo: le cause dell'incidente sono ancora tutte da accertare anche se sembra che un ruolo decisivo sia stato giocato dalla pioggia abbondante che cadeva in quel momento, ma a fare chiarezza sulla dinamica toccherà agli agenti della polizia municipale di Carpi che, chiamati per i rilievi del caso, si sono trovati di fronte uno scenario impressionante. I due mezzi erano infatti letteralmente accartocciati per la violenza dello scontro e della Bmw, scaraventata contro un palo adiacente alla carreggiata, era rimasto poco e nulla. Blushaj era stato catapultato fuori dall'abitacolo del furgone e presentava ferite importanti alla testa, mentre il ragazzo romeno alla guida dell'auto era rimasto incastrato tra le lamiere ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo dalla vettura. Sul posto sono arrivate immediatamente due ambulanze da Carpi e l'automedica del 118 di Modena: medici e infermieri Panna e provincia hanno provveduto a stabilizzare i due feriti prima di trasportarli entrambi all'ospedale di Baggiovara in condizioni gravissime. Nonostante la corsa a sirene spiegate e il disperato tentativo di strappare il giovane torrilese alla morte, il cuore di Ermir ha cessato di battere attorno alle 17: troppo gravi le ferite e le lesioni riportate quell'incrocio maledetto già teatro in passato di incidenti mortali. Resta gravissimo, ma al momento è condizioni stabili, il 24enne rimasto coinvolto nello schianto. Per lui la prognosi è ancora riservata anche se tra i medici sembra esserci un cauto ottimismo. Tragedia La scena del terribile incidente (foto Gazzetta di Modena). In alto. Ermir Blushaj. Panna e provincia -tit_org- Terribile schianto frontale Muore ragazzo di 20 anni - Tragico schianto: muore un 20enne

TERENZO**Attivato il servizio Alert System***[Redazione]*

TERENZO Novità sul fronte della sicurezza per i cittadini di Terenzo. L'amministrazione comunale ha infatti attivato su tutto il territorio il servizio Alert System, un servizio gratuito che, attraverso una chiamata sul telefono di casa o cellulare, informa i cittadini del Comune su allerte di protezione civile o meteo, rischi idrogeologici o connessi alla sismicità. Alert System entrerà in funzione anche per modifiche alla viabilità, chiusura delle scuole, sospensione dei servizi ed altre informazioni di pubblico interesse. (V.S.) -tit_org-

CONCERTO SPETTACOLO BENEFICO AL TEATRO MAGNANI**Il coro Monte Orsaro in scena per i terremotati***[Redazione]*

CONCERTO SPETTACOLO BENEFICO AL TEATRO MAGNANI Il coro Monte Orsaro in scena per i terremotati E alla fine sono stati raccolti 1270 euro di offerte, a cui hanno contribuito anche il Crai Bormioli, l'Arma Aeronautica e gli stessi coristi che hanno desiderato contribuire al progetto di ricostruzione, devolvendo il ricavato dei loro ed, venduti al Magnani. Il concerto denominato L'Italia alla grande guerra. Si vive solo due volte, la seconda nella memoria ha visto i canti magistralmente eseguiti dal Coro alpino Monte Orsaro Ana-sezione di Parma diretto dal maestro Stefano Bonnini. Le offerte sono state devolute alle popolazioni terremotate tramite Fidenza solidale, il network che riunisce il comune di Fidenza, la Protezione civile, il mondo del volontariato, le associazioni, le scuole e i privati impegnati a vario titolo nella raccolta fondi a favore Centro-Italia. s.l.

CONCERTO SPETTACOLO BENEFICO AL TEATRO MAGNANI

AGGIORNATO - Il coro Monte Orsaro in scena per i terremotati

[Redazione]

CONCERTO SPETTACOLO BENEFICO AL TEATRO MAGNANI Il coro Monte Orsaro in scena per i terremotati 11 D
coro alpino Monte Orsaro ha cantato in un teatro gremito di spettatori per aiutare le popolazioni terremotate. E' stato un toccante momento di canto corale, storia e solidarietà, quello andato in scena al Magnani, a cura del Crai Bormioli, dell'arma Aeronautica, dell'associazione Pro Castione Marchesi e del Comune, tutti insieme per sostenere il progetto di ricostruzione nelle zone terremotate, denominato Fidenza solidale. E alla fine sono stati raccolti 1270 euro di offerte, a cui hanno contribuito anche il Crai Bormioli, l'Arma Aeronautica e gli stessi coristi che hanno desiderato contribuire al progetto di ricostruzione, devolvendo il ricavato dei loro ed, venduti al Magnani. Il concerto denominato L'Italia alla grande guerra. Si vive solo due volte, la seconda nella memoria ha visto i canti magistralmente eseguiti dal Coro alpino Monte Orsaro Ana-sezione di Parma diretto dal maestro Stefano Bonnini. Le offerte sono state devolute alle popolazioni terremotate tramite Fidenza solidale, il network che riunisce il comune di Fidenza, la Protezione civile, il mondo del volontariato, le associazioni, le scuole e i privati impegnati a vario titolo nella raccolta fondi a favore Centro-Italia. S.I. (ci RIPRODUZIONERtSERVATA -tit_org-

CASSINO - IERI IN MUNICIPIO**Piano Protezione Civile: presto le simulazioni in scuole e uffici**

[Redazione]

CASSINO - IERI IN MUNICIPIO La speranza è che il Piano della Protezione Civile rimanga sempre e solo sulla carta, ma visto che i disastri non si fanno annunciare e tè li ritrovi direttamente in casa, è meglio non farsi trovare impreparati e sapere cosa fare se arrivano "ospiti" inattesi. A stilare il "galateo" per accogliere qualsiasi disastro arrivi in città è già pronto e il Comune di Cassino ha deciso di farlo conoscere al maggior numero di persone possibili perché è vero che non succede niente, ma se mai dovesse succedere qualcosa la popolazione sa cosa fare. A dire il vero, l'ottimismo su questo quieto vivere è giustificato solo dal fatto che negli ultimi anni Cassino non è mai stato teatro di eventi particolarmente devastanti ma il terremoto che sta flagellando il Centro Italia è un campanello d'allarme abbastanza concreto. A questo bisogna aggiungere che solo poche settimane, fa un terremoto di 5 gradi che c'è stato a centinaia di chilometri di distanza ha mandato nel panico un'intera città con scene di vero e proprio delirio primo di tutto dinanzi le scuole da parte dei genitori impauriti. Un segnale evidente che se dovesse esserci qualcosa di serio per cui preoccuparsi dell'incolumità propria e dei propri cari la situazione diventerebbe difficilmente gestibile per tutti. Proprio per questo motivo il Comune ha deciso di far conoscere il Piano di Protezione civile al maggior numero di persone possibile passando per scuole, associazioni, enti pubblici, aziende e tutti quegli attori che possono aiutare a diffondere le norme di comportamento. In alcuni incontri ci saranno delle simulazioni, in altri casi ci sarà solamente la teoria, altre volte ancora sarà distribuito solo del materiale informativo. Visto che in caso di necessità qualsiasi cosa può aiutare a salvare delle vite umane ogni misura messa in campo dall'amministrazione appare ben accetta. A presentare il Piano di Protezione Civile e ad informare sulla volontà del Comune di Cassino di far conoscere al maggior numero di persone possibile tale documento, è stato il consigliere comunale Alessio Ranaldi. Alla luce di quanto è accaduto e sta accadendo a L'Aquila, Norcia, Amatrice e tutti i centri colpiti dal sisma, appare di grande importanza e attualità far conoscere al maggior numero di persone possibili il Piano di Protezione Civile messo a punto dai nostri tecnici. Nei territorio colpiti da calamità restano evidenti le grandi difficoltà che i cittadini devono affrontare, con la conoscenza di queste norme non si risolve il problema ma ci sarà una conoscenza più approfondita di come comportarsi per cercare di limitare al massimo i danni, soprattutto di vite umane. Il nostro territorio si trova a pochissimi chilometri dalla coda della faglia appenninica che tanti disastri sta producendo nell'Italia Centrale quindi non bisogna farsi prendere dal panico, ma nemmeno pensare di essere al sicuro al 100%. Stesso discorso vale anche per gli altri possibili fenomeni catastrofici. Il nostro obiettivo - continua l'amministratore di maggioranza con delega alla Protezione civile - è quello di presentare il Piano di prevenzione rischi nelle scuole, negli uffici pubblici, tra le associazioni e nelle università in prima battuta. Il Piano prevede per la città di Cassino due centri operativi: uno nel Comune e l'altro nella scuola Di Biasio. Il primo scelto per la presenza del sindaco, il secondo per lo spazio a disposizione e la facilità d'accesso. Per eventi di particolare intensità è stato individuato anche il Rettorato. Da medico, il vicesindaco Carmelo Palombo, tira fuori il sempre utile adagio popolare "meglio prevenire che curare". Bisogna informare le persone su cosa bisogna fare quando succedono eventi catastrofici senza dover correre ai ripari quando il danno è fatto. Per questo bisogna fare delle prove di evacuazione nelle scuole e in tutti gli uffici pubblici. Sulla stessa lunghezza d'onda il dirigente Giancarlo Antonelli Il tema non può diventare attuale solo quando suona il campanello. Bisogna lavorare in maniera massiccia sulla cultura della prevenzione. A chiudere la conferenza stampa ci ha pensato l'ing. Vincenzo Colagiaco che ha materialmente redatto il piano informando come la normativa attuale sia di gran lunga più precisa ed esigente del passato e del certosino lavoro svolto per individuare tutte le aree della città da poter coinvolgere nel piano. I punti di attesa sono ben 19 sul territorio comunale. Le aree di attesa: Piazza Monterotondo Piazza Marino Fardelli Piazza Santa Scolastica Piazza Corte Parcheggio Teatro Manzoni Chiesa San Bartolomeo Piazza S. Giovanni Via degli Eroi Piazza Rea Piazza Restagno Piazza Green Via

Delicato Villa Comunale Piazza Diaz Piazza Valente Piazza Mazzonna Piazza Panaccioni Piazza Antridonati e;
Sa.Ma ANGELO PANACCIONE, CARMELO PALOMBO, ALESSIO RANALDI E DAÑA TAUWINKELOVA -tit_org-

Principio d'incendio nello stabilimento Aviointeriors

[Redazione]

Principio d'incendio nello stabilimento Aviointeriors è i Momenti di paura ieri mattina - volta che i vigili del fuoco sono stati nello stabilimento Aviointeriors - intervenuti è bastato poco per contenere i danni perché il rogo strada statale Appia, in località non aveva ancora preso il sole a Tor Tré Ponti, dove gli operai lavorano. Si è trattato infatti sono stati allertati da un principio d'incendio dopo d'incendio, nato con facilità dai soccorsi. Intorno alle otto in uno dei capannoni della fabbrica che produce allestimenti per gli interni degli aerei, ieri qualcuno dei dipendenti ha notato del fumo ed è subito scattato l'allarme antincendio alla centrale operativa del 115. È scattato così l'intervento di una squadra del pronto intervento del comando "Giuliano Carturan", ma una -tit_ org- Principio d'incendio nello stabilimento Aviointeriors

L'ex braccio destro della Raggi prepara la linea difensiva

Marra pronto a collaborare

[Redazione]

L'ex braccio destro della Raggi prepara la linea difensiva. Prima scelto per far parte del davanti al procuratore aggiunto "cerchio magico", poi scaricato da Paolo Lello e al pubblico ministero quando è finito agli arresti Francesco Dall'Olio. L'uomo è accusato di una presunta tangente ricevuta di abuso d'ufficio per la nomina 4 anni fa (quindi antecedente all'andata del fratello Renato, già vice consigliere regionale Raggi) e ora, nell'attesa di un'interrogazione dei Vigili urbani di Rorogatorio con il pm, pronto a difendersi come direttore generale dell'Ufficio del Turismo del Comune. Una vicenda che, in sintesi, la situazione dice che l'uomo intenderebbe chiarire Raffaele Marra, l'ex braccio destro dettagliatamente e che potrebbe di Virginia Raggi, a pochi giorni causare l'ennesimo terremoto sulla base dell'audizione che dovrà sostenere in città ai Roma. (D. M. R.) -tit_org-

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Fiamme e paura per l'incendio nel palazzo di Hermes

Intossicata una donna: evacuato lo stabile che ospita la griffe francese

[Redazione]

per Pincendio nel palazzo di Hermei Intossicata una donna: evacuato lo stabile che ospita à griffe francesi Fiamme in un appartamento al IV piano di uno stabile in via Bocca di Leone 25. È accaduto intorno alle 16.30. L'edificio, che ospita anche il negozio di Hermes, è stato evacuato parzialmente durante l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri che hanno coadiuvato gli aiuti ai residenti. A quanto riferito le fiamme hanno riguardato solo una stanza dell'appartamento in questione dove si trovano uffici in cui sarebbe andato in corto circuito un pinguino scagionando tantissimo fumo. Una persona è rimasta lievemente intossicata. -tit_org- Fiamme e paura perincendio nel palazzo di Hermes

Ceccano Donna investita da un anziano: elitrasportata a Roma, è grave = Grave donna investita da un ultraottantenne

A pag. 36

[Redazione]

Ceccano Donna investita da un anziano: elitrasportata a Roma, è grave Apag.36 Grave donna investita da un ultraottantenne Un grave investimento stradale si è verificato ieri mattina intorno alle 11.30 in via per Fresinone a pochi metri dall'incrocio del villaggio "Unrra" in territorio di Ceccano. Vittima del drammatico sinistro una donna di settanta anni, Vincenza Crocea, che stava attraversando la strada in una zona priva delle strisce pedonali. Secondo i primi rilievi effettuati dai carabinieri della stazione di Ceccano intervenuti sul posto. L'anziana stava attraversando la strada proprio mentre sopraggiungeva una Fiat Panda alla cui guida si trovava un ultraottantenne che non avrebbe fatto in tempo a frenare travolgendola in pieno. L'uomo in visibile stato di shock è stato subito identificato dai militari. Sul luogo dell'incidente l'ambulanza del 118.1 medici del servizio di soccorso intervenuti sul posto constatando la gravità della situazione hanno preferito allertare una eliambulanza che è atterrata nel piazzale "Dante Schietroma". Il velivolo dopo aver caricato la paziente in codice rosso si è diretto presso un centro attrezzato della capitale. La donna che ha riportato politraumi, versa in gravi condizio- CECCANO ni. I dottori dell'ospedale capitolini stanno facendo l'impossibile per strappare la pensionata alla morte. Soltanto quando saranno trascorse le canoniche 48 ore si potrà sperare di poter sciogliere la prognosi. I militari della stazione di Ceccano hanno avviato tutte le indagini del caso per ricostruire il drammatico incidente ed addossare le eventuali responsabilità. SCONTRO A PIEDIMONTE Un altro sinistro, fortunatamente più lieve si è verificato sempre nella giornata di ieri a Piedimonte San Germano, davanti al centro sportivo Fiat. dove si sono scontrate una Fiat Punto ed una Lancia. Per cause che sono ancora al vaglio degli investigatori intervenuti sul posto, due operai dello stabilimento automobilistico che avevano appena smontato dal lavoro, stavano facendo ritorno a casa con la loro macchina quando all'improvviso si sono andati a scontrare frontalmente. Uno schianto terribile che ha fatto temere il peggio. Sul posto sono arrivate tempestivamente l'ambulanza del 118, l'automedica, i vigili del fuoco ed i carabinieri. I pompieri sono riusciti ad estrarre dalle lamiere contorte dell'auto uno dei due feriti. Entrambi, sono stati trasportati presso l'ospedale Santa Scolastica di Cassino. Le loro condizioni di salute non desterebbero comunque preoccupazioni A causa dell'incidente il traffico ha subito forti rallentamenti Mar. Ming. RtPROOUZIONE RISERVATA L'incidente a Piedimonte -tit_org- Ceccano Donna investita da un anziano: elitrasportata a Roma, è grave - Grave donna investita da un ultraottantenne

Massi lambiscono un ristorante

[Redazione]

Tragedia sfiorata ieri al santuario di Canneto a Settefrati. Due massi sono precipitati dalla collina lambendo un ristorante. I massi della grandezza di due pulmini da 20 posti sono precipitati da un'altezza di mille metri abbattendo centinaia di piante. Sul posto la Polizia locale, l'assessore Martelli e le guardie del Parco Nazionale. Il sindaco Frattaroli ha informato la Protezione civile. -tit_org-

Piano protezione civile, l'assessore: Sarà illustrato anche nelle scuole

[Redazione]

Cassino Piano protezione civile, l'assessore: Sarà illustrato anche nelle scuole Il Piano di protezione civile del comune di Cassino, in base alle disposizioni della regione Lazio, sarà illustrato entro il mese alle scuole e agli uffici pubblici. Lo hanno annunciato ieri il vice sindaco Carmelo Palombo e il consigliere delegato, Alessio Ranaldi, presenti le associazioni di volontariato e i tecnici comunali. È stato elaborato un Piano per preparare la città e in particolare le scuole ed altre istituzioni pubbliche in caso di eventi calamitosi. I tecnici terranno un tour informativo negli istituti scolastici per spiegare il provvedimento. Le centrali operative, dove il sindaco e gli eventuali soccorritori pianificheranno le azioni da mettere in campo durante l'emergenza, sono tre. La prima ipotesi è la sede del Comune, poi c'è la scuola media Di Biasio che dispone di due palestre e un ampio spazio per coordinare i possibili interventi e gli spazi dell'ateneo alla Polcara. Il piano - è stato spiegato - è uno strumento strategico che ci permette di fronteggiare con maggiore efficacia e tempestività tutte le eventuali situazioni di emergenza che possono verificarsi sul nostro territorio. A.T. Iriucua sui profughi, È uiapwaf -tit_org- Piano protezione civile, assessore: Sarà illustrato anche nelle scuole

Piccolo incendio all`Avio interiors

[Redazione]

Tor tré Ponti Piccolo incendio all'Avio interiors Un principio di incendio ha interessato intorno alle 9:30, il gruppo di continuità della sala informatica dell'azienda Aviointeriors sulla via Appia a Tor Tré Ponti. Sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno constatato il corto circuito immediatamente domato. I lavoratori -spiegano dall'azienda - sono stati pronti a mettere in atto il piano di evacuazione nei casi di incendio e sono defluiti nel parcheggio interno dell'azienda. Giusto il tempo di verificare che l'impianto non avesse problemi e che la produzione potesse riprendere senza problemi. L'allarme è subito rientrato e fortunatamente non abbiamo subito danni ai macchinari della produzione, conclude la società. Fra.Ba. Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Piccolo incendio all'Avio interiors

La statua di San Pio di Pietrelcina a terra davanti alla Chiesa di San Giuseppe

Buttata a terra la statua di San Pio = Buttata a terra la statua di San Pio forse stavano tentando di rubarla

[Alessandro Mattei]

Ladri-vandali in azione a Sezze. Indagano i carabinieri Buttata a terra la statua di San Pio Ladri-vandali in azione a Sezze. la statua del Santo di Pietrelcina trascinata a terra con delle funi legate a un'auto. I carabinieri esaminano le immagini delle videocamere per risalire agli autori. Mattei a pag. 38 Buttata a terra la statua di San Pio forse stavano tentando di rubarla IL CASO Vandali scatenati nella notte di lunedì scorso presso il viale dei Cappuccini a Sezze. Ad essere presa di mira la scultura in bronzo di San Pio da Pietrelcina ubicata all'ingresso della chiesa di San Giuseppe. Quando sono arrivati gli agenti della Polizia Locale di Sezze hanno trovato la statua ribaltata perché divelta dal basamento in mattoni e cemento. E' probabile che l'atto vandalico sia dovuto ad un tentativo di furto della statua, dato che dalle prime indagini sembrerebbe che il Santo sia stato tirato con delle corde legate ad un furgone o ad una macchina di grossa cilindrata. Il comandante della Polizia Locale Lidano Caldarozzi ha immediatamente avviato le indagini per risalire agli autori del fatto. La zona è parzialmente videosorvegliata esiste, infatti, una telecamera posiziona ta tra la chiesa e l'entrata dell'istituto scolastico "Pacifici e De Magistris". Il tentato furto è probabile che sia fallito a causa del peso della scultura o forse per l'arrivo di qualche persona insospettata dal rumore. Ma saranno i filmati a chiarire quanto successo. La scultura è stata eretta nel 1995 dagli eredi di Monsignor Vincenzo Faustinella, sacerdote che riposa nel cimitero setino. Da quanto emerso la statua non avrebbe riportato danni rilevanti e a breve sarà riposizionata sul basamento. La chiesa di San Giuseppe è ormai chiusa da mesi al culto dei fedeli a causa di diverse crepe emerse da infiltrazioni di acqua provenienti dal vecchio tetto. Di notte il viale dei Cappuccini e il vicino parco diventano spesso zona franca. Quest'ultimo, riqualificato più volte negli arredi e nella cura del verde dalle diverse amministrazioni, è diventato oggetto di ripetuti atti vandalici che lo hanno ormai reso un luogo di completo degrado. L'atto vandalico ai danni della scultura bronzea è stato ovviamente condannato dall'amministrazione Campoli e dai tanti cittadini che hanno commentato l'accaduto con incredulità e rabbia. Non sono mancate le polemiche legate all'assenza di controlli e pubblica sicurezza. Nel 2014, dietro il convento dei Cappuccini, vennero incendiati 6 scuolabus parcheggiati nell'autorimessa comunale. In qual caso le telecamere non furono utili per individuare i responsabili dell'incendio doloso. Si spera che la telecamera installata, questa volta, possa servire alle indagini per rintracciare il responsabile o i responsabili. Alessandro Mattei RIPRODUZIONE RISERVATA LA SCULTURA E' STATA TRASCINATA CON DELLE CORDE TIRATE DA UN'AUTO INDAGANO I CARABINIERI Sezze, caccia ai ladri-vandali -tit_org- Buttata a terra la statua di San Pio - Buttata a terra la statua di San Pio forse stavano tentando di rubarla

Ufficio in fiamme, panico in Centro

[Redazione]

Panico ieri in via delle Carrozze, a due passi da via Condotti, per un incendio in un ufficio all'ultimo piano di un palazzo. Il rogo sarebbe stato causato da un cortocircuito (foto TOIATI) Via Rogo per cortocircui -tit_org-

Unione dei Comuni, ora è battaglia Santucci liquida il suo vice Cornioli

Il presidente revoca l'incarico al sindaco di Sansepolcro. Le reazioni

[Claudio Roselli]

Unione dei Comuni, ora è battaglia Santucci liquida il suo vice Cornioli Il presidente revoca l'incarico al sindaco di Sansepolcro. Le reazioni di CLAUDIO ROSELLI CLAMOROSO ma non troppo, vista l'andata che tirava negli ultimi tempi. A Mauro Cornioli, sindaco di Sansepolcro, è stata revocata la carica di vicepresidente dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana. Le dichiarazioni rilasciate giorni addietro e non certo leggere nei contenuti (ente privo di energia, con una gestione che sta peggiorando di giorno in giorno, aveva detto proprio Cornioli) sono state la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, inducendo il presidente dell'organismo comprensoriale, Alberto Santucci, a prendere la drastica decisione senza pensarci due volte. Il decreto reca la data di lunedì 6 febbraio e il provvedimento ha efficacia immediata. Con due precisazioni dello stesso Santucci: Non è stato ancora individuato, per il momento, il nuovo vice e il sindaco Cornioli è stato sollevato solo dalla vicepresidenza, ma a norma di statuto rimane a tutti gli effetti assessore dell'Unione con le deleghe assegnate a politiche socio-sanitarie, protezione civile e sportello unico per le attività produttive (Suap). Le motivazioni contenute nell'atto ricalcano il concetto sopra espresso: A seguito di una serie univoca e continuativa di atti e di fatti posti in essere negli ultimi mesi dal sindaco di Sansepolcro Mauro Cornioli, quest'ultimo scrive Santucci - ha clamorosamente deluso l'apertura di credito fiduciario accordata dal sottoscritto con la sua nomina alla carica e al ruolo di vicepresidente dell'Unione Montana, come si evince chiaramente, fra l'altro, anche dalle dichiarazioni offensive e diffamatorie recentemente rese dal medesimo, sindaco di Sansepolcro, in alcuni articoli pubblicati sugli organi di stampa locale. PERALTRO, Cornioli non aveva escluso nemmeno l'eventualità di un'uscita dall'ente del Comune di Sansepolcro, argomento divenuto ora oggetto di discussione fra i capigruppo consiliari. E che i rapporti fra Santucci e Cornioli fossero divenuti tesi lo si era intuito con la posizione diametralmente opposta tenuta dai due sulla vicenda della possibile riapertura dell'ufficio del giudice di pace: a fronte del no pronunciato dal primo, la risposta del secondo, con la disponibilità manifestata dalla municipalità biturgense di accollarsi le spese per il ripristino di un servizio ritenuto fondamentale per la vallata. La replica di Cornioli è contenuta in una stringata nota firmata dai sindaci degli altri cinque Comuni dell'Unione (Santucci è primo cittadino di Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano, come noto, è fuori), i quali esprimono il loro fermo disappunto per le decisioni imposte dal presidente dell'Unione. Gli amministratori richiamano inoltre la volontà di una gestione collegiale dell'ente basata sulla condivisione delle scelte tra i vari Comuni aderenti, auspicando la massima energia, impegno e spirito di servizio nella conduzione dell'istituzione territoriale, sulla quale i sindaci credono e verso la quale nutrono rispetto e aspettative. -tit_org-

L'EMERGENZA IL TRATTO DI STRADA TRA ACQUAFREDDA E BADIA PRATAGLIA GIÀ' MESSO IN SICUREZZA. PROBLEMI PER IL TRAFFICO

Ennesima frana al passo dei Mandrioli: in arrivo altri disagi

[Redazione]

IL TRATTO DI STRADA TRA ACQUAFREDDA E BADIA FRATAGLIA GIÀ' MESSO IN SICUREZZA PROBLEMI PER IL TRAFFICO Ennesima frana al passo dei Mandrioli: in arrivo altri ANCORA una frana nel passo dei Mandrioli. L'ennesima, dopo i vari cedimenti dell'asfalto che nei mesi scorsi hanno messo in crisi la viabilità della Provinciale 71. Nella scorsa notte un enorme masso è crollando, trascinando con se oltre dieci metri di terreno, che staccandosi si è riversato sulla carreggiata, per fortuna senza alcuna conseguenza per gli automobilisti che in quel momento non era in transito nel tratto di strada. La frana si è riversata sul collegamento tra le località di Acquafredda e Badia Frataglia rendendo difficile e pericoloso il successivo passaggio delle auto. Immediato l'intervento dei carabinieri, degli operai della Provincia ed dei vigili del fuoco. Il tratto è stato messo in sicurezza con l'istituzione del senso unico alternato mentre per tutta la giornata di ieri sono proseguite le operazioni di rimozione del materiale caduto in strada. APPENA qualche settimana fa, tra il 23 e il 27 gennaio, il passo dei Mandrioli era stato chiuso con un'ordinanza della Provincia di Forlì-Cesena per la presenza di stalattiti di ghiaccio che avrebbero potuto costituire un'ulteriore minaccia per la sicurezza. Alcune di queste, hanno spiegato dal servizio viabilità della provincia romagnola, avevano raggiunto anche la lunghezza di due metri e rappresentavano una vera e propria spada di Damocle sui viaggiatori che transitavano sul passo. A dicembre invece, era stata l'apertura di una voragine sotto l'asfalto a minacciare la sicurezza degli automobilisti. La strada allora rimase chiusa per oltre un mese e a finire sotto accusa fu nuovamente la scarsa manutenzione della provinciale, che continua a provocare gravi danni al turismo e all'economia del versante toscano. Sul problema della viabilità del passo dei Mandrioli è intervenuto 10 giorni fa anche l'assessore Vincenzo Ceccarelli invitando tutti coloro che, per le diverse competenze, si trovano ad assumere decisioni attinenti all'utilizzo della strada, a tenere in considerazione lo straordinario rilievo di questa via di collegamento per l'economia di una vallata già in grave difficoltà e che ha proprio nella carenza dei collegamenti con la rete della grande viabilità nazionale il suo vulnus più grave. L'APPEU.0 L'assessore Ceccarelli: resta una priorità trovare soluzioni per gli interventi MINACCIA PER LA SICUREZZA Non c'è davvero pace per questa zona della vallata -tit_org-

**GAVORRANO LE DUE INFRASTRUTTURE MOSTRANO TUTTI I PROPRI LIMITI, SOPRATTUTTO IN CASO DI MALTEMPO
Fontino e Campo Bargello, quei due ponti sono a rischio**

[Roberto Pieralli]

LE DUE INFRASTRUTTURE MOSTRANO I PROPRI LIMITI, SOPRATTUTTO IN CASO DI MALTEMPO Fontino e Campo Bargello, quei due ponti sono a rischi PER FORTUNA in questo periodo le piogge sono state scarse altrimenti i problemi sarebbero stati tanti e fastidiosi. Arriva dalla zona Fontino la segnalazione, ma soprattutto la lamentela forte, di chi abita da quelle parti, per un ponte sul Éruna che, a detta dei residenti nella zona agricola fra le più importanti del territorio gavorranese, bastano poche gocce di pioggia per creare grandi problemi. Praticamente è un ponte a raso - dicono gli operatori sia agricoli che turistici del comprensorio - e i tubi di diametro ridotto non sono sufficienti a smaltire le acque piovane, specialmente in caso di pioggia intensa, e così siamo costretti ad effettuare un giro largo se dobbiamo spostarci per le più svariate ragioni. Non restano isolati, se il fiume hapiena, ma questa struttura non garantisce un transito sicuro ed allora per raggiungere la provinciale, chi ha necessità di andare verso Ribolla o verso Gavorrano, è costretto a fare marcia indietro ed effettuare un percorso più largo. E' tempo che qualcuno metta mano a questo ponte o sostituendo i tubi oppure realizzando un nuovo strumento che dia garanzie e sicurezza. MA IN FATTO di ponti la zona è ormai nell'occhio del ciclone perché anche il piccolo viadotto sul torrente che porta via le acque in esubero da quel bacino a monte dell'area del Fontino, presenta ancora le gravi criticità più volte segnalate. All'imbocco della strada bianca ci sono una serie di segnalazioni stradali che spaziano dal limite di velocità al divieto di transito per mezzi pesanti che superano le 3,5 tonnellate. ANCHE lo spazio intorno a Campo Bargello raccoglie le lamentele dei residenti per questa situazione che si protrae da troppo tempo e si teme che, in caso di malaugurata necessità di intervento di mezzi pesanti, esempio i vigili del fuoco, si provochino ritardi che potrebbero essere fatali. Il viadotto si presenta in condizioni davvero precarie con le putrelle inacciaio che hanno perduto gran parte della loro consistenza e resi stenza e con le spallette laterali che perdono pezzi importanti. Due territori Fontino e Campo Bargello la cui sicurezza stradale e vitalità sono connesse a due costruzioni oggi nel mirino delle contestazioni. Ci si augura che, anche perché in quelle vaste supernci si ritrovano più agriturismi e strutture turistiñÁá a cui è necessario porre attenzione garantendo possibilità di contatti in ogni momento dell'anno e con qualsiasi situazione atmosferica, si provveda a porre rimedio. Roberto Pieralli CONTESTAZIONI Più volte i cittadini ne hanno denunciato la pericolosità AL LIMITE Nella foto uno dei due ponti, che risultano difficilmente praticabili in caso di maltempo -tit_org-

BARGA OCCASIONE PER I GIOVANI**Cultura e prevenzione Bando per posti negli uffici comunali***[Redazione]*

BARGA OCCASIONE PER I GIOVANI LA REGIONE Toscana ha pubblicato nei giorni scorsi l'awiso per la selezione di 1021 giovani da impiegare nei progetti di Servizio Civile Regionale. Fra questi, la Regione ha finanziato anche i due progetti presentati dal Comune di Barga. Il primo si chiama Conoscere il rischio e prevede un'attività all'interno dell'Ufficio Tecnico comunale, area Protezione Civile, destinata ad attivare le strategie necessarie in caso di emergenze. Si tratta da parte dei volontari di impegnarsi con il personale dell'Ente nell'attività quotidiana sul territorio e di progettazione di interventi e risposte in caso di calamità, anche partecipando a esercitazioni. Poi l'impegno a lavorare a campagne informative rivolte ai cittadini, anche attraverso un lavoro all'interno delle scuole locali, SVILUPPO DEL TERRITORIO Approvati due progetti del Comune -tit_org-

BARGA OCCASIONE PER I GIOVANI**AGGIORNATO Cultura e prevenzione Bando per posti negli uffici comunali***[Redazione]*

BARGA OCCASIONE PER I GIOVANI Cultura e prevenzione Bando per posti negli uffici comunali LA REGIONE Toscana ha pubblicato nei giorni scorsi l'awiso per la selezione di 1021 giovani da impiegare nei progetti di Servizio Civile Regionale. Fra questi, la Regione ha finanziato anche i due progetti presentati dal Comune di Barga. Il primo si chiama Conoscere il rischio e prevede un'attività all'interno dell'Ufficio Tecnico comunale, area Protezione Civile, destinata ad attivare le strategie necessarie in caso di emergenze. Si tratta da parte dei volontari di impegnarsi con il personale dell'Ente nell'attività quotidiana sul territorio e di progettazione di interventi e risposte in caso di calamità, anche partecipando a esercitazioni. Poi l'impegno a lavorare a campagne informative rivolte ai cittadini, anche attraverso un lavoro all'interno delle scuole locali, per la prevenzione del rischio 5-azie a atteggiamenti virtuosi e partecipazione attiva in fase di emergenza. IL SECONDO progetto è Paesaggio, Arte, Cultura, Storia, e ha 1 obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio dei beni culturali, potenziare i servizi di accoglienza dei turisti, l'assistenza agli utenti, cittadini e turisti, nell'utilizzo di servizi informativi realizzati, sia attraverso i tradizionali supporti cartacei sia attraverso i nuovi supporti multimediali, la creazione di percorsi turistici e turistici didattici, la promozione e sviluppo di mostre ed eventi temporanei e la valorizzazione dei musei. La durata del servizio civile regionale è pari a 8 mesi e ai giovani in servizio, in età dai 18 ai 29 anni, è corrisposto direttamente dalla Regione Toscana un assegno mensile di natura non retributiva pari a 433,80 euro. La scadenza per la presentazione delle domande è il 3 marzo 2017. LA DOMANDA può essere presentata solo online, accedendo al sito https://servizi.toscana.it/sis/DASC_SVILUPPO_DEL_TERRITORIO Approvati due progetti del Comune -tit_org-

Frana di Mologno, via il semaforo Il traffico respira dopo quattro anni

[Luca Galeotti]

Frana di Mologno, via il semaforo traffico respira dopo quattro anni. Toma il doppio senso di marcia su una delle strade più importanti. HA FINALMENTE riaperto al doppio senso di circolazione, la strada comunale che collega Barga a Mologno. Doveva essere il 1 febbraio ed invece tutto è avvenuto, causa il maltempo dei giorni scorsi, da oggi, 7 febbraio. È stato quindi rimosso il semaforo presente dall'ottobre 2013, quando si verificò la frana che mise in pericolo la strada e che tanti disagi ha causato al traffico, su un percorso sicuramente strategico per Barga; un tracciato utilizzato anche dai mezzi pubblici da e per il capoluogo e da tutto il trasporto scolastico. PER QUANTO riguarda la frana, finanziati grazie allo stanziamento di 570 mila euro, ottenuto da parte della Regione Toscana, nell'ambito della difesa del suolo, i lavori sono intervenuti in speciale modo su due frane lunghe 60 metri a valle della strada. Tra interventi di somma urgenza sulla frana e sulla strada realizzati dopo gli eventi del 2013 e quelli in corso (perché i lavori sulla frana si concluderanno tra qualche settimana), su questa problematica sono stati investiti più di 800 mila euro. Sul luogo dei lavori, in occasione della riapertura della strada, anche l'assessore ai lavori pubblici Pietro Onesti che ha commentato con soddisfazione la conclusione di un lungo percorso che è stato impegnativo soprattutto per l'ottenimento del finanziamento necessario a completare i lavori. LA DEFINITIVA messa in sicurezza della frana, come ha spiegato l'ing. Alessandro Donnini responsabile dell'ufficio lavori pubblici del comune di Barga, è durata circa 8 mesi. Alla fine dei lavori, che vedranno anche la riasfaltatura del tratto interessato dal cantiere, ci sarà proprio in questa parte del tracciato un allargamento della carreggiata di circa 70 centimetri. Luca Galeotti LA SVOLTA La zona interessata dalla frana del 2013 che ha creato una 'strozzatura' al traffico locale -tit_org-

L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE COMUNE

Solvay: ecco il piano per la sicurezza in caso di incidente

[Francesco Scolaro]

(L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE COMUNE STADIO, campo scuola e palazzetto dello sport, tutti vicini all'impianto industriale della Solvay: negli ultimi mesi, molti hanno sollevato dubbi sulla scelta dell'amministrazione Volpi di costruire il nuovo palazzetto in via Oliveti. A fare chiarezza sulla situazione è stata Mya Zani, ingegnere della Solvay, intervenuta ieri in Commissione Ambiente in Comune. L'azienda sta infatti elaborando un nuovo piano di emergenza, in collaborazione con Prefettura, Arpat, Comune, Asl e Protezione Civile, che preveda tutti gli elementi di rischio e le eventuali manovre di evacuazione e messa in sicurezza in caso di incidente industriale con rilascio di acido solfidrico, sostanza tossica e nociva per inalazione. E la situazione, stando all'ingegnere, è migliorata grazie agli investimenti in sicurezza dell'azienda. La probabilità che si verifichi un incidente con rilascio di acido solfidrico, infatti, è una su un miliardo e, rispetto al passato, le aree di rischio si sono ridotte: ora stadio, palazzetto e campo scuola rientrano solo nella zona più esterna dove non ci sono pericoli. In pratica, sono state individuate tre fasce concentriche a partire dal reattore dove potrebbe verificarsi l'uscita di acido: le prime due, quelle pericolose per le persone, sono all'interno del perimetro della Solvay. Nella zona più interna, rossa, la concentrazione può essere mortale; nella seconda, gialla, è previsto un tempo massimo di evacuazione di 30 minuti per portare i lavoratori in salvo. Al di fuori del perimetro della Solvay, e fino a metà stadio e parte del palazzetto, ma ci rientrano pure una palestra, un asilo e la chiesa degli Oliveti, l'acido solfidrico non potrebbe mai raggiungere concentrazioni pericolose ma potrebbe provocare sintomi passeggeri come la lacrimazione degli occhi. Tuttavia è prevista l'evacuazione anche di queste strutture, per evitare il panico: l'acido solfidrico, infatti, a concentrazioni più basse rilascia l'odore di 'uova marce' che, legato al suono della sirena di allarme della Solvay, potrebbe provocare panico. Perciò Prefettura e Protezione Civile, in base al piano della Solvay, devono elaborare a loro volta un piano di evacuazione delle strutture sportive per portare tutte le persone nel punto di raccolta al Ponte Francesconi. Francesco Scolaro -tit_org-

Gragnana: il cantiere si complica = lunghi i tempi per il ripristino della frana

[Claudio Laudanna]

Gragnana: il cantiere si complica La frana che ha diviso il paese nchiederà una decina di giorni per la messa in sicurezza,, LABRUM COJIS ' àà là messa in sicure Più lunghi i tempi per il ripristino della fran< GRAGNANA: i tempi si allungano: ci vorranno almeno dieci, quindici giorni per riaprire la strada al traffico. Terminati ieri mattina i lavori di rimozione dei detriti crollati domenica notte sulla strada provinciale, adesso scatterà la fase della messa in sicurezza. Gli operai - fanno sapere dalla Provincia - hanno completato la fase di disgaggio e di asportazione del materiale franato, subito dopo c'è stato il sopralluogo dei tecnici della ditta che deve iniziare i lavori della seconda fase attraverso la stesura di una rete di contenimento e la successiva chiodatura della stessa, operazione che serve a mettere in sicurezza il versante e permettere quindi di riaprire la strada alla circolazione. Una prima stima - continuano da palazzo Ducale - ha permesso di valutare la durata di questo intervento in una fascia compresa tra i dieci e i quindici giorni di lavoro a partire dall'inizio delle operazioni. Domani (oggi, nàr) è previsto l'arrivo sul luogo di mezzi e materiale necessario. A seconda dell'orario di arrivo l'intervento potrà iniziare nel corso della giornata o di quel la successiva. Con il procedere dei lavori sarà possibile una successiva valutazione riguardo alla possibilità di abbreviare i tempi dell'intervento. INTANTO ieri per tutto il giorno è continuato il via vai sul luogo della frana non solo di tecnici e operai, ma anche di tanti curiosi. Senza più l'antico muro di contenimento e il giardino sovrastante lo 'skyline' è cambiato ed è impossibile non notarlo. A vederlo ora - racconta un residente della zona - sembra che il crollo abbia interessato solo uno spicchio di strada, eppure abbiamo visto tutti quanto materiale è scivolato verso valle. In due giorni abbiamo contato almeno venti viaggi del camion carico di detriti. E' stato davvero un miracolo che nessuno si sia fatto male. C'è poi anche qualcuno che sottolinea il tempo impiegato per ripulire la strada dai detriti. Domenica scorsa c'era chi discuteva se la competenza sui lavori fosse della Provincia, del Comune o dell'Anas e così si è perso un sacco di tempo, magari senza tutte queste chiacchiere si sarebbe potuto risparmiare tempo prezioso. DA IERI intanto è in funzione il servizio navetta da Gragnana a Castelpoggio con coincidenze con autobus in partenza all'inizio del paese. Niente da fare, infine, per l'antica maestà che era incastonata nel muro crollato domenica notte. L'immagine marmorea è andata distrutta e non è stata più ritrovata tra i detriti. claudio laudanna NAVETTA I bus per Castelpoggio fanno staffetta con la linea del Ctt La navetta: oran La navetta da Castelpoggio per Gragnana è in servizio dalle 7 alle 19,30 e passa ogni ora e mezzo circa. L'ultima corsa da Gragnana è alle 19.50. TERHINATA LA IERI È FINITA LA PULIZIA DELLA STRADA ADESSD SI PENSA ALLA MESSA IN SICUREZZA PRIMA DI RIAPRIRE ALLA CIRCOLAZIONE Coincidenza La navetta è collegata alla linea 39 che collega la città con la frazione di Gragnana. Gli uffici della Protezione civile rimarranno aperti IL CANTIERE Ci vorrà ancora una decina di giorni per la riapertura della strada di Gragnana -tit_org- Gragnana: il cantiere si complica - lunghi i tempi per il ripristino della frana

Via ai lavori alla frana a Castello di Villa

[Redazione]

.- VIA LIBERA dal settore viabilità della Provincia di Massa-Carrara al progetto esecutivo per effettuare lavori urgenti di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della parete rocciosa lungo la strada Provinciale 23, in località Castello di Villa, nel comune di Tresana. L'importo definitivo per l'intervento ammonta a 30 mila euro. Con lo stesso atto di approvazione del progetto, la Provincia ha anche indetto la procedura di affidamento dei lavori mediante affidamento diretto. Un buona notizia per quanti tutti i giorni percorrono la strada.
Lunigiana -tit_org-

AULLA IN 25 GIORNI PRONTI AL COLLAUDO**Scuole, Regione accusa I ritardi del Comune bloccano i lavori***[Redazione]*

AULLA IN 25 GIORNI PRONTI AL COLLAUDO CI VORRANNO una ventina di giorni per il collaudo della scuola elementare di Aulla. Se il Comune avesse concluso i lavori di urbanizzazione per tempo, la scuola sarebbe stata inaugurata a fine dicembre. Ma il Comune, sta continuando a rimandare la consegna dell'opera: non è stato terminato l'allaccio della corrente elettrica, senza il quale la Regione non può fare il collaudo degli impianti tecnologici. E senza il collaudo non è possibile procedere con la coibentazione e copertura degli impianti, da fare necessariamente dopo che il collaudo ha verificato la perfetta tenuta dell'impianto e l'assenza di perdite. E' questa la spiegazione con cui il capo della Protezione civile regionale Riccardo Gaddi rispedisce al mittente le responsabilità dei ritardi della realizzazione delle scuole elementari di Aulla, avanzate contro la Regione dai tecnici del Comune. Sorprende vedere di attacchi contro la Regione - interviene l'assessore all'ambiente Fratoni - da parte di un Comune al quale abbiamo sempre dato sostegno. La Regione provvederà a pagare gli affitti delle aule dei container per il tempo che rimane. Abbiamo peccato di un eccesso di fiducia nella macchina amministrativa comunale, che si sperava consegnasse i lavori per tempo e così non abbiamo rinnovato il pagamento. Ma andremo avanti. I lavori - spiega Gaddi - sono in dirittura d'arrivo ma finché non saranno completate dal Comune le urbanizzazioni e in particolare la fornitura elettrica, il collaudo è impossibile. Finite quelle noi in 25 giorni siamo in grado di collaudare e consegnare le scuole al Comune. Altra storia per le medie. Ma anche in questo caso, più che di ritardi la Regione parla di indisponibilità delle aree che non le sono state consegnate dal Comune. La bonifica della zona, in capo al Comune fin dal 2011, alla fine è passata alla Regione e in 8 mesi si sono messe in piedi le procedure di bonifica. La mancanza della disponibilità delle aree ha reso necessario rimodulare i tempi di definizione, Regione, del progetto esecutivo. Anche se le aree non sono ancora in disponibilità, abbiamo deciso di approvare ugualmente il progetto esecutivo - continua Gaddi - Pamministrazione comunale con l'aiuto del Commissario, saprà consegnarci le aree per iniziare i lavori. -tit_org-

Troppi ritardi: le stalle saltano Ditta silurata, il futuro è un rebus

Rotto il contratto per le strutture provvisorie. Scelto un altro fornitore

[Lucia Gentili]

PO TCRREMOTO LA STRAGE DEGLI ANIMALI NELLE MARCHE Rotto il contratto per le strutture provvisorie. Scelto un altro fornitore? Lucia Gentili MACERATA TROPPI ritardi e gravi inadempienze per le stalle provvisorie allestite fino a questo momento. Così la Regione Marche silura la società Lmv di Sommacampagna, in provincia di Verona, vincitrice del bando di gara per la costruzione dei ricoveri temporanei destinati a bovini da carne, da latte e ovini nei territori colpiti dal sisma. La giunta regionale, dopo l'apertura di una commissione d'inchiesta, ha predisposto gli atti per la risoluzione del contratto con il gruppo Lmv che finora ha realizzato le tensostrutture, le cosiddette stalle tunnel. I restanti lavori saranno affidati alla seconda ditta nella graduatoria della gara di appalto, gestita esclusivamente dalla Regione Lazio. E, stando alla lista, il secondo nome che compare è quello della vicentina Frimat spa, di Possano Veneto, che si è aggiudicata anche l'appalto dei moduli container. Un responsabile conferma di essere già stato contattato per la costruzione delle stalle. E la firma del nuovo contratto dovrebbe avvenire oggi. Ma grande è la paura tra gli allevatori di ulteriori ritardi: basti pensare che l'attesa riguarda le aziende colpite dal sisma del 24 agosto, perché per quello di fine ottobre la procedura non è ancora iniziata. E il conteggio fino a poco tempo fa ammontava a 370 stalle, con quasi 6.000 animali lasciati a morire in mezzo alla neve. E' stato quindi richiesto l'intervento del Comando della Forestale e dell'Arma dei Carabinieri. Dopo due lettere di messa in mora, è arrivata una diffida formale alla Lmv che aveva 10 giorni di tempo per completare la fornitura. Pena: l'interruzione del contratto. E così è stato. Si è rivelata inadempiente (al 9 gennaio, data fissata per l'ultimazione dei lavori, aveva completato appena due strutture), nonostante fosse stata prelevata dalle white list. IL TERMINE di ultimazione dei lavori per la seconda ditta sarà fissato secondo un cronoprogramma. E per questo la Coldiretti chiede tempi strettissimi. Ora - dice Francesco Fucili, presidente della Coldiretti Macerata - serve un'accelerazione vigilando sul nuovo appalto ma anche utilizzando l'ordinanza azzeraburocrazia che permette agli allevatori di comprare direttamente tutto ciò che serve per garantire la continuità produttiva delle aziende a fronte di un rimborso previsto fino al totale delle spese sostenute. Forse non si è ancora pienamente capita l'ampiezza del problema - conclude il commissario della ricostruzione Vasco Errani - siamo davanti alla più grande emergenza e alla più grande dimensione di danni degli ultimi cento anni. La ricostruzione sarà difficilissima. Il commissario: Siamo davanti alla più grande emergenza degli ultimi cento anni EMERGENZA Fra le mille emergenze del terremoto, c'è anche quella degli animali. Il mancato arrivo delle stalle, ha costretto al calvario e in alcuni casi alla morte tante bestie -tit_org-

Nadia Toffa da Castelli

Nuovo blitz delle Iene Nel mirino le scuole dopo il sisma = Soldi per lo stadio, e le scuole?

Tornano le Iene, nel mirino Castelli

Nadia Toffa piomba in Comune, il sindaco: Mi aiuti con Gentiloni

[Lorenza Cappelli]

Nadia Toffa da Castelli Nuovo blitz delle Iene Nel mirino le scuole dopo il sisma Servizio A pagina 3 Soldi per lo stadio, e le scuole? Tornano le Iene, nel mirino Castell Nadia Toffa piomba in Comune, il sindaco: Mi aiuti con Gentiloni SI PARLERÀ MOLTO di Ascoli nel corso delle prossime puntate de 'Le Iene', il noto programma di Italia 1. Dopo il blitz in città nei giorni scorsi di Matteo Viviani, arrivato per smascherare una truffa ai danni dei terremotati, ieri è stata la volta di Nadia Toffa che nel bel mezzo di una conferenza stampa in Comune ha fatto 'irruzione' per chiedere al sindaco Castelli come mai ancora le scuole ascolane non siano state sottoposte allo studio di vulnerabilità sismica. Insomma, un botta e risposta in perfetto stile Iene nel corso del quale la Toffa ha messo alle strette il primo cittadino ascolano. La 'Iena' gli ha anche chiesto come mai il Comune è riuscito a trovare oltre due milioni di euro per lo stadio e non riesce, invece, a trovare risorse per la sicurezza delle scuole in un territorio a rischio terremoto. UN CONTO - dice Castelli - sono le spese in conto capitale, un conto sono questi studi, perché di questo si tratta, di uno studio. E un elemento conoscitivo che qua si nessun Comune ha acquisito. Noi siamo intervenuti nelle scuole misurando la vulnerabilità solo dove avevamo finanziamenti. Alla palestra della media D'Azeglio e alla media Luciani. Nelle altre abbiamo proceduto con il miglioramento sismico. Ascoli ha le scuole certificate come sicure dalla protezione civile che le ha classificate come A, ovvero utilizzabili ed agibili. Io ho anche scritto al presidente del consiglio Gentiloni per dirgli che le avrei tenute aperte dopo l'ultimo sisma e per chiedergli cosa avrei dovuto fare altrimenti. Ma nessuno mi ha detto di tenerle chiuse. Oggi (ieri ndr) ho chiesto alla Toffa di aiutarmi a mettermi in contatto con Gentiloni. Comunque - conclude - la vulnerabilità sismica sarà fatta nelle quindici scuole dove, dopo il terremoto del 18 gennaio, non sono state riscontrate lesioni. Sulle altre, dove invece ci sono state anche se piccolissime, sarà l'ufficio ricostruzioni ad intervenire. NADIA TOFFA de 'Le Iene', chiamata da Raffaella Bellini e Iride Luzi del 'Comitato Scuole Sicure', ieri ha fatto visita anche alla vice presidente della Provincia e dirigente dell' Isc 'Ascoli Centro D' Azeglio', Valentina Bellini, alla scuola Malaspina. Abbiamo raccontato - dice Iride Luzi quello che diciamo da tanti mesi. Che in nessuna scuola è stato fatto lo studio di vulnerabilità sismica e che noi genitori siamo costretti a portare i nostri figli in plessi per i quali non si conosce se sono sicuri o meno. Lorenza Cappelli La vulnerabilità sismica sarà fatta nelle 15 strutture dove non ci sono lesioni LA RICHIESTA È STATO IL COMITATO SCUOLE SICURE A CHIEDERE AIUTO ALLE IENE È IL PRECEDENTE La Iena Matteo Viviani era stata in città pochi giorni fa per smascherare una presunta truffa rice. A richiedere il suo intervento è stata l'ascolana Anna Quatela, titolare del ristorante Rua dei Sabinini, allo scopo di fermare una persona che avrebbe utilizzato a scopo di lucro le raccolte di beneficenza per i terremotati. Ioffa::; ' à ' GuicIOI -tit_org- Nuovo blitz delle Iene Nel mirino le scuole dopo il sisma - Soldi per lo stadio, e le scuole? Tornano le Iene, nel mirino Castelli

TRAGEDIA SULL'ANNUNZIATA

La famiglia di Edouard chiede due milioni al Comune

[D.c.]

TRAGEDIA SULL'ANNUNZIATA QUASI due milioni di euro. A tanto ammonta la somma richiesta al comune di Ascoli da parte dei familiari di Edouard Egorov, il 25enne bielorusso morto in seguito a una caduta da una staccionata dell'Annunziata, durante una festa universitaria, a giugno del 2013. L'esatta cifra del risarcimento è di 1 milione e 981 mila. L'ufficio avvocatura del Comune ha proposto alla giunta di incaricare per la difesa l'avvocato Davide Aliberti, legale indicato dalla compagnia di assicurazioni dell'Arengo. La madre Zutiina Svetlana e altri 4 parenti di Edouard hanno abbandonato il processo penale e hanno deciso di intraprendere esclusivamente la strada civile, durante la quale saranno assistiti dall'avvocato Alfredo Bonna. PER la morte di Edouard Egorov sono sotto processo quattro dirigenti comunali, ritenuti responsabili del cattivo stato di manutenzione in cui versava (e versa tutt'ora) la zona del parco dell'Annunziata in cui è avvenuto l'incidente, che attualmente è transennata. In particolare, secondo l'accusa la staccionata in legno sulla quale si è appoggiato il giovane era fatiscente, e per questo non avrebbe retto al suo peso, facendolo cadere sulla strada sottostante e battere violentemente la testa sull'asfalto. Edouard morì due giorni dopo, il 13 giugno, all'ospedale di Ancona. SEMBRA anche che il 25enne quella sera avesse preso da terra una pietra di grandi dimensioni, che potrebbe aver contribuito a fargli perdere l'equilibrio. Questi e altri aspetti saranno valutati e approfonditi nel corso del processo penale, che attualmente è stato sospeso come previsto dal decreto del terremoto.

d.c. -tit_org-

IL CASO INTERNAZIONALE DUE DVD CON I VIDEO DEI SUOI SPOSTAMENTI NELL'INCHIESTA CHE VEDE COINVOLTO ANCHE IL TUNISINO

Ben Fattoum indagato per terrorismo, attesa per la perizia

[Peppe Ercoli]

IL CASO DUE DVD CON I VIDEO DEI SUOI SPOSTAMENTI NELL'INCHIESTA CHE VEDE COINVOLTO ANCHE IL TUNISINO TRASCRIZIONI di telefonate, di sms, ma soprattutto video che immortalano i suoi spostamenti, le persone che ha incontrato. C'è di tutto nei due dvd che i carabinieri del Nor dell'Aquila hanno messo insieme nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo che vede coinvolto, tra gli altri, anche Ali Ben Fattoum, il tunisino accusato di aver ordinato una violenta rappresaglia nei confronti del giudice del tribunale di Ascoli Giuliana Filippello. La Procura distrettuale antimafia dell'Aquila lo ha infatti indagato per terrorismo. Il procuratore Antonella Picardi gli contesta l'art. 270 bis del codice penale reato che riguarda chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige, finanzia o anche semplicemente partecipi ad associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza c- on finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico. Il materiale è stato depositato nei giorni scorsi dal consulente tecnico al quale era stato dato l'incarico di periziare, fra le altre cose, anche i due telefoni cellulari che furono sequestrati a Ben Fattoum il 26 novembre quando fu arrestato a Terracina (Latina) a seguito dell'evasione dagli arresti domiciliari della quale si era reso protagonista dieci giorni prima a Martinsicuro. LE IMMAGINI si riferiscono ai suoi spostamenti da Martinsicuro ad Ascoli e Teramo in occasione dei processi che sta affrontando per reati legati alla droga, all'incendio del Medusa a San Benedetto, alle minacce al giudice Filippello. Dunque il tunisino era seguito dai carabinieri nei suoi spostamenti. Ma è interessante capire anche quali erano i contatti tele fonici sui suoi telefoni e come si era procurato il documento falso col quale stava per espatriare in Francia. Il suo legale, Umberto Gramenzi, ha chiesto copia degli atti depositati dal perito. Intanto ha convinto la Corte di Cassazione a fissare per il 22 febbraio prossimo davanti alla seconda sezione penale il ricorso riguardante l'arresto di Terracina. Per il penalista ascolano, infatti, poiché il reato più grave (l'evasione) è stato commesso a Martinsicuro, da dove si è allontanato rompendo il braccialetto elettronico, la competenza territoriale non è del tribunale di Latina, ma di quello di Teramo. Così fosse, decadrebbe l'ordine di custodia cautelare in carcere, a meno che, come probabile, il gip di Teramo non intervenga entro venti giorni dal pronunciamento della Cassazione con una nuova ordinanza di detenzione. **Peppe Ercoli** IL 22 febbraio si discuterà del suo arresto avvenuto a Terracina -tit_org-

L'allarme L'ALLERTA DOPO LE ULTIME PIOGGE SITUAZIONE MONITORATA

Tronto in piena Ad Arli acqua in galleria = Preoccupazione per il Tronto in piena Ad Arli acqua in galleria da giorni

[D.c.]

L'allarme Tronópiena Ad Arii acqua in gallena Servizio Á pagina 8 DOPO LE ULTIME PIOGGE SITUAZIONE MONITORATA Preoccupazione per il Tronto in piena Ad Arli acqua in galleria da giorni AdArliacquain HANNO destato qualche preoccupazione le piogge di questi ultimi giorni, le precipitazioni continue e battenti hanno fatto temere per il nostro territorio, già complicato dal punto vista idrogeologico, ma soprattutto provato dai terremoti e dall'emergenza neve di tré settimane fa. A preoccupare maggiormente è stata la piena del Tronto, che in alcuni punti ha rischiato di raggiungere i livelli di allerta. La situazione è stata monitorata un po' ovunque ed è sotto con trollo, come a Monticelli, dove l'ingrossamento del fiume ha creato qualche apprensione tra i residenti. Inoltre, continuano le situazioni problematiche nelle zone dell'entroterra, in particolare ad Arli, dove all'altezza di una galleria da alcuni giorni ci sono infiltrazioni d'acqua. Anche ieri alcuni automobilisti hanno notato la cosa e hanno avvertito i soccorritori. L'infiltrazione era già nota all'Anas, che sta monitorando la situazione e assicura che non ci sono pe ricoli. In ogni caso, i vigili del fuoco di Ascoli hanno effettuato ieri nuovi controlli per monitorare la situazione, assicurando loro stessi che non ci sono rischi per la galleria e per le automobili in transito. d.c. -tit_org- Tronto in piena Ad Arli acqua in galleria - Preoccupazione per il Tronto in piena Ad Arli acqua in galleria da giorni

Parcheggi sotto la Sopraelevata

[S.v.]

Ieri il sopralluogo alla Sentina, c'è accordo tra Comune e Provincia PROVINCIA E COMUNE sigleranno una convenzione al fine di rendere realizzabile quella che al momento è solo un'idea ma che a giorni si tramuterà in un progetto. Si intravede la luce per l'area della Sentina, almeno per quel che riguarda lo spazio sottostante la Sopraelevata e adiacente via del Cacciatore: fra via Mare e via dell'Airone. Fra i due enti c'è l'accordo per ripulire la parte sottostante la Sopraelevata e realizzare un parcheggio. Si intravede anche una vivacità commerciale se si considera che nella stessa area, il presidente della Sambenedettese Franco Fedeli, entro Pasqua, inaugurerà anche un supermercato Elite. A dare notizia è stato lo stesso vice sindaco Andrea Assenti che ieri mattina è stato sul posto per effettuare un sopralluogo con l'ingegnere della Provincia ed i tecnici comunali. Già da tempo ci eravamo impegnati - ha spiegato il vice sindaco - a sistemare l'area ma essendo di competenza provinciale attendavamo che il presidente D'Erasmus ci venisse incontro. Questo sopralluogo sarebbe dovuto avvenire anche prima, ma poi la Provincia ha avuto il suo da fare nell'emergenza terremoto e maltempo. Ci sono gli estremi per muoverci e adesso i nostri tecnici elaboreranno un progetto per valutare la stima delle somme necessarie, poi torneremo ad incontrare la Provincia per una convenzione. La questione era anche finita all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale dove la consigliera del Pd Morganti aveva interrogato il vice sindaco Assenti proprio per conoscere le intenzioni del Comune. In quella sede Assenti ricordò proprio che la competenza era provinciale e che i due enti si sarebbero incontrati per definire il da farsi. L'obiettivo - ha continuato Assenti - è ripulire l'area e realizzare i parcheggi come ci era anche stato chiesto nel corso dell'incontro con i cittadini. s.v. IL PROGETTO L'area sotto la Sopraelevata sarà adibita a parcheggio, lì vicino verrà inaugurato entro Pasqua il supermercato Elite -tit_org-

Cossignano Dopo il maltempo, crolla il tetto del capannone

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO al lavoro per liberare due trattori oltre ad altre attrezzature agricole nel Comune di Cossignano. All'interno del capannone, crollato a causa del peso della neve caduta nelle scorse settimane, erano state stoccate anche alcune balle di fieno. Le lamiere che costituivano la copertura della struttura, sono venute giù schiacciando tutto quanto era immagazzinato all'interno. Il proprietario ha così avvisato i vigili del fuoco, in quanto era necessario mettere in sicurezza l'area e soprattutto non era possibile recuperare nulla dall'interno senza prima rimuovere quanto crollato. Proprio per questo i vigili del fuoco sono intervenuti in contrada San Michele e dopo aver sollevato e spostato il tetto con l'ausilio di un braccio meccanico è stato possibile recuperare e emettere in zona sicura tutte le attrezzature ed i materiali lì depositati, i due trattori in particolare. -tit_org-

I 5 STELLE**Se governeremo la città sicuro il reddito di impegno sociale***[Redazione]*

5 "PORTO San Giorgio, un paese a disoccupazione zero: si può fare" lo promette il Movimento 5 Stelle che fa del problema lavoro il cavallo di battaglia per le comunali. I pentastellati riferiscono che i comuni a Cinque Stelle, ultimo Castelfidardo, hanno concretizzato il reddito di cittadinanza o, meglio, reddito di impegno sociale, come iniziativa contro la disoccupazione. Noi - sottolineano - abbiamo la presunzione di farlo migliorato ed ampliato, andando ad intercettare quanti intendano mettersi in gioco dedicando alla collettività parte del loro tempo ed impegno. I 5 Stelle sostengono di immaginare un diverso modo di distribuire il lavoro disponibile tra coloro che accetteranno di dedicare parte del loro tempo a formarsi ed impegnarsi per opere e servizi necessari alla città. A questo proposito, fanno sapere che, se andranno al governo della città, istituiranno il registro degli inoccupati. Inoltre, organizzeranno e gestiranno corsi di formazione di tipo professionale, ma anche culturale, civico e sociale. Tra le attività che faranno parte del progetto: "supporto al corpo dei vigili urbani, Protezione civile e pubblica assistenza in collaborazione o a superamento delle attuali forme di volontariato, manutenzioni, scrutatori, progettazioni e direzioni di lavori in sostituzione delle attività premiali extra contrattuali affidate a dipendenti o già pensionati, gestione centro riuso". Obiettivo ambizioso infine: "la formazione di un gruppo specializzato con funzione di compagnia ed assistenza agli anziani" al posto delle costose badanti. -tit_org-

Processo per i danni a Cesenatico, il giudice dispone la trasmissione degli atti

Allagamenti, indagate sul Consorzio di Bonifica = Tutti assolti per l'inondazione ma chieste nuove verifiche

Disposta la trasmissione atti per il Consorzio di Bonifica

[Andrea Colombari]

Processo per i danni a Cesenatico, il giudice dispone la trasmissione degli atti Allagamenti, indagate sul Consorzio di Bonifica COLOMBARI. 3 Tutti assolti per l'inondazione ma chieste nuove verifiche. Disposta la trasmissione atti per il Consorzio di Bonifica AUTO SEPOLTE da acqua mista a fango, recinzioni divette, animali morti e attrezzature agricole irrimediabilmente compromesse. Per la disastrosa inondazione che nella notte tra 1 e il 2 marzo 2011 a Cesenatico in via Canale di Bonificazione aveva lasciato decine di case allagate con una conta danni da capogiro, il giudice Giorgio Di Giorgio del tribunale di Forlì ha assolto tutti e tre gli imputati perché il fatto non sussiste. Si tratta di Fiorenzo Fabbri, 68enne ravennate direttore tecnico della Cmc di Ravenna; di Tiziano Binini, 60enne emiliano legale rappresentante della 'Binini partners srl' e tirato in ballo in qualità di progettista e direttore lavori; e di Mauro Baruzzi, 58enne ravennate legale rappresentante dell'impresa subappaltatrice per l'esecuzione delle opere elettromeccaniche, la 'F.lli Baruzzi srl'. Il giudice ha però disposto che gli atti vengano trasmessi alla procura per altre verifiche, questa volta sul Consorzio di Bonifica (presente al processo come responsabile civile), in relazione a un'eventuale inadeguata politica alternativa di regimentazione delle acque, si legge nelle motivazioni della sentenza appena depositate. Il caso era arrivato sui tavoli della magistratura quando 34 tra abitanti e proprietari degli appartamenti usciti malconci da quella notte di passione, attraverso l'avvocato ravennate Gabriele Sangiorgi avevano inoltrato un corposo esposto per chiedere che venissero accertate tutte le responsabilità. In prima battuta le indagini del pm Antonio Vincenzo Bartolozzi - poi passato alla procura di Ravenna-avevano inquadrato cinque indagati: oltre ai tre ora assolti, c'era un altro funzionario Cmc, assolto in abbreviato. E c'era infine un funzionario comunale di Cesenatico responsabile della Protezione Civile, indagato per omissione di atti d'ufficio la cui posizione era stata a suo tempo archiviata. NEL DETTAGLIO secondo la procura, i tre avevano omesso di adottare tutti gli accorgimenti necessari a mantenere funzionante la chiusa idrica di Zadina in modo tale da consentire il normale deflusso delle acque provenienti dai canali di bonifica dell'entroterra di Cesenatico, vedi 'Vena', 'Vene' e 'Madonnina'. In particolare non erano state aperte le due grandi paratoie a monte della chiusa e soprattutto non erano state rimosse le sterpaglie che la corrente aveva trasportato sulle griglie intasandole. Da qui le accuse a Cmc, a cui erano stati commissionati i lavori sulla diga, e alla subappaltatrice F.lli Baruzzi. Durante il dibattimento - ha sottolineato il giudice - sulla base di quanto esposto dalla Guardia Costiera è emerso invece che erano stati quattro i fattori a determinare l'inondazione: le abbondanti precipitazioni, il mancato completamento di arginatura e messa in sicurezza di alcuni tratti di canali, quindi lo sbarramento della chiusa del Ponte del Gatto, e infine FATTI. Quella notte Una disastrosa inondazione nella notte tra il 1 e il 2 marzo 2011 a Cesenatico in via Canale di Bonificazione aveva lasciato decine di case allagate. Presunte colpe Per l'accusa non erano state aperte le due grandi paratoie a monte della chiusa di Zadina e non erano state rimosse le sterpaglie giunte sulle griglie. Più fattori. Per il giudice quattro i fattori a determinare l'inondazione: precipitazioni, mancate arginature, uno sbarramento e paratoie della diga chiuse e l'insufficiente apertura della paratoie a monte e a valle della diga di Zadina, opera collaudata giusto il 28 gennaio precedente ai fatti. Una molteplicità di cause tra loro concorrenti - l'ha definita il giudice - in riferimento alle quali non c'è prova nel necessario rapporto di reciproca equivalenza. Ovvero non è detto che eliminandone anche solo una, l'inondazione non si sarebbe verificata. Andre

a Colombari DECINE DI FAMIGLIE NEL PROCESSO 14 LE PERSONE IN PARTE CIVILE: MA FURONO UNA CINQUANTINA QUELLE INONDATE, QUASI TUTTE GIÀ RISARCITE DAL CONSORZIO NELLA MORSA DELL'ACQUA. Una drammatica immagine dell'allagamento in via Canale di Bonificazione (foto Luca Ravaglia) -tit_org-

Allagamenti, indagate sul Consorzio di Bonifica - Tutti assolti per inondazione ma chieste nuove verifiche

La storia LA STORIA DAL RUBICONE PORTATO L'ANIMALE AL BAMBINO TERREMOTATO CHE L'AVEVA PERSO NEL CROLLO
Un cavallo riporta il sorriso a Antonio = Consegnato il cavallino, il piccolo Antonio ora è di nuovo felice

[Ermanno Pasolini]

La storia Un cavallo riporta il sorriso a Antonio Il cavallo donato al ragazzino Consegnato il cavallino, il piccolo Antonio ora è di nuovo felice CONSEGNA il cavallino ad Antonio, il ragazzino di 12 anni che vive a Bolognola, un piccolo comune di 142 abitanti in provincia di Macerata al centro del Parco Nazionale dei monti Sibillini, zona terremotata, sopra i mille metri. E' figlio del sindaco Cristina Gentili eletta in una lista unica nel giugno scorso. Lunedì gli è stato regalato 'Missile', un Quarter Horse americano di sei anni (addestrato per la monta western), grazie al contributo di alcuni residenti nella Valle del Rubicone. Il cavallino proviene dal Centro turistico Due Ponti di Sala di Cesenatico ed è stato portato al ragazzino con un van da Floriano Canducci, dall'organizzatore Dorian Corbelli fiori sta di Gatteo Mare al suo diciassettesimo viaggio di consegna di materiale nelle zone colpite dal terremoto e da altre persone. IL ragazzino praticava ippoterapia a cavallo - racconta Dorian Corbelli - e aveva già raggiunto ottimi risultati con la raccomandazione dei medici di continuare. Ma con la neve è crollata la stalla e il cavallino è morto schiacciato. Il ragazzino stava male e chiedeva un cavallino. La madre è sindaco del paese e in quei giorni non era neppure in casa impegnata in comune fra terremoto e due metri di neve. Dopo una riunione il prefetto Roberta Preziotti, venuta a conoscenza della situazione, ha chiesto a Gianni Camuffà responsabile della Protezione Civile della di Camerino di cercare qualcuno che potesse avere un cavallo simile. Camuffà mi ha telefonato, mi ha passato il prefetto al quale ho risposto che sicuramente dalla Valle del Rubicone sarebbe partito il nuovo cavallino. Mi sono recato al Centro Ippico Due Ponti e Floriano Canducci ha trovato immediatamente il cavallino più idoneo al ragazzino. Indescrivibile la felicità del ragazzino ma anche del prefetto e della mamma sindaca. Dorian Corbelli non si ferma. E' appena tornato e già ieri ha iniziato i contatti per acquistare una Fiat Panda 404 da regalare alla Polizia Municipale di Camerino. Grazie alla generosità degli abitanti del Valle del Rubicone abbiamo raccolto 13mila euro. Ne mancano duemila. Ermanno Pasolini REGALO Il ragazzino pratica l'ippoterapia. Senza il suo 'amico' stava male ECCOLO La consegna del cavallino alla presenza della madre sindaco del giovane destinatario -tit_org- Un cavallo riporta il sorriso a Antonio - Consegnato il cavallino, il piccolo Antonio ora è di nuovo felice

Il municipio è inagibile da dieci anni Per salvarlo servono oltre due milioni

[Ermanno Pasolini]

Il municipio è inagibile da dieci anni. Per salvarlo servono oltre due milioni. Borghi, l'appello del sindaco che sta cercando fondi statali DIECI ANNI fa la sede storica del comune di Borghi venne chiusa in quanto pericolante, fatiscente e non più sicura sia per i dipendenti che lavoravano all'interno che per il pubblico che la frequentava. Consigli uffici vennero trasferiti in una grande abitazione privata, attigua alla vecchia struttura in piazza Lombardini e la sala del consiglio comunale prima trasferita accanto alla Chiesa di Santa Croce e negli ultimi sei anni nella nuova sala polifunzionale a un centinaio di metri. Dal 2007 prima l'amministrazione guidata dal sindaco Mirella Mazza e dal 2014 quella del sindaco Piero Mussoni hanno cercato finanziamenti regionali e statali per potere ristrutturare la vecchia sede. Intanto pagano un affitto annuo a un privato di 16.200 euro. Ma ora servono fondi per salvare un pezzo di storia e, nel caso specifico e a livello istituzionale, quello più importante: il palazzo comunale. NEL 2008 il comune di Borghi ha redatto uno studio di fattibilità per il recupero del palazzo della vecchia sede comunale che risale alla fine del 1800 - spiega il sindaco di Borghi Piero Mussoni - Già questo ci dà una indicazione molto chiara del recupero di un edificio che ha una importante valenza storica, ma è tutto da rifare e ha notevoli carenze strutturali. Lo dimostra il fatto che parte dei solai sono puntellati per evitare crolli. Tra l'altro quello è un palazzo di circa 1500 metri quadrati e 5.000 me. La previsione di spesa che emerge dal progetto già allora ammontava a circa due milioni e 330 mila euro. Denaro che il comune non ha. E' sufficiente pensare che l'intero bilancio comunale di Borghi è di circa due milioni di euro all'anno. IL SINDACO spiega anche che da anni l'amministrazione comunale di Borghi prima con Mirella Mazza e poi con lui, sta cercando finanziamenti concreti vista l'enormità di spesa per un comune come Borghi. Dobbiamo anche considerare le emergenze continue cui abbiamo dovuto fare fronte in questi ultimi anni come nevone, frane, allagamenti che ci hanno prosciugato le poche riserve a disposizione. Per rifare il palazzo comunale abbiamo partecipato a diversi bandi regionali e statali per avere i contributi, anche quelli legati alla prevenzione del rischio sismico, oltre a mantenere costanti rapporti con amministratori e dirigenti regionali. Fino a oggi non abbiamo ottenuto un risultato concreto, ma solo tante promesse. Lanciamo un appello a tutti perché riteniamo che un comune, anche se di piccole dimensioni, abbia diritto di avere una sede dignitosa che nel nostro caso è quella storica. Fra l'altro all'interno è rimasto l'archivio storico comunale che vorremmo salvare. Ermanno Pasolini TRASFERIMENTO L'attuale sede è in un edificio in affitto. Sarebbe bello tornare nella casa storica CROLLO IL VECCHIO STABILE E' IN CONDIZIONI FATISCENTI, PERICOLOSE. INFATTI E' PUNTELLATO L'INTERO BILANCIO ANNUALE E DI DUE MILIONI, SISTEMARE IL PALAZZO NE COSTEREBBE 2,3 PREOCCUPATI L'ex sindaco Mirella Mazza insieme all'attuale Piero Mussoni davanti alla sede attuale -tit_org-

**IL CASO PER IL GIUDICE IL FATTO NON SUSSISTE MA CHIESTE NUOVE VERIFICHE SUL CONSORZIO DI BONIFICA
Inondazione a Cesenatico: assolti tutti i funzionari della Cmc**

[A.col.]

II. PER IL GIUDICE IL FATTO NON SUSSISTE MA CHIESTE NUOVE VERIFICHE SUL CONSORZIO DI BONIFICA
Inondazione a Cesenatico: assolti tutti i funzionari della Cmc AUTO sepolte da acqua mista a fango, recinzioni divelte, animali morti e attrezzature agricole irrimediabilmente compromesse. Per la disastrosa inondazione che nella notte tra 1 e il 2 marzo 2011 a Cesenatico in via Canale di Bonificazione aveva lasciato decine di case allagate con una conta danni da capogiro, il giudice del tribunale di Forlì ha assolto tutti e tre gli imputati perché il fatto non sussiste. Si tratta di Fiorenzo Fabbri, 68enne ravennate direttore tecnico della Cmc, la cooperativa che aveva realizzato la diga idraulica di Zadina; di Tiziano Binini, 60enne emiliano legale rappresentante della 'Binini partners srl' e tirato in ballo in qualità di progettista e direttore lavori; e di Mauro Baruzzi, 58enne ravennate legale rappresentante dell'impresa subappaltatrice per l'esecuzione delle opere elettromeccaniche, la 'F.lli Baruzzi srl'. Il giudice ha però disposto che gli atti vengano trasmessi alla procura per altre verifiche, questa volta sul Consorzio di Bonifica (presente al processo come responsabile civile), in relazione a un'eventuale inadeguata politica alternativa di regimentazione delle acque, si legge nelle motivazioni della sentenza appena depositate. IL CASO era arrivato sui tavoli della magistratura quando 34 tra abitanti e proprietari degli appartamenti usati malconci da quella nottata di passione, attraverso l'avvocato Gabriele Sangiorgi avevano inoltrato un corposo esposto per chiedere che venissero accertate tutte le responsabilità. In prima battuta le indagini della procura forlivese avevano inquadrato cinque indagati: oltre ai tre ora assolti, c'era un altro funzionario Cmc, assolto in abbreviato. E c'era infine un funzionario comunale di Cesenatico responsabile della Protezione Civile, indagato per omissione di atti d'ufficio la cui posizione era stata a suo tempo archiviata. Durante il dibattimento - ha sottolineato il giudice - sulla base di quanto esposto dalla Guardia Costiera è emerso che erano stati quattro i fattori a determinare l'inondazione. a.col. -tit_org-

Strada in una zona a rischio alluvione

[Redazione]

; Val di Denari: Legambiente chiede spiegazioni al sindaco Ferrari. La replica: è tutto in regole PORTOFERRAIO Una strada di cantiere un' area a rischio alluvione, finita già due volte sott'acqua. E' quanto segnala Legambiente Arcipelago toscano in località Val di Denari, nella zona di Possomo. In quella zona è in corso la realizzazione di un comparto di villette (ex Peep) sul quale il consorzio Strada Val di Denari ha già sollevato numerosi interrogativi e rilievi urbanistici, sulla stampa e con segnalazioni all'amministrazione Comunale di Portoferraio. In questi giorni, a villette praticamente ultimate, è stata realizzata una "strada di cantiere" di grandi dimensioni che va a sfociare nella piccola strada gestita dallo stesso consorzio. Secondo Legambiente Arcipelago toscano, che ha inviato una segnalazione al sindaco Mario Ferrari, Non si capisce la reale ragione di questa strada - spiegano da Legambiente - con un accesso molto ripido, largo circa 8 metri e realizzata su una massicciata costruita con grossi camion e che in alcuni punti arriva a 2 metri circa di altezza - quando ci risulta che l'accesso alle villette a schiera ex Peep dovrebbe essere assicurato da una nuova strada proveniente da un'altra direzione. La presidente del Cigno Verde insulare, Maria Frangioni, spiega che ai cittadini che hanno chiesto spiegazioni è stato risposto che si tratterebbe di una "strada provvisoria" che poi verrà trasformata in pista ciclabile, nel qual caso si tratterebbe sicuramente di una delle piste ciclabili più larghe, più ripide e più corte di cui si abbia notizia. Il tutto viene realizzato a sbarrare una "valle", nella quale scarica buona parte del reticolo minore delle acque piovane e in un'area che ha subito un'alluvione nel 1951 e un altro nel 2002, nella quale il Peep di Val di Denari, come dimostra l'alluvione del 2002 e allagamenti successivi, svolge la funzione di una sorta di diga, tanto che le abitazioni sono dotate di pompe ed altri sistemi contro gli allagamenti. Legambiente, vista la pericolosità idraulica dei luoghi dove viene costruita la strada di cantiere/pista ciclabile, chiede al Comune di Portoferraio se realmente sia tutto in regola. La risposta del Comune. Legambiente assume posizioni avendo ascoltato solo alcuni e non ha ritenuto di doversi direttamente informare presso gli uffici comunali. È la replica della giunta di Portoferraio all'intervento di Legambiente. Ci sono atti pubblici - spiegano dalla giunta - che spiegano come l'intervento realizzando sia una pista di cantiere che ritornerà a fine lavori verde pubblico e una pista ciclabile, con obbligo, per i soggetti attuatori, di ripristinare anche le alberature raddoppiando quelle che non si è potuto fare a meno di abbattere. L'amministrazione sostiene inoltre di avere in corso di redazione una variante al Peep per ridefinirne caratteri e confini in conseguenza della "scomparsa" delle cooperative di abitazione al fine di garantire il complessivo mantenimento del disegno di assetto insediativo originale - spiegano dalla giunta - inoltre le aree di rischio idraulico sono mappate nel piano di assetto del suolo, in origine Pai, riportate anche negli strumenti urbanistici comunali e quanto è stato realizzato come pista di cantiere non interferisce con il fosso di Val di Denari, che casomai sconta altre storiche trasformazioni e qualche incauto esercizio edificatorio privato di tempo addietro a monte come a valle. La strada in località Val di Denari -tit_org-

Crepa nell'aula, evacuata la scuola

Marina di Campo: gli alunni fatti uscire per precauzione, ma le verifiche escludono danni strutturali. Oggi lezioni regolari

[Redazione]

Crepa nell'aula, evacuata la scuola Marina di Campo: gli alunni fatti uscire per precauzione, ma le verifiche escludono danni strutturali. Oggi lezioni regolari CAMPO NELL'ELBA Paura nella scuola elementare di Marina di Campo. La mattina di martedì 7, intorno alle 11, una crepa si apre in una parete dell'aula della classe quarta B. La scuola è stata evacuata prima della fine delle lezioni. Per fortuna l'emergenza è rientrata nel pomeriggio, al termine degli accertamenti tecnici compiuti dallo staff tecnico del Comune di Campo nell'Elba alla presenza del responsabile della sicurezza dell'istituto: si è trattato di un assestamento e sono esclusi rischi per l'edificio che, pertanto, resta agibile. Questa mattina, infatti, le lezioni riprenderanno regolarmente. L'allarme. Sono da poco passate le 11.1 bambini presenti in 4a A e l'insegnante sentono distintamente il rumore prodotto dalla crepa verticale che, in quel momento, si apre nel muro fino ad arrivare a pochi centimetri dal soffitto. L'allarme scatta in maniera immediata. La dirigente scolastica Lorella Di Biagio, che in quel momento si trova nel plesso di Porto Azzurro, viene avvertita: nel giro di pochi minuti l'edificio scolastico di via Roma viene precauzionalmente evacuato con diverse decine di bambini che vengono accompagnati fuori dal personale scolastico, nei punti di raccolta testati durante le esercitazioni, in attesa dell'arrivo dei genitori che nel frattempo vengono avvertiti telefonicamente. I vigili del fuoco del distaccamento di Portoferraio sono i primi ad entrare nell'aula per compiere un sopralluogo. Verificano le condizioni della parete interessata dalla fessura verticale. Poi si compiono delle prime verifiche sul soffitto e nei locali vicini. Con i vigili del fuoco c'è il personale della scuola e del Comune di Campo nell'Elba. La buona notizia. Gli approfondimenti vengono compiuti nel pomeriggio, con l'intervento dell'ingegnere Alessandro Schezzini e dei tecnici comunali, alla presenza del responsabile scolastico della sicurezza Michele Mazzarri. Viene valutata con accuratezza la pericolosità della crepa e le condizioni statiche dell'edificio. C'è da capire se vi sono dei danni strutturali e se è il caso di dichiarare l'edificio - o una parte di esso - inagibile. Ma le varie prove effettuate escludono l'ipotesi di un danno strutturale, tanto che il responsabile dell'ufficio tecnico, in accordo con il commissario del Comune Salvatore Parascandola, compila e invia nel pomeriggio una relazione dettagliata alla dirigente scolastica Di Biagio, con la quale si dichiara l'agibilità della struttura e si escludono problemi di sicurezza per l'edificio. Abbiamo dato l'allarme in modo tempestivo racconta la preside - sono stati fatti tutti gli accertamenti necessari, che escludono danni strutturali. In questi casi, quando si parla di bambini, la prudenza non è mai troppa. -tit_org- Crepa nell'aula, evacuata la scuola

Calamità e disastri, Università in prima fila

[Redazione]

PISA Prevenire è meglio che curare: il detto diventa un corso di alta formazione. Dal 17 marzo al 6 maggio si svolgerà il percorso formativo "Presidio delle funzioni di protezione civile", un corso di alta formazione promosso dal Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace (Cisp) dell'Università di Pisa che avrà come oggetto norme, nozioni e strumenti per collaborare con le autorità preposte alla protezione civile in caso di calamità naturali o disastri ambientali con l'obiettivo di implementare il passaggio da una "cultura dell'emergenza" a una "cultura della prevenzione e della programmazione". Il corso, organizzato con il patrocinio del Comune di Pisa e riconosciuto dalla Regione Toscana (al termine sarà rilasciato un certificato di competenze di quarto livello di qualificazione europeo) è articolato in quattro unità formative che prevedono attività didattiche, simulazioni ed esercitazioni ed è rivolto a chi interviene nella predisposizione ed attuazione delle funzioni di protezione civile (responsabili, dipendenti e collaboratori delle pubbliche amministrazioni e a volontari della protezione civile), con l'obiettivo di fornire una riqualificazione e un aggiornamento professionale. Il corso (le iscrizioni si chiuderanno il 3 marzo) sarà tenuto da docenti universitari (di sociologia dell'ambiente e del territorio, di geologia, di psicologia e di logistica umanitaria) e da esperti nel settore (protezione civile, Croce Rossa, vigili del fuoco). La lezione inaugurale sarà tenuta da Paolo Ghezzi, vicesindaco del Comune di Pisa con delega alla protezione civile, da Alessandro Pirrone, consulente delle Nazioni Unite ed esperto nel disaster management e nel coordinamento per gli aiuti umanitari e nella ricerca e soccorso internazionale, e dalla professoressa Enza Pellecchia, direttrice del Cisp. Volontari! della protezione civile allestiscono una tendopoli (foto d'archivio) -tit_org-

Tre domeniche col Carnevale della solidarietà

Montemurlo, in occasione dei corsi mascherati saranno raccolti fondi in favori di Acquasanta Terme

[Redazione]

Tré domeniche col Carnevale della solidarietà Montemurlo, occasione dei corsi mascherati saranno raccolti fondi in favori di Acquasanta Terme. MONTEMURLO Non solo coriandoli, mascherine e divertimento, il Carnevale montemurlese pensa anche alla solidarietà e, durante i tré corsi mascherati in programma, promuoverà una raccolta fondi, il cui ricavato andrà al Comune di Acquasanta Terme nelle Marche, duramente colpito dal terremoto del 24 agosto scorso e dalle scosse interminabili dei mesi seguenti. Questa la principale novità dell'edizione 2017. Per il resto la formula non cambia: un Carnevale colorato e gioioso, a ingresso libero per tutti, pensato e voluto per far felici i bambini. Una festa che come ogni anno è promossa dal Comitato del Carnevale di Montemurlo (composto dal Circolo Arci "Gino Gelli" di Bagnolo, dall'associazione "Il Borgo della Rocca" e dal Circolo Nuova Europa di Oste) con il sostegno del Comune di Montemurlo. Si parte domenica alle ore 15 con la prima sfilata da Bagnolo, che segna anche la 38esima edizione del "Carnevale bagnolese". I corsi in maschera si spostano poi domenica 19 febbraio a Oste e domenica 26 febbraio a Montemurlo. Tutto pronto dunque per sfilare, l'unica incognita rimane il maltempo, come spiega l'assessore alla cultura, Giuseppe Forastiero: Speriamo che questa edizione del Carnevale sia fortunata dal punto di vista meteorologico della precedente. Lo scorso anno, infatti, abbiamo dovuto annullare le sfilate a causa della pioggia battente che non ci ha dato tregua. Una festa che quest'anno avrà anche un' importante finalità solidaristica e che apre simbolicamente il programma degli eventi promossi a Montemurlo per sostenere le necessità del Comune terremotato di Acquasanta Terme. Proprio a causa del maltempo dello scorso anno, che aveva costretto gli organizzatori a rinunciare alle uscite previste, il Comitato del Carnevale ha deciso di riproporre alcuni carri dell'edizione 2016, ma sempre attuali con personaggi molto amati dai bambini: i Minions e Masha e Orso. La novità di quest'anno è rappresentata, invece, dal carro dedicato al film, campione d'incassi nelle festività natalizie, Oceania. I personaggi di Vaiana e Maui, infatti, porteranno a spasso per le vie di Montemurlo i bambini in maschera. Naturalmente non poteva mancare lo storico carro del trenino, simbolo stesso del carnevale montemurlese, che quest'anno i volontari del comitato del Carnevale hanno restaurato e ravvivato con nuovi colori e disegni. A completare la sfilata allegorica, parteciperà al Carnevale il Rione Dorè di Montale con il carro del castello delle principesse. Il nostro è un Carnevale molto semplice e a basso costo - spiega Remo Bernardini, coordinatore del Comitato del Carnevale montemurlese - Il nostro unico obiettivo è far felici i bambini. I materiali con cui sono realizzati i carri - stoffa, cartapesta e ferro - vengono riciclati con maestria ogni anno per dar vita ai personaggi più amati dai piccoli. Ci piace far salire i bambini sui carri e portarli a spasso per le vie di Montemurlo in una sfilata fatta di musica, coriandoli e allegria. Una festa che è resa possibile grazie al lavoro di una squadra di circa una ventina di volontari che, in due mesi di lavoro in un capannone di via Milano, riescono a dar vita a creazioni sempre nuove. Ogni domenica del Carnevale ci saranno animazioni diverse: si parte da Bagnolo con la partecipazione dei Maggioli e poi sotto il tendone del Circolo Gelli, Maurizio Dj farà ballare tutti i bambini sui ritmi delle sigle dei più noti cartoni animati. A Oste, invece, non mancheranno i figuranti del Corteggio Storico, mentre a Montemurlo a far festa nella festa ci saranno la Filarmonica Giuseppe Verdi e il Gruppo Ballo spettacolo. Di fondamentale importanza l'apporto dei volontari dell'Avis Montemurlo, che durante le sfilate si occuperanno del gazebo per la vendita dei coriandoli e di tante dolci golosità per far merenda. La partenza della prima sfilata, domenica a Bagnolo è prevista da via Giotto alle ore 15 per proseguire su via Ippoliti, via Montalese, rotonda di via Labriola, via Pistoia, piazza A. Bini, via Labriola, via Montalese, via Ippoliti con la conclusione su via Montalesedi fronte al circolo Gelli. Remo Bernardini e l'assessore Forastiero con il manifesto del Carnevale 2017 -tit_org-

VIAGGIO NEL CRATERE

Tutto fermo da tre mesi Bolognola ora pensa al fai-da-te = Tutto fermo da tre mesi Faremo da soli le casette

A Bolognola le aree per le abitazioni d'emergenza non sono state ancora autorizzate dalla Regione Il sindaco Cristina Gentili: Qui lo Stato non si vede da novembre, ma non lasceremo questo borgo

[Lorenzo Sconocchini]

Tutto fermo da tre mesi Bolognola ora pensa al fai-da-te Lorenzo Sconocchini I.sconocchini@corriereadriatico.it C osa è stato fatto A questi tre mesi? Niente, siamo solo stati costretti a gestire un'emergenza dietro l'altra. Cristina Gentili, 41 anni, sindaco di Bolognola, guida la resistenza di chi affronta l'inverno a quota mille. Ormai non si fida delle promesse, sa che le casette non arriveranno per primavera. E pensa di realizzarle in autocostruzione, con tecniche di bioedilizia. alle pagine 8 e 9 Tutto fermo da tre mesi Faremo da soli le casette^ A Bolognola le aree per le abitazioni d'emergenza non sono state ancora autorizzate dalla Regione Il sindaco Cristina Gentili: Qui lo Stato non si vede da novembre, ma non lasceremo questo borgo L'INCHIESTA dall'inviato BOLOGNOLA A fine mattinata di un giorno qualunque s'aggira nel borgo fantasma solo un cane da pastore. Passa un'ora prima di incrociare due allevatori che in pausa pranzo trovano ancora il garbo di strisciarsi gli scarponi nella neve prima di entrare nell'unico bar aperto, "Pa e Ma", senza sporcare il pavimento. Il Comune è inagibile, come l'80% degli edifici, anche se ci sono stati i crolli devastanti di altri villaggi immersi nel cratere fuman- - UlwdellB Due sordi S^BSä3: -: BS te. Bolognola aveva fretta di ripartire, poi è arrivato l'inverno, che nell'era prima del terremoto voleva dire neve e turismo e adesso anche ritardi e disagi. Cosa è stato fatto in questi tre mesi? Niente, siamo solo stati costretti a gestire un'emergenza dietro l'altra. Cristina Gentili, 41 anni, sindaco di Bolognola, ha perso il buon umore che riusciva ancora a sfoggiare il giorno di Ognissanti, quando ballava sul nuovo fronte del terremoto eppure sorrideva sotto il tendone in cui pranzavano all'aperto i 37 resistenti di quota mille, allevatori e familiari che non volevano proprio andarsene, per badare a 500 capi di bestiame tra pecore, capre e cavalli. Adesso quassù, nel piccolo borgo che vive di sciatori e greggi, turismo montano e allevamenti, sono un po' di più, circa 60, perché nel frattempo qualche casa ha avuto l'agibilità e chi era sceso verso l'Adriatico è tornato sui monti dell'alta valle del Piastrone. Psicologi e allevatori Le casette di legno, che dovrebbero accogliere anche l'altra metà dei residenti ancora sfollati, erano state promesse per aprile, massimo maggio. Ma di quale anno?, s'infervora il sindaco, rintanata in una specie di ripostiglio che dentro al container vicino alla Forestale ospita l'ufficio del primo cittadino. Entrano tre psicologi della Croce Rossa, saliti da Camerino, chiedono di poter parlare con gli allevatori, per capire se hanno bisogno di sostegno dopo lo stress di questi mesi. Cristina Gentili non perde la cortesia e gli indica la strada per gli allevamenti. Sono al lavoro nelle stalle, andate pure a cercarli, ma secondo me vi rispondono che non hanno tempo da perdere, sgobbano senza sosta da tre mesi. E quando gli psicologi della Cri se ne vanno, si sfoga: Cercano gli allevatori, dovrebbero cercare lo Stato, perché è da un po' che quassù non si vede. Certo il commissario Vasco Errani ogni tanto la chiama, le telefona anche il capo della protezione civile Fabrizio Curcio. Ma io dico lo Stato, i politici, quelli che decidono - indica meglio i responsabili del suo umore torvo -. Con l'emergenza sono arrivati aiuti, la Protezione civile, gli alpini dal Veneto e i vigili del fuoco. Poi, passata questa fase acuta, non siamo riusciti a fare un passo avanti. Da tre mesi. Le due aree per Le Sae Il Comune avrebbe già individuato due aree da sistemare a terrazzamento per ospitare le casette di legno, 17 quelle richieste dagli sfollati, per accogliere 45 persone. Un'area è in centro, poco sopra il parcheggio che ora ospita roulotte e container, un'altra in località Villa da Capo. Ma per la prima la Protezione civile sostiene che c'è un rischio frana e vanno fatti dei lavori molto costosi. Quanto costosi? Nessuno ancora me lo sa dire - riepiloga il sindaco Gentili -. E inoltre in quell'area non ci sono stati problemi con le scosse, le abitazioni hanno resistito benissimo e non ci sono state frane. Per l'altra area invece bisogna realizzare una pista e anche qui non si sa con quali tempi. Insomma, butta male con i ruolini di marcia e nessuno quassù, nell'unico comune

delle Marche a più di mille metri d'altitudine, se la sente di scommettere sul rispetto delle promesse per l'arrivo delle casette di legno. Da Renzi a Errani a Ceriscioli, tutti a dire che entro primavera sarebbero arrivate le Sae, le soluzioni abitative d'emergenza che chiamano casette di legno. Già sarei felice di riportare gli sfollati qui, nelle non si può gioire delle sventure altrui. casette di legno, a novembre, prima del Noi siamo attrezzati anche contro il riprossimo inverno - è la stima più credi- schio di valanghe, perché abbiamo le bile che fa il sindaco - Tanto che non reti e altri sistemi paravalanghe, ma il abbiamo abbandonato il nostro propo- problema sono le scosse e qui dipende sito di fare da soli, realizzando il villag- da Dio. Finché durano le scosse non gio di casette in autocostruzione. Una riusciremo a ragionare su una vera riditta ci ha contattato, può urbanizzare presa, se la terra si ferma rivediamo la l'area senza impiegare cemento, utiliz- luce. Ma da qui non ce ne andiamo. zando materiali compatibili come il le- Lorenzo Sconocchini gno e tecniche di bio edilizia. Bisogna- l.sconocchini@corriereadnatico.it va muoversi prima, io l'avevo detto che ä. continua) l'inverno sarebbe arrivato presto e con,. - RIPRODUZIONE RISERVATA la neve si ferma tutto. La riapertura degli impianti sciistici La linfa dei turisti ha riportato un po' di ottimismo Eppure la neve a Bolognola è vita, per- ma sarà difficile far tornare che i turisti sono linfa per le speranza giù, sfollati prima dell'autunno di rinascita. Con la riapertura degli impianti sciistici è cominciata ad arrivare gente nel fine settimana - spiega il sindaco - anche se purtroppo so bene che tanta affluenza è dovuta al fatto che altri impianti vicini sono chiusi, I danni Otto edifici su dieci sono ancora inagibili Comune fuori uso Nel comune di Bolognola, dopo le scosse di fine ottobre, circa l'80% del patrimonio edilizio era stato dichiarato inagibile. Molti anche gli edifici storici danneggiati: le três chiese (compresa quella di San Michele Arcangelo), il palazzo del Comune, palazzo Primavera, storica sede dell'industria laniera dove ha sede la Casa della befana e il museo delle bambole, Il censimento sull'agibilità, con la compilazione delle schede Aedes, è stato pressoché completato. Per fortuna il tessuto sociale non si è sfaldato. Qui sono rimasti giovani, allevatori e qualche coppia anziana che non vuole morire da un'altra parte- è il bilancio del sindaco Gentili - Nelle relazioni abbiamo trovato il senso della comunità, in cui ognuno aiuta l'altro. DIMENTICATO Boiognncila ah - a.- YÄÄ(ØÖ ÍÍÁ?:Đă òàÉá. äääéiài.à:ÉiääàiÜÓ:1 Aall'Afiàgfafe;

Ferito dalla sega elettrica Grave operaio di 50 anni = Operaio si schiaccia una mano sotto lo sguardo dei colleghi

[Talita Frezzi]

Ferito dalla sega elettrica Grave operaio di 50 anni Un braccio è rimasto incastrato nel macchinario Soccorso da colleghi e 118, è ricoverato a Torrette MAIOLATI SPUNTINI Si è incastrato l'avambraccio nel macchinario, la mano è rimasta schiacciata. L'operaio di un'azienda meccanica di Pianello Vallesina è stato subito soccorso dai suoi colleghi che hanno assistito all'infortunio sul lavoro. Poi il dipendente è stato trasportato con l'eliambulanza all'ospedale di Torrette. TalitaFrezzi á pagina 47 Operaio si schiaccia una mane sotto lo sguardo dei colleghi Avambraccio incastrato nel macchinario, choc in un'azienda di Pianello Vallesir i to stava accadendo, sgomenti per le urla di dolore del poveMONTE ROBERTO Infortunio sul retto. lavoro ieri nel primo pomeriggio all'azienda Omr di Roberto Il soccorso dei colleghi Ricci &c.snc, in via San Pietro, Sono intervenuti per primi, zona industriale di Pianello Vallesina. Sono le 14,30 quando all'interno dello stabilimento, specializzato nelle costruzioni meccaniche, la produzione si blocca bruscamente. Un operaio, mentre stava segando dei pezzi di ferro, è rimasto incastrato con l'avambraccio sinistro in un macchinario dotato di sega a disco. Sono stati i colleghi ad accorgersi di quan- poi hanno dato l'allarme al responsabile della sicurezza e al direttore amministrativo. Immediata la richiesta di soccorso al 118. Sul posto sono intervenuti l'automedica del 118 di Jesi, l'ambulanza della Croce verde di Cupramontana e i Carabinieri della locale Stazione di Moie. Ma per la dinamica dell'infortunio, temendo per le condizioni del ferito, dalla centrale operativa del 118 di Ancona è stata fatta levare l'eliambulanza. Sono stati anche allertati i vigili del fuoco del distaccamento di Jesi. L'eliambulanza è atterrata in un cam po vicino all'azienda di Pianello. I colleghi di lavoro hanno iniziato le operazioni per liberare il poveretto dalla stretta del macchinario, quando sono arrivati i pompieri hanno dovuto soltanto mettere in sicurezza l'ingranaggio. Attimi di concitazione e di paura tra i colleghi di lavoro, rimasti impietriti e inermi di fronte all'infortunio. L'operaio - F.A.le sue iniziali, 50enne italiano residente a Jesi - era esperto e manovrava quel macchinario da tempo. Ieri, per cause in corso di accertamento, è rimasto incastrato Gli altri dipendenti gli hanno prestato i primi soccorsi al cinquantenne jesino con il braccio sinistro, procurandosi un profondo taglio all'avambraccio. Sulle cause che hanno portato all'incidente stanno lavorando i carabinieri insieme agli ispettori de] lavoro della Asur. Il ferito, rimasto sempre cosciente, è stato trasportato in eliambulanza con un codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette, dove è state sottoposto a tutti gli accertamenti sanitari del caso. Le sue condizioni sono gravi. TalitaFrezzi RIPRODUZIONE RISERVATA! -tit_org- Ferito dalla sega elettrica Grave operaio di 50 anni - Operaio si schiaccia una mano sotto lo sguardo dei colleghi

Un palo rischia di cadere, arrivano i vigili del fuoco

[Redazione]

Scatta L'allarme JESI I vigili del fuoco sono intervenuti a Jesi in via dell'Agraria nelle vicinanze dell'ospedale Murri per un palo della Telecom tranciato alla base. Il palo in legno era pericolante, e solo i fili lo trattenevano impedendo la caduta. L'intervento è scattato ieri mattina alle 10,30. I vigili del fuoco del distaccamento di Jesi hanno messo in sicurezza il palo con l'aiuto dei tecnici della Telecom, e non ci sono stati disagi alla linea telefonica che non è stata interrotta. -tit_org-

Ricostruire dopo il terremoto Il dibattito che apre al futuro

[Fausto Giandiego]

Ricostruire dopo il terremoto Il dibattito che apre al futuro 1 decreto legge 189/2016 convertito dalla legge 229/2016 prevede interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sequenza sismica nell'Appennino Centrale iniziata il 24 agosto 2016. Fra le molte misure operative vi sono anche forme di consultazione con le popolazioni delle comunità colpite al fine di meglio progettare la ricostruzione dei borghi e dei paesi distrutti. Questo è un approccio relativamente nuovo nel panorama delle attività di protezione civile in Italia. Le modalità di consultazione pubblica sulle scelte riguardanti la realizzazione e localizzazione di grandi opere infrastrutturali sono molteplici e finalizzate al coinvolgimento di più soggetti e alla creazione di reti di stakeholder. Si tratta di pratiche di sollecitazione dei cittadini nella vita sociale, civile e politica, nel merito di importanti decisioni concernenti il futuro di un certo territorio. Nel 1969 la sociologa e geografa statunitense Sherry Arnstein elaborò la cosiddetta "scala della partecipazione", per suddividere i diversi gradini di protagonismo dei cittadini nelle decisioni. Dal più basso al più alto livello di coinvolgimento: 1) manipolazione, o cosiddetto grado zero, nel quale le istituzioni subordinano i cittadini ad interessi esterni; 2) comunicazione, le istituzioni comunicano alla cittadinanza le decisioni già prese; 3) consultazione, senza tuttavia l'impegno da parte delle istituzioni a seguire le raccomandazioni emerse; 4) coinvolgimento, dove i cittadini possono opporsi alle decisioni delle istituzioni pubbliche, le quali devono motivare nel dettaglio eventuali decisioni discordanti dalle indicazioni espresse dai cittadini e 5) legittimazione (empowerment), ossia la co-decisione tra pubblica amministrazione e cittadini resi realmente protagonisti nel processo decisionale. Le linee guida che disciplineranno le modalità di consultazione pubblica nella ricostruzione post-sismica in centro Italia non sono state ancora rese note, ma è tuttavia auspicabile puntare ai gradini più elevati della suddetta scala di partecipazione, sia per dare maggior efficacia al processo di dibattito pubblico, sia per dare maggior risalto e dignità alla particolare situazione dei cittadini coinvolti nel terremoto. La partecipazione al processo consultivo dovrebbe essere il più possibile aperta ed inclusiva assicurando uguale possibilità di partecipare a tutte le persone e categorie interessate (dagli allevatori, agli ambientalisti e varie associazioni di impegno civile). Un'importante sfida sarà la definizione delle modalità con cui verranno condotti i dibattiti (es. incontri faccia a faccia o forum virtuali tramite supporti informatici) al fine di aiutare i partecipanti ad informarsi ed esprimere il loro punto di vista sui progetti. Il Disaster Lab (DLab) dell'Università Politecnica delle Marche sta attivamente studiando i procedimenti di dibattito pubblico previsti dalla legislazione nazionale (art. 22 del codice degli appalti). Oltre al monitoraggio dei progetti di ricostruire nell'Appennino Centrale, i ricercatori del DLab hanno analizzato il recente dibattito pubblico sul porto di Livorno e stanno seguendo la preparazione dell'imminente dibattito pubblico sul progetto di ripristino delle cave di gessi rossi a Gavorrano (Grosseto). Altro importante caso Fausto Marincioni Docente di Riduzione del Rischio Disastri all'Università Politecnica delle Marche Giandiego Carastro Dottorando di Ricerca presso il Disaster Lab sul tema dei processi partecipativi nella costruzione di grandi opere pubbliche sotto esame è la procedura di consultazione pubblica per l'individuazione del deposito nazionale di scorie nucleari. Per quanto concerne la ricostruzione post-sismica nell'Appennino Centrale, l'empowerment delle popolazioni residenti nei processi decisionali è di fondamentale importanza sia per il mantenimento della coesione di queste comunità sia per la realizzazione di territori resilienti e sostenibili nel tempo. Fra le varie cose, queste comunità dovranno anche interrogarsi sul rapporto che vorranno sviluppare con il persistente pericolo sismico. La ricostruzione è la fase più delicata dell'intero ciclo del disastro; i nuovi borghi, se da un lato dovranno contenere elementi di continuità con il passato, dall'altro dovranno diminuire la vulnerabilità sismica futura. Questo lo dobbiamo alle future generazioni che vi abiteranno. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

TERREMO TO 2009

Via libera dall'Usrc al piano di ricostruzione di Pietracamela*[Redazione]*

TERREMOTO 2009 Via libera dalFUsrc al piano di ricostruzione di Pietracamela FOSSA - È stato sottoscritto all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere, il nulla osta al Rano di ricostruzione (PdR) del centro storico di Pietracamela, da parte del titolare dell'Usrc, Paolo Esposito, e del sindaco. Michele Petraccia. Il piano ha natura strategica e come tale finalizzato alla programmazione economico-finanziaria delle risorse, da attuarsi in conformità alla disciplina dello strumento urbanistico vigente. La conclusione dell'iter di formazione del Piano ha richiesto meno di un anno dall'adozione dell'11 febbraio 2016. Con il nulla osta si attesta la congruità economica della programmazione delle risorse necessarie all'attuazione del Piano di Ricostruzione - articolato in 4 ambiti - la cui previsione di spesa per interventi di riparazione e ricostruzione di immobili danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009 ammonta complessivamente a circa 51 milioni di euro, destinad per la quasi totalità alla ricostruzione privata. La firma porta a 51 i Comuni del cratere che hanno concluso l'iter di formazione ed approvazione del Rano di ricostruzione. La suma del fabbisogno finanziario complessivo per la ricostruzione dei centri storici del cratere quantificato attraverso i Piani di ricostruzione ad oggi pervenuti ad una intesa o al nulla osta ammonta a circa 2,92 miliardi di euro per gli interventi di ricostruzione privata e a circa 330 milioni di euro per gli interventi di ricostruzione pubblica, per un valore complessivo di interventi previsti pari a 3,25 miliardi di euro. -tit_org- Via libera dall Usrc al piano di ricostruzione di Pietracamela

UN EMENDAMENTO AL DECRETO TERREMOTO PER USARE SUBITO 9 MILIONI DI RESIDUI

Casa dello studente, accelerare per evitare lo spopolamento

[Redazione]

LA PROPOSTA DELL'ADSU UN EMENDAMENTO AL DECRETO TERREMOTO PER USARE SUBITO 9 MILIONI DI RESIDUI Casa dello studente, accelerare per evitare lo spopolament TERAMO - Accelerare le procedure per la realizzazione della Casa dello Studente nei locali dell'ex Rettorato di Viale Crucioi per frenare il fenomeno dello spopolamento studentesco. A propongono è 1 Azienda al diritto agli Snidi Universitari di Teramo, che chiede di utilizzare i 9 milioni di euro, una somma che fa parte dei fondi residui (circa 50 milioni), delle risorse destinate al "Rano triennale degli interventi" finanziato nell'ambito del III Bando Legge 338/2000. "hi sostanza spiega il direttore dell'AdsU Teramo Antonio Sorgi - chiediamo al Governo una via preferenziale per procedere in maniera tempestiva alla realizzazione della Casa dello Studente, senza dover attendere i tempi tecnici di emanazione del prossimo bando del Miur, ma utilizzando i fondi residui del precedente. La tempestività, in questa circostanza, è fondamentale per rispondere in maniera concreta al disagio degli studenti. Come possiamo chiedere alle famiglie e agli studenti stessi di investire su Teramo e sui nostri percorsi formativi se non è lo Stato a farlo per primo? Non chiediamo lo stanziamento di nuovi fondi, ma la possibilità di accedere a quelli già esistenti, per riuscire a concludere le fasi di progetto nei prossimi 3 mesi in modo che la Provincia di Teramo, in qualità di centrale di committenza, possa procedere alla gara. L'Azienda quindi intende raccogliere la sfida già lanciata dal coordinatore regionale di Fratelli d'Italia-An, Giandonato Morrà e dal Presidente della Provincia Renzo Di Sabatino, proponendo un emendamento al terzo decreto terremoto, che verrà discusso in Parlamento. "Una struttura che possa corrispondere agli attuali critcri di sicurezza - afferma il Presidente dell'AdsU Paolo Berardinelli è la risposta che possiamo dare ai tanti studenti che arrivano da fuori regione e ai ragazzi stranieri che scelgono Teramo per il progetto Erasmus. Ci sentiamo anche noi parte della squadra che presenterà degli emendamenti al disegno di legge che deve essere approvato alla Camera. Chiediamo una misura straordinaria per far fronte ad un problema reale". -tit_org-

Emergenza strade

Tagliati fuori dalle frane in migliaia = Migliaia di persone rischiano l'isolamento

[Redazione]

Emergenza strade Tagliati fuori dalle frane migliaia COLANTONI A pagina 12 Migliaia di persone rischiano Pisolamene Strade provinciali al collasso per frane e smottamenti. Situazioni critiche a Isola e nella Val Fiume TERAMO - Mentre si continua a discutere sugli interventi in sostegno delle popolazioni colpite da terremoto e maltempo la provincia di Teramo continua letteralmente a franare. Mettendo a repentaglio la già compromessa viabilità con il rischio di isolare migliaia di persone tagliate fuori per il crollo delle uniche vie d'accesso a borghi e frazioni. Il combinato della neve che si scioglie e delle abbondanti piogge sta provocando smottamenti un po' ovunque. Solo ieri sono state decine le segnalazioni, alcune delle quali molto critiche. ISOLA. A Isola del Gran Sasso, uno dei borghi più colpiti dalla neve e dal terremoto, sono state chiuse due strade. La prima è la provinciale che porta dal capoluogo alle popolose frazioni di Pretara e di San Pietro (già diventata tristemente famosa per l'isolamento durante l'ondata di maltempo) che è stata interrotta da una frana imponente poco prima di Villa Piano. Una strada che, purtroppo, rappresenta al momento l'unica via d'accesso ai due borghi e che è stata chiusa al traffico. L'amministrazione comunale e la Provincia si sono subito messe al lavoro per sistemare un percorso alternativo. Una strada sterrata che costeggia il fiume passando per Santa Lucia, ma di certo poco adatta al passaggio dei grossi mezzi di trasporto e dei camion. L'altra chiusura è stata disposta in serata dallo stesso sindaco Di Marco e riguarda l'ex provinciale che porta a Fano a Corno. L'arteria già soggetta a smottamenti che, con le ultime piogge, sta collassando nel fiume sottostante. Da anni si attendono interventi per la messa in sicurezza, ma, dopo le promesse, non sono mai seguiti i lavori. Ora, i cittadini di tante frazioni sono costretti ad allungare il loro percorso di una decina di chilometri per raggiungere Isola. CIVITELLA. A Civitella, invece, è tornata a muoversi la frana di Ripe di Civitella che, a detta dei residenti, sta mettendo di nuovo a rischio le abitazioni del borgo. Anche qui, per i lavori di sistemazione, erano stati stanziati molti fondi ma pare che i lavori non siano ancora sufficienti. E tra i cittadini c'è di nuovo il timore di dover evacuare le proprie case. VAL FINO. Una frazione completamente isolata, undici famiglie rimaste tagliate a Castiglione Messer Raimondo per il crollo della strada provinciale 32, avvenuto ieri mattina all'alba. La frazione di San Giorgio ieri era del tutto irraggiungibile. Situazione difficilissima anche a Bisenti, Arsita e un po' in tutta la Val Fiume martoriata da frane e smottamenti. BORGHI ISOLATI Tra le frazioni che rischiano l'isolamento anche quella di San Pietro. Paese che durante l'emergenza neve è diventato famoso per essere stato irraggiungibile dai soccorsi per giorni CIVITELLA Inizia a muoversi la frana di Ripe di Civitella che torna a minacciare le abitazioni La provinciale di Isola che porta a Pretara e San Pietro tagliata in due dalla frana -tit_0rg- Tagliati fuori dalle frane in migliaia - Migliaia di persone rischiano l'isolamento

Riforma ProCiv: il Senato approva. Ora manca solo il s? definitivo della Camera -

[Redazione]

Martedì 7 Febbraio 2017, 16:12 Un percorso a ostacoli quello del disegno di legge delega al Governo per il riordino delle norme sul sistema nazionale di protezione civile, in iter che pare intravedere la luce: approvato oggi dal Senato, il ddl tornerà alla Camera per l'approvazione definitiva. Si è finalmente concluso con la seduta di oggi e la votazione finale, l'esame al Senato del disegno di legge delega al Governo per il riordino delle norme sul sistema nazionale di protezione civile (ddl n. 2068), nel testo proposto dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Ambiente. "L'approvazione poco fa al Senato della legge delega di riordino della Protezione Civile, con poche modifiche nonostante il lungo iter a Palazzo Madama, è un'ottima notizia e permette al Parlamento di sintonizzarsi con le richieste che provengono da più parti nel Paese. Lo abbiamo peraltro visto nelle ore successive alle ultime nuove scosse sismiche nel Centro Italia". È il commento a caldo di Chiara Braga, deputata e Responsabile nazionale Ambiente del PD, prima firmataria del provvedimento licenziato oggi in Senato. "Questo provvedimento fin dall'inizio del suo iter alla Camera - prosegue Braga - vuole rendere più pronta e omogenea per cittadini, istituzioni e imprese la capacità di intervento nelle emergenze e soprattutto dare certezza e trasparenza di gestione anche nelle importanti fasi successive alla calamità. Quindi norme certe che, come hanno ribadito un'ora fa in audizione a Commissioni riunite di Camera e Senato Fabrizio Curcio e Vasco Errani, hanno però bisogno di responsabilità diffuse. E di questa responsabilità se ne è avvertito un gran bisogno davanti alle tragedie che hanno colpito nelle ultime settimane le zone terremotate di Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio. Pur nella grande prova di abnegazione e sacrificio, anche della vita, di tutto il sistema nazionale di Protezione Civile: Amministratori locali, volontari, Forze dell'Ordine, Esercito, Soccorso Alpino". L'on. Braga poi rende noto di aver avuto da Ermete Realacci, Presidente della Commissione competente della Camera, "piena assicurazione per una rapida calendarizzazione del provvedimento a Montecitorio, arrivando così alla sua veloce e definitiva approvazione". red/pc

Sms solidale: si pu? donare fino al 14 febbraio. Ad oggi raccolti per le scuole 1,5 mln ?

[Redazione]

Martedì 7 Febbraio 2017, 17:30 La nuova raccolta "Ricominciamo dalle scuole", promossa dalla Rai in collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile durerà fino al prossimo 14 febbraio. Dal 31 dicembre ad oggi sono stati raccolti 1.520.546,00 euro. Attraverso il numero solidale 45500, dal 31 dicembre ad oggi, sono stati raccolti 1.520.546,00 euro da destinare alla ricostruzione e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Lo rende noto il Dipartimento della protezione civile. Il termine della nuova raccolta "Ricominciamo dalle scuole", promossa dalla Rai in accordo con il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione e con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, grazie alla disponibilità degli operatori di telefonia fissa e mobile aderenti, è stato prorogato al prossimo 14 febbraio. E' inoltre possibile donare a favore delle popolazioni colpite dal sisma tramite bonifico sul conto corrente attivato dal Dipartimento della Protezione Civile presso la banca Monte dei Paschi di Siena che, ad oggi, ha raccolto 8.018.745,77 euro. red/pc (fonte: DPC)

- Terremoto M 3.7, il sindaco di Monte Cavallo: scossa sentita "forte e chiara" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto 3.7, il sindaco di Monte Cavallo: scossa sentita forte e chiara "Sembra che il terremoto non voglia finire più" A cura di Filomena Fotia 7 febbraio 2017 - 09:42 [single_event_google-5] La scossa abbiamo sentita, come no, forte e chiara. Sembra che il terremoto non voglia finire più. E pensare che venerdì mi tornano in paese gli sfollati della neve e delle scosse del 18 gennaio: hanno le case agibili, non possono più restare negli alberghi: lo ha dichiarato il sindaco di Monte Cavallo, Pietro Cecoli, che alle 00:38 di ieri notte è stato tra coloro che hanno avvertito il sisma magnitudo 3.7, con epicentro fra il suo paese e Preci, in Umbria.

- Terremoti e maltempo: Gentiloni giunto nei territori del Teramano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti e maltempo: Gentiloni giunto nei territori del Teramano
Gentiloni ha raggiunto poco fa il Teramano, per visitare i luoghi colpiti dal terremoto e dal maltempo. A cura di Filomena Fotia 7 febbraio 2017 - 10:07 [Conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni - 2-640x427] La Presse / Roberto Mondoll presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha raggiunto poco fa il Teramano, per visitare i luoghi colpiti dal terremoto e dal maltempo. Il premier è arrivato a Montorio al Vomano accolto dal capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dal commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, dal presidente della Regione Abruzzo, Luciano Alfonso, dal prefetto, Graziella Patrizi, dal sindaco Gianni Di Centa, dal vicepresidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli. Gentiloni si recherà a Teramo dove, alla Provincia, incontrerà i sindaci del territorio.

- Terremoto, il premier Gentiloni in visita nel teramano: "Ce la faremo, vi staremo vicini" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il premier Gentiloni in visita nel teramano: Ce la faremo, vi staremo vicini Il premier Paolo Gentiloni è stamattina nel centro storico di Montorio al Vomano. A cura di Filomena Fotia. 7 febbraio 2017 - 11:08 [Conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio - Paolo Gentiloni - 2-640x427] La Presse / Roberto Mondoli. Il premier Paolo Gentiloni è stamattina nel centro storico di Montorio al Vomano, prima tappa della visita in Abruzzo, regione tra le più colpite dal tempo e terremoti. Un breve tragitto lungo il quale è stato fermato da due cittadine, Annalida e Pina, che hanno chiesto aiuti perché non voglio lasciare il paese. Gentiloni le ha rassicurate: Ce la faremo, vi staremo vicini. Poi ha stretto la mano ai componenti di una squadra di Vigili del Fuoco.

- Terremoto, sindaco di Montorio a Gentiloni: "serve una cura shock" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, sindaco di Montorio a Gentiloni: serve una cura shock Al premier Paolo Gentiloni il sindaco di Montorio, Gianni Di Centa ha illustrato brevemente la situazione di difficoltà a seguito del terremoto. A cura di Monia Sangermano 7 febbraio 2017 - 11:42 [Il-Presidente-del-Consiglio-Gentiloni-visita-il-comune-di-Montorio-al-Vomano-10-640x668] La Presse/Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli È durato circa una ventina di minuti incontro istituzionale a porte chiuse nell'Aula consiliare del municipio di Montorio al Vomano (Teramo) con il presidente del Consiglio e i vertici della Regione Abruzzo e della Provincia di Teramo. Al premier Paolo Gentiloni il sindaco di Montorio, Gianni Di Centa ha illustrato brevemente la situazione di difficoltà della comunità locale, alle prese con uno dei più alti numeri di sfollati dalle abitazioni per le conseguenze dei terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre scorsi e del maltempo che ha colpito duramente il teramano a metà gennaio. Il punto fondamentale sul quale il primo cittadino ha insistito è la richiesta di celerità nella ricostruzione: Servono provvedimenti shock ha detto Di Centa a Gentiloni a un malato grave non serve una cura con aspirina. Il riferimento è al blocco delle procedure per la ricostruzione, già avviate dopo il sisma del 2009, che tra l'altro riguardano l'avvio dei lavori del nuovo polo scolastico.

- Terremoto, Coldiretti: in Abruzzo danni per 52 milioni a stalle e aziende - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: in Abruzzo danni per 52 milioni a stalle e aziende Coldiretti stima "un danno indiretto al settore di 52 milioni di euro relativi all'interruzione dell'attività agricola e al tempo necessario per il ripristino della normalità". A cura di Filomena Fotia 7 febbraio 2017 - 12:26 [neve-abruzzo-campotosto-14-640x427] La Presse/Manuel Romano

Ammontano a 52 milioni di euro i danni diretti ed indiretti subiti dalle aziende agricole e dalle stalle a seguito degli ultimi eventi calamitosi. E quanto stima la Coldiretti in occasione dell'apprezzata visita del premier Paolo Gentiloni nella provincia di Teramo per toccare con mano le zone colpite dal sisma. Sulla base delle medie storiche di produzione regionale e sulle segnalazioni effettuate dalle aziende agricole, Coldiretti stima un danno indiretto al settore di 52 milioni di euro relativi all'interruzione dell'attività agricola e al tempo necessario per il ripristino della normalità. Nel dettaglio, sottolinea la Coldiretti, il settore più colpito è sicuramente quello delle stalle e degli allevamenti con un danno indiretto così ripartito: per i bovini da latte la perdita è stimata in 6 milioni di euro tra mancato reddito relativo al tardivo o omesso ritiro del latte e una perdita di reddito (la normale funzionalità di un'azienda agricola potrà riprendere solo in estate inoltrata) quantificabile in via presuntiva in circa cinque milioni; per i bovini da carne e da latte il danno è quantificabile in circa 9 milioni di euro per le mancate nascite mentre per le morti premature in circa sei milioni; per i suini il danno consiste nella perdita del capo e di fatto di tutto il ciclo produttivo dell'anno, a cui si devono aggiungere ingenti danni alle strutture il cui ripristino potrà avvenire solo dopo la ricostituzione della consistenza di stalla. Valore stimato del danno è circa 2 milioni e 500 mila euro. Oltre al settore zootecnico, continua la Coldiretti, sono stati registrati danni al settore olivicolo con una stima presunta dei danni, diretti e indiretti, che si aggira intorno al 35% della produzione lorda aziendale ed è quantificabile all'incirca in 15 milioni. Per il settore ricettivo (agriturismo), va considerato che nelle zone particolarmente interessate dagli eventi gli agriturismi sono circa 160, molti dei quali già fortemente colpiti dal sisma del 2009 e negli ultimi anni in ripresa, con un danno ad oggi quantificabile in termini di mancate presenze incirca nove milioni. La situazione è drammatica anche perché sotto alcuni aspetti non ancora emersi nella sua gravità, rileva Coldiretti; un'ennesima batosta che richiede l'attenzione delle istituzioni per una forte e coordinata azione di ricostruzione. Bisogna restituire speranza ad un settore, ed in particolare al comparto zootecnico, che in questo momento chiede la dovuta attenzione per evitare di scomparire portandosi dietro un patrimonio inestimabile di tradizioni e di eccellenze che, una volta estinte, sarebbero irrecuperabili. Non solo sono a rischio le eccellenze agroalimentari come il pecorino, la mortadella di Campotosto e i salumi teramani solo per citarne alcuni, ma anche la storia della regione e la forza trainante dell'economia agricola sugli altri comparti. (AdnKronos)

- Terremoto: domani a Visso operativa la nuova sede del Comune con Curcio ed Errani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: domani a Visso operativa la nuova sede del Comune con Curcio ed Errani Si inaugura domani, mercoledì 8 febbraio alle 12, la nuova sede del Comune di Visso a cura di Filomena Fotia. 7 febbraio 2017 - 13:01 [visso-neve-12-640x426] La Presse/Vigili del Fuoco Si inaugura domani, mercoledì 8 febbraio alle 12, la nuova sede del Comune di Visso, la prima ad essere inaugurata tra i comuni del Centro Italia colpiti dal terremoto. Il primo cittadino, Giuliano Pazzagliani, riceverà nella nuova struttura - già operativa - il Commissario straordinario per la ricostruzione nelle zone colpite dal sisma, Vasco Errani, il Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli. Sarà presente l'Assessore regionale all'Ambiente, Angelo Sciapichetti. Sarà anche l'occasione per fare il punto sui lavori di riapertura della Valnerina. La nuova sede del Municipio è frutto della riqualificazione a tempi record degli spogliatoi della ex piscina comunale situata in un'area centrale e di facile accesso ai cittadini.

- Terremoto: spot per Umbria dal palco del Festival di Sanremo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: spot per Umbria dal palco del Festival di Sanremo
Uno spot dal palco del Festival di Sanremo per dire che "l'Umbria e' una terra sicura ed accogliente e ricca di tesori da scoprire" A cura di Monia Sangermano
7 febbraio 2017 - 12:52 [La-citt] La Presse/Xinhua
Uno spot dal palco del Festival di Sanremo per dire che Umbria e una terra sicura ed accogliente e ricca di tesori da scoprire: e una delle iniziative che la Regione Umbria ha deciso di lanciare per reagire all'impatto negativo del sisma (concentrato nell'area della Valnerina) su arrivi e presenze turistiche nel resto della regione. Il vicepresidente della Regione Umbria delegato al turismo, Fabio Paparelli, spiega che quella del Festival di Sanremo e' la vetrina televisiva piu' importante da cui far partire un messaggio positivo che parli al grande pubblico. Il progetto, realizzato in collaborazione tra lo stesso assessorato regionale al Turismo, la rete dei Consorzi turistici umbri e la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, prevede che lo spot vada in onda nelle tre giornate centrali del Festival, a partire da domani, intorno alle 23. In un momento cosi' difficile per il turismo umbro aggiunge Paparelli e' fondamentale fare squadra e lavorare in maniera coordinata, per ripartire con slancio e risolvere le sorti del settore turistico ricettivo che piu' di altri ha subito le conseguenze del sisma in termini di minori flussi. Oltre ad una serie di spot televisivi in via di realizzazione che avranno come protagonisti testimonial importanti che amano Umbria, sara' costituito un social media team, coordinato dalla rete dei consorzi turistici, per promuovere turisticamente Umbria sui media digitali e per contribuire a fare corretta informazione, sottolinea l'assessore. Seguiranno parallelamente le attivita' di promozione coordinate dall'Enit e dal ministero dei Beni e attivita' culturali destinate alle quattro regioni che hanno avuto alcune aree colpite dal sisma. Infine Vittorio Sgarbi sara' protagonista di alcuni spot che valorizzeranno i tesori artistici dell'Umbria.

- Maltempo Marche: dighe sotto controllo, contenuto l''afflusso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Marche: dighe sotto controllo, contenuto afflusso Il Centro funzionale multirischi della Protezione civile delle Marche ha condotto un monitoraggio costante a cura di Filomena Fotia 7 febbraio 2017 - 13:12 [pioggia-640x426] Il Centro funzionale multirischi della Protezione civile delle Marche ha condotto un monitoraggio costante del reticolo idrografico della regione, esorvegliato l'afflusso di acqua da monte nelle dighe di Polverina e Fiastrone, in provincia di Macerata. Sotto controllo le piene. Salvo piccoli allagamenti localizzati nelle zone dell'entroterra, non si sono registrate criticità significative.

- Maltempo Abruzzo: il fiume Pescara supera la soglia preallarme - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Abruzzo: il fiume Pescara supera la soglia preallarmeIl Centro funzionale d'Abruzzo della Protezione civile comunica la lettura dellivello idrometrico del fiume PescaraA cura di Filomena Fotia7 febbraio 2017 - 13:40[fiume-piena-640x477]Il Centro funzionaleAbruzzo della Protezione civile comunica la lettura dellivello idrometrico del fiume Pescara nella stazione di Santa Teresa diSpoltore: prevista criticità arancione per il fiume che stamani ha superatola soglia di preallarme, con un progressivo aumento verso la soglia di allarme. Il corsoacqua e visibilmente ingrossato, non solo in città, maanche nell'entroterra e nelle aree interne. A livello regionale, per tutta la giornata è stata diramata la criticità ordinaria codice giallo, per rischio idrogeologico e rischio idraulico diffuso.

- Terremoto: convegno a Firenze sui danni al patrimonio storico artistico - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Terremoto: convegno a Firenze sui danni al patrimonio storico artistico Dalla chiesa di Villa Sant'Antonio a Visso a quella chiesa di San Salvatore a Campi sono enormi i danni al patrimonio storico artistico dei piccoli centri dislocati tra Lazio, Umbria e Marche A cura di Filomena Fotia 7 febbraio 2017 - 13:28 [1255094-sismogr] La cattedrale di Norcia e il campanile di Amatrice sono il simbolo della devastazione provocata dalle scosse di terremoto che a più riprese ha colpito lo scorso anno l'Appennino Centrale. Dalla chiesa di Villa Sant'Antonio a Visso a quella chiesa di San Salvatore a Campi sono enormi i danni al patrimonio storico artistico dei piccoli centri dislocati tra Lazio, Umbria e Marche. Per offrire una prima testimonianza della situazione il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università di Firenze ha organizzato un incontro giovedì 9 febbraio a Palazzo Marucelli Fenzi (via San Gallo, 10 ore 16). L'appuntamento sarà introdotto da Fulvio Cervini, docente di Storia Medievale e Andrea De Marchi, docente di Storia dell'Arte medievale. Interverranno Donata Levi, docente di Storia della critica d'arte dell'Università di Udine e Antonio Pinelli, docente emerito di Storia dell'arte moderna dell'Università di Firenze. Seguiranno le testimonianze dello storico dell'arte Romano Cordella e del dottore in Storia dell'Arte e sindaco di Matelica (Macerata) Alessandro Del Priori. Gli interventi in programma sono collegati alla presentazione dell'ultimo numero della rivista *Predella* che ha riservato uno speciale al patrimonio artistico in Italia Centrale dopo il sisma del 2016, a cura di Gerardo de Simone (Accademia Belle Arti di Carrara) e Emanuele Pellegrini (Imt Lucca), con la collaborazione di Alessandro Del Priori, e Fabio Marcelli (Accademia Belle Arti di Perugia). Il ricavato delle vendite di questo speciale è destinato al restauro del trittico, opera di un allievo di Paolo da Visso raffigurante una Madonna con Bambino con ai lati San Michele Arcangelo e Santo Stefano ospitata dalla chiesa di San Vittorino a Castelsantangelo sul Nera (Norcia).

- Maltempo Emilia-Romagna: fase di attenzione per la piena dei fiumi Reno e Secchia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna: fase di attenzione per la piena dei fiumi Reno e Secchia
La Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di attenzione a causa del propagarsi dell'onda di piena del Reno e del Secchia
A cura di Filomena Fotia
7 febbraio 2017 - 14:41 [fiume-secchia-640x640]
La Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di attenzione nella pianura di Bologna e Ferrara, dalla mezzanotte alle 24 del giorno successivo, a causa del propagarsi dell'onda di piena lungo il fiume Reno e i suoi affluenti. Viene inoltre mantenuta nelle stesse 24 ore la fase di attenzione nella pianura di Modena e Reggio Emilia, per il propagarsi dell'onda di piena lungo il Secchia.

- Terremoto: stalle in ritardo, la Regione Marche risolve il contratto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: stalle in ritardo, la Regione Marche risolve il contratto Troppi ritardi e "gravi inadempienze" della ditta incaricata di allestire le stalle provvisorie per gli animali dopo il terremoto che ha devastato le Marche. A cura di Monia Sangermano 7 febbraio 2017 - 14:59 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-13-640x416] La Presse/Abaca Press Troppi ritardi e gravi inadempienze della ditta incaricata di allestire le stalle provvisorie per gli animali dopo il terremoto che ha devastato le Marche. La Regione, che aveva istituito una commissione inchiesta, ha predisposto gli atti per la risoluzione del contratto con la ditta che ha realizzato le tensostrutture fino a questo momento. Lo rende noto un comunicato. I lavori saranno affidati alla seconda ditta classificata nella gara di appalto, che è stata gestita dalla Regione Lazio. È stato inoltre richiesto l'intervento dell'Arma e dei Carabinieri forestali. Il termine di ultimazione dei lavori per la seconda ditta sarà fissato secondo un cronoprogramma. Nelle settimane scorse molti allevatori e associazioni agricole si erano lamentati per la lentezza nella fornitura delle stalle provvisorie, indispensabili soprattutto con la neve e il freddo dell'inverno.

- Terremoto, Coldiretti: "bene la risoluzione del contratto per le stalle" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: bene la risoluzione del contratto per le stalle "Serve ora una accelerazione nella realizzazione delle opere per mettere al sicuro animali e uomini" dopo i danni causati dal terremoto. A cura di Monia Sangermano. 7 febbraio 2017 - 15:17 [stalle-terremoto-640x430]. La risoluzione del contratto con la ditta incapace di consegnare in tempo le stalle mobili alle aziende terremotate risponde alle denunce fatte da Coldiretti sugli inaccettabili ritardi accumulati, ma ora occorre garantire tempi strettissimi sul cronoprogramma che dovrà regolare il nuovo appalto. Ad affermarlo in una nota è la Coldiretti Marche dopo l'annuncio della Regione di sciogliere il rapporto con l'azienda che al 9 gennaio, data fissata per l'ultimazione dei lavori, aveva completato appena due strutture, lasciando gli animali in mezzo al gelo e alla neve. Serve ora una accelerazione nella realizzazione delle opere per mettere al sicuro animali e uomini che non posso abbandonarli. Seguita la nota vigilando sul nuovo appalto ma anche utilizzando l'ordinanza azzera burocrazia che, dopo l'arrivo delle indicazioni necessarie, permette agli allevatori di comprare direttamente tutto ciò che serve per garantire la continuità produttiva delle proprie aziende a fronte di un rimborso pubblico previsto fino al totale delle spese sostenute. Il rialzo delle temperature registrato negli ultimi giorni non deve far dimenticare la conclusione dell'organizzazione agricola che ci troviamo ancora in pieno inverno, con il rischio che l'arrivo di una nuova ondata di maltempo e gelo possano peggiorare ancora di più le condizioni delle stalle terremotate.

- Terremoto, sindaci d'Abruzzo a Gentiloni: "Serve un decreto per il maltempo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, sindaciAbruzzo a Gentiloni: Serve un decreto per il maltempo "Noi siamo fuori da ogni decreto, non siamo nel cratere, non c'è quello sul maltempo, non abbiamo certezze se la somma urgenza verrà rimborsata" A cura di Monia Sangermano 7 febbraio 2017 - 15:28 [Il-Presidente-del-Consiglio-Gentiloni-in-visita-al-comune-di-Teramo-4-640x445] La Presse/Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli Un decreto per emergenza maltempo. E quanto hanno chiesto, nel corso di un incontro personale con il premier Paolo Gentiloni, a margine della riunione in Provincia di Teramo di questa mattina, i sindaci dei comuni fuori cratere sismico ma duramente colpiti dal maltempo tra i quali quello di Notaresco Diego Di Bonaventura, di Castellalto Vincenzo Di Marco, di Cellino Attanasio Giuseppe Del Papa, di Atri Gabriele Astolfi. Sindaci delusi per non essere stati invitati a quella che era una riunione operativa e convocata all'ultimo momento, come ha spiegato il presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino. Abbiamo detto al premier che serve un decreto per Abruzzo per l'emergenza neve ha detto il sindaco di Notaresco, Di Bonaventura non può far finta che in Abruzzo non sia successo nulla. Abbiamo capannoni industriali e agricoli crollati, famiglie evacuate, un territorio distrutto al quale noi adesso non sappiamo dare risposte. Il cuore ce lo mettiamo noi, abbiamo bisogno di risorse. Sulla stessa linea i sindaci di Castellalto, Atri, Cellino Attanasio, ma anche quelli della montagna teramana. Noi siamo fuori da ogni decreto, non siamo nel cratere, non è quello sul maltempo, non abbiamo certezze se la somma urgenza verrà rimborsata, dice il sindaco di Cellino Attanasio, al quale si unisce il coro della montagna teramana. Neanche invitati alla venuta del presidente Gentiloni afferma il primo cittadino di Castel Castagna, Rosanna De Antoniis però mi sono infiltrata ugualmente e ho avuto la possibilità di parlare direttamente con il premier al quale ho rappresentato le difficoltà dei nostri territori, come Castel Castagna, Isola del Gran Sasso, Colledara, Pietracamela. E di aiuti ad hoc ha parlato anche il sindaco di Pietracamela: Il premier ha detto che non ci lasceranno soli, che saranno presi provvedimenti speciali e che ci darà anche la banda larga dice Michele Petracchia noi invece abbiamo bisogno di essere assistiti, non possiamo desertificare la fascia appenninica teramana.

- Maltempo Abruzzo, D'Alfonso: "Serve il riconoscimento dei danni indiretti" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Abruzzo, Alfonso: Serve il riconoscimento dei danni indiretti Nel suo intervento D'Alfonso ha evidenziato come le conseguenze del maltempo siano rilevate catastrofiche per commercio, turismo e servizi. A cura di Filomena Fotia 7 febbraio 2017 - 15:49 [neve-abruzzo-campotosto-27-640x427] La Presse/Manuel Romano Voglio che la mia regione abbia, a fronte di danni significativi e misurabili che si rilevano dal crollo di prenotazioni e da meno opportunità, uno strumento idoneo e rilevante. Questa visita istituzionale deve aiutarci a fotografare e rilevare quali possono essere le più adatte risposte di carattere normativo e finanziario. Dobbiamo considerare i cosiddetti danni indiretti perché le comunità colpite possano trovare risarcimento e ripartenza. Lo ha detto il presidente della giunta regionale dell'Abruzzo Luciano Alfonso, questamattina, a Montorio al Vomano (Teramo) alla presenza del premier Paolo Gentiloni. Nel suo intervento Alfonso ha evidenziato come le conseguenze del maltempo si siano rilevate catastrofiche per commercio, turismo e servizi. Portiamo i segni di una interruzione ha aggiunto Alfonso che in quella settimana ha portato movimenti sismici e una nevicata per oltre 20 milioni di tonnellate che si è abbattuta sull'Abruzzo e sulla vitalità economica e culturale della nostra regione. La conseguenza è stato il blocco di uno dei servizi fondamentali quali la copertura di energia elettrica e, conseguentemente, la connessione telefonica. Infine la caduta verticale di fiducia si è avuta con le esternazioni della Commissione Grandi rischi. In realtà, dopo il terremoto di agosto e ottobre 2016 ha proseguito Alfonso abbiamo trovato una pronta risposta normativa finanziaria e della governance che dà luogo alla rilevazione dei danni diretti da maltempo su beni pubblici, privati e religiosi. Rimane senza nessuna copertura ciò che noi abbiamo patito come danni indiretti. Abbiamo località turistiche che sono circondate dal vuoto, conseguenza della paura ha sottolineato. Abbiamo bisogno, pertanto, di strumenti adeguati. Un altro importante tema che presenta profilo di urgenza toccata da Alfonso è stata la resistenza sismica dell'edilizia scolastica della regione. La nostra prima risposta ha concluso il presidente è stata mettere in campo la disponibilità di 30 milioni di euro per tutte le verifiche sismiche che dovranno nutrire gli investimenti di edilizia scolastica. Servono spazi idonei per la formazione e l'educazione delle nostre giovani generazioni.

- Terremoto: #Umbriainmoto, la regione si attiva con un nuovo progetto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: #Umbriainmoto, la regione si attiva con un nuovo progetto
In sella per 'rimettere in moto l'Umbria', per invertire la tendenza negativa delle presenze turistiche che la regione sta registrando negli ultimi mesi. A cura di Antonella Petris
7 febbraio 2017 - 17:32 [L'Umbria si rimette in moto - 740x470-640x406]
In sella per rimettere in moto l'Umbria, per invertire la tendenza negativa delle presenze turistiche che la regione sta registrando negli ultimi mesi. Una tendenza provocata spesso da una forzante comunicazione che ha trasmesso l'ipercezione di una regione interamente colpita dal sisma, quando invece soltanto il 5% del territorio ne è stato interessato. Si tratta di un progetto che parte dall'assessorato al Turismo del Comune di Assisi e che ha già raccolto la condivisione da parte della consulta Turismo dell'Anici Umbria, della Confcommercio Umbria e dell'associazione I Borghi più belli d'Italia. L'Umbria si rimette in moto vuole essere un'azione concreta facilmente realizzabile, quella di creare un grande evento di inizio primavera coinvolgendo i motociclisti che tanto apprezzano il territorio umbro, a partire dalla Valnerina, e che dimostrano una spiccata attitudine a condividere la propria passione e a utilizzare le piattaforme social per comunicare e raccontare le proprie esperienze di viaggio. Il fine settimana individuato è quello del 25 e 26 marzo. Il progetto è indirizzato a una categoria specifica di turisti, i bikers, appunto, che dimostrano, ogni anno, di apprezzare particolarmente le destinazioni umbre. Per questo, il progetto ha voluto fin dall'inizio coinvolgere i moto club della regione e la Federazione motociclistica italiana comitato umbro, oltre ai Comuni che potranno integrare l'evento con proposte e iniziative ad hoc, mirate alla promozione delle proprie eccellenze culturali ed enogastronomiche, coinvolgendo tutti gli attori locali interessati a rilanciare la filiera del turismo. Il Comune di Assisi, promotore dell'iniziativa, mette a disposizione di chi aderirà una piattaforma web e social che sarà il contenitore di tutte le informazioni raccolte dai vari territori, nonché di tutte le immagini e video che i motociclisti invieranno durante la loro presenza in Umbria, per un racconto in diretta delle eccellenze dell'Umbria, seguendo il hashtag #Umbriainmoto. Per la promozione del progetto sono anche previsti testimonial d'eccezione, provenienti dal mondo dello sport, della musica, della cultura, nonché l'apporto dei principali comunicatori dell'Umbria che saranno i protagonisti del progetto.

- Terremoto: il Comune di Firenze dona uno scuolabus al Comune di Cittareale - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto: il Comune di Firenze dona uno scuolabus al Comune di Cittareale
Mesi di impegno per raccogliere fondi, poi la solidarietà ad una delle città colpite dal terremoto: oggi il sindaco di Firenze ha consegnato al primo cittadino di Cittareale uno scuolabus a cura di Antonella Petris 7 febbraio 2017 - 18:15 [scuolabus-640x358]
Mesi di impegno per raccogliere fondi, poi la solidarietà ad una delle città colpite dal sisma del 24 agosto scorso. Oggi il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha consegnato al primo cittadino di Cittareale (Rieti), Francesco Nelli, lo scuolabus da 32 posti acquistato con i fondi raccolti in questi mesi. Con lui assessore alla protezione civile Alessia Bettini e il general manager del Four Seasons Hotel Florence Patrizio Cipollini. I contributi sono arrivati dal Comune di Firenze (giunta, consiglio e dipendenti), lavoratori e componenti del consiglio di amministrazione di Quadrifoglio spa, 58 privati cittadini (tra i quali 2 compagnie di pubblica assistenza e 1 circolo ricreativo culturale), due aziende (Albergo Roma Srl e Four Seasons). In particolare, Four Seasons Hotel Florence ha stanziato la somma raccolta, lo scorso dicembre, nella nona edizione del suo Open day, organizzato insieme a Fondazione Istituto degli Innocenti, Compagnia di Babbo Natale, Bottega dei Ragazzi e Coro delle Mani Bianche. Lo scuolabus è un Mercedes Sprinter 519, motore 6 cilindri dotato di trazione integrale particolarmente adatto all'automobile in zone impervie. I motori BlueTec per il nuovo Sprinter rappresentano una soluzione sia dal punto di vista ecologico che economico: grazie alla tecnologia diesel Scr, lo Sprinter rispetta infatti la norma Euro 6, vantaggio di una maggiore redditività complessiva del veicolo. Inoltre, grazie al post-trattamento dei gas di scarico, anche le emissioni, come per esempio gli ossidi di azoto, vengono ridotti. È molto importante per noi essere qui oggi ad offrire il nostro concreto aiuto a una città duramente colpita dal terremoto: ha dichiarato il sindaco Nardella. A volte pensiamo che l'attenzione per questi luoghi sia circoscritta solo al momento dell'emergenza. Il valore più importante, invece, è costruire un legame profondo con questi luoghi, un rapporto fatto di condivisione vera, di valori, di una solidarietà semplice e concreta basato su un rapporto forte tra città e sindaci. Abbiamo scelto di donare a Cittareale uno scuolabus ha spiegato Nardella perché i giovani rappresentano il futuro e la speranza di una comunità e di un intero Paese. È soprattutto a loro che vogliamo mandare un messaggio di solidarietà e vicinanza e un invito a sperare e ad avere fiducia nel domani. Dopo un terremoto del genere ha dichiarato il sindaco Nelli la reazione naturale potrebbe essere il disperarsi. Noi ci siamo rimboccati le maniche. Firenze e la Toscana ci hanno aiutato a rialzarci e a ricostruire il nostro comune, nelle strutture ma soprattutto nella comunità umana. Fin dal principio i tecnici della Città metropolitana di Firenze ci hanno supportato nella gestione delle istanze di sopralluogo per gli edifici danneggiati, un lavoro, per un piccolo comune come il nostro, ingestibile. Poi la meravigliosa donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e di Unicoop Firenze, la nuova scuola antisismica. Oggi, puntando ancora sui nostri giovani, un nuovo splendido scuolabus. Grazie a Firenze, al sindaco Dario Nardella e al general manager del Four Seasons Hotel Patrizio Cipollini per essere qui con noi. Siamo felici di essere protagonisti, insieme al Comune, di questa giornata di solidarietà verso Cittareale e i suoi bambini ha detto il general manager del Four Seasons Hotel Cipollini -. Grazie a un'idea del nostro staff abbiamo voluto dedicare la nona edizione del nostro Open day a chi ha sofferto la tragedia del terremoto.

- Terremoto, Castelluccio di Norcia è isolata, gli agricoltori: "Non vogliamo dire addio alla nostra famosa fioritura" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Castelluccio di Norcia è isolata, gli agricoltori: Non vogliamo dire addio alla nostra famosa fioritura "Riaprire quanto prima la strada d'accesso, solo così potremmo iniziare a pensare alla ricostruzione": è l'appello di chi a Castelluccio di Norcia, ora distrutto e isolato, ci lavorava fino al 30 ottobre. A cura di Antonella Petris 7 febbraio 2017 - 19:20 [castelluccio-norcia-640x640] Riaprire quanto prima la strada d'accesso, solo così potremmo iniziare a pensare alla ricostruzione: è l'appello di chi a Castelluccio di Norcia, ora distrutto e isolato, ci lavorava fino al 30 ottobre. Se non possiamo salire, non potremmo nemmeno procedere alla semina della lenticchia e quindi addio anche alla nostra famosa fioritura e sarebbe un ulteriore enorme danno per questa terra già così martoriata, sottolinea Nello Perla, presidente della Cooperativa agricola Castelluccio che conta 13 soci. Cento giorni dopo la grande scossa è voglia di ricominciare da parte degli imprenditori che in questa gemma dei Sibillini avevano costruito il proprio progetto di vita. Ma alla speranza si alternano momenti di grande sconforto, anche se da parte mia e di tanti altri la volontà assoluta di ricostruire e ricominciare, racconta all'ANSA Sara Coccia, titolare di un agriturismo e produttrice di formaggio. Nell'attesa di tornare, è chi si sta organizzando per continuare comunque a lavorare, come Maria Luisa Trabalza e il marito Luigi che tra pochi giorni porteranno in giro per Umbria e non solo, le specialità che un tempo preparavano nel loro locale e lo faranno con un furgone attrezzato con tanto di cucina. Sarà un'osteria mobile, spiegano con la quale serviremo zuppe e carne. Sarà uno street food di alta qualità. Anche Cinzia Cappelli, dopo avere perso tutto, sta pensando di reinventarsi venditrice ambulante e portare nei mercati e nelle fiere i suoi legumi. E una cosa nuova racconta ma se vogliamo continuare a lavorare dobbiamo inventare qualcosa, solo così ci permetterà di tornare un giorno nella nostra Castelluccio. Prima che tutto fosse distrutto dal Terremoto, in questo borgo si contavano una trentina di piccole imprese tra produttori, allevatori e operatori della ricezione turistica e il tema della ricostruzione, assieme a quello della strada, è il cuore della discussione. Ci auguriamo che venga individuato un piano che possa permettere di ricostruire edifici sicuri, preferibilmente in legno, perché se è vero che tutti vogliamo tornare nel nostro paese, e anche vero che in tutti noi c'è tanta paura, racconta ancora Sara che intanto ha presentato domanda per delocalizzare la sua attività. Ho chiesto spiega di aprirne un'altra, quando sarà possibile, proprio davanti a quella ora distrutta. Da Castelluccio io non me ne vado.

- Allerta Meteo, nuovo violento peggioramento in arrivo: ecco i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo violento peggioramento in arrivo: ecco i bollettini della protezione civile [MAPPE] Allerta Meteo, nuova intensa ondata di maltempo in arrivo da Ovest: ecco i bollettini della protezione civile A cura di Filomena Fotia 7 febbraio 2017 - 19:32 [allerta-meteo-protezione-civile-640x360] Allerta Meteo Una nuova intensa ondata di maltempo colpirà l'Italia nei prossimi giorni: ennesima perturbazione Atlantica di quest'inizio di Febbraio attraverserà il nostro Paese da ovest verso est, diventando molto cattiva soprattutto tra Giovedì e Venerdì al Centro/Sud. Ma già domani, mercoledì 8 Febbraio, avremo i primi fenomeni estremi soprattutto nel pomeriggio/sera, a partire dalla Sardegna, in estensione con il passare delle ore anche al nord/ovest, alle coste tirreniche di Lazio e Toscana e al Sud, tra Sicilia e Calabria meridionale. Di seguito pubblichiamo i bollettini di vigilanza meteorologica nazionale pubblicati oggi dal centro funzionale centrale (settore meteo) della protezione civile. **IL BOLLETTINO PER DOMANI, MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO:** P8 febbraio precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Valle Aosta, Piemonte, Liguria, in estensione ai settori alpini, prealpini e di pianura occidentale della Lombardia, ai settori occidentali dell'Emilia Romagna, all'alta Toscana e successivamente a bassa Toscana e settori tirrenici del Lazio, con quantitativi cumulati deboli, puntualmente moderati sui settori occidentali del nord; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia e Calabria meridionale, tendenti a sparse in serata sui settori occidentali siciliani, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra dei 500-700 su sui settori alpini occidentali, con sconfinamenti fino ai 300-400 sui settori meridionali piemontesi, con apporti al suolo da deboli a moderati, specie sul Piemonte meridionale. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile calo le minime sulle centrali adriatiche e sull'Umbria; in locale sensibile calo le massime sul Nord-Ovest. Venti: forti settentrionali con rinforzi di burrasca sulla Liguria centro-occidentale; tendenti a forti orientali sui settori tirrenici di Toscana e Lazio, localmente forti a rotazione antioraria attorno alla Sardegna, sud-orientali su Sicilia e Calabria meridionale; forti nord-orientali sul Golfo di Trieste. Mari: molto mossi, tendenti ad agitarsi, il Mare e il Canale di Sardegna; tendenti a molto mossi dal pomeriggio-sera il Mar Ligure e il Tirreno centro-settentrionale, e dalla sera-notte il Tirreno meridionale, lo Stretto di Sicilia e l'alto Adriatico. **9 febbraio IL BOLLETTINO PER DOPO DOMANI, GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO:** Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna orientale, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia centro-meridionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse sul resto della Sardegna e del meridione, su Molise, Abruzzo, Marche, Lazio centro-meridionale ed orientale, settori orientali di Umbria, Toscana ed Emilia Romagna, Piemonte, Liguria centro-occidentale, Valle Aosta e Lombardia nord-occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nevicate: al di sopra dei 600-800 su Piemonte, Valle Aosta ed Appennino settentrionale, con sconfinamenti fino ai 300-400 sui settori meridionali piemontesi. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento le minime sulle regioni centrali peninsulari ed al Sud. Venti: forti settentrionali con rinforzi di burrasca sulla Liguria centro-occidentale; localmente forti dai quadranti orientali su Toscana, Lazio, Campania e su tutti i settori appenninici; localmente forti a rotazione antioraria attorno alla Sardegna, da nord-est sull'alto Adriatico; tendenti a forti da sud-est sulle aree ioniche e sulla Puglia. Mari: agitati i bacini circostanti la Sardegna, fino a molto agitato il Mare di Sardegna; da molto mossi a localmente agitati i restanti bacini occidentali; tendenti a molto mossi i rimanenti mari. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Terremoto, le Iene intervistano il sindaco di Ascoli sulla sicurezza delle scuole: "Basta scaricabarile" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, le Iene intervistano il sindaco di Ascoli sulla sicurezza delle scuole: Basta scaricabarile Oggi una troupe del programma televisivo Mediaset "Le Iene" ha intervistato il sindaco di Ascoli Piceno Guido Castelli sul tema delle scuole e della vulnerabilità sismica. A cura di Antonella Petris 7 febbraio 2017 - 21:31 [Pescara-del-Tronto-12-640x423] La Presse/Mario Sabatini Oggi una troupe del programma televisivo Mediaset Le Iene ha intervistato il sindaco di Ascoli Piceno Guido Castelli sul tema delle scuole e della vulnerabilità sismica. Spero che le Iene ora diano una mano a me e a tutti i sindaci italiani che sono sulla graticola a causa dello scaricabarile di cui sono vittime proprio a causa della querelle sulla vulnerabilità sismica commenta Castelli dopo essere stato incalzato dalle domande di Nadia Toffa. Sto ancora aspettando una risposta precisa su questo tema dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, al quale ho scritto una lettera aperta ancorata ma resta in evasa. aggiunge il primo cittadino ascolano Speriamo che le Iene aiutino i Comuni a fare luce su una vicenda che è veramente un esempio di come in Italia si giochi sempre e comunque a passare il cerino nelle mani dei sindaci. Alla domanda sul perché sono stati spesi soldi per sistemare lo stadio Del Duca e non le scuole, Castelli ha risposto che i fondi utilizzati per impianti sportivi non hanno nulla a che fare con quelli destinati agli studi sulla vulnerabilità sismica delle scuole, quasi tutte agibili. La Toffa ha intervistato anche alcune mamme del Comitato scuole sicure di Ascoli Piceno che hanno sollevato il problema della sicurezza degli edifici scolastici, costituendosi in un gruppo che comprende anche altri genitori di studenti delle zone terremotate di Marche, Lazio e Umbria.

- Terremoto, Pesaro per Ussita: 10 mila euro di aiuto solidale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pesaro per Ussita: 10 mila euro di aiuto solidale Diecimila euro, per l'esattezza 10.048,68, per Ussita. E' la somma raccolta durante la grande festa dello sport svoltasi a fine novembre al vecchio palasport di viale dei Partigiani a Pesaro. A cura di Antonella Petris 7 febbraio 2017 - 21:48 [ussita-strada-faglia-terremoto-italia-marche-640x479] Una festa dello sport organizzata dal Comune di Pesaro per festeggiare il riconoscimento di Città europea dello sport 2017, ma soprattutto un evento dedicato alla solidarietà, al quale hanno partecipato migliaia di persone. Pesaro è una città che fa della solidarietà il suo punto di forza, dicono il sindaco Matteo Ricci e l'assessore Mila Della Dora un valore fondamentale che si affianca ad una attenta politica del welfare da parte del Comune. In questo caso la solidarietà si è abbinata allo sport e ancora una volta il grande cuore dei pesaresi ha risposto all'appello, contribuendo a raccogliere 10 mila euro per la città di Ussita. Il bonifico è già stato fatto. Il sindaco di Ussita ha ringraziato tutti i pesaresi per la grande dimostrazione di affetto e solidarietà nei confronti dei suoi concittadini.

- Terremoto: la Commissaria europea Cretu in visita a Norcia e Cascia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: la Commissaria europea Cretu in visita a Norcia e Cascia
La Commissaria europea Corina Cretu, responsabile per la politica regionale, sarà sabato a Norcia e Cascia per portare "il sostegno" delle istituzioni comunitarie alle zone colpite dai recenti terremoti.
A cura di Antonella Petris
7 febbraio 2017 - 22:25 [La-città] La Presse/Xinhua
La Commissaria europea Corina Cretu, responsabile per la politica regionale, sarà sabato a Norcia e Cascia per portare il sostegno delle istituzioni comunitarie alle zone colpite dai recenti terremoti. Con lei ci sarà la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini. Cretu sarà a Norcia alle 10.30 dove visiterà la cattedrale e il centro insieme al responsabile della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e al Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani. Alle 13 sarà quindi a Cascia per una breve visita. A seguito dei tragici eventi naturali che hanno a più riprese colpito l'Italia fin dall'agosto scorso, la Commissione europea si legge in una sua nota si è mostrata da subito vicina all'Italia. Il presidente Juncker ha dichiarato che la Commissione è pronta a mobilitare tutti gli strumenti a sua disposizione per aiutare l'Italia: «L'Ue non lascerà sola l'Italia ad affrontare questa tragedia. Alla fine di novembre, la Commissione ha annunciato una prima tranche di aiuti del valore di 30 milioni di euro sotto il Fondo di solidarietà. Ha inoltre proposto di finanziare completamente le operazioni di ricostruzione con i programmi dei Fondi strutturali, con un emendamento alle regole della Politica di coesione che introduce un tasso di cofinanziamento da parte della Ue del 100% per le operazioni di ricostruzione legate a disastri naturali.

Terremoto: Camerino, viaggio in una città fantasma - Cronaca

[Redazione]

Macerie, tetti pericolanti e cavi a penzoloni: il viaggio nella 'zona rossa' di Camerino è una passeggiata dentro una città distrutta dal terremoto, dove quello che fino a ottobre scorso era il "salotto buono", oggi è un centro storico fantasma. Nella via della movida degli studenti universitari adesso ci sono solo locali chiusi che lasciano appena immaginare le serate che si vivevano. Le uniche persone che si incontrano sono i militari dell'Esercito, i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e i tecnici addetti alle verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati. Ma basta guardare le crepe profonde sulle facciate dei palazzi per capire che si è davanti a un disastro, "che purtroppo finora non è emerso, a livello comunicativo, in tutta la sua gravità" dice all'ANSA il sindaco Gianluca Pasqui, impegnato nella gestione dell'emergenza e a pensare alla ricostruzione, "che sarà molto difficile. Gran parte dei palazzi storici è sotto il vincolo della Soprintendenza e il loro recupero lo vedo davvero complicato". Pasqui non trova conforto nemmeno nelle poche vie che sono uscite dal perimetro della 'zona rossa', "assolutamente marginali rispetto alla complessità dell'emergenza che siamo chiamati a fronteggiare". Parole che trovano riscontro quando si oltrepassano le vecchie mura della città e davanti appaiono chiese, monumenti, palazzi di rara bellezza che stanno in piedi solo per una scommessa. La maggior parte di questi edifici non è stata messa in sicurezza, come la cattedrale di Santa Maria Maggiore e la Chiesa di Santa Maria in Via, restaurata dopo il sisma del 1997 e ora al centro di un'inchiesta della procura di Macerata per il crollo della cupola: con la scossa del 26 ottobre si è abbattuta su un appartamento sottostante abitato da studentesse, per fortuna in quel momento deserto. L'elenco dei monumenti da tutelare da altre eventuali scosse e successivamente da recuperare è lungo, a cominciare dal Teatro 'Filippo Marchetti' e dal Palazzo arcivescovile. Ma sono altrettanto a rischio edifici come il carcere e l'ex tribunale. Alcune opere provvisorie sono state eseguite dai vigili del fuoco (con la supervisione della Soprintendenza) nella Pinacoteca della città, dove però sono ancora custoditi gran parte dei tesori d'arte camerti, fatta eccezione per l'Annunciazione di Giovanni di Angelo Antonio, recuperata nei giorni successivi al 30 ottobre e trasferita a Macerata. Si lavora anche a Palazzo Ducale, sede del Rettorato e della facoltà di Giurisprudenza, ma la sensazione è che la strada per recuperare l'intero patrimonio storico, artistico e culturale di Camerino sia ancora tutta in salita. "Un cammino che ha anche un ostacolo chiamato burocrazia che in questa situazione diventa deleteria e rischia di ritardare processi semplicissimi", sottolinea il sindaco. Pasqui dice di non sentirsi abbandonato dalle istituzioni, "tutt'altro, e la recente visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ne è una ulteriore conferma. Il problema - aggiunge - non è negli uomini che sono a capo della macchina che gestisce l'emergenza, ma nelle procedure". "Come faccio - si domanda - a riportare in tempi brevi le oltre seimila persone sfollate nelle loro case se per liberare una strada oggi impiego più di un mese?".

Scossa terremoto 3.7 fra Marche e Umbria - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MONTE CAVALLO (MACERATA), 7 FEB - "La scossa l'abbiamo sentita, comeno, forte e chiara. Sembra che il terremoto non voglia finire più. E pensare che venerdì mi tornano in paese gli sfollati della neve e delle scosse del 18 gennaio: hanno le case agibili, non possono più restare negli alberghi". Il sindaco di Monte Cavallo Pietro Cecoli era sveglio quando, alle 00:38 di ieri notte, è arrivata la nuova 'botta' di magnitudo 3.7, con epicentro fra il suo paese e Preci, in Umbria. Un sisma tutto sommato modesto, rispetto ai sismi superiori a 4 delle scorse settimane. Il problema però è il logoramento psicologico delle persone. Su 150 abitanti, Cecoli ne ha diversi in autonoma sistemazione ("me compreso"), alcuni negli hotel della costa, fra cui i 10 che dovrebbero rientrare nel fine settimana, e 14 in attesa delle casette. "Dicevano che le avremmo avute nell'arco di due o tre mesi, ma mancano le aree attrezzate, che da poco sono diventate di competenza della Regione. Mi sa che dobbiamo aspettare un bel po'".

Premier Gentiloni in visita nel Teramano - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - MONTORIO AL VOMANO (TERAMO), 7 FEB - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, è giunto nel Teramano, nei luoghi colpiti dal terremoto e dal maltempo. Il premier è arrivato a Montorio al Vomano accolto dal capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dal commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, dal presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, dal prefetto, Graziella Patrizi, dal sindaco Gianni Di Centa, dal vicepresidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli. Subito dopo Gentiloni si recherà a Teramo dove, alla Provincia, incontrerà i sindaci del territorio. Il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, lo scorso 1 febbraio aveva scritto una lettera indirizzata al Capodello Stato, Sergio Mattarella, e allo stesso Gentiloni, nella quale si evidenziavano le 668 ordinanze di sgombero emanate a 90 giorni dalla scossa del 30 ottobre, con 1869 persone sgomberate e oltre 50 attività commerciali, artigianali, produttive e di servizi sottoposte a provvedimento di sgombero solo nel capoluogo.

Sisma Abruzzo, un torneo di beneficenza - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 7 FEB - Saranno destinati alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto gli incassi di un triangolare di beneficenza di calcio a cinque in programma nel Palasport di Rionero in Vulture (Potenza) giovedì prossimo, 9 febbraio, alle ore 19, tra le squadre "Futsal Rionero", i "Popolari" e "Forma Pop". L'iniziativa è stata presentata stamani a Potenza, nel corso di una conferenza stampa. Il costo del biglietto d'ingresso è di due euro. Al calcio d'inizio parteciperanno il consigliere regionale Aurelio Pace (gruppo misto), i sottosegretari Massimo Cassano e Giocchino Alfano, l'allenatore della Futsal, Roberto Carlos Sosa.

Raoul Bova cittadino onorario di Rieti - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 07 FEB - Il Consiglio comunale di Rieti ha conferito all'unanimità, nella seduta di ieri, la cittadinanza onoraria all'attore romano Raoul Bova per l'impegno dimostrato in favore delle popolazioni colpite dal sisma. "Il Consiglio comunale - dichiara in una nota il presidente del Consiglio Gian Piero Marroni - ha valutato concedere il riconoscimento della cittadinanza onoraria a Raoul Bova per l'impegno che ha concretamente dimostrato nei giorni immediatamente successivi al terremoto del 24 agosto scorso. Un impegno che è stato molto apprezzato dall'opinione pubblica, in particolare dalla città di Rieti che ha partecipato in massa alla partita di calcio tra la Nazionale cantanti e la Protezione Civile, promossa da Bova, il cui ricavato permetterà di costruire diverse strutture polivalenti ad Amatrice, Accumoli e Arquata. Nelle prossime settimane - conclude la nota - concorderemo con Raoul Bova la data in cui gli verrà consegnata la cittadinanza onoraria".

112 Day, giornata Numero Unico Emergenza - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 7 FEB - L'11 febbraio è un giorno speciale: perché si scrive 11-2, come il Numero Unico dell'Emergenza (Nue) attivo a livello europeo. Ed è proprio per promuovere il Nue anche in Italia che sabato scenderanno in piazza tutti i protagonisti dell'emergenza: Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario, Protezione Civile, Polizia Locale e associazioni. L'appuntamento è a Milano, nell'Ottagono della Galleria, dalle 11. Lo scopo, spiega l'Azienda regionale dell'emergenza urgenza (Areu), "è far conoscere il Numero Unico 112 e far scaricare l'app Where Are U, ma anche testimoniare l'importante coesione tra le Forze coinvolte nel servizio". Se sono infatti sempre di più le persone che lo utilizzano, c'è ancora un'importante fetta di popolazione che non conosce il servizio, che a breve sarà disponibile in tutta Italia. Il 112 infatti era operativo solo in Lombardia, ma entro il 2017 altre Regioni lo avvieranno: Lazio (a Roma è già operativo), Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Trentino e Alto Adige, Marche.

Sisma Abruzzo, un torneo di beneficenza - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 7 FEB - Saranno destinati alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto gli incassi di un triangolare di beneficenza di calcio a cinque in programma nel Palasport di Rionero in Vulture (Potenza) giovedì prossimo, 9 febbraio, alle ore 19, tra le squadre "Futsal Rionero", i "Popolari" e "Forma Pop". L'iniziativa è stata presentata stamani a Potenza, nel corso di una conferenza stampa. Il costo del biglietto d'ingresso è di due euro. Al calcio d'inizio parteciperanno il consigliere regionale Aurelio Pace (gruppo misto), i sottosegretari Massimo Cassano e Giocchino Alfano, l'allenatore della Futsal, Roberto Carlos Sosa.

Terremoto:sindaco Amatrice,faremo contea - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 7 FEB - "Nelle nostre aree terremotate è necessaria non la sospensione ma l'esenzione delle tasse e dei contributi per un periodo di quattro anni. Se questo nel decreto non ci sarà, siamo pronti a sostenere noi le nostre attività e siamo pronti a creare la Contea di Amatrice". E' quanto afferma il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook. "Grazie alle donazioni arrivate dagli italiani e da ogni parte del mondo - prosegue - abbiamo le risorse per sostenere chi decide ancora di resistere qui, perché per quattro anni almeno si tratta di resistere". "C'è la possibilità - prosegue il sindaco di Amatrice - di non incorrere in nessuna sanzione. C'è il 'de minimis' previsto dall'Unione Europea come aiuto che possono dare i comuni e le amministrazioni pubbliche alle singole imprese. Non andremo a sfiorare, abbiamo richiesto tutti i codici alle imprese e alle piccole imprese che erano presenti qui prima del 24 agosto, stiamo pensando a un regolamento, è tutto preparato".

Pescara, incendiata l'auto del presidente Sebastiani

[Redazione]

Pescara, incendiata l'auto del presidente Sebastiani Pescara, 7 feb. (askanews) - Incendiata nella notte da ignoti l'auto del presidente del Pescara calcio, Daniele Sebastiani. Il fatto è accaduto intorno alle 3,30 lungo la Riviera Nord, di Pescara, non lontano dalla casa dello stesso presidente Sebastiani che ha visto le fiamme e prontamente ha dato l'allarme. È stata danneggiata anche un'altra auto vicina a quella di Sebastiani. Sono intervenuti i vigili del fuoco chiamati dagli agenti dell'avvolante che erano già sul posto e hanno domato il fuoco. Quasi certamente si tratta di un incendio doloso. In settimana nei pressi dello stadio Adriatico erano apparse scritte offensive verso il dirigente biancazzurro. Domenica dopo una pesante sconfitta subita all'Adriatico dal Pescara contro la Lazio per 6 a 2 la contestazione dei tifosi aveva raggiunto livelli di guardia. Tanto che Sebastiani ha detto di stare valutando anche la decisione di poter lasciare la società a fine stagione. int4

A Milano l'11 febbraio presidio per Numero unico di emergenza 112

[Redazione]

pubblicato il 07/feb/2017 11:01A Milano l'11 febbraio presidio per Numero unico di emergenza 112Giornata Ue servizio, nel 2016 ricevute quasi 2 milioni chiamatefacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailMilano, 7 feb. (askanews) - Un presidio in piazza a Milano per far conoscere e promuovere il servizio Nue 112, il Numero unico di emergenza: l'11 febbraio carabinieri, polizia, vigili del fuoco, soccorso sanitario, protezione civile, polizia locale, associazioni del soccorso e l'associazione socio educativa "Ragazzi On The Road" saranno all'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele in occasione della giornata europea del 112, che nel 2016 a Milano ha ricevuto quasi due milioni di chiamate. Il presidio ha l'obiettivo di far conoscere il numero unico 112 e far scaricare l'app Where Are U, ma anche di testimoniare la coesione tra le forze coinvolte. Sono sempre di più le persone che utilizzano il 112 ma ancora un'importante fetta di popolazione non conosce o non sa utilizzare al meglio il servizio, che a breve sarà disponibile in tutta Italia. L'11 febbraio sarà, a Milano e in tutta Europa, il "112 day". L'evento è anticipato dall'illuminazione del grattacielo Pirelli con la scritta "112 day" il 10 e l'11 febbraio 2017. L'11 febbraio, perché 11-02, di ogni anno è la data individuata dalla Commissione europea come "One one two day", la giornata dedicata al Numero unico dell'emergenza 112. In questa data molte città europee organizzano iniziative. In Italia non è mai stato fatto nulla in considerazione del fatto che era operativo nella sola Lombardia, ma entro il 2017 altre regioni avvieranno il 112, tutto il Lazio (a Roma è già operativo), il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Liguria, il Trentino, l'Alto Adige e le Marche.

Fi: per rispetto vittime Rigopiano salta evento "Azzurri in vetta"

[Redazione]

Roma, 7 feb. (askanews) - "Per il rispetto dovuto alle vittime di Rigopiano e per solidarietà alle popolazioni abruzzesi colpite dall'eccezionale ondata di maltempo di gennaio, l'edizione 2017 della manifestazione "Azzurri in vetta", in programma per i giorni 11 e 12 febbraio a Roccaraso, è stata annullata". Lo afferma in una nota il coordinatore regionale di Forza Italia in Abruzzo, Nazario Pagano. "Una decisione - spiega Pagano - presa d'intesa con la dirigenza nazionale, sensibile come tutti noi abruzzesi al dolore per i lutti e per le sofferenze che hanno contrassegnato purtroppo un inverno tragico che sarà ricordato per il pesante tributo di vite e per i danni incalcolabili all'agricoltura, all'economia e al turismo. Ma proprio gli avvenimenti di gennaio hanno indotto noi di Forza Italia a farci promotori di un momento di riflessione che sarà celebrato a Pescara, a marzo, con un evento di respiro nazionale. Al centro della manifestazione ci sarà una profonda e dettagliata analisi delle inefficienze purtroppo messe in risalto nei drammatici giorni di Rigopiano, e sull'inadeguatezza del funzionamento della macchina della Protezione Civile, un modello depotenziato e svilito rispetto a quello governato da Guido Bertolaso". "Questo a fronte dell'ammirevole impegno dei volontari, che non sono mai abbastanza lodati. L'incontro di marzo a Pescara - conclude Pagano - sarà l'occasione per studiare la gestione delle emergenze e delineare le linee-guida degli interventi, che passano anche dalla prevenzione e dalla manutenzione mirata e consapevole dell'esistente, per non sentire più quella frase 'ci hanno lasciati soli' pronunciata troppe volte in questi giorni".

Gentiloni a Montorio, D'Alfonso: ora i danni indiretti

[Redazione]

Teramo, 7 feb. (askanews) - "Voglio che la mia regione abbia, a fronte di danni significativi e misurabili che si rilevano dal crollo di prenotazioni e da meno opportunità, uno strumento idoneo e rilevante. Questa visita istituzionale deve aiutarci a fotografare e a rilevare quali possono essere le più adatte risposte di carattere normativo e finanziario. Dobbiamo considerare i cosiddetti danni indiretti perché le comunità colpite possano trovare risarcimento e ripartenza". Il presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso, questamattina, a Montorio al Vomano (Teramo) in occasione della visita del premier Paolo Gentiloni, ha sostenuto la richiesta del riconoscimento dei danni indiretti, rimarcata per far ripartire l'Abruzzo dal punto di vista turistico, motore insostituibile dell'economia regionale. Nel suo intervento ha evidenziato come le conseguenze del maltempo si siano rilevate catastrofiche per commercio, turismo e servizi. "Portiamo i segni di una interruzione - ha aggiunto D'Alfonso - che in quella settimana ha portato movimenti sismici e una nevicata per oltre 20 milioni di tonnellate che si è abbattuta sull'Abruzzo e sulla vitalità economica e culturale della nostra regione. La conseguenza è stato il blocco di uno dei servizi fondamentali quali la copertura di energia elettrica e, conseguentemente, la connessione telefonica. Infine la caduta verticale di fiducia si è avuta con le esternazioni della Commissione Grandi rischi. In realtà, dopo il terremoto di agosto e ottobre 2016 - abbiamo trovato una pronta risposta normativa finanziaria e della governance che dà luogo alla rilevazione dei danni diretti da maltempo su beni pubblici privati e religiosi. Rimane senza nessuna copertura ciò che noi abbiamo patito come danni indiretti. Abbiamo località turistiche che sono circondate dal vuoto, conseguenza della paura. Abbiamo bisogno, pertanto, di strumenti adeguati". D'Alfonso ha parlato anche della resistenza sismica dell'edilizia scolastica della regione. "La nostra prima risposta - ha proseguito il D'Alfonso - è stata mettere in campo la disponibilità di 30 milioni di euro per tutte le verifiche sismiche che dovranno nutrire gli investimenti di edilizia scolastica. Servono spazi idonei per la formazione e l'educazione delle nostre giovani generazioni".

Terremoto, Gentiloni in Abruzzo: "Ce la faremo"

[Redazione]

Il presidente del Consiglio nelle zone colpite dal sisma di agosto. Sindaco di Montorio al Vomano: "Servono provvedimenti shock" 07 febbraio 2017 ROMA - "Ce la faremo, vi staremo vicini". Queste sono state le parole che il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha rivolto a due cittadine di Montorio al Vomano (Teramo), Annalida e Pina, abitanti nel paese colpito dal sisma del Centro Italia. Le due hanno chiesto aiuti l'una per gli esercizi commerciali e l'altra per ristrutturare la sua casa dove vive, nonostante i danni, "perché non voglio lasciare il mio paese". Sotto la pioggia, il premier è entrato nel centro storico di Montorio al Vomano, prima tappa della visita in Abruzzo e ha stretto la mano a una squadra di Vigili del Fuoco. Prima, per circa una ventina di minuti, Gentiloni ha avuto un incontro istituzionale a porte chiuse nell'Aula consiliare del municipio di Montorio al Vomano con i vertici della Regione Abruzzo e della Provincia di Teramo. A Gentiloni il sindaco di Montorio, Gianni Di Centa ha illustrato brevemente la situazione di difficoltà della comunità locale, alle prese con uno dei più alti numeri di sfollati dalle abitazioni per le conseguenze dei terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre scorsi e del maltempo che ha colpito duramente l'iteramo a metà gennaio. Il punto fondamentale sul quale il primo cittadino ha insistito è la richiesta di celerità nella ricostruzione: "Servono provvedimenti shock - ha detto Di Centa a Gentiloni - a un malato grave non serve una cura con l'aspirina". Il riferimento è allo sblocco delle procedure per la ricostruzione, già avviata dopo il sisma del 2009, che tra l'altro riguardano l'avvio dei lavori del nuovo polo scolastico. Poi il presidente del Consiglio è arrivato a Teramo. Nel palazzo della Provincia il premier, accompagnato dai vertici della Regione Abruzzo e dal presidente dell'ente provinciale, Renzo Di Sabatino, ha incontrato i sindaci del cratere sismico e quelli dell'area montana.

Terremoto, Gentiloni in Abruzzo: "Ce la faremo"

[Redazione]

ROMA - La garanzia che non saranno lasciati soli e la promessa di un'altra visita a breve termine. Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, oggi in visita in Abruzzo, a Montorio al Vomano (Teramo), paese colpito dal sisma del Centro Italia, si è fermato a parlare con la gente in strada e ha ascoltato le loro richieste. "Ce la faremo, vi staremo vicini", ha assicurato a due cittadine che hanno chiesto aiuti l'una per gli esercizi commerciali e l'altra per ristrutturare la sua casa dove vive, nonostante i danni, "perché non voglio lasciare il mio paese".

Terremoto, Gentiloni a Teramo: "Lavorare in fretta e non perdere fiducia nel futuro"

Condividi Sotto la pioggia, il presidente del Consiglio è entrato nel centro storico di Montorio al Vomano, prima tappa della visita in Abruzzo e ha stretto la mano a una squadra di Vigili del fuoco. "Mi sembra una persona nuova e una persona con la faccia pulita, si mantenga così presidente", ha detto Pina De Dominicis, commerciante, strappando un sorriso a Gentiloni che ha scherzato: "Io nuova?", e l'ha rassicurata: "Contate sul nostro impegno". Poi, davanti alla chiesa principale di San Rocco, in largo Rosciano, riaperta per Natale dopo la ristrutturazione e la nuova inagibilità per le scosse del 18 gennaio, la battuta con don Nicola Iobbi, il parroco della chiesa: "Lei praticamente entra senza preoccuparsi - gli ha detto il premier - ma mi dicono che ha la protezione del Signore".

A Gentiloni il sindaco di Montorio, Gianni Di Centa ha illustrato brevemente la situazione di difficoltà della comunità locale, alle prese con uno dei più alti numeri di sfollati dalle abitazioni per le conseguenze dei terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre scorsi e del maltempo che ha colpito duramente il teramano a metà gennaio. Il punto fondamentale sul quale il primo cittadino ha insistito è la richiesta di celerità nella ricostruzione: "Servono provvedimenti shock - ha detto Di Centa a Gentiloni - a un malato grave non serve una cura con l'aspirina". Il riferimento è allo sblocco delle procedure per la ricostruzione, già avviate dopo il sisma del 2009, che tra l'altro riguardano l'avvio dei lavori del nuovo polo scolastico. Poi il presidente del Consiglio è andato a Teramo. Nel palazzo della Provincia il premier, accompagnato dai vertici della Regione Abruzzo e dal presidente dell'ente provinciale, Renzo Di Sabatino, ha incontrato i sindaci del cratere sismico e quelli dell'area montana. "Oggi il rischio maggiore è quello di perdere un po' di fiducia nel futuro in queste zone. Quindi bisogna risolvere i problemi di emergenza, ma piano piano ridare speranza e reinvestire sulle vocazioni di questi territori", ha detto il premier. "Una parte del nostro Paese è stata ripetutamente colpita in modo molto grave. Non si è trattato solo di un episodio, ma purtroppo di una sequenza. Questo non deve incrinare la coesione delle nostre comunità e la fiducia nel futuro. Però bisogna lavorare e lavorare in fretta perché solo se le Istituzioni saranno veramente unite e rapide questo potrà consentire di restituire fiducia ai nostri territori".

Prima di ripartire, Gentiloni ha garantito una nuova visita a breve: "Per me è stato molto molto utile ascoltare le esigenze, i problemi, anche le lamentele che vengono dal territorio e in particolare dai sindaci. E tornerò presto". In merito al decreto terremoto appena approvato dal Governo, Gentiloni ha risposto: "In particolare per il Teramano credo che serva un piano urgente soprattutto sul tema della viabilità ma poi serve tutto il resto su cui stiamo lavorando".

Terremoto, Gentiloni in Abruzzo: "Ce la faremo"

[Redazione]

Il presidente del Consiglio nelle zone colpite dal sisma di agosto: "Bisogna lavorare in fretta". Sindaco di Montorio al Vomano: "Servono provvedimenti shock" 07 febbraio 2017 Terremoto, Gentiloni in Abruzzo: "Ce la faremo" Il premier Paolo Gentiloni con il sindaco di Montorio al Vomano (l'Espresso) ROMA - La garanzia che non saranno lasciati soli e la promessa di un'altra visita a breve termine. Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, oggi in visita in Abruzzo, a Montorio al Vomano (Teramo), paese colpito dal sisma del Centro Italia, si è fermato a parlare con la gente in strada e ha ascoltato le loro richieste. "Ce la faremo, vi staremo vicini", ha assicurato a due cittadine che hanno chiesto aiuti: l'una per gli esercizi commerciali e l'altra per ristrutturare la sua casa dove vive, nonostante i danni, "perché non voglio lasciare il mio paese". Terremoto, Gentiloni a Teramo: "Lavorare in fretta e non perdere fiducia nel futuro" [366795-thumb-full-gentiloni_teramo_7feb17] Condividi Sotto la pioggia, il presidente del Consiglio è entrato nel centro storico di Montorio al Vomano, prima tappa della visita in Abruzzo e ha stretto la mano a una squadra di Vigili del fuoco. "Mi sembra una persona nuova e una persona con la faccia pulita, si mantenga così presidente", ha detto Pina De Dominicis, commerciante, strappando un sorriso a Gentiloni che ha scherzato: "Io nuova?", e l'ha rassicurato: "Contate sul nostro impegno". Poi, davanti alla chiesa principale di San Rocco, in largo Rosciano, riaperta per Natale dopo la ristrutturazione e la nuova inagibilità per le scosse del 18 gennaio, ha battuto con don Nicola Iobbi, il parroco della chiesa: "Lei praticamente entra senza preoccuparsi - gli ha detto il premier - ma mi dicono che ha la protezione del Signore". A Gentiloni il sindaco di Montorio, Gianni Di Centa ha illustrato brevemente la situazione di difficoltà della comunità locale, alle prese con uno dei più alti numeri di sfollati dalle abitazioni per le conseguenze dei terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre scorsi e del maltempo che ha colpito duramente il teramano a metà gennaio. Il punto fondamentale sul quale il primo cittadino ha insistito è la richiesta di celerità nella ricostruzione: "Servono provvedimenti shock - ha detto Di Centa a Gentiloni - a un malato grave non serve una cura con l'aspirina". Il riferimento è allo sblocco delle procedure per la ricostruzione, già avviata dopo il sisma del 2009, che tra l'altro riguardano l'avvio dei lavori del nuovo polo scolastico. Poi il presidente del Consiglio è andato a Teramo. Nel palazzo della Provincia il premier, accompagnato dai vertici della Regione Abruzzo e dal presidente dell'ente provinciale, Renzo Di Sabatino, ha incontrato i sindaci del cratersismico e quelli dell'area montana. "Oggi il rischio maggiore è quello di perdere un po' di fiducia nel futuro in queste zone. Quindi bisogna risolvere i problemi di emergenza, ma piano piano ridare speranza e reinvestire sulle vocazioni di questi territori", ha detto il premier. "Una parte del nostro Paese è stata ripetutamente colpita in modo molto grave. Non si è trattato solo di un episodio, ma purtroppo di una sequenza. Questo non deve incrinare la coesione delle nostre comunità e la fiducia nel futuro. Però bisogna lavorare e lavorare in fretta perché solo se le Istituzioni saranno veramente unite e rapide questo potrà consentire di restituire fiducia ai nostri territori". Prima di ripartire, Gentiloni ha garantito una nuova visita a breve: "Per me è stato molto utile ascoltare le esigenze, i problemi, anche le lamentele che vengono dal territorio e in particolare dai sindaci. E tornerò presto". In merito al decreto terremoto appena approvato dal Governo, Gentiloni ha risposto: "In particolare per il teramano credo che serva un piano urgente soprattutto sul tema della viabilità ma poi serve tutto il resto su cui stiamo lavorando".

Scossa terremoto 3.7 fra Marche e Umbria

[Redazione]

(ANSA) - MONTE CAVALLO (MACERATA), 7 FEB - "La scossa l'abbiamo sentita, comeno, forte e chiara. Sembra che il terremoto non voglia finire più. E pensare che venerdì mi tornano in paese gli sfollati della neve e delle scosse del 18 gennaio: hanno le case agibili, non possono più restare negli alberghi". Il sindaco di Monte Cavallo Pietro Cecoli era sveglio quando, alle 00:38 di ieri notte, è arrivata la nuova 'botta' di magnitudo 3.7, con epicentro fra il suo paese e Preci, in Umbria. Un sisma tutto sommato modesto, rispetto ai sismi superiori a 4 delle scorse settimane. Il problema però è il logoramento psicologico delle persone. Su 150 abitanti, Cecoli ne ha diversi in autonoma sistemazione ("me compreso"), alcuni negli hotel della costa, fra cui i 10 che dovrebbero rientrare nel fine settimana, e 14 in attesa delle casette. "Dicevano che le avremmo avute nell'arco di due o tre mesi, ma mancano le aree attrezzate, che da poco sono diventate di competenza della Regione. Mi sa che dobbiamo aspettare un bel pò". 7 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Premier Gentiloni in visita nel Teramano

[Redazione]

(ANSA) - MONTORIO AL VOMANO (TERAMO), 7 FEB - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, è giunto nel Teramano, nei luoghi colpiti dal terremoto e dal maltempo. Il premier è arrivato a Montorio al Vomano accolto dal capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dal commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, dal presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, dal prefetto, Graziella Patrizi, dal sindaco Gianni Di Centa, dal vicepresidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli. Subito dopo Gentiloni si recherà a Teramo dove, alla Provincia, incontrerà i sindaci del territorio. Il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, lo scorso 1 febbraio aveva scritto una lettera indirizzata al Capodello Stato, Sergio Mattarella, e allo stesso Gentiloni, nella quale si evidenziavano le 668 ordinanze di sgombero emanate a 90 giorni dalla scossa del 30 ottobre, con 1869 persone sgomberate e oltre 50 attività commerciali, artigianali, produttive e di servizi sottoposte a provvedimento di sgombero solo nel capoluogo. 7 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, Gentiloni: lavorare in fretta, istituzioni siano unite

[Redazione]

Roma, 7 feb. (askanews) - "Il messaggio di cui dobbiamo essere tutticonsapevoli è che una parte del nostro paese è stata ripetutamente colpita in modo molto grave. Non è stato solo un episodio, ma si è trattato purtroppo di una sequenza. E questo non deve incrinare la coesione delle nostre comunità e la fiducia nel futuro". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, al termine di un incontro a Teramo con i sindaci delle zone delteramano colpite da terremoto e maltempo. Bisogna "lavorare e lavorare in fretta perché solo se le istituzioni saranno veramente unite e rapide, dal governo, alla regione, ai sindaci, alla protezione civile, solo questo potrà consentirci di restituire fiducia ai nostri territori", ha concluso. 7 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

112 Day, giornata Numero Unico Emergenza

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 7 FEB - L'11 febbraio è un giorno speciale: perché si scrive 11-2, come il Numero Unico dell'Emergenza (Nue) attivo a livello europeo. Ed è proprio per promuovere il Nue anche in Italia che sabato scenderanno in piazza tutti i protagonisti dell'emergenza: Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario, Protezione Civile, Polizia Locale e associazioni. L'appuntamento è a Milano, nell'Ottagono della Galleria, dalle 11. Lo scopo, spiega l'Azienda regionale dell'emergenza urgenza (Areu), "è far conoscere il Numero Unico 112 e far scaricare l'app Where Are U, ma anche testimoniare l'importante coesione tra le Forze coinvolte nel servizio". Se sono infatti sempre di più le persone che lo utilizzano, c'è ancora un'importante fetta di popolazione che non conosce il servizio, che a breve sarà disponibile in tutta Italia. Il 112 infatti era operativo solo in Lombardia, ma entro il 2017 altre Regioni lo avvieranno: Lazio (a Roma è già operativo), Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Trentino e Alto Adige, Marche. 7 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rogo e paura Evacuato Hermès

[Redazione]

Fiamme a via Condotti Momenti di panico tra i passanti, ieri pomeriggio, in viadelle Carrozze a due passi da via Condotti esosta fuori programma nella prestigiosa Boutique Hermès evacuata. Un incendio è divampato in un appartamento adibito ad ufficio al quarto piano piano di un palazzo all'angolo con via Bocca di Leone. Tra ipassanti presenti anche Inzaghi allenatore della Lazio. I vigili del fuoco hanno subito spento le fiamme, causate da un corto circuito di un condizionatore portatile. Nessun ferito. -tit_org-

Terremoto: Gentiloni a Teramo, occorrono interventi specifici

[Redazione]

(AGI) - Teramo, 7 gen. - "Tornerò presto". Così si è congedato questamattina il premier Paolo Gentiloni dalla comunità teramana colpita dal terremoto e dalla violenta ondata di maltempo. Il presidente del Consiglio è arrivato nella sala consiliare della Provincia alle 10.30, dopo aver visitato la cittadina di Montorio al Vomano, insieme al commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, al capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e al presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso. Una visita decisa a discrezione ma, come ha affermato al termine dell'incontro con il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, e con i sindaci, "ascoltare le esigenze dei sindaci e anche le loro lamentele è stato molto utile; una vasta parte del Paese è stata ripetutamente colpita e la provincia di Teramo, dove si è verificata una concatenazione di eventi calamitosi, richiede interventi specifici". "Non chiediamo un trattamento di favore - ha commentato Di Sabatino - ci aspettiamo che i provvedimenti tengano conto di quanto accaduto". (AGI) Ett

Pascucci: Anche in questa occasione la nostra cittadinanza non lascia indietro nessuno

Un pomeriggio di musica, teatro e spettacolo. Un evento di

[Redazione]

Domenica spettacolo di solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma organizzato dal Gruppo comunale deDa Protezione civile Una voce d'amore per Torrita è? é Un pomeriggio di musica, teatro e spettacolo. Un evento di solidarietà aperto a tutta la cittadinanza i cui proventi saranno destinati alle famiglie di Torrita di Amatrice, drammaticamente colpite dal terremoto dello scorso agosto che ha devastato il Centro Italia. Così il sindaco Pascucci, invita la cittadinanza all'evento 'Una voce d'amore per Torrita', organizzato dal Gruppo Comunale della Protezione Civile coordinato dal Comandante Marco Scarpellini e che vede la partecipazione di diverse realtà culturali della città. Ad impreziosire l'evento, la musica della corale "Donne tra le note", diretta dal maestro Anna de Angelis, l'arte e la recitazione dell'attore Agostino De Angelis, il Gruppo Bandistico Caerite, che si esibirà guidato dal maestro Augusto Travagliati, e i bambini della Scuola Primaria Salvo D'Acquisto Mi complimento con tutti i nostri volontari della Protezione Civile e con gli organizzatori di questa meravigliosa iniziativa ha proseguito Pascucci - con questo evento vogliamo manifestare ancora una volta la vicinanza della comunità di Cerveteri a queste persone, alle famiglie, ai bambini in particolar modo, che anche a distanza di diversi mesi dal terremoto portano ancora dentro i segni e la paura dei giorni drammatici del terremoto. Questo evento, che vede la partecipazione di tantissimi artisti della nostra città, e che ringrazio per la sensibilità con la quale si sono messi a disposizione, sarà una nuova occasione per poter raccogliere fondi da destinare alla popolazioni che con il sisma hanno perso tutto. Con un piccolo contributo possiamo anche noi restituire un sorriso alle famiglie di Torrita di Amatrice. Sono certo che anche in questa occasione, la nostra città non lascerà indietro nessuno. -tit_org-

**PODISMO. I 230 partecipanti si sono sfidati su 21 km nelle campagne di Allumiere
Grande successo per la 3^a edizione della "Trail Mezzaluna dell'Acqua"**

[Redazione]

PODISMO. 1230 partecipanti si sono sfidati su 21 km nelle campagne di Allumiere in mezzo a bellezze naturali mozzafiato. Durante il tragitto i podisti hanno attraversato alcuni torrenti e tre acquedotti: quello ipogeo traiano, quello dei "Cinque Bottini" e quello del "Risanamento". Dopo la partenza da piazza della Repubblica per i primi 5 km (i più facili del percorso) gli atleti si sono cimentati su strade ampie e piacevoli da correre; a seguire 1 km di discesa impegnativa, serie di tornanti, pendenze notevoli, fango, tensione; poi il guado del fosso con risalita in mezzo al bosco fino all'imbocco dell'Acquedotto. Da qui 10 km pianeggianti, ma non sempre facili: single track nei primi km e a metà settore, ampie strade carrozzabili nel resto. L'ultimo settore è stato come sempre quello più impegnativo: al km 16 c'è stato il primo dei numerosi strappi e da qui i podisti hanno corso fino al punto più alto del percorso: il santuario della Madonna delle Grazie; da qui 1 km in discesa fino a piazza della Repubblica. Primo assoluto fra gli uomini a tagliare il traguardo Andrea Azzarelli con il crono di 1h27'15; tra le donne vittoria di Manuela Piccini. Il primo podista dell'Airone a tagliare il traguardo è stato, invece, Alessandro Cartuccia. A presiedere alla premiazione c'erano anche il sindaco di Allumiere Augusto Battilocchio e il delegato allo Sport e presidente della Comon, Gabriele Volpi. A nome mio e di tutta l'amministrazione della Comunità Montana e del Comune di Allumiere - spiega Volpi - ringrazio il presidente dell'Airone, Fausto Fiorucci; l'ideatore della gara Giovan Battista Zaini e tutto lo staff dell'Airone per aver organizzato questa bellissima manifestazione sportiva e per avermi dato l'onore di dare il via alla IIIA edizione di questo Trail che ha visto la partecipazione di 230 partecipanti, percorrendo un difficile tracciato di 21 km nel nostro bellissimo territorio. Grazie ai vigili urbani, ai volontari della CRI, ai volontari della Protezione civile di Allumiere e Tolfa e a tutti coloro hanno collaborato volontariamente lungo il percorso e in piazza. Grazie particolare per i patrocini al Consiglio Regionale Lazio e all'Università Agraria di Allumiere. Rom. Mos. Il delegato allo Sport di Allumiere Gabriele Volpi -tit_org- Grande successo per la 3^a edizione della Trail Mezzaluna dell'Acqua

Grippo: pochi gli uomini della polizia locale

[M.g.]

Grippo: pochi gli uomini della polizia locali L'appello del comandante: Impossibile far fronte alle tante criticità del territorio con 54 addetti L'AQUILA Troppo pochi i 54 uomini della polizia municipale per coprire i 470 chilometri quadrati del territorio comunale, con le frazioni che, a conti fatti, non vedono mai passare una pattuglia. A lanciare un appello all'amministrazione comunale affinché metta mano a un serio piano di assunzione di nuovi vigili urbani è il comandante Ernesto Grippo, riconfermato da alcune settimane alla guida della polizia municipale, dove resterà fino a giugno. Il comandante toma a ribadire che 54 uomini sono pochi per le criticità di questo territorio, chiarisce Grippo, che mal tollera il dover tirare la coperta da un lato, lasciandone scoperto un altro. I miei uomini si spendono molto nei due tumi di servizio dalle 7,30 alle 19,30, ma riusciamo a fare poco. Nonostante tutto, i risultati sono buoni, soprattutto sul fronte del sostegno alle indagini post-sisma in supporto alla Procura e su quello degli abusi edilizi con 102 notizie di reato nel 2016 e 42 inottemperanze alle ordinanze di demolizione. Risorse potrebbero arrivare dal bando comunale pubblicato qualche mese fa, ma il problema è che si tratta di un bando "stagionale". Ma L'Aquila non è una città balneare, ha bisogno di risorse per tutto l'anno. È un bando per agenti a tempo determinato, ho chiesto all'amministrazione di modificarlo, spiega il comandante, visto che la Regione sta sbloccando il fermo delle assunzioni. L'obiettivo è di convertiré questo bando. A tal fine, però, occorre che nel piano occupazionale vengano poste le risorse necessarie per poter assumere. In via preliminare, spiega Grippo, si possono intanto fare dei bandi di mobilità per poter attingere personale da altre città italiane. A soffrire maggiormente della carenza di vigili sono le frazioni. Siamo totalmente assenti nelle frazioni, dice chiaramente il comandante, e poco presenti per quanto riguarda la sicurezza stradale anche in città; i paesi sono completamente abbandonati. Non è giusto, aggiunge Grippo, che vi siano cittadini di serie A e cittadini di serie Â che non vedono tutelata la loro esigenza di legalità, sul versante della sicurezza stradale, ma anche su quello del commercio e dell'edilizia. La polizia municipale dell'Aquila lavora anche molto con la Procura della Repubblica su deleghe d'indagine relative a presunti abusi edilizi, alle "casette", quelle in zona P4 a rischio alluvione, ai contributi illecitamente percepiti per abitazioni equivalenti: un versante sconosciuto alle altre polizie locali. (m.g.) I) comandante Ernesto Grippo -tit_org-

Commercio e turismo in ginocchio, NCS: "No tax area per L'Aquila"

[Redazione]

"La maggioranza a guida PD ha avuto ben sette anni per programmare un modello economico ed occupazionale per L'Aquila e nonostante tutti questi anni non è riuscita a produrre nulla. Soltanto promesse, invenzioni e prese per i fondelli". Si legge in una nota di Luigi D'Eramo, consigliere comunale e candidato sindaco con il movimento 'Noi con Salvini'. "Con le scosse di terremoto di gennaio e la irresponsabile comunicazione da parte della Commissione Grandi Rischi, che con la complicità della Protezione civile nazionale ha gettato nel panico una città intera - ha aggiunto D'Eramo - l'economia è definitivamente crollata. Molti aquilani hanno lasciato la città per paura di altre scosse, speriamo momentaneamente, e nel nostro territorio non viene più nessuno: così commercianti, artigiani, albergatori, operatori turistici sono in ginocchio. Ec'è il reale rischio che centinaia di attività saranno costrette a chiudere da qui a qualche mese". Il PD in Comune è drammaticamente lontano dalle esigenze delle piccole e medie attività commerciali, l'affondo del 'salviniano', "preferendo alla soluzione dei problemi della collettività il rapporto 'morboso' con una parte di imprenditoria che meno rappresenta gli interessi di tutti e meglio invece tutela quelli della propria minoranza economica. La Regione di D'Alfonso, poi, pensa solo alla sua Pescara, con il vice presidente Giovanni Lolli ed il Consigliere Regionale Pierpaolo Pietrucci che restano a guardare impassibili il declino economico dell'Aquila ed il costante scippo dei nostri uffici". Come non bastasse, "il governo nazionale guidato da Paolo Gentiloni se ne frega del capoluogo e dopo una gestione ridicola dell'emergenza terremoto e ne cancella L'Aquila da ogni priorità nazionale. Lo stesso Governo Nazionale, non essendo intervenuto, è complice degli annunci catastrofici del binomio Commissione Grandi rischi-Protezione civile nazionale". "La città così è destinata a scomparire e - la proposta di D'Eramo - "l'unica soluzione è quella di richiedere al governo regionale e nazionale la sospensione di ogni tributo per quattro anni, così come proposto da Matteo Salvini, perché solo così l'economia locale potrà tornare a respirare, solo così salveremo le attività commerciali, consentendo a quest'ultime di avere a disposizione un poco di liquidità per tornare ad investire sul territorio e ricostruire un tessuto economico. A questo va aggiunta l'urgente iniziativa di programmare un piano straordinario di sviluppo economico per il nostro territorio coinvolgendo professionisti ed economisti di respiro internazionale e mettendo alla porta una serie di soggetti incapaci ed inconcludenti ai quali nessuno dovrà più affidare il destino delle partite Iva. Insieme a tutto ciò - aggiunge il consigliere comunale - bisogna spiegare con strumenti di comunicazione seri ed equilibrati la situazione legata alle conoscenze scientifiche sul sisma, promuovendo campagne di informazione che nessuno finora ha attivato". Da lunedì prossimo, 'Noi con Salvini' inizierà una raccolta di firme a sostegno di queste iniziative "per tutelare L'Aquila e tutto il cratere, che formalizzeremo alla regione Abruzzo ed al Governo nazionale anche attraverso i nostri gruppi parlamentari".